Anno 98 - Numero 9[illegible]

LA STAMPA

Mercoledì 22 Aprile 1964

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le Grandi Potenze riducono i piani militari

Energia nucleare per scopi di pace

La riduzione nel gettito annuo di materie prime per bombe, decisa dalle maggiori potenze nucleari, è prevista in due punti ben determinati del processo tecnologico nucleare: la preparazione dell'uranio 235 e la estrazione del plutonio. Queste due sostanze sono entrambe materiali fissili: servono cioè come esplosivi nelle bombe atomiche; esse servono altresì come inneschi nelle ben più potenti bombe a idrogeno, nelle quali ultime l'esplosivo propriamente detto è costituito da idrogeno (o meglio dal suo isotopo deuterio); ma che, sembra, attingono ciascuna a una incorporata bomba all'uranio o al plutonio il calore necessario al prodursi della reazione.

L'importanza della decisione è soprattutto psicologica: è indizio di un accordo di fondo, di una buona volontà comune diretta al mantenimento della pace. Le potenze che hanno fatto ciascuna una dichiarazione unilaterale non sono in grado di controllare il comportamento delle altre potenze che hanno fatto dichiarazioni analoghe; ma è probabile che tutte siano in buona fede: dal momento che da cinque lustri almeno si vengono accumulando nei depositi di quelle potenze ordigni in tal numero e di tal potenza da eccedere ogni ragionevole necessità bellica. Ce n'è insomma quanto basta per mandare all'aria più volte il nostro pianeta; e non si capisce qual senso avrebbe il tesaurizzarne sempre di più, sostenendo le corrispondenti spese.

Come abbiamo accennato, il taglio nella produzione avviene in due specifici momenti del processo tecnologico: anzitutto, là dove, dopo avere estratto dal sottosuolo il minerale d'uranio, e dopo averlo sottoposto a un complicato trattamento metallurgico, se ne è ottenuto uranio metallico: una sostanza grigio scuro, dall'apparenza del ferro, ma alquanto più pesante. Questo metallo, allo stato puro, è una miscela di uranio fissile 235 (esplosivo, in una percentuale minima: meno dell'un per cento), e di uranio (non esplosivo) avente peso atomico 238. E' a questo punto che, volendo, si possono separare (con un processo enormemente costoso) i due urani; e avere uranio 235 puro (utilizzabile per le bombe), oppure uranio metallico arricchito nella parte fissile, utilizzabile nei reattori nucleari. Appunto nella produzione di uranio 235 puro si preannunzia un primo salutare taglio.

Il plutonio compare più tardi: come prodotto o sottoprodotto del funzionamento dei reattori nucleari. Queste apparecchiature, le cosiddette pile atomiche, che si presentano oramai in una varietà sconcertante di tipi, di varia forma e grandezza, si possono caricare o con uranio non arricchito oppure con uranio più o meno arricchito della parte fissile. I reattori dànno come prodotto anzitutto calore, molto calore, che si può adoperare o per la propulsione marina (navi e sommergibili atomici) o per la produzione di elettricità (centrali elettronucleari); essi dànno altresì flussi di neutroni, che servono per la produzione di radioisotopi e per lo studio delle radiazioni e dei loro effetti. Come che sia, nel corso delle trasmutazioni che l'uranio 238 in esse contenuto subisce, si genera una sostanza, ignota in natura: il plutonio. Questo è velenosissimo e, al pari dell'uranio 235, può subire fissione: si estrae perciò dai reattori e si adopera come esplosivo nelle bombe atomiche.

E' appunto nella produzione del plutonio estratto dai reattori nucleari che viene annunziata la seconda riduzione. La quale comporta, sia negli Stati Uniti sia in Russia, che venga a cessare il funzionamento di alcuni reattori, i quali (si vede) erano tenuti accesi prevalentemente per produrre plutonio. Oggi non si conosce ancora un metodo collaudato e conveniente per adoperare il plutonio per scopo pacifico; benché lo si stia cercando e alla fine certamente lo si troverà. Quando ciò sarà avvenuto, sarà possibile destinare a scopi di pace (per esempio alla produzione di energia elettrica o al riscaldamento collettivo di grandi quartieri cittadini) una parte almeno dei grandi depositi di ordigni al plutonio. L'impiego pacifico dell'uranio 235 (nei reattori a uranio arricchito) è invece già acquisito da tempo.

Didimo

Annuncio di Home ai Comuni

Anche l'Inghilterra sospende la produzione atomica di guerra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 aprile.

(m. ci.) Il *premier* britannico, Sir Alec Douglas Home, ha comunicato oggi alla Camera dei Comuni l'attesa notizia secondo cui l'Inghilterra cesserà gradualmente di produrre plutonio destinato a scopi militari. I reattori civili impiegati nel settore dell'energia elettrica producono, automaticamente, plutonio: ma da ora in poi questo materiale sarà impiegato esclusivamente per scopi civili ed una parte di esso verrà esportata verso gli Stati Uniti (in base ad un accordo del novembre '62), per essere destinato agli stessi fini.

Johnson «costrinse» Kruscev ad accettare le misure anti-atomiche

Il presidente sollecitò più volte il capo russo a ridurre la costruzione di ordigni nucleari - Non ottenne una risposta definitiva Venerdì scorso Johnson convocò l'ambasciatore sovietico e gli disse che avrebbe proclamato unilateralmente la decisione S. U.

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 aprile.

Le decisioni parallele del governo americano e di quello russo di ridurre la produzione di armi termonucleari e il discorso con cui il presidente Johnson ne ha dato l'annunzio sono oggi salutati nei giornali e nei circoli politici e diplomatici come un altro passo indietro dal baratro della guerra atomica e come la migliore premessa per nuovi accordi fra Unione Sovietica e Stati Uniti.

Certi diplomatici che fino a ieri asserivano che non ci sarebbe stata alcuna iniziativa americana in politica estera fino a dopo le elezioni, oggi parlano apertamente della possibilità di nuovi progressi verso il controllo degli armamenti e verso le prime forme sia pure timide di disarmo parziale. Taluni commentatori fanno notare che l'attuale passo verso la distensione è dovuto soprattutto all'intraprendenza di Johnson. Dopo aver sollevato per lettera l'argomento di ulteriori riduzioni parallele nella produzione di armi senza ricevere alcuna risposta definitiva, venerdì scorso il Presidente informò l'ambasciatore sovietico Dobrynin della sua decisione di annunziare lunedì un tale passo. Durante il *week-end* ci furono numerose telefonate e cablogrammi fra Mosca e Washington. Alla fine Kruscev decise di seguire l'esempio del Presidente americano.

Gli esperti fanno osservare che con gli annunzi di ieri tanto gli Stati Uniti quanto l'Unione Sovietica non hanno rinunziato alla loro forza distruttiva. Il significato delle decisioni parallele è essenzialmente psicologico. Ma dopo anni in cui, per la reciproca sfiducia, tanto gli uomini di Stato americani quanto quelli russi non si potevano permettere neppure l'accenno di un accordo o di un'intesa, è difficile minimizzare un gesto come quello di lunedì.

Il merito di aver lanciato senza timori una nuova politica di pace va naturalmente al Presidente Kennedy che una volta raggiunto l'accordo per la moratoria atomica si accorse con grande sorpresa non solo di aver compiuto un atto umanitario, ma anche di aver inaugurato una politica che trovava il più entusiastico appoggio fra le masse del popolo americano. Lyndon Johnson condivide l'opinione del suo predecessore che un'offensiva di pace non è soltanto la migliore politica estera che il Presidente possa fare in questo momento per il benessere dell'umanità, ma è anche la più saggia propaganda elettorale per le elezioni del novembre prossimo.

v.

Ministro russo del Commercio colpito da malore a Londra

Doveva firmare importanti accordi. Disdetti tutti gli impegni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 aprile.

Il ministro sovietico del Commercio estero, N. S. Patolicev, che è a Londra per negoziare un nuovo accordo commerciale anglo-russo, è stato colto oggi da malore ed ha dovuto disdire i suoi impegni per i prossimi due giorni. Voci, ansiosamente smentite dai funzionari sovietici, dicevano che l'ospite avesse subito una grave crisi cardiaca e nessuno può escludere che l'informazione sia fondata. D'altra parte, anche i portavoce inglesi parlano di «indisposizione».

Il rappresentante di Mosca doveva partecipare oggi ad una colazione offertagli dalla Camera di Commercio di Londra ed incontrarsi con il ministro degli Esteri, R. A. Butler. Verso mezzogiorno, invece, proprio quando si accingeva ad uscire per recarsi nella *City*, Patolicev si accasciava nella sua stanza all'albergo «Savoy».

Patolicev, il quale è qui da alcuni giorni, dovrebbe ripartire per Mosca venerdì, e fino a stamane si sperava di firmare il nuovo accordo commerciale giovedì pomeriggio. L'accordo avrà la durata di cinque anni e prevede un maggior volume di scambi, soprattutto dall'Inghilterra verso la Russia.

In questo stesso periodo è in Gran Bretagna una delegazione aeronautica sovietica, capeggiata dal ministro russo dell'Aviazione, Pietr V. Dementyev, e di cui fanno parte pure Artemisio Mikoyan, fratello di Anastas Mikoyan, il celebre ingegnere S. V. Ilyushin nonché il figlio ventinovenne di Kruscev, Sergei.

m. ci.

Modifica per il disegno di legge governativo

Limite di ventiquattro mesi per le rate e anticipo del 25 per cento sul prezzo

Così hanno deciso i quattro partiti della maggioranza, durante una riunione di senatori presente il ministro Medici - Oggi sosterranno il nuovo progetto alla Commissione Industria - Non saranno sottoposti a vincolo gli elettrodomestici, i televisori e i motocicli che costano meno di 100 mila lire - Il governo potrà sospendere, se necessario, il provvedimento per ogni singolo prodotto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 aprile.

I rappresentanti dei gruppi senatoriali di maggioranza, riuniti oggi pomeriggio a Palazzo Madama, presente il ministro Medici, per esaminare il disegno di legge in materia di vendita a rate (che sarà domani discusso in sede consultiva dalla commissione industria) hanno definito una linea comune d'azione.

Dopo lungo dibattito è stato deciso di emendare il disegno di legge governativo sia per quanto riguarda la durata massima della rateazione, che sarà portata da 12 a 24 mesi, sia per ciò che concerne la somma da pagare all'atto dell'acquisto. Il primo versamento, anziché al 30 sarà pari al 25 per cento del valore totale della merce.

Si è pure convenuto di rivedere il limite di prezzo al di sopra del quale i prodotti indicati dal disegno di legge vanno soggetti alla nuova disciplina. Si è così deciso di assoggettare alle norme del provvedimento:

gli elettrodomestici il cui prezzo sia superiore a centomila lire (nel testo iniziale il prezzo era stato fissato in lire 70 mila);

gli apparecchi radio, i magnetofoni, i giradischi, le macchine fotografiche, il cui prezzo sia superiore a 50 mila lire;

i natanti da diporto e i motori marini, il cui prezzo superi le 100 mila lire;

i motocicli fino a 125 cmc, e i televisori il cui prezzo sia superiore a 100 mila lire (nel testo governativo il prezzo massimo era stato fissato in lire 50 mila).

E' stata riconosciuta l'opportunità di dare al ministro dell'Industria la delega richiesta che lo autorizza, per la durata di tre anni, a sospendere l'applicazione della disciplina prevista per alcuni o tutti i prodotti elencati nel provvedimento.

Per quanto riguarda le violazioni alle disposizioni di legge, è stato precisato che le sanzioni colpiranno tanto l'acquirente quanto il venditore: per l'acquirente si tratterà semplicemente di un'ammenda, mentre per il venditore le violazioni sono punite con l'ammenda da 200 mila lire a 5 milioni e, in caso di recidiva, con la sospensione dell'esercizio dell'attività commerciale per una durata non inferiore a 15 giorni e non superiore a due anni.

Il disegno di legge sulle vendite a rate, con le sostanziali modifiche decise oggi dai senatori dei quattro partiti di maggioranza, sarà discusso domani dalla Commissione Industria di Palazzo Madama. Questa dovrà dare soltanto un parere che sicuramente sarà favorevole in base ai risultato delle discussioni odierne.

L'esame del provvedimento in assemblea al Senato è previsto per la metà di maggio. Successivamente la legge sarà inviata alla Commissione industria della Camera per il dibattito in sede referente. Quindi da questa sede passerà alla discussione definitiva a Montecitorio. Si crede che il lungo cammino delle disposizioni riguardanti le vendite rateali si protrarrà fino a giugno: si concluderà con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La necessità di rendere meno severe e drastiche le restrizioni per le rate era stata prospettata il 2 aprile scorso dall'on. Pella nella relazione ufficiale che a nome della maggioranza parlamentare aveva presentato alla Camera chiedendo l'approvazione della nuova tassa d'acquisto sulle auto. Attenti, aveva detto l'ex presidente del Consiglio, alle conseguenze che i provvedimenti anticongiunturali potranno avere sull'occupazione operaia in grandi centri, specialmente a Torino e nel Piemonte.

ar. ba.

Per Giolitti la programmazione potenzierà l'economia aperta

Milano, 21 aprile.

Il ministro del Bilancio Giolitti, in una intervista, che comparirà sul prossimo numero di *Epoca*, ha dichiarato che la programmazione non mira ad una economia pianificata, bensì ad una economia aperta *«nella quale il programma predisposto dal governo e approvato dal Parlamento dovrà costituire un quadro di riferimento e un sistema corrente di obiettivi e di politiche»*. Ed ha aggiunto che *«la programmazione non può essere che democratica, pena il suo fallimento»*.

In quanto al rapporto tra programmazione e sindacati, Giolitti è dell'opinione che la programmazione dovrà offrire *«alle forze sindacali obiettivi sui quali esse ritengano di poter convergere commisurando ad essi la propria azione, che resterà libera, come lo resteranno le decisioni dei privati imprenditori»*.

Perché la programmazione sia effettuata in modo democratico, a suo parere è *«necessario assicurare l'articolazione territoriale e fare in modo che siano rappresentati gli interessi locali»*, ossia occorre costituire prima le regioni. Il suo costo *«non è certo tale da creare ostacoli»*. In ogni caso non si tratta di parlare di costi, poiché la programmazione si impone *«per l'esigenza di eliminare gli enormi sprechi di risorse che tutti abbiamo sotto gli occhi e che tanto hanno contribuito a determinare la congiuntura presente»*.

La programmazione dovrebbe inoltre favorire il retto funzionamento degli enti pubblici e permettere un efficace controllo della spesa pubblica. Oggi, ha detto per fare un esempio, il settore della ricerca scientifica è paralizzato non solo dalla deficienza di mezzi, ma dalla procedura richiesta per provvedere le necessarie attrezzature. Pertanto *«ci si trova di fronte all'invito paralizzante a non fare per non errare»*.

Tra i fini della programmazione infine vi è quello della stabilità dei prezzi, *«o meglio quella relativa stabilità che sia compatibile con la dinamica della produzione e del reddito»*. Il ministro Giolitti ha espresso la propria *«sicurezza che le misure preparate dal governo per ridurre i costi di produzione, per finanziare gli investimenti a rapido effetto produttivo, per stimolare le esportazioni, varranno a restituire fiducia agli imprenditori»*. Ed ha concluso che *«per bene operare oggi, dobbiamo guardare al domani; ma non si prepara un domani migliore, se non si risolvono bene i problemi di oggi»*.

Riunito il Comitato centrale del pci

I comunisti decisi a provocare vaste agitazioni nelle campagne

Lo scopo è chiaramente politico: mettere in difficoltà i socialisti e rovesciare il governo - L'on. Fanfani rinnova i suoi attacchi al centro-sinistra e insiste sull'opportunità di nuove elezioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 aprile.

Si sono aperti oggi i lavori, che proseguiranno fino a dopodomani, del Comitato centrale del pci. Il tema principale è quello del conflitto russo-cinese e alla posizione che devono assumere i comunisti italiani: esso verrà trattato domani in una relazione di Togliatti, e solo domani si avranno indicazioni precise.

Oggi si è discusso, sulla base di una relazione del senatore Colombi, delle questioni agrarie e «dell'impegno» comunista per le lotte nelle campagne. I motivi di critica, più volte illustrati dal pci, erano scontati: il pci trova che le leggi varate di recente dal governo sarebbero insufficienti per risolvere la crisi agricola e arriva a sostenere che nell'insieme, la politica agraria del governo, approvata dai socialisti, fa pagare all'agricoltura il prezzo delle esigenze dei monopoli industriali. C'è invece di nuovo, e la cosa è importante, questo: il partito comunista sembra deciso a sviluppare una strategia di costante agitazione rivendicativa a tutti i livelli nel settore agrario, ed è convinto di poter in questo modo esercitare forti pressioni sui socialisti.

Si tratta, secondo il relatore comunista, di agire unitariamente, di favorire una protesta che accomuni tutti gli interessati al settore dell'agricoltura a qualsiasi partito appartengano. In tal modo con l'agitazione contadina il pci cerca di superare le difficoltà opposte dalla separazione tra socialisti e comunisti, e tenta di raggiungere anche importanti frazioni cattoliche: *«L'analisi della situazione delle campagne mostra l'esistenza di un grande potenziale di lotta. Spetta ai comunisti e a tutte le forze avanzate del socialismo e della democrazia di far pesare la spinta rivendicativa e sociale del movimento contadino sulla situazione del paese e per incidere sulle decisioni del Parlamento»*. In altre parole, e in questo sono d'accordo stasera tutti gli osservatori politici, i comunisti si propongono di concentrare i loro sforzi nelle campagne per investire la maggioranza di governo e tentare di mettere in crisi, con i richiami alla «lotta unitaria» i socialisti. C'è, anzi, l'impressione che si tratti di un'azione che verrà sviluppata a fondo e alla quale il pci affida molte delle speranze di rovesciare l'attuale situazione.

Altro settore politico: i democristiani. L'on. Fanfani ha pronunciato a Latina ancora un discorso polemizzando con coloro che l'hanno criticato per il suo rifiuto di considerare «irreversibile» la formula di governo in atto. L'ex presidente del Consiglio ha ripreso tutte le proprie tesi ricordando anche, però, che le riserve che oggi fa le aveva già fatte in passato. Le critiche fattegli sono da lui giudicate *«più verbali che contenutistiche, più irate che obiettive»*. Poi, ha spiegato, con la chiarezza di cui lo si accusava di mancare, il proprio pensiero: il «centrismo» — egli ha detto in sostanza — si è presentato in varie forme, perché non potrebbe essere lo stesso per il centro-sinistra? *«E perché mai, in caso di impossibile conseguimento di combinazioni che sostengano efficacemente la politica di centro-sinistra, si dovrebbe rinunciare alla regola democratica di ricercare con un nuovo appello al popolo i voti necessari per attuarla?»*. Si tratta di badare ai problemi del paese e non alle formule, se una formula scelta per risolvere i problemi si rivela inadeguata, devono contare i problemi e non la formula, perché in questo caso la formula di centro-sinistra diventa un giochetto di parole.

Ma c'è di più: Fanfani ha aggiunto che anche la politica (oltre che la formula) di centro-sinistra non è «irreversibile»: essa può essere «reversibile» perché, ad esempio, i problemi che la giustificano sono stati risolti, o perché i problemi attuali *«vengono sopravanzati dal sorgere di problemi nuovi più urgenti e di altra e più grave natura»*: e in questo è stato visto un preoccuparsi di Fanfani della preminenza della congiuntura economica su ogni altra esigenza.

In tal modo, la soluzione cui Fanfani penserebbe, sarebbe, in sostanza, quella delle elezioni anticipate per ottenere la maggioranza assoluta alla dc. e, in caso di mancanza della maggioranza assoluta, sarebbero possibili alleanze diverse da quella attuale, anche con programmi che considerino diversamente l'ordine di priorità dei problemi da risolvere.

Questa presa di posizione trova, più decise, le riserve che già erano state manifestate nei giorni scorsi o comincia a interessare in maniera positiva i gruppi contrari al centro-sinistra. In ogni caso, sono tutti problemi nuovi, che si fanno più perentori, portati all'attenzione del congresso democristiano: l'azione di Fanfani ha già sconvolto molte cose, e si aprono incognite impreviste.

Michele Tito

I lavoratori chimici chiedono la mediazione del ministro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 aprile.

Un improvviso irrigidimento di posizioni si è avuto questa sera nelle trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei 200.000 lavoratori chimici.

Non essendo stato possibile superare l'attuale «punto morto», i rappresentanti dell'industria chimica hanno proposto di chiedere l'intervento conciliatore del ministero del Lavoro, in base ad un impegno assunto in occasione della ripresa delle trattative dopo una mediazione ministeriale.



Federico di Danimarca e Segni, sull'incrociatore «Doria», assistono all'esercitazione (Tel. «Associated Press»)

Re Federico e Segni assistono alla esercitazione navale

Si sono imbarcati a Gaeta sull'«Andrea Doria», mentre pioveva a dirotto e soffiava il libeccio - E' la prima volta che nel programma di visita ufficiale di un Capo di Stato viene inserita una giornata marinara - La novità dovuta alla passione del re di Danimarca per il mare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 aprile.

Re Federico di Danimarca e il presidente Segni hanno trascorso gran parte della mattinata di oggi a bordo dell'incrociatore Andrea Doria per assistere a una complessa esercitazione navale: ed è questa la prima volta che nel programma di una visita ufficiale di un Capo di Stato al Presidente della Repubblica italiana viene inserita una giornata tutta marinara. La novità va attribuita all'antica e mai mutata passione del Re danese per il mare. Egli ha percorso grado per grado tutta la carriera di ufficiale di marina, sin da ragazzo pilotava imbarcazioni di ogni tipo nei mari del Nord, le sue braccia sono una galleria di tatuaggi i cui colori egli fa ravvivare periodicamente da specialisti.

Partiti da Roma in treno alle 6,30, i due Capi di Stato avrebbero dovuto imbarcarsi a Formia: però lo ha impedito il maltempo. Pioveva a dirotto, soffiava un forte vento di libeccio. L'imbarco perciò è avvenuto a sette chilometri da Formia, nel porto di Gaeta.

E' stato un motoscafo a portare i due Capi di Stato sottobordo all'«Andrea Doria». Dal cacciatorpediniere «Impetuoso» veniva sparata una salve di ventuno colpi, sull'albero poppiero della nave ammiraglia era ammainata l'insegna del Capo di S. M. della Marina e al suo posto venivano issate le bandiere danese e italiana. Pioveva sempre. Tuttavia il presidente Segni si è tolto il berretto da velatore e ha accompagnato Federico di Danimarca durante la rivista all'equipaggio schierato sul ponte di poppa. Poco dopo l'«Andrea Doria» ha tolto gli ormeggi e si è diretta verso il mare aperto, fuori del Golfo di Gaeta. Dalle altre navi gli equipaggi salutavano alla voce: il comandante gridava «Per l'Italia!» e i marinai gridavano per tre volte «Hurrà!».

Il tema dell'esercitazione consisteva in un attacco del sommergibile «Torricelli» all'«Andrea Doria», le fregate «Canopo», «Margottini» e «Fasan», la corvetta «Cormorano», due aerei antisommergibili e due elicotteri. A un certo punto, il sommergibile è stato individuato, e la manovra poteva considerarsi conclusa. Tuttavia, l'ammiraglio Giuriati ha dato l'ordine di continuarla, e allora dal fondo del mare due siluri lanciati dal «Torricelli», hanno centrato in pieno l'«Andrea Doria».

Il re di Danimarca ha seguito punto per punto dalla plancia di comando tutte le fasi dell'esercitazione, faceva spesso domande agli ufficiali. Alla fine si è rilassato al suo modo solito: da una borsa ha tratto sei pipe e le ha riempite una dopo l'altra. E da allora è stato visto quasi sempre con una pipa tra le mani. Va anche detto che a un certo momento il forte vento ha pulito il cielo, d'un tratto il sole ha riempito di colori il mare e le rive del golfo.

Alle 13,30 l'«Andrea Doria», dopo una navigazione di quasi tre ore e un percorso di circa quaranta miglia, ha gettato l'ancora al largo di Gaeta ed è stata servita la colazione nella mensa ufficiali. Prima di scendere a terra, il re di Danimarca ha voluto stringere la mano a tutti gli ufficiali superiori ed ha avuto per ognuno parole di sincera ammirazione. Ai comandanti e agli equipaggi il presidente Segni ha rivolto un messaggio «di vivo compiacimento per l'alta prova di capacità. di addestramento e di disciplina testé fornita».

Diverse decine di migliaia di persone si erano intanto adunate fra Gaeta e Formia e hanno improvvisato una manifestazione di gran lunga più calorosa di quella che accolse i sovrani danesi ieri a Roma. Marciapiedi pieni di folla entusiasta, balconi gremiti uno dopo l'altro, ragazzi e giovani persino arrampicati sugli alberi. E quanti battimani, quante grida di evviva. Segni appariva commosso, re Federico si sbracciava per ricambiare in qualche modo quella festa di popolo così spontanea e fervida. I due capi di Stato sono rientrati in treno a Roma alle 17, e hanno subito raggiunto il Quirinale. Poco prima avevano fatto ritorno al Quirinale anche la regina Ingrid con la figlia Benedikte e la signora Segni. Avevano trascorso le ultime ore della mattinata a visitare gli scavi di Ostia antica, poi avevano pranzato nella villa presidenziale di Castel Porziano e passeggiato a lungo in quella bellissima pineta in riva al mare.

In serata i due capi di Stato, la regina Ingrid e la signora Segni, la principessa Benedikte, il presidente Moro e altre autorità hanno assistito a un concerto nell'Auditorium della Rai al Foro Italico. Anche questa è un'innovazione rispetto alle altre visite di Capi di Stato. E' stata inserita nel programma per il fatto che re Federico è un appassionato musicista, e più di una volta ha diretto di persona concerti di musica classica nel Teatro dell'Opera di Copenaghen e in sale di audizione della radio danese.

Si annuncia intanto stasera che al termine della visita ufficiale al Quirinale, i reali di Danimarca si trasferiranno in un albergo vicino a Trinità dei Monti. Giovedì saranno ricevuti dal Papa in solenne udienza.

m. m.

CRONACA CITTADINA

Erano imputati dell'assalto a undici banche, tra cui quella di piazza Rivoli

Scarcerati i diciotto di Bergamo

L'ordine del giudice dott. Barbaro in accordo con il p. m. dott. Toninelli: «Mancano indizi di colpevolezza tali da consentire un'ulteriore detenzione» La decisione dopo l'interrogatorio di 200 testimoni e 300 confronti - Il gruppo dei liberati accolto da parenti e amici davanti alla Questura - Essi accusano i carabinieri di Bergamo di aver estorto le confessioni con la violenza; ma queste affermazioni sono smentite dal magistrato di quella città

Dopo tre mesi di carcere, tornano liberi gli arrestati di Bergamo: i tre fratelli Costa; Vailati riceve l'abbraccio della moglie; Zoccoli con la moglie e il figlio

Le diciotto persone che erano state arrestate alla fine di gennaio e ai primi di febbraio dai carabinieri di Bergamo perché ritenute responsabili di undici rapine compiute nell'Italia settentrionale, tra le quali quelle all'Istituto San Paolo di via Onorato Vigliani e al Credito Italiano di piazza Rivoli, sono state scarcerate ieri dalle Nuove. Il diciannovesimo, l'autista Mario Tarantola, imputato soltanto di furti d'auto, era già stato liberato alcuni giorni or sono.

L'ordine di scarcerazione, firmato dal dott. Barbaro, su parere conforme del sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli, è stato emanato dal magistrato torinese «*essendo venuti a mancare indizi di colpevolezza tali da consentire un ulteriore stato di detenzione*». Questo non vuole dire che la istruttoria sia conclusa. E' chiaro comunque che se non emergeranno «elementi nuovi» a carico del gruppo dei 19, nessuno di essi potrà temere una eventuale condanna per le undici rapine di cui erano accusati.

L'istruttoria per gli arresti effettuati dai carabinieri di Bergamo fu aperta il 20 febbraio scorso a Torino, perché qui era avvenuto il fatto più grave addebitato alla pretesa banda e cioè la rapina di piazza Rivoli culminata con un duplice tentato omicidio nelle persone di Giovanna Frecchio e di Elio Gavinlio. In meno di sei settimane il giudice dott. Barbaro ha interrogato, oltre agli accusati circa 200 testimoni, ha effettuato 300 confronti in carcere.

Gli arrestati rimessi in libertà sono: Giuseppe Bortolin, 19 anni, da Crema, che era imputato di 4 rapine; Rolando Costa, 33 anni, da Crema (6 rapine); Mario Carioni, 41 anni, da Crema (3 rapine); Antonio Costa, 44 anni, da Romanengo (2 rapine); Fioravante Costa, 30 anni, da Romanengo (5 rapine); Giovanni Della Noce, 35 anni, da Romanengo (5 rapine); Marcello Del Monaco, 33 anni, da Crema (3 rapine); Luciano Goria 34 anni, da Romanengo (4 rapine); Paolo Lanzi, 32 anni, da Romanengo (4 rapine); Giuseppe Magnoni, da Offanengo (4 rapine); Bruno Parati, da Crema (una rapina); Bruno Secchi, 43 anni, da Milano (3 rapine); Lucio Vailati, 29 anni, da Romanengo (5 rapine); rag. Giovanni Vitali, 43 anni, da Crema (una rapina); Giacinto Zampedri, 20 anni, da Crema (6 rapine); Omar Ziliolì, 30 anni, da Crema (6 rapine); Luigi Stanga, da Romanengo (7 rapine); Guido Zoccoli, da Treviglio (3 rapine).

Gli avvocati difensori del gruppo erano: Altara, Astore, Dal Fiume, Dal Piaz, Delgrosso, De Marchi, Gabri, Molletti, Trebbi e Zaccone di Torino; Borsieri e Grossi di Crema; Pellegrini e Pezzotta di Bergamo. Avvertiti della decisione presa dal magistrato di liberare gli imputati, i difensori cremaschi e bergamaschi sono accorsi nella nostra città per accogliere i loro difesi all'uscita dal carcere.

Verso mezzogiorno il gruppo è stato trasferito dalle Nuove alla questura, dove li attendevano una decina di parenti e amici. Alle 15 sono usciti alla spicciolata e quasi tutti hanno dichiarato ai giornalisti che i carabinieri di Bergamo li «avevano sottoposti a percosse per farli confessare». Riportiamo queste affermazioni per dovere di cronaca, precisando che le percosse e le angherie sono state nettamente smentite dal Procuratore della Repubblica di Bergamo dott. Scopelliti, come ci informa ampiamente il nostro inviato speciale a Bergamo.

Per primo è uscito Marcello Del Monaco. Circondato dagli avvocati, dai giornalisti, dai familiari il Del Monaco ha raccontato le vicissitudini del suo arresto precisando accenni ai carabinieri di Bergamo per il trattamento che gli fu usato durante la permanenza in quella caserma.

Del Monaco, che fa il commerciante in pelletteria, si era recato spontaneamente dai carabinieri per presentare un alibi a favore dello Ziliolì in quanto insieme si erano trattenuti per ragioni di lavoro a Bologna nei giorni 21, 22 e 23 gennaio (Ziliolì era accusato della rapina di piazza Rivoli avvenuta il 22 gennaio). Ma i carabinieri lo trattennero per sette giorni. Il 5 marzo lo arrestarono accusandolo di aver preso parte anche lui a rapine. «*Per tre giorni* — sostiene il Del Monaco — *fui tenuto in piedi, senza mangiare, senza dormire, senza bere. Ogni tanto veniva un carabiniere e mi ordinava di spogliarmi, poi un altro mi faceva rivestire, per poi farmi spogliare di nuovo, sempre così per una infinità di volte. Mi facevano anche stare appoggiato al muro con due dita e intanto mi picchiavano ai fianchi. Una notte un carabiniere venne a sedersi davanti a me e mangiò quattro panini per esasperarmi. Io ero alla fine della resistenza, volevo sedermi, bere, mangiare. Per questo mi decisi a confessare. Confessai anche dal giudice perché mi avevano detto che se avessi ritrattato la confessione sarei stato riportato in caserma per ricominciare daccapo*».

Omar Ziliolì, commerciante in pelletterie, era considerato il capobanda. Dice: «*Piuttosto che fare sette giorni in mano ai carabinieri di Bergamo preferisco tre anni di galera. Per tutti i sette giorni che passai nella caserma, mi fecero restare in piedi, senza mangiare e senza bere. Riuscii a bere soltanto tre volte, al gabinetto, prendendo con le mani l'acqua che scendeva dalla vaschetta. Il quinto giorno* — afferma lo Ziliolì — *mi invitarono a riposare sul tavolaccio, ma mi spogliarono e tutto nudo e mi mandarono nella cella dove c'era una temperatura sottozero. Due ore dopo mi riportarono in ufficio, ancora in piedi*».

Il rag. Giovanni Vitali, che gestisce un commercio di carta, era stato arrestato, inizialmente, con l'accusa di essere un cocainomane, poi di spacciare della droga, infine di avere preso parte alla rapina di Como. Racconta: «*Mi fecero spogliare e in quelle condizioni passare continuamente da un ambiente caldo a un ambiente freddo, per diverse volte. Io chiesi pietà dicendo che avevo avuto la pleurite e loro incominciarono a picchiarmi sulla parte che era stata ammalata*».

Luigi Stanga trova ad aspettarlo all'uscita un amico, Pietro Calabrò; gli corre incontro, lo abbraccia con le lacrime agli occhi. Racconta: «*Non dimenticherò mai quel che mi è capitato. Ho subito ogni sorta di umiliazioni. Per sette giorni non ho mangiato. Di notte mi cacciavano in camera di sicurezza vestito solo delle mutande e un carabiniere stava allo spioncino a guardare che non mi sedessi. Una volta, dopo tante mie insistenze, mi portarono al lavandino per bere, ma come mi chinai ricevetti un manrovescio che mi fece cadere a terra. Allora confessai tutto quello che volevano. Quando siamo arrivati alle Nuove ci è parso di sognare, eravamo di nuovo fra gente per bene: ci hanno trattato come uomini, con ogni riguardo possibile. Il dott. Barbaro ha finalmente visto giusto nella nostra innocenza*».

Escono insieme Mario Carioni, Bruno Parati e Giuseppe Magnoni. Di questi tre, soltanto l'ultimo ha confessato. E' un venditore ambulante, pieno di debiti: «*Mi dicevano: "Dove hai nascosto i gioielli?" e giù botte. Ma che gioielli, io ho solo cambiali in protesto! Ogni due ore altra razione di calci e pugni. Allora ho confessato tutto, perché la smettessero, ho anche ammesso che le rapine le avevo fatte con gli altri che loro mi indicavano*».

Guido Zoccoli abbraccia la moglie, piange. Era stato arrestato il 2 febbraio. «*Ho avuto un trattamento di favore,* — dice. — *Mi hanno tenuto in piedi e senza mangiare soltanto per tre giorni e due notti. Alla fine mi costrinsero a fare le flessioni, ma io non reggevo più e caddi svenuto*».

Antonio Costa, facchino alla Gondrand di Milano, ripete come un disco: «*Sono un uomo onesto, onorato, lavoravo alla Gondrand. Potevo mai avere fatto delle rapine, io?*». Mostra un quadretto con il ritratto della sua bambina, Patrizia, di 9 anni. «*Questo ritratto me l'ha portato in carcere il tenente* — dice —. *Me lo metteva davanti quando vedeva che non ne potevo più, perché mi decidessi a confessare, ma io non avevo niente da dire*».

L'ultimo ad uscire è Bruno Secchi, un imbianchino milanese arrestato in un albergo di Crema dove si trovava per lavoro. Vien fuori strisciando i piedi in un paio di scarpe sformate senza lacci, ha la giacca aperta e strappata su una maglietta sbrindellata, un berretto di lana con pompon. Apre le braccia e dice: «*Eccomi qua, io sono il duro della banda. Ho fatto tutte le rapine. Figuratevi se confessavo, ma neanche per sogno, sono rimasto sette giorni sotto le macerie e sono stato internato nei Lager della Germania. Per me ci vuole altro*».

Dice che non è stato picchiato, ma tenuto in piedi e senza mangiare. In preda a crisi di nervi tentò di uccidersi due volte battendo la testa contro la parete della cella (ha ancora una cicatrice sulla fronte) e una volta tentando di lanciarsi da un ballatoio mentre lo portavano a un interrogatorio. In più riprese si strappò gli abiti che indossava. Ora Bruno Secchi si guarda attorno, i compagni partono per Crema e Romanengo su macchine di amici e parenti. «*E io rimango qui? Non c'è posto per me!*». Le macchine sono tutte piene. Gli dicono: «*Prendi un taxi, vai alla stazione e parti col treno*». «*Ci mancherebbe altro; vestito così mi arrestano subito*». Ma finalmente un posto in macchina c'è anche per lui e può partire per Milano dove l'aspettano la moglie e due bambine.

Accolti a Romanengo con scoppi di mortaretti

Ci telefonano da Crema:

La notizia che gli arrestati erano in libertà si è diffusa a Crema e a Romanengo nel pomeriggio di ieri. Verso le 17 nella piazza principale di Romanengo si sono raccolte alcune centinaia di persone in attesa dell'arrivo degli scarcerati.

Nel paese sono stati arrestati i tre fratelli Costa: Rolando, Fioravante e Antonio; Giovanni Della Noce, Luciano Goria; Paolo Lanzi e Luigi Stanga. Le auto sono arrivate alle prime case verso le 20 e sono state accolte dallo scoppio di mortaretti.

Il magistrato di Bergamo smentisce che siano stati sottoposti a percosse

Il Procuratore dott. Scopelliti: «Li ho interrogati quattro volte, sempre hanno ripetuto quanto avevano confessato ai carabinieri; nessuno ha affermato di aver subito angherie o sevizie. Non ritengo che ogni sospetto sia caduto»

Il nostro inviato ci telefona da Bergamo:

La notizia della scarcerazione dei diciotto incriminati per le rapine alle banche di Torino e di vari centri della Lombardia ha colto di sorpresa sia i carabinieri che la magistratura di Bergamo. La decisione del giudice istruttore torinese, dott. Barbaro, si potrebbe paragonare al classico fulmine a ciel sereno.

Il maggiore Siani, che aveva diretto le indagini nel Cremasco e proceduto all'arresto dei diciotto presunti componenti la banda di rapinatori, oggi era fuori sede. Non ci è stato quindi possibile avvicinarlo, per chiedergli le sue impressioni sull'inatteso (e clamoroso) sviluppo della vicenda che aveva suscitato una profonda emozione in tutta la penisola.

Ci siamo quindi rivolti al Procuratore della Repubblica, dott. Scopelliti, che aveva a suo tempo convalidato l'inchiesta del maggiore Siani, trasformando in arresto il «fermo» dei diciotto uomini rilasciati ieri dalle carceri di Torino. Il magistrato bergamasco ignorava, quando siamo andati a trovarlo nel suo ufficio, che gli arrestati fossero ormai in viaggio verso i paesi di residenza.

«*Mi rifiuto di credere* — ha esordito il dott. Scopelliti — *che ogni sospetto sia caduto nei loro confronti, ma mi inchino al provvedimento del mio collega torinese, che senza dubbio ha agito nel pieno rispetto della legge e certo in base ad elementi più validi di quelli raccolti qui. Anch'io, peraltro, ho la coscienza tranquilla: mi sono comportato in base alla stessa legge, senza lasciarmi suggestionare da verbali o indizi vaghi.*

«*Ho interrogato quattro volte, singolarmente e a distanza di giorni, i diciotto arrestati. Mi hanno sempre ripetuto, senza varianti o esitazioni, quanto avevano confessato ai carabinieri e che risultava dai verbali. Si trattava di confessioni precise, dettagliate, che talvolta sconfinavano in prove lampanti. Non basta. Lo Zampedri ad esempio, era stato riconosciuto uno degli autori dell'assalto contro la banca di Comisano Vicentino, l'unico che si riteneva avesse compiuto con il viso scoperto. Abbiamo convocato il direttore della banca rapinata, per un confronto "all'americana", cioè mostrandogli lo Zampedri in mezzo ad altre persone, dalle caratteristiche fisiche quasi identiche e vestite più o meno nello stesso modo. Il funzionario, senza un attimo di esitazione, ha subito indicato lo Zampedri.*

«*Altro particolare, che ci aveva convinti sulla colpevolezza degli arrestati: la rapina all'agenzia del "Credito Italiano" di piazza Rivoli, a Torino. I carabinieri avevano rintracciato una pianta topografica della città piemontese, sulla quale era indicato un piano di fuga dopo il "colpo". Che non si trattasse di elementi senza consistenza lo dimostra, evidentemente, anche la decisione del dott. Toninelli, sostituto Procuratore della Repubblica di Torino, che aveva spiccato l'ordine di cattura contro gli otto individui arrestati nel proseguo delle indagini*».

Le confessioni — osserviamo al magistrato — sarebbero state estorte dai carabinieri di Bergamo con percosse e altri sistemi non ammessi dal codice di procedura. Così affermano i rilasciati. Il dott. Scopelliti risponde: «*Mi rifiuto di crederlo. Quando li ho interrogati io, mi sono fatto scrupolo di informarmi sul trattamento che avevano ricevuto, sulle eventuali pressioni, eccetera. Non uno mi ha riferito di aver subito angherie o sevizie. Anzi, lo hanno escluso. Non solo quando potevano essere ancora indotti a tacere dalla paura di tornare in caserma, ma anche quando si trovavano ormai in carcere, cioè fuori dalla giurisdizione dei carabinieri. L'ordine di scarcerazione* — ha spiegato — *non significa del resto, che la legge li abbia scagionati da qualsiasi sospetto. Dovranno essere emesse le sentenze di assoluzione, oppure di archiviazione della pratica, o anche di procedimento contro ignoti*».

La libertà per i diciotto detenuti nelle carceri di Torino non è stato il solo episodio clamoroso nella vicenda che riguarda gli assalti alle banche. I carabinieri del magg. Siani hanno «fermato» nei giorni scorsi altre otto persone, ritenute coinvolte nella rapina all'Istituto di Credito di Pavia. Tra queste figura un laureato in giurisprudenza, il dott. Elio Fermi, quarantenne, residente a Montecelli di Ungina, provincia di Piacenza, dove ha uno studio legale nel centro del paese. Lo si sospettava di essere la «mente» della banda, il fantomatico ideatore delle imprese criminose (era anche corsa voce che il dott. Fermi fosse nipote dello scienziato Enrico Fermi, ma la notizia è priva di fondamento). Lo hanno «fermato» il 17 aprile, trattenendolo nelle carceri di Pavia di dove, due giorni fa, era stato trasferito a Torino. Ieri, lo hanno ricondotto a Pavia: mancando prove convincenti contro i diciotto incriminati, era logico che anche il dott. Fermi non potesse restare a disposizione della Magistratura torinese. E' quindi rientrato a Pavia, in attesa di essere portato stamane — insieme agli altri sette «fermati» — a Bergamo e affidato al magg. Siani.

Un manifesto del Sindaco per ricordare il 25 aprile

Quest'anno non ci saranno discorsi: soltanto l'omaggio delle autorità al Campo della Gloria

Sabato è il 19° anniversario della Liberazione. Il sindaco ing. Anselmetti ha dettato un manifesto diretto alla cittadinanza torinese. Dice:

«*Nella ricorrenza della vittoriosa conclusione dell'epica lotta per la liberazione del nostro paese, ricordiamo — con animo grato e riconoscente — tutti Coloro che, con l'olocausto della vita o con i più strenui sacrifici, hanno contribuito a ridare la libertà alla Patria.*

Cittadini,

Torino, medaglia d'oro della Resistenza, è particolarmente fiera di ricordare il sacrificio e lo slancio nobilissimo dei suoi Cittadini per il conseguimento delle libertà democratiche e di rinnovare la propria fede per l'affermazione di quegli ideali di pace, di giustizia e di libertà che gli uomini di ogni paese auspicano per il benessere e il progresso dell'umanità».

Il manifesto sarà affisso venerdì. La celebrazione del 25 aprile avverrà in forma priva di quella solennità che ha caratterizzato la recente rievocazione del 20° anniversario dei fucilati del Martinetto.

Alle 9, Messa di suffragio per i partigiani caduti, nella cappella del cimitero generale; alle 9,30 le più alte autorità torinesi civili, militari e della magistratura, rappresentanze delle associazioni dei Cvl, delle famiglie Martiri della Libertà, dei deportati ed ex internati renderanno omaggio al Campo della Gloria, dell'ex deportato ed ex internato, e alla lapide degli ebrei assassinati nei Lager. Il sacrario del Martinetto resterà aperto alle visite della cittadinanza dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il 25 aprile cade di sabato, la Comunità israelitica anticiperà di un giorno l'omaggio ai Caduti della Libertà. Venerdì, alle 10, il rabbino capo reciterà in cimitero le preghiere di rito.

Dopo un incontro al Ministero del Lavoro

Interrotte le trattative per la vertenza Magnadyne

Il proprietario, comm. Dequarti, comunica che intende riprendere la sua libertà d'azione, non avendo ricevuto sufficienti assicurazioni per le operazioni finanziarie richieste dall'azienda - I sindacati si oppongono alla minaccia dei licenziamenti

Ci telefonano da Roma:

Si sono interrotte ieri sera le trattative in corso al ministero del Lavoro per la soluzione della grave vertenza relativa alla società Magnadyne. Il sottosegretario on. Calvi, incaricato della mediazione, ha ricevuto il comm. Dequarti, in rappresentanza dell'azienda, il quale gli ha comunicato il proposito di riprendere la propria completa libertà d'azione, non avendo ottenuto sufficienti assicurazioni dai competenti ministeri per quanto riguarda alcune operazioni di carattere finanziario proposte alcune settimane or sono.

Il comm. Dequarti esaminerà nei prossimi giorni la situazione della manodopera negli stabilimenti della Valle di Susa e procederà, di conseguenza — ha dichiarato — ad un certo numero di licenziamenti. Su questo punto il rappresentante della Magnadyne non ha fatto alcuna precisazione, ma sembra che il primo scaglione di licenziamenti sia di 300 dipendenti, mentre altri scaglioni seguiranno a breve distanza fino alla quota di [illegible] già indicata in precedenza «nel caso non si verifichino fatti nuovi intesi a modificare sostanzialmente la situazione dell'azienda».

Data la premessa del comm. Dequarti in merito alla mancanza delle assicurazioni richieste ai ministeri interessati, nel colloquio di ieri non è stato possibile proseguire la trattativa di merito sul numero dei licenziamenti e sulle eventuali procedure per contenere il disagio dei lavoratori. Il comm. Dequarti si sarebbe limitato, d'altro canto, a fare una comunicazione al sottosegretario, senza fornire indicazioni circa la portata delle sue decisioni future. Egli era accompagnato da un funzionario dell'Unione Industriale di Torino e dal direttore della filiale romana della Magnadyne.

L'on. Calvi ha poi ricevuto una delegazione torinese, composta dai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, alla quale ha riferito sull'esito negativo dell'incontro. La Fiom-Cgil ha emesso in serata un comunicato in cui, nel dare notizia dell'interruzione delle trattative, riconferma la «decisa opposizione a ogni ipotesi di licenziamento all'interno della azienda» e annuncia «l'immediato sviluppo dell'azione sindacale al fine di ottenere una modifica sostanziale dell'atteggiamento della controparte».

Le delegazioni dei lavoratori sono rientrate in serata a Torino, dove nella giornata di domani esamineranno la situazione. Nessun altro intervento è previsto, almeno per ora, da parte del Ministero del Lavoro.

La Cisl ha promosso per stamane una riunione con gli altri sindacati, Uil e Cgil, per «concordare il modo più efficace per la difesa della tutela del diritto al lavoro». Il comunicato-Cisl invita i lavoratori della Magnadyne «a respingere, nell'eventualità che le ricevessero, le annunciate lettere di licenziamento, e a recarsi ugualmente al lavoro».

— Lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti delle dogane, in programma per domani e venerdì, è stato sospeso. La decisione — informa un comunicato del Comitato intersindacale doganale — è stata presa in seguito alle trattative condotte con il direttore generale delle dogane dai segretari nazionali dei sindacati Autonomo, Sipdad-Dirstat e Snad-Cisl.

La rapina di Collegno

Non era un complice colui che acquistò il cane dell'orefice poco prima dell'assalto

Il proprietario del camioncino rosso entrato nella gioielleria di Collegno pochi minuti prima della rapina per acquistare dagli orefici, i coniugi Stecco, il loro cane da guardia si è presentato ieri alla caserma dei carabinieri; si chiama Luciano Baima, abita a Rivoli in via Rombò 4, di professione rappresentante.

Un suo amico che ha una cascina a Rubiana lo aveva incaricato di procurargli un cane pastore; l'altro giorno passando davanti al negozio di via S. Massimo aveva notato un cane di quella razza ed era andato a chiedere ai proprietari se erano disposti a cederlo. Caricata la bestia sul camioncino il Baima ha così facilitato senza volerlo l'impresa dei ladri, e solo il mattino dopo ha saputo dai giornali di essere stato addirittura scambiato per un complice.

Continuano le indagini dei carabinieri per giungere alla identificazione dei banditi. Le testimonianze sono state vagliate alla ricerca di ogni indizio utile: particolarmente importante quella dell'operaio Gianni Canato che parlò con i tre rapinatori per una decina di minuti prima del colpo. Secondo il Canato due erano bergamaschi, il terzo invece gli è sembrato siciliano o calabrese.

In IX pagina:
Evade dal manicomio ed uccide la moglie
In XV pagina:
Condannato a trent'anni l'assassino di Mirafiori

Specchio dei tempi

Un sacrario al Soldato Ignoto rifugio di animali, di foglie e di immondizie "Purché il peccatore sia pentito può sempre meritare il perdono" - Una benedizione fa sempre bene - Ha ragione; il marito non deve essere una macchina per fare soldi - Secondo una finlandese noi italiani siamo degli immaturi

Un lettore ci scrive da Susa:

«Sono stato a Novalesa e ho voluto visitare il Sacrario al Soldato Ignoto della Valsusa. Ti assicuro che mi sono trovato tanto male e mi sono vergognato della scarsa sensibilità che certi nostri connazionali hanno verso chi ha donato la vita per la patria.

«Le ossa gloriose di quel Caduto riposavano meglio in terra straniera, di dove sono state prelevate, perché là almeno potevano essere dimenticate, ma non abbandonate come capita a Novalesa. Il Sacrario, a un anno circa dall'inaugurazione, è tuttora senza porta, aperto a tutti i venti, si che è diventato rifugio degli animali e raccoglitore delle foglie e delle immondizie del terreno circostante; e nessuno provvede all'ordine e alla pulizia. Spero che nessuna madre di un Caduto in guerra sia salita lassù, perché troppo grande sarebbe stato il suo sconforto vedendo tanto disprezzo e abbandono.

«Col saluto più cordiale ti ringrazio per l'ospitalità».

Un Cappellano degli Alpini

Un lettore ci scrive:

«Un lettore, su questa rubrica, asserisce che la nostra religione, accordando facilmente il perdono confessionale, sarebbe troppo indulgente nei riguardi dei fedeli che, fidando di questa manifesta generosità, si lascerebbero andare più frequentemente al peccato. Dimentica, forse, che un cardine della religione cattolica è proprio il perdono?

«Gesù disse agli apostoli, quando gli domandarono quante volte dovessero perdonare, che perdonassero "70 volte 7" un modo di dire ebraico che equivale praticamente a sempre. Non certo lo disse per incoraggiare il peccato, no, ma per dimostrare al peccatore che la misericordia di Dio è infinita e che sempre, il peccatore pentito che sia, può meritare il perdono. Salva la pena, si capisce, che deve scontare, in questa o nell'altra vita, in espiazione della colpa commessa, perché la giustizia di Dio è pur sempre onnipotente.

«E' naturale però, e ce lo insegna la Chiesa, che il peccatore, almeno quando si confessa, debba avere ribrezzo dei suoi peccati e il proponimento più risoluto non solo di non commetterli più, ma di fuggirne anche le occasioni. Si può quindi arguire che l'indulgenza della Chiesa poggia su solide basi e che solo una ignoranza, più o meno colpevole, può fuorviarla».

Libero Pari

Un lettore ci scrive:

«Il sacerdote cattolico che nel suo "giro" per la benedizione pasquale delle case si è imbattuto in due donne dichiaratesi protestanti che lo hanno accolto male è stato veramente sfortunato, o forse ha caricato un po' le tinte. Al prete ch'è venuto per la benedizione del mio alloggio ho subito detto di essere protestante ma che una benedizione, da chiunque fosse impartita, non avrebbe potuto se non fare del bene. Egli benedisse il mio alloggio, io gli diedi un'offerta e fummo soddisfatti ambedue.

«Cattolici o protestanti siamo tutti cristiani, e non siamo separati da una "muraglia cinese" nella quale non sia possibile aprire un varco per incontrarci... se lo si volesse».

Ernesto Tron

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei proprio conoscere l'opinione dei lettori di "Specchio dei tempi" su quanto scrivo:

«Sono moglie e madre di due figli e mio marito mi ritiene un tantino stupida ed egoista, perché non desidero ch'egli si dia ad una occupazione più redditizia, ma che nello stesso tempo lo toglierebbe quasi completamente alla sua famiglia.

«Se vi fosse una necessità assoluta, mi piegherei, ma abbiamo tutto quanto è necessario, mentre un maggior benessere finanziario ci toglierebbe la compagnia del marito e del padre. Ora, non ritengo mio marito una macchina da fare soldi, ma soltanto il compagno che mi sono scelta per la vita e mi sembra di essere nel giusto.

«Tu che cosa ne pensi? Sarei davvero lieta mi pubblicassi, mio marito ti legge ogni giorno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Helsinki:

«Alla lettera sul prezzo delle scarpe italiane all'estero desidero precisare che non è tutto vero quello che vi è scritto. Qui, ci sono delle belle scarpe italiane ma che paghiamo 14 mila lire e anche 18 o 20 mila. Ci sono pure quelle di tipo andante che costano sulle 8 o 10 mila lire. Devo aggiungere che la Finlandia applica dogane fortissime per proteggere l'industria nazionale, ma che in Svezia le medesime scarpe sono meno care di un terzo, e quindi i prezzi si equilibrano con quelli italiani.

«Ammetto che i dubbi del lettore sono giustificati, perché seguendo i giornali italiani vediamo da un paio di anni molte pagine dedicate a scandali economici su grande scala, e a delitti passionali che dimostrano una immaturità del popolo italiano. Forse è per questa caratteristica psicologica che gli italiani si autocriticano ma non cambiano molto».

Elda Ahokas

Accoltellato alla schiena da un «protettore» in un bar

Aveva convinto una passeggiatrice a cambiare vita

Un operaio è stato accoltellato da un «protettore» perché aveva convinto la sua ragazza a cambiare vita. E' Francesco Spagnuolo, 46 anni, via Porta Palatina 10. Ieri sera tornando dal lavoro si era fermato nel bar di via Palazzo di Città 17: era in piedi vicino al *juke-box*, voltando le spalle alla porta. Ad un tratto ha sentito tre fitte violente alla schiena e si è accasciato sul pavimento gridando. I soccorritori hanno visto che aveva la camicia inzuppata di sangue e l'hanno portato al S. Giovanni: guarirà in pochi giorni per tre ferite di coltello alla scapola destra e al braccio.

Chi lo aveva colpito? Alla polizia lo Spagnuolo ha dichiarato di essere andato al bar da solo e di non avere litigato con nessuno. Un avventore però aveva notato uno straccivendolo, certo Beppe, abitante a Porta Palazzo, che era uscito dal locale subito dopo il ferimento. Gli agenti hanno chiesto all'operaio se lo conosceva. «Certamente — ha risposto — e penso anche di sapere perché mi ha aggredito. Beppe era amico di una ragazza di notte, Maria, stanca della sua vita. Giovedì scorso io l'ho convinta ad andarsene in un'altra città e a cercarsi un lavoro onesto: Maria è partita lasciando allo straccivendolo 3 milioni come liquidazione, lui però non ha gradito questo cambiamento e ha giurato di fargliela pagare».

Ieri sera lo ha quindi aspettato al bar e lo ha colpito alle spalle; subito dopo è fuggito. La polizia lo sta ora attivamente cercando.

La «campagna del silenzio» per salvare nervi e arterie

L'assessore alla viabilità, che è medico, dice: «Il rumore incide sulle malattie del sistema nervoso e cardiocircolatorio» - Prevista la denuncia per i fracassoni

Tutto è pronto in Municipio per la lotta contro i «fracassoni». L'assessore dr. Altamura quindici giorni fa ha dato precise disposizioni al Comando dei vigili urbani perché la campagna sia condotta con rigore, predisponendo «*interventi sempre più intensi e severi per la repressione dei rumori molesti, al fine di riportare l'ambiente torinese nei limiti di serenità e di tranquillità che tutti reclamiamo*».

Perché l'assessore ha voluto anticipare i preparativi della consueta guerra ai disturbatori? Perché l'ha inasprita annunziando che per coloro «*contro i quali non hanno effetto le pene pecuniarie, si ricorrerà alle disposizioni del codice penale, denunciando i responsabili alla magistratura*»? Il progressivo aumento della motorizzazione rende il fenomeno del frastuono sempre più grave, almeno per quanto riguarda il settore specifico degli automobilisti maleducati. Ma ci sono anche altri motivi, che hanno deciso il dott. Altamura a bandire una vera e propria «campagna del silenzio». Oltre ad essere assessore, egli è medico e per questo in grado più di altri di valutare la portata del danno che i rumori causano all'organismo.

«*Il rumore sottopone il nostro sistema nervoso ad un logorio intenso ed eccessivo* — ci ha detto il dr. Altamura. — *ed è così che stimoli acustici alterano l'armonico stato del nostro corpo, creando uno stato d'insofferenza, di eccitazione, di preoccupazione che incide gravemente sull'aumento delle malattie del sistema nervoso*». Ma i pericoli che insidiano l'organismo sotto l'assalto dei rumori non riguardano soltanto il campo delle alterazioni psichiche. I rumori influiscono anche «*sulla costrizione e sul rilassamento dei vasi sanguigni, sul rallentamento e sulla conseguente accelerazione dei battiti del cuore*». Prosegue l'assessore: «*Il flusso ininterrotto ma stravagante dei frastuoni della nostra vita quotidiana, può agevolare la trasformazione in disturbi organici di quelli che in un primo tempo erano soltanto funzionali*».

Le arterie finiscono col perdere la loro elasticità naturale e provocano il rallentamento della circolazione sanguigna: «Da questa disfunzione ai disturbi circolatori, all'arteriosclerosi e all'infarto (tragicamente di attualità ai nostri giorni), il passo è purtroppo assai breve».

Esiste una graduatoria dei rumori, redatta da tecnici e studiosi, che misura l'intensità dei suoni in «phon». La nostra giornata può passare dai 10 «phon» della quiete campestre ai 40 di un appartamento in periferia, ai 60 di un'animata conversazione, ai 70-80 di una radio a volume medio, gli 80 di una motocicletta e i 90-100 di una radio ad alto potenziometro.

L'assessore ci ha dichiarato: «*Attueremo la "campagna del silenzio" con solerzia e rigore, valendoci di tutti i mezzi di cui disponiamo, sicuri della collaborazione e del consenso dell'intera cittadinanza*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,9
MINIMA	+ 7,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 10,7; pressione 742; umidità 70%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo ancora instabile. Temperatura a Caselle: massima + 16; minima + 7,2; media + 10,7

Premi Pongilione — Domenica alle 10, al teatro Carignano, l'assessore Mario Tettamanzi distribuirà circa 300 «Premi Pongilione e città di Torino» ai migliori allievi delle quinte classi delle scuole elementari.

I FILM DELLA GUERRA ATOMICA

CINEMA E POLITICA

Si dice: che c'entra l'arte con la politica? E per politica non si intende ciò che riguarda la «polis», il problema di come gli uomini, che non possono vivere soli, riescono a vivere insieme, il problema degli ordinamenti sociali, la cui soluzione ha rappresentato l'inizio di [redacted] cultura e l'ha garantita, quando addirittura non l'ha costituita [redacted] nei suoi tratti essenziali, oppure ha provocato la decadenza di una cultura; per politica si intende in definitiva qualcosa di basso, di volgare, di quotidiano, con cui l'intellettuale, suo glo[redacted] esponente, non deve sporcarsi le [redacted].

Queste [redacted] sono parole nostre, ma di [redacted] scrittore d'avanguardia non certo sospetto: le scrive, nel suo *Diario d'antepace*, Max Frisch. Anche il cinema, almeno in un senso lato, è sempre stato «politico» o di «tendenza»; in modo più o [redacted]no nascosto e cosciente, ha sostenuto, e appoggiato o sottinteso questa o quella idea, persino nei cosiddetti film d'evasione. E' [redacted] notare come due recenti film americani, *Sette giorni a maggio* di John Frankenheimer e *Il dottor Stra[redacted]* di Stanley Kubrick siano apertamente «politici», immuni dai complessi cui accenna Max Frisch. Differentemente da quanto sostiene David Lean in *Lawrence d'Arabia*, la politica «tout-court» non è qui intesa per l'appunto come materia che insudici qualsiasi cosa tocchi.

Nodali sono i temi comuni alle due opere, tratte da romanzi di successo. A esempio, i rapporti tra autorità civile e autorità militare, la psicosi quale prodotto della guerra fredda e la necessità della distensione, della coesistenza pacifica. In *Sette giorni a maggio* c'è un diretto richiamo a Kennedy. Jordan Lyman (nel film, presidente degli Stati Uniti), sulla falsariga della politica kennedyana, conclude con l'Unione Sovietica [redacted] trattato di disarmo nucleare; ad esso si oppone il capo dello stato maggiore generale, con la connivenza di alte gerarchie militari, che non esitano a organizzare la destituzione violenta del presidente. In *Il dottor Stranamore*, invece, questi viene messo di fronte a un fatto compiuto: la guerra atomica preventiva scatenata da un generale dell'aviazione.

Affrontando gli stessi temi, i due film rispecchiano la medesima preoccupazione di fondo: che oggi, come dice ancora Frisch, non ci troviamo più dinanzi a una scelta tra la pace e la guerra, bensì davanti all'alternativa tra pace e completo annientamento. «L'unica caratteristica della nostra èra, che la distingua da tutte le precedenti, è questo fatto di principio: la possibilità tecnica di attuare la distruzione totale; nessuna epoca del passato ha avuto una uguale possibilità». Anche Hollywood, registrando il fenomeno, è costretta a occuparsene.

A proposito di uno «scambio di idee» negli Stati Uniti d'America tra produzione e Pentagono, l'*Araldo dello Spettacolo* riferisce che l'industria cinematografica è forse riuscita a fare qualche progresso nella sua azione intesa ad attenuare la drasticità delle proposte militari tendenti a ridurre sensibilmente la cooperazione. I rappresentanti dell'industria, d'accordo con i militari, si sono espressi in termini assai vaghi in sede di intervista, e la loro laconicità è stata molto [redacted] a quella che da anni contraddistingue i delegati delle due grandi potenze mondiali in guerra fredda.

Gli ideali di Roosevelt — come ricorda [redacted] modo esplicito un altro recente film americano, *I vincitori* — sono stati traditi; tradito l'«appello agli uomini» di Chaplin [redacted] ne *Il dittatore*. L'opera di Carl Foreman, così gravida di intenzioni purtroppo non adeguatamente espresse, termina con il soldato russo e quello [redacted] che si uccidono sulle rovine ancora fumanti di Berlino. Essa assume così il valore di una sintomatica prefazione a *Sette giorni a maggio* e soprattutto a *Il dottor Stranamore*.

I metodi narrativi impiegati da Frankenheimer e da Kubrick sono differenti. Il primo, per ottenere la «suspense» ricorre al «genere» drammatico; il secondo, più vicino ormai a *Lolita* che a *Orizzonti di gloria*, al satirico. Naturalmente entrambi i metodi [redacted] legittimi; ma [redacted] in *Sette giorni a maggio* il presidente acquista una corposità da personaggio, combattuto com'è tra dubbi, perplessità, e i doveri che la sua coscienza e le sue funzioni gli impongono, in *Il dottor Stranamore*, egli scade al livello del bozzettismo.

Di contro ai due presidenti, [redacted] i generali. Quello di Frankenheimer, rappresentante degli «ultras»; quello di Kubrick, dato come caso clinico seppur in funzione di una tesi precisa: che la guerra nucleare possa essere scatenata, senza via di uscita, da un irresponsabile. A quest'ultimo viene affiancato il capo di [redacted] maggiore, spregiudicato ed estremista, infantile e cinico nell'appoggiare al Pentagono l'azione del collega psicopatico.

Kubrick ha creato davvero, [redacted] qualcuno afferma, personaggi che sembrano le maschere di [redacted] nuova commedia dell'arte? Codeste «maschere» vogliono essere, abbiamo visto, cariche di significati; Mauro Calamandrei sottolinea che Stranamore, nel quale è possibile individuare i von Braun, rappresenta quel tipo di «generale in borghese» che, identificando il passato nazista con il presente, ha da lungo tempo cessato di preoccuparsi delle conseguenze di una guerra termonucleare, e imparato ad amare la Bomba. Egli inventa missili sempre più potenti, tranquillamente parla di decine e [redacted] di milioni di morti: una [redacted] arca di Noè può infatti sempre salvare dalla distruzione i campioni di una razza pura, nella quale rientra anche il maggiore King Kong, che in Kubrick, con il cappello del *cowboy* [redacted] posto del casco, guida all'attacco la squadra aerea.

I rimandi simbolici [redacted] acquistano la forza dell'allegoria; si risolvono anzi in caricature spesso grossolane: Stranamore, King Kong, l'ambasciatore e il primo ministro sovietici. Esemplare al riguardo la lunga sequenza del «filo diretto» che unisce il Pentagono al Cremlino. Non ci troviamo affatto davanti alla «prima [redacted] commedia sull'èra atomica», e basterebbero soltanto alcune sequenze di *Un re a New York* a comprovarlo, a mostrare che le «trovate» di Kubrick non diventano, come invece in Chaplin, idee, e idee illuminanti dell'arte. «Io vedo una luce, una luce che riverbera sul mondo una [redacted] di vivere». *Il dottor Stranamore* è una opera che denuncia il pericolo della bomba atomica, e al tempo stesso l'impossibilità dell'uomo di porvi riparo: inutile risulta anche l'ultima carta che rimane al presidente, quella del filo diretto. Ha quindi un sapore di immotivata speranza il canto finale sullo sfondo del fungo [redacted]: «Ci ritroveremo, [redacted] so dove, non so [redacted] e quando».

In tale ambito, pur essendo modesto nella fattura, *Sette giorni a maggio* è meno pessimista. Nonostante le sue ambiguità, il regista mostra di credere nel disarmo, nella possibilità della pace, a condizione che la democrazia americana riesca a paralizzare gli «ultras»: quegli stessi gruppi per i quali Frankenheimer non aveva [redacted], in un recente passato, la sua simpatia. «Noi siamo operai che fabbricano menzogne in serie, cui il pubblico deve credere». Ma le regole — oggi dichiara — «sono fatte per essere infrante».

Sette giorni a maggio e *Il dottor Stranamore* sono per molti versi interessanti e inconsueti, indicativi di uno stato d'allarme. Ma la loro formula produttiva, il ricorso a una *suspense* più dei fatti che nei fatti, finiscono con il condizionare i grossi e drammatici problemi sollevati. Rispecchiando una situazione ancora diffusa, in entrambe le opere è assente la donna protagonista: essa è degradata a una parte del tutto meccanica, umiliata a oggetto. Le uniche figure femminili che vi appaiono, sono amanti di due generali: «romantica» e decorativa l'una, vacua e puro sesso l'altra, [redacted] partecipano affatto [redacted] dramma che incombe e di cui sono inconsapevoli.

Racconti come questi, che coinvolgono il destino umano, avrebbero dovuto offrire un posto di primo piano alla donna. Basti pensare al peso che ebbe, nella vita pubblica e privata, la moglie di Lincoln.

Guido Aristarco

PERCHE' SEMBRA VOLGERE AL TRAMONTO IL LUNGO REGNO DEI «TORIES»

I giovani conservatori sperano nella sconfitta per dare una nuova vita al vecchio partito

Essi pensano che le prossime elezioni riporteranno, dopo tredici anni, i laburisti al potere: l'attuale classe dirigente, e soprattutto il primo ministro Home, non possono rispondere alle inquietudini ed alle aspirazioni del pubblico - La politica estera, i problemi «imperiali» suscitano sempre minor interesse; la vecchia aristocrazia si muove a disagio davanti alla pianificazione e nell'età delle conquiste spaziali - All'Inghilterra non più grande potenza, per il momento solo i socialisti offrono una «nuova frontiera»

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, aprile.

La crisi del sempre più diviso partito conservatore ha il suo capro espiatorio in sir Alec Douglas-Home, fatto continuamente oggetto di critiche, sarcasmi, risentimenti e messo alla berlina persino sul palcoscenico. A memoria d'uomo non era mai accaduto nel Regno Unito che degli attori facessero seguire scurrili sberleffi al nome del Primo Ministro trascinando il pubblico all'applauso, come accade in un raffinato teatro del West End [redacted] qualche sera a questa parte. E' la prima volta che un capo del governo viene dileggiato così in Inghilterra. Sarebbe inesatto ricavare da questo insolito sintomo di intolleranza una diagnosi perentoria, non fosse altro perché siamo nel [redacted] in cui vige il detto che consente all'ultimo virate di bordo: I changed my mind: tuttavia tanto irriguardoso accanimento contro Home è alla fine piuttosto indicativo. Definito da Harold Wilson, leader della opposizione laburista, «un elegante anacronismo», o, anche, «una zitella vittoriana», sir Alec è il simbolo, financo patetico, di una classe dirigente che ormai dice molto poco all'opinione pubblica inglese.

Quando i tories decisero di mettere a riposo Macmillan, lo fecero perché pensavano che andare alle elezioni generali con un uomo stanco sarebbe stato [redacted] suicidio. Era l'occasione buona per giocare la carta della giovinezza; invece si ripiegò su sir Alec, uno della vecchia generazione aristocratica, tipico esponente dello Establishment. Con le sue dimissioni da co-presidente del partito conservatore, da ministro senza portafoglio, da leader dei Comuni, Jain Macleod, quarantasettenne successore in pectore di Macmillan, piuttosto che la sua delusione denunciò il fallimento dei conservatori, dando il via all'opposizione dei giovani tories. Costoro guardano alla possibile sconfitta elettorale del prossimo autunno come a «una buona occasione per un opportuno ripensamento e una salutare ricostruzione del partito».

Jain Macleod, scozzese nato in Inghilterra, figlio d'un medico liberale, è stato il primo cittadino «medio» ad arrivare alla presidenza del partito conservatore: se fosse diventato primo ministro, [redacted]gi, forse, i laburisti non sarebbero i favoriti alle elezioni d'ottobre.

La vera crisi dei conservatori è il vuoto che li divide dalle istanze, dai problemi, dalle aspirazioni, dal pragmatismo della nuova generazione cosiddetta dei tecnocrati: in teoria, dovrebbero essere proprio i giovani studiosi, gli esperti di problemi economico-finanziari, i ricercatori scientifici, la potenziale riserva dei conservatori. Jain Macleod era uno di loro e si considerava il capo del neo-torismo, in diretta concorrenza con il laburismo, per una politica fatta di pianificazione e di presa di [redacted] della realtà attuale. Ma l'ala reazionaria del partito insorse contro il «salto nel buio» mentre Macleod era forse l'unico, più ancora di Heath (altra bestia nera di Lord Beaverbrook) capace di opporre al linguaggio dei fatti di Wilson un discorso altrettanto realistico.

Con ciò non si vuol dire che Home sia un nobile presuntuoso e irrazionale; egli è uno «straordinario piccolo uomo di ferro dipinto in modo da sembrar di legno», come lo definì Macmillan. Rimane solo da vedere fino a che punto l'ottimo Sir Alec avverta e comprenda le molteplici implicazioni politico-sociali del mondo moderno, l'implacabile pressione esercitata dalla massa che s'appresta a diventare la «nuova società».

E' stato detto, forse troppo semplicisticamente, che le prossime elezioni vedranno lo scontro finale fra l'Establishment e la massa; ma va osservato come a decidere, in ultima analisi, saranno proprio coloro che per nascita ed educazione sarebbero portati a votare in favore dei conservatori e cioè i tecnocrati, figli di genitori a suo tempo evasi dalla massa. Per tentar di rovesciare il predominio laburista a Londra, i conservatori allargarono i confini della greater London fino a includervi i quartieri abitati dai tecnocrati; di conseguenza, il «no» delle zone medio-residenziali è l'aspetto più sintomatico della sconfitta dei tories alle amministrative del 9 scorso. E non importa che molti voti siano andati ai liberali; gli elettori sapevano benissimo che eran comunque suffragi sottratti ai conservatori, a tutto vantaggio dei laburisti.

Né vale assumere che, trattandosi di elezioni municipali, fossero in ballo problemi particolari legati a determinati uomini: infatti si votava per un Consiglio provinciale di recente costituzione, che non si sa ancor bene come funzioni, e per candidati in gran parte oscuri, sicché è chiaro che la gente è andata alle urne per compiere una scelta politica. Coloro che hanno votato laburista, pertanto, avrebbero fatto lo stesso se quelle amministrative fossero state elezioni generali ed oggi i laburisti avrebbero ai Comuni una maggioranza di oltre cento seggi.

«Non siete mai stati tanto bene»: lo slogan dei conservatori a prima vista si direbbe confermato dai fatti; ristoranti e locali di divertimento son sempre affollati, la gente ha denaro da spendere e si vede in giro già molta eleganza. Eppure, al di là della facciata edonisticamente soddisfatta, si [redacted]pre un senso di frustrazione. Il futuro preoccupa gli inglesi, i rapporti tra padri e figli nella nuova realtà che sempre più dappresso circonda la famiglie, diventa[redacted] ogni giorno più difficili, i vecchi non si fanno ormai illusioni sul ruolo preminente del Regno Unito [redacted] mondo, [redacted] giovani non vengono indicati ideali [redacted] perseguire. Il senso di stanchezza e di fastidio che affligge l'inglese medio [redacted] può non riversarsi su un partito logorato da tredici anni [redacted] governo.

[redacted] i conservatori, nel 1951, rovesciarono i laburisti, presidente degli Stati Uniti era Truman ed Eisenhower comandante della Nato a Parigi. Al Cremlino imperava Stalin: siamo alla preistoria dell'èra spaziale, della pacifica coesistenza. Di nuovo nel 1955 e nel 1959 i tories sconfissero i laburisti, primo partito in cento anni a vincere tre volte consecutive le elezioni. Ma oggi non [redacted] più i problemi di politica estera a interessare gli inglesi, come un tempo; le questioni di sterile prestigio non li appassionano, al contrario li preoccupano l'eventualità di [redacted] crisi di crescenza, quale quella del 1961, e l'inefficienza strutturale rivelata brutalmente dal crudo inverno 1962-'63. Li preoccupa soprattutto la technological ignorance della classe dirigente in un'epoca in cui si va verso una società organizzata su vasta scala [redacted] l'impulso dell'automazione.

Lo choc provocato da tre spietati articoli apparsi di recente sul Times, in cui la realtà del partito al potere viene denunciata in tutta la sua avvilente congerie di compromessi, rivalità e mediocrità personali; l'indeci[redacted] verso i problemi interni con conseguente speculazione edilizia e inadeguata attrezzatura scolastica; la mancanza soprattutto di un allettante programma governativo: tutto questo fa sì che gli inglesi considerino sia giunto il momento di cambiare.

Dean Acheson, ex-segretario di Stato americano, ha detto: «La Gran Bretagna ha perduto un impero e non ha ancora trovato un ruolo». Ebbene, replicano i laburisti agli inglesi, il nostro ruolo deve essere la supremazia scientifica nel mondo e occorre quindi sviluppare le attrezzature di ricerca, intensificare l'applicazione delle risorse scientifiche all'industria, operare [redacted] razionale pianificazione; la scienza sarà la nostra nuova frontiera. Questo discorso agli inglesi piace.

Igor Man

Uno studente si annega per i cattivi voti in inglese

Napoli, 21 aprile.

Uno studente si è annegato di notte per i cattivi voti presi a scuola. Il suicida è il sedicenne Pasquale Di Lillo, che abitava a Napoli. Lunedì scorso, uscito dalla [redacted] della sorella Lucia dove aveva trascorso il sabato e la domenica, lo studente girovagava fino a notte per la città. Verso le 23, raggiunta Torre Annunziata, il Di Lillo si recava in porto spingendosi fino all'estremità del molo. Qui si toglieva i vestiti, li riponeva nella cartella scolastica assieme a una lettera di perdono per i congiunti, poi si gettava in acqua annegando miseramente.

Lunedì mattina, al momento di lasciare la casa della sorella, lo studente si era lamentato di non riuscire a far meglio in inglese: «*Studio e studio* — aveva detto — *eppure anche al secondo trimestre ho preso brutti voti. Non credo proprio che potrò essere promosso*». **a. l.**

La principessa Benedikte perde il tacco a spillo

Benedikte di Danimarca ieri mentre con la madre, la regina Ingrid, visitava gli scavi archeologici della zona di Ostia, è rimasta vittima di un piccolo incidente [redacted] insolito per le donne che usano i tacchi a spillo. Una scarpa della principessa è rimasta impigliata tra le pietre ed il terriccio (Telefoto «Associated Press»)

Negato il «Premio Lenin» a Solzhenizin l'autore che rivelò le atrocità di Stalin

Era il candidato di Kruscev: fu il capo russo che decise la pubblicazione del famoso racconto «La giornata di Ivan Denissovic» - Premiato un mediocre scrittore ucraino sconosciuto persino ai sovietici - Per il teatro scelta la Plissetskaja, prima ballerina del «Bolscioi», ora a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 aprile.

Il Premio Lenin non è [redacted] assegnato a quello che sembrava essere uno dei candidati, benché combattuto, più in vista: l'autore de *La giornata di Ivan Denissovic*, Solzhenizin. L'autore della cronaca dei campi di concentramento, attorno al quale si era negli ultimi tempi imbastita una vivace polemica, esce così sconfitto da quello che è il massimo riconoscimento letterario e, insieme, politico e sociale dell'Urss. La grande questione agitata nelle ultime settimane era appunto quella di sapere se il Premio Lenin per la letteratura 1964 sarebbe stato assegnato al famoso racconto di Solzhenizin, che svelava una delle più drammatiche vicende dei tempi staliniani. Non è stato così: il premio è stato invece assegnato ad uno scrittore ucraino, Alexandr Gonciar, [redacted] statura mediocre e quasi sconosciuto alla maggio[redacted] degli stessi sovietici.

Intorno alla candidatura di Solzhenizin era stata impegnata una vivace battaglia tra conservatori e innovatori. Ad un certo momento il partito, che sembrava propendere nei primi tempi per Solzhenizin, ha assunto un atteggiamento neutrale, che [redacted] via via si è precisato in [redacted] atteggiamento di passività nei confronti dell'autore del racconto sui campi staliniani.

La giornata di Ivan Denissovic, apparsa nel 1962, aveva suscitato interesse nel mondo intero, e non soltanto in Russia. Ad avanzare [redacted] candidatura di Solzhenizin, nel dicembre [redacted], è stata la redazione di *Novi Mir*; il direttore della rivista d'avanguardia sovietica, Tvardovski, si era personalmente impegnato a favore di Solzhenizin.

L'intervento definitivo che doveva pregiudicare l'assegnazione del premio allo scrittore fu quello della *Pravda* del 13 aprile, in cui l'organo del partito comunista sovietico, indirettamente, attraverso una laboriosa cernita di lettere di lettori, praticamente lasciava intendere che il premio non sarebbe dovuto andare a Solzhenizin. Tra i giudizi espressi nelle lettere pubblicate dalla *Pravda* [redacted] ne potevano trovare alcuni come questi: «*Lo scrittore ha approvato il mondo intellettuale del suo eroe*», «*mancano all'opera le qualità artistiche per renderla degna di questa alta ricompensa*», «*non c'è [redacted] ragione di dare necessariamente il Premio Lenin ad un'opera così incertamente riuscita*».

Mentre la rivista *Novi Mir* si era a fondo impegnata in favore di Solzhenizin, completamente contraria allo scrittore era invece la rivista *Oktiabr*, diretta dal romanziere Kocetov, capofila dei conservatori. La rivista di Kocetov fu la sola, nell'autunno del 1962, a tacere completamente sui pregi dello straordinario racconto e poi la prima a lanciare un'attività critica ostile contro *Ivan Denissovic*.

Va notato, tra l'altro, che Solzhenizin non era stato soltanto un candidato letterario, ma anche [redacted] candidato politico, e per di più scelto dalla stessa persona di Kruscev: fu Tvardovski, a quanto si sa, a far pervenire direttamente al segretario [redacted] l'esplosivo manoscritto. Kruscev, letta insieme con i [redacted] consiglieri *La giornata di Ivan Denissovic*, decise di pubblicarla, per infliggere così un ulteriore colpo agli epigoni staliniani e per [redacted] quel processo di destalinizzazione che poi egli stesso, premuto dalla controffensiva dei conservatori, dovette frenare. La mancata assegnazione del premio a Solzhenizin segna, ancora in questo [redacted], un punto a vantaggio [redacted] conservatori, che tuttavia, in altri campi letterari, si vedono costretti alla difensiva.

Per la pittura il premio è stato assegnato ad Alexandr Deineka. Deineka in gioventù fu un pittore molto interessante e promettente, poi nel periodo staliniano si «ufficializzò» e divenne uno degli esponenti, anche se [redacted] il più ortodosso, del socialismo [redacted]lista. Comunque il suo talento riesce ad emergere anche attraverso le piatte illustrazioni che il conformismo pompieristico della pittura celebrativa impone agli artisti. Deineka è un grande talento andato a male a causa del conformismo staliniano.

Nel campo del teatro, va segnalata la premiazione di Maja Plissetskaja, la grande prima ballerina del *Bolscioi*, una delle più famose nel mondo, oggi, e degna continuatrice della tradizione del balletto russo di cui l'ultima illustre rappresentante fu la Galina Ulanova. La Plissetskaja, che oggi ha 39 anni, è moscovita e di origine ebraica: è [redacted] donna moderna, imbevuta di buona coltura, la quale dedica al balletto si può dire [redacted] secondo della sua vita. In questi giorni si trova a Milano, dove il pubblico italiano avrà occasione [redacted] apprezzarne le non comuni qualità.

Enzo Bettiza

Maja Plissetskaja riceve la notizia del premio alla Scala

Si esibirà venerdì nel «Lago dei cigni» di Ciaicovski

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 aprile.

Maja Plissetskaja, la prima ballerina del teatro Bolscioi di Mosca, ha appreso di aver vinto il Premio Lenin nel primo [redacted]meriggio, mentre si trovava sul palcoscenico della Scala per [redacted] prove del «Lago dei cigni» di Ciaicovski. E' stato il sovrintendente dott. Ghiringhelli a darle la notizia, e a complimentarsi per primo con lei. Maja Plissetskaja appariva emozionata. Ha detto di essere orgogliosa dell'ambito riconoscimento ed ha ringraziato tutti coloro che hanno voluto festeggiarla [redacted] un caloroso applauso.

Molti giornalisti e fotografi volevano intervistarla e ritrarla, ma la Plissetskaja non lo ha permesso ed ha chiesto di riprendere le prove: alla fine delle quali è sfuggita da una porta secondaria e in compagnia di amici [redacted] è recata in un ristorante del centro a cena. Gli inservienti del teatro per mettere i giornalisti su una falsa strada, facevano sapere che la ballerina era andata a Como e che sarebbe rientrata a Milano domattina.

Solo un cronista è riuscito ad avvicinarla mentre stava cenando. La ballerina ha risposto [redacted] in russo ed ha pregato [redacted] dei suoi commensali di tradurre la frase convenzionale di ringraziamento che aveva pronunciato, ripetendo quanto aveva già detto sul palcoscenico della Scala al dott. Ghiringhelli.

Maja Plissetskaja è la prima donna del balletto [redacted], [redacted] grande solista del Bolscioi, considerata l'erede di Galina Ulanova. Il pubblico milanese è ansioso di assistere [redacted] sua esibizione nel «Lago dei cigni» che sarà presentato venerdì prossimo alla Scala con la coreografia di Nicola Beriozoff. Accanto a lei sarà il suo *partner* del Bolscioi, Nicolai Fedeeiev.

La Plissetskaja è nata a Mosca nel 1925 da una famiglia di artisti. **g. m.**

Non sarà festa nazionale in Olanda il giorno del matrimonio di Irene

L'annuncio dato dal governo - Ai palazzi pubblici [redacted] saranno esposte le bandiere - Incerto se la televisione dell'Aia riprenderà la cerimonia a Roma

(Nostro servizio particolare)
L'Aia, 21 aprile.

Il governo olandese ha annunciato oggi che il giorno in cui verrà celebrato il matrimonio della principessa Irene con il principe Carlo Ugo di Borbone Parma, contrariamente alla tradizione, non verrà considerato giorno di festa nei Paesi Bassi. Nessuna bandiera, per conseguenza, verrà esposta sugli edifici pubblici. Dopo le vivaci polemiche e gli attacchi delle settimane [redacted], la decisione odierna del governo sancisce dunque non soltanto la rottura fra l'Olanda e la sua principessa, ma, andando contro una tradizione stabilita ormai da secoli, che vuole che quando si [redacted] una principessa di sangue reale vengano esposte le bandiere, suona [redacted] severa condanna per Irene.

Si apprende anche che la [redacted]diotelevisione olandese non ha [redacted] deciso se della cerimonia delle nozze, che si svolgerà, come è noto, a Roma, il 29 aprile, verrà dato un *reportage* diretto o filmato: si attende, è stato precisato [redacted] direzione dell'ente radiofonico, il parere del governo e della corte sulla opportunità di diffondere le immagini del [redacted]trimonio. L'Olanda sembra dunque ben decisa a ignorare le nozze della secondogenita della regina.

Tutto questo mentre sui giornali continuano le polemiche a proposito dell'annuncio della data del matrimonio «*La famiglia Borbone Parma* — scrive stamane il quotidiano "*Volkskrant*" — *ha semplicemente dettato i suoi desideri. Va [redacted] sé che questo fatto è stato per la famiglia reale olandese la goccia che [redacted] fatto traboccare il vaso*».

Più severo ancora, il giornale liberale di Rotterdam, l'"*Algemeen Dagblad*", scrive: «*Saverio di Borbone Parma (il padre del fidanzato di Irene) ha avuto domenica il triste coraggio di affermare che il matrimonio avrà un carattere familiare. I Borbone Parma non hanno neppure avuto l'elementare educazione di fissare la data e il luogo delle nozze d'accordo con i genitori della principessa. E' dire che la principessa non sembra opporsi a tutto questo*».

Il giornale, che ha pubblicato il commento sotto il titolo "Offensivo", conclude: «*E' triste davvero constatare che una principessa della Casa degli Orange si presti a simili villanie*». **a. d.**

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Giornali e giornalismo da Platone sino ad oggi

Ieri l'esordio della rubrica « Come, quando, perché » - Stasera "recital" shakespeariano di Vittorio Gassman

Ha avuto inizio ieri sera, sul canale nazionale la trasmissione « Come, quando, perché », a cura di Aldo Falivena e Guglielmo Zucconi, che si propone di far conoscere al pubblico il mondo giornalistico, dalla « caccia » alla notizia al lavoro redazionale, dall'attività della tipografia al funzionamento della rotativa, dalla spedizione alla diffusione. E' una rubrica molto ampia, articolata in una quindicina di puntate e pensiamo sin d'ora che piacerà e soprattutto interesserà: l'argomento non può non attrarre chi compera quotidianamente un giornale.

La puntata d'esordio era divisa in tre parti. La prima riguardava i lettori mattinieri, quelli che si alzano molto presto per andare in fabbrica o in ufficio e durante il viaggio dalla provincia in città acquistano il quotidiano che è appena uscito, ancora fresco di stampa. I telecronisti sono saliti sui treni operai che ogni mattina scaricano a Milano migliaia e migliaia di lavoratori. Le domande si sono susseguite veloci, a ritmo incalzante: « Ha letto il giornale? Quando lo legge? Quando lo compera? Qual è il suo giornale? ». Alcuni, assonnati, stentavano a rispondere subito; altri davano risposte curiose e un po' confuse; altri invece replicavano con esatte spiegazioni e motivati giudizi. Tra tanti lombardi, qualche piemontese; uno di essi ha affermato la sua fedeltà a « La Stampa ». Comunque le numerose interviste — che, ripetiamo, sono state girate a Milano ma che rispecchiavano, più o meno, variando le preferenze per i quotidiani locali, la situazione di tutte le città industriali italiane — hanno dimostrato che il giornale è, anche all'alba, tra i fischi dei treni e le prime luci che rischiarano il cielo, un compagno prezioso, un amico al quale è difficile saper rinunciare.

La seconda parte del servizio aveva un carattere esclusivamente storico e letterario; e dalla disinvolta vivacità degli incontri volanti si passava qui ad una dotta divulgazione che si preoccupava però costantemente di « fare spettacolo ». Il giornalismo è testimonianza. E giornalisti possono essere considerati Platone che con immortali parole descrisse la morte del saggio e virtuoso Socrate; Giulio Cesare che seccamente, usando di uno stile che sarà più tardi imitato dai bollettini di guerra, fece la cronaca delle sue distruggitrici vittorie sui Galli e sui Germani; Plinio il Giovane che con scarna e incisiva drammaticità tramandò ai posteri la narrazione della catastrofe di Pompei e della morte dello zio Plinio il Vecchio; Svetonio che lasciò precisi ritratti di Augusto, di Claudio e in particolar modo di Nerone, di cui ricordò la grottesca e squallida fine con un racconto che è già di per se stesso una colorita rappresentazione.

Terza parte: una breve ripresa dagli uffici del giornale « Il Messaggero » di Roma: il direttore e i suoi collaboratori hanno spiegato quale impostazione avrebbe avuto la prima pagina e quale tema avrebbe svolto il capo-cronaca. Nelle prossime settimane vi saranno altri collegamenti del genere.

* *

Doloroso, angoscioso, sottile il film « Giulietta, Romeo e le tenebre ». A parte la scena ultima, improntata ad una teatralità forse eccessiva, tutta la storia si dipanava tenue e pudica, come un esile canto d'amore e di vana speranza.

* *

Stasera sul secondo canale, alle 21,15, segnaliamo un recital di Vittorio Gassman in occasione del quarto centenario della nascita di Shakespeare. Il celebre attore, su un palcoscenico nudo, interpreterà brani da « Come vi pare », « Romeo e Giulietta », « Amleto » (compreso naturalmente il monologo d'obbligo « Essere o non essere »), « Otello », « Macbeth », « La tempesta », « Giulio Cesare » (il bellissimo discorso di Marcantonio sul cadavere di Cesare) e tre sonetti: un recital che raccoglierà senza dubbio davanti al video gran folla di appassionati.

Sul primo canale, al posto del documentario sulla Fiera mondiale di New York (che sarebbe dovuto giungere via satellite dall'America) andrà in onda la registrazione di una sintesi della partita Zurigo-Real Madrid.

u. bz.

Eduardo De Filippo a giudizio per il film «Ieri, oggi, domani»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 aprile.

(a. l.) Due ostacoli di carattere procedurale hanno fatto rinviare ad altra udienza la causa promossa dinanzi al Tribunale di Napoli dal prof. Renato Cannavale contro Eduardo De Filippo e Carlo Ponti.

Il prof. Cannavale, direttore di un periodico, sostiene che uno dei tre episodi del film *Ieri, oggi e domani*, e precisamente quello intitolato *Adelina*, è stato tratto da un racconto da lui pubblicato nel volume *Quando spunta la luna a Marechiaro*. Egli inoltre afferma di aver inviato il volume a Eduardo De Filippo, autore del soggetto di *Adelina*.

Tornano a Torino i solisti del balletto di Bucarest

Domani la prima all'Alfieri

La compagnia del Balletto di Bucarest si presenterà per la seconda volta a Torino, otto mesi dopo l'esibizione della scorsa estate nei giardini di Palazzo Reale, per una serie di rappresentazioni al teatro Alfieri. Il debutto avverrà domani sera, le repliche proseguiranno fino a lunedì 27. Lo spettacolo è tutto affidato ai solisti, quattro ballerine e quattro ballerini, i migliori elementi del grande complesso statale rumeno.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Teatro Nuovo: venerdì 24 aprile prima di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Dir. Gianandrea Gavazzeni.
Alfieri: oggi riposo. Domani ore 21,15 Teatro dell'Opera di Bucarest.
Auditorium di Torino: venerdì 24 aprile ore 20,45. Concerto Sinfonico n. 20. Direttore Massimo Freccia. Pianista Robert Casadesus.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile presenta: «Il ministro a riposo» di T. S. Eliot. Regia di J. Quaglio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di: V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.

Alcione: Rivista Vici De Roll - Carmen Borini 16,15 - 21,15.
Maffei: «Mario la peste» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Circo di Mosca 1964 (Palazzo dello Sport - Parco Ruffini): ore 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; canta N. Genovese.
Arlecchino Danze: ore 21 «I Flippers»
Castellino: ore 21 Lauro e i Comet.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonazelli.
Gaudio: 16,30 - 21 Compl. The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 16-21 «I Pulcini»
La Perla: 21 Gian Gualdi junior.
Lo Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. intern. Orch. Terzo Farinelli.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Monkeys, Gramsci 15, t. 41.573: 17.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Dantesca (p. C. Felice 19): L. Survage
Galleria Bottoni (C. Alberto 12): Personale di C. Sismonda.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di Carlo Musso.
Galleria Galatea (Vela 8): Mostra di sculture di Louise Nevelson.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): «De Chirico degli anni 20». Selezione di 24 opere. Orario 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra di Emile Bernard e Felix Vallotton.
La Bussola (via Po 9): Jean Dubuffet. Orario 10-12; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Omaggio a Kenji Mizoguchi «La vita di O Haru donna galante» con Tanaka Kinuyo, Toshiro Mifune. Viet. min. anni 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assassinio al galoppatoio» di A. Christie, con Margaret Rutherford, Robert Morley, F. Robson
Astor: «Antologia sessuale» F. Arnoul, M. Auclair, J. P. Aumont. V. 18
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Il silenzio». Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Doria: «Il dottor Stranamore» Peter Sellers, George C. Scott, S. Hayden.
Ideal: «Compagnia di codardi?» Glenn Ford, S. Stevens, M. Douglas.
Lux: «Due minuti per decidere» con Eddie Constantine.
Nazionale: «Il Serengeti non morirà» technicolor.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M.-CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20. Prezzo normale. Ingresso L. 1000.
Romano: «Chi lavora è perduto» Tino Buazzelli, vietato minori anni 18.
Vittoria: «Se permettete: parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. Viet. 18.

Ariston: «7 giorni a maggio» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Frederick March, Ava Gardner.
Arlecchino: «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, F. Rame, Leroy, Mercier.
Augustus: «Il giovedì» di Dino Risi, con Walter Chiari, Michèle Mercier e gemelle Kessler.
Capitol: «McLintock, il magnifico» John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo, technicolor.
Metropol: «La donnaccia» D. Boschero, G. Rivière. Vietato min. 18.
Torino: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?» Rock Hudson, Paula Prentiss, technic. Apertura ore 10.

Alexandra: «La donna che inventò lo strip-tease» N. Wood, K. Malden, R. Russell, technicolor.
Faro: «La donna che inventò lo strip-tease» Nathalie Wood, K. Malden, R. Russell, technicolor.
Fiamma «Una domenica a New York» scope, tech. Jane Fonda, Cliff Robertson, Rod Taylor.
Hollywood: «Il tulipano nero» techn. Alain Delon, Virna Lisi.
Maffei: «Mario la peste» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Educande al tabarin».
Massimo: «I tabù» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Il tulipano nero» technic. scope, Alain Delon, Virna Lisi.
Principe: «Il tulipano nero» techn. Alain Delon, V. Lisi, D. Addams.
Statuto: «I tabù» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Le freccie del giustiziere» tech. Robert Freitag, M. Becher.
Alcione: «Il territorio dei fuorilegge» e Rivista Vici de Roll - Carmen Borini 16,15 - 21,15.
Alpi: «I fratelli di Jess il bandito» W. Morris, J. Paige, technicolor.
La Perla: «Gli invasati» Julie Harris, Richard Johnson.
Regina: «Tesoro segreto Cleopatra».

Asti: «Il promontorio della paura» Gregory Peck, R. Mitchum. Ap. 10.
Cravero: «Ponte sull'universo».
Milano: «Il vagabondo della foresta» e «Destino di un uomo». Apert. 10.
Olimpia: «Pillole di Ercole».
Po: «Creature del male» technicol.
P. Nuova: «Il sentiero della vendetta» e «Creusa». Apertura ore 10.
S. Felice: «Odio mortale» technicolor, Amedeo Nazzari.

Esperia: «Pranzo di Pasqua» Heston.
Giardino: «Notti e donne proibite» tech. scope. Vietato minori 18.
Madonna Rosa: «Conquistatori dell'uranio» D. Morgan, P. Medina.
Mirafiori: «Ferro e fuoco in Normandia».
S. Rita: «Il muro della paura» Don Murray, Christine Kaufmann.
S. Secondo: «Il pistolero di Laredo» col. Robert Knapp, Jana Davi.
Vinzaglio: «Il vizio e la virtù» R. Hossein, A. Girardot. Vietato 14.

Araldo: «Corda per un pistolero».
Eliseo: «Agguato sul fondo» E. Judd, Robertson Justice. Apert. ore 15.
Fréjus: «Mariti in pericolo» Mario Carotenuto, Sylva Koscina.
Nuovo: «Il diabolico dott. Satana». Vietato minori anni 16.
S. Paolo: «Duello a S. Antonio» Errol Flynn, O. De Havilland, technic.

Artisti: «Avventure di Pippo Trippa e C.» cartoni animati in technicolor.
Belgio: «Colline nude» technicolor.
Corallo: «55 giorni a Pechino» tech. sc. D. Niven, C. Heston, A. Gardner. Orario 19-22.
Eridano: «Fratelli rivali» Presley.
La Salle: «Grandi fuorilegge West».
Oropa: «L'ammazzagiganti» technic.
V. Veneto: «L'oro dei Caraibi» tech.

Astra: «Passioni segrete» Montgomery Clift. Vietato minori anni 18.
[illegible]: «Il grosso rischio» Stephen Boyd, Juliette Gréco, technicolor.
Cibrario (tel. 772.907): «Terra senza legge» Randolph Scott, Fuzzy.
Elios: «Le massaggiatrici».
Massaua: «Una ragazza chiamata Tamiko» L. Harvey, France Nuyen, tec.
Odeon: «La belva di Saigon» B. Harris, J. Moore, technicolor.
Star: «Grisbì» Jean Gabin, Lino Ventura, Jeanne Moreau.

Adua: «Il doppio gioco» B. Lancaster, Y. De Carlo. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Eroe di guerra».
Barca: «All'armi siam fascisti».
Brescia: «100 ragazze e 1 marinaio».
Eri-Dan: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock».
Falchera: «I soliti ignoti».
Fortino: «Tempesta in Normandia».
Malon: «Lawrence d'Arabia» Alec Guinness, A. Quinn, 17,40-21,35.
Nord: «Alla fiera per un marito» tec. Pat Boone, Bobby Darin.
Palermo: «Quando torna l'inverno».
Sociale: «I 4 del Texas» F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg, U. Andress.
Zenit: «Il fiume rosso».

Baretti: «Tesoro Rio Amazzoni».
Cabiria: «La notte delle jene» Alan Ladd, Rod Steiger.
Colosseo: «Horror» Tizky, Ancharic.
Continental: «La storia di un disertore» J. Meyniel, G. George.
Flora: «Caccia al tenente» tech. scope Jim Hutton.
Italia: «Ciao ciao Birdie» technicol. scope. Janet Leigh.
Moderno: «Arrivano i dollari» A. Sordi e «Storia di Ruth» technicolor.
Nizza: Postino suona sempre 10 volte.
Piemonte: «Jeff Gordon il diabolico detective» Eddie Constantine.
S. Carlo: «Sventole, manette e... femmine» con Eddie Constantine.
Spezia: «Il rifugio dei dannati».

Diana: «Col ferro e col fuoco» col.
Dora: «Ieri, oggi, domani» technic. Marcello Mastroianni, Sophia Loren.
Roma: «Lawrence d'Arabia» technic. P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn.

Alba: «Nonna Sabella» technicolor, T. Pica, P. De Filippo, S. Koscina.
Ambra: La ragazza che sapeva troppo.
Apollo: «Tutto è musica» tech. sc. Franchi, Ingrassia, D. Modugno.
Luce: «L'ultimo ribelle» tech. scope.
Lucento: «Il terrore di notte».
Lutrario: «L'amore difficile» Catherine Spaak, Vittorio Gassman.
Murialdo: «Isola dei disperati» scope.
Sansovino: «Trafficanti di Singapore» O. W. Fisher, W. Giller.
Splendor: «Scotland Yard, mosaico di un delitto» F. Werner, R. Louis.

BEINASCO

Italia: domani «Tom e Jerry botte e risposte» cart. anim. in technicolor.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: «Opera di Bucarest» (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 24). - Teatro Carignano: «Il Ministro a riposo» (biglietti ridotti Enal nei giorni feriali da prenotarsi al Teatro Stabile). - Circo di Mosca (biglietti ridotti Enal al Palazzo dello Sport, dalle ore 10 alle 19). - 1ª Mostra Tulipani (biglietti ridotti Enal 30% alla Mostra).

Teatro Stabile — Oggi alle 16 al Gobetti sarà offerta agli artisti, dirigenti e tecnici del circo di Mosca una speciale edizione delle « Storie di Arlecchino ».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17,30: Per i ragazzi: a) « Piccole storie: Zut », a cura di Guido Stagnaro; b) « A vele spiegate », storia della navigazione a vela.
18,30: « Non è mai troppo tardi », primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Roma: apertura del congresso nazionale dei coltivatori diretti.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Almanacco », programma di storia, scienza e varia umanità a cura di Giuseppe Lisi. Presenta Giancarlo Sbragia.
22 —: Incontro di calcio Zurigo - Real Madrid.
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

10,30: Per la sola zona di Milano, in occasione della Fiera campionaria: Programma cinematografico.
13 —: « Milano ore 13 », curiosità e notizie.
21 —: Telegiornale.
21,15: Recital di Vittorio Gassman per il quarto centenario della nascita di Shakespeare. In programma brani da: « Come vi pare », « Romeo e Giulietta », « Amleto », « Otello », « Giulio Cesare », « Macbeth », « La tempesta », « I sonetti ».
22,05: « Specchio sonoro », profili di grandi compositori del '900 a cura di Roman Vlad. Seconda puntata dedicata a Igor Strawinski, con la soprano Maria Teresa Pedone, coro dell'Accademia filarmonica romana e strumentisti dell'orchestra sinfonica siciliana diretti da Strawinski, e orchestra sinfonica di Torino diretta da Bruno Maderna.
23 —: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di V. Legley e R. Chevreuille; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 13,45: Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale radio; 17,25: Musica sinfonica; 18: Piccolo concerto; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Musica leggera greca; 21: « Sola su questo mare », due tempi di Alberto Perrini; 22: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Le opinioni del pubblico; 17: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musica leggera in Europa; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica: Chopin; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Il prisma; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Complessi per archi; 11,15: Musiche romantiche; 13: Un'ora con K. Szymanowski; 14,35: Musiche di F. Mendelssohn - Bartholdy; 15,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di F. Martin; 19,20: L'America negra; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Brahms, Hindemith; 20,40: Musiche di J. S. Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22,15: Fiabe di Goethe, a cura di B. Tecchi; 22,45: La musica, oggi: Matsushita.

ECHI DI CRONACA

Accademia St. Tempia

Il concerto del Complesso Toscanini che avrebbe dovuto aver luogo giovedì 23 aprile al Conservatorio, è rinviato a giugno. Il 6° concerto in abbonamento si terrà a Palazzo Bricherasio il 5 maggio p.v.

Se il televisore è guasto

Chiamate 60.466 - 651.957 Telesoccorso. Servizio celere a domicilio diurno e serale. Impianti completi per la ricezione del 2° canale. Abbonamenti annuali all'assistenza tecnica.

Televisori a noleggio

Telesoccorso noleggia apparecchi normali per uso generico e modelli speciali con possibilità di ricezione sonora a mezzo « cuffia » che consente l'installazione in camere di ospedali, cliniche, hotels. I televisori sono completi di 1° e 2° canale e dotati delle relative antenne.

Deboli di udito

Non isolatevi! La vostra sordità non è più una condanna: provate con fiducia la minuscola membranetta Monitor.

Prima Comunione

Anni Verdi, via Lagrange 15, tel. 520.507, Torino. Vasto assortimento di abiti per bambine e bambini. Visitateci!

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 264.541 merc. giov. ven.

Le indagini sugli enti sovvenzionati dallo Stato

I rilievi della Corte dei Conti sulla gestione della Croce Rossa

Gli appunti riguardano soprattutto il mancato controllo da parte del ministero del Tesoro su come venivano spesi i fondi - Non si parla di irregolarità - Eventuali illeciti saranno accertati dalla Magistratura

(Nostro servizio particolare) **Roma**, aprile.

I rilievi che la Corte dei Conti ha avuto occasione di fare sulla gestione finanziaria della Croce Rossa e da cui il Procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma ha preso lo spunto per ordinare un'indagine approfondita — anche sotto il riflesso penale — sugli enti sovvenzionati dallo Stato, sono contenuti nel volume terzo della Relazione con cui la Corte dei Conti ha riferito al Parlamento circa il controllo esercitato dai suoi uffici sulla moltitudine degli enti ai quali lo Stato contribuisce in via diretta.

La Relazione è stata presentata al Parlamento il 18 gennaio 1962 e riguarda le gestioni relative agli esercizi del periodo 1951-'60. Viene in risalto da questo semplice dato che il controllo ha dovuto o potuto dispiegarsi con una notevole tardività, ma la tardività non è da imputarsi alla Corte, è da imputarsi, piuttosto, agli enti che allestiscono con ritardi — a volte di un anno o un anno e mezzo — i bilanci di previsione e quelli consuntivi e si attardano, poi, nel comunicarli all'organo di controllo, venendo meno agli adempimenti cui sarebbero obbligati per legge.

Ora, per quanto riguarda la Croce Rossa, i rilievi effettuati dalla Corte dei Conti non sono molto dissimili — e, neppure, sostanzialmente più gravi e più allarmanti — da quelli che la Corte ha avuto occasione di fare per gli altri enti che svolgono attività assistenziale e di genere vario. Sta di fatto che, anche per la Croce Rossa — e questo però costituisce il rilievo saliente — il contributo statale, via via crescente, ha assunto determinante valore ai fini dell'esplicazione dell'attività dell'Associazione, costituendo un insopprimibile elemento della sua stabilità finanziaria. Ma è così, ormai, per la più parte degli enti; nessuno è capace, o si dice capace, di far fronte alla propria attività istitutiva coi fondi di cui dispone: tutti pretendono di attingere alle casse dello Stato.

La Croce Rossa, la quale si configura come un ente a carattere associativo (i soci sono ripartiti, in ragione dell'entità delle quote di contribuzione, nelle categorie dei soci benemeriti, perpetui e temporanei) assume, tuttavia, a cagione della natura dei suoi fini, e della conseguente ingerenza statale, con la nomina degli organi, il controllo sugli atti di gestione, e il finanziamento parziale della sua attività, i caratteri dell'«istituzione», riconosciuta — proprio di recente dalla Cassazione — come di diritto pubblico.

Ebbene, fra i primi rilievi effettuati dalla Corte è che l'ordinamento della Croce Rossa non prevede organi sindacali. A questo assurdo si è cercato di ovviare con l'ordinanza del presidente generale che ha istituito un collegio di revisori, ma — a parere della Corte — sussistono molti dubbi «sull'idoneità del provvedimento adottato (ordinanza del presidente) per regolare una materia non disciplinata da alcuna disposizione normativa». Ed ecco ora, gli altri rilievi salienti.

Alle origini, la vigilanza sulla Cri era attribuita ai ministeri della Guerra e dell'Interno; oggi è devoluta al ministero della Difesa e a quello della Sanità, i quali, per la parte di rispettiva competenza, hanno ampio potere di annullare, per illegittimità, le deliberazioni del comitato centrale, e sono abilitati, in via esclusiva, ad autorizzare l'esercizio, da parte dell'ente, di attività facoltative. Tuttavia, le attività che comportano un finanziamento totale o parziale da parte dello Stato richiedono il preventivo assenso del ministero del Tesoro.

A dispetto di coteste norme vincolanti, a dispetto del fatto che la situazione finanziaria della Cri abbia messo in evidenza un continuo peggioramento dall'esercizio 1951 al 1954; a dispetto, altresì, del fatto che lo Stato sia dovuto intervenire dapprima devolvendo alla Cri una quota del gettito del Fondo di soccorso invernale, e, poscia, di fronte ai continui crescenti disavanzi, erogando un contributo annuo di 250 milioni, elevato a 320 milioni, nell'esercizio 1958-'59, in aggiunta ai contributi straordinari di 628 milioni e di un miliardo, già disposti con le leggi n. 692 e n. 1343, *sin dall'esercizio 1951 su i conti dell'Associazione non si è esplicato il controllo ministeriale previsto dalla legge.*

Concludendo la sua disamina, la Corte dei Conti ha osservato che l'intera materia delle «amministrazioni speciali» richiede un attento esame. «E' dubbio, infatti — ha aggiunto la Corte — il titolo di legittimazione di queste attività, che l'art. 3 del R. D. L. 12 febbraio 1930, n. 84, prevede solo per il tempo di guerra, soprattutto se si considera che tali gestioni, malgrado il loro rilevante impegno finanziario (990 milioni nell'esercizio 1957, rispetto al complesso di spesa della Cri di 5346 milioni) non sono soggette al controllo dell'organo sindacale».

Francesco Argenta

Nuova accusa del PM a Milano a 67 dinamitardi altoatesini

E' quella di «attentato alla Costituzione», che prevede una pena minima di dodici anni

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 21 aprile.

La Pubblica accusa ha chiesto oggi alla Corte che giudica gli imputati degli atti dinamitardi in Alto Adige di contestare ai sessantasette detenuti — tutti meno uno, Leo Galmetzer, la cui estraneità ai fatti è già acquisita — il nuovo reato di *«attentato alla Costituzione»* (art. 283 del codice) che prevede una pena non inferiore ai dodici anni.

Il presidente Simonetti ha chiesto agli imputati se intendessero servirsi dei termini a difesa, non superiori a cinque giorni, previsti dalla procedura. Gli accusati, dopo consultazione con i difensori, hanno rinunciato. A uno a uno sono stati chiamati per il rito della contestazione. Il primo, Kerschbaumer, ha detto: *«Mi rimetto alle decisioni della Corte. Non mi dichiaro colpevole perché non è un reato, a mio avviso, difendere i propri diritti».* Tutti gli altri si sono dichiarati innocenti, tranne Martin Koch che, alla domanda se avesse qualcosa da dire, ha risposto: *«No».* L'istruttoria dibattimentale si è così chiusa. Il processo è stato rinviato a lunedì 18 maggio.

La notizia della nuova contestazione che sarebbe stata fatta dal P. M. dott. Mauro Gresti si era diffusa in mattinata. Come si ricorderà, il reato in base al quale il procedimento s'è messo in moto è quello previsto dall'art. 241 c. p.: *«Chiunque commette un fatto diretto a sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso alla sovranità di uno Stato straniero, ovvero a menomare l'indipendenza dello Stato, è punito con l'ergastolo».*

Il dottor Gresti ha rilevato: 1) che dagli interrogatori degli imputati e dall'escussione dei testimoni è venuta configurandosi l'ipotesi di una *«volontà prossima»* degli imputati diretta a conseguire il diritto all'autodecisione, e la eventualità di una *«volontà ultima»* diretta a conseguire il distacco di una parte del territorio nazionale;

2) che il diritto all'autodecisione è in linea di principio legittimo, internazionalmente riconosciuto e sancito nelle carte dell'Onu;

3) che gli atti dinamitardi potrebbero rappresentare una pressione sul governo italiano allo scopo che siano riviste le norme costituzionali con l'introduzione del diritto all'autodecisione: ed in questo caso andrebbe modificato l'art. 5 della Costituzione che definisce la Repubblica *«una e indivisibile».* Si tratterebbe quindi di un'attività diretta a modificare la Costituzione con mezzi violenti;

4) che quasi tutti gli imputati hanno parlato della piena autonomia provinciale come loro scopo: ed in questo caso si tratterebbe di modificare l'art. 116 della Costituzione che prevede fra le regioni a statuto speciale quella del Trentino-Alto Adige.

In base a questi motivi, e premesso che essi si configurano come *«elementi di dubbio»*, come *«esistenza di una possibilità»*, il dottor Gresti ha chiesto alla Corte di contestare agli imputati l'art. 283 che dice: *«Chiunque commette un fatto diretto a mutare la Costituzione o la forma del governo con mezzi non consentiti dall'ordinamento costituzionale dello Stato, è punito con la reclusione non inferiore a dodici anni».*

Il Pubblico Ministero ha definito questa nuova contestazione come *«fatto nell'interesse degli imputati». «Il primo reato, previsto dall'art. 241* — ha aggiunto — *configura un attentato alla personalità internazionale dello Stato; quello previsto dall'art. 283 è un attentato alla personalità interna. La volontà psichica e soggettiva importa* — ha detto inoltre Gresti — *ma importa anche la volontà oggettiva. In base a questo, nulla esclude che gli imputati adottino nuove difese e enuncino nuovi motivi della loro attività. E' indubbio* — ha concluso il rappresentante dell'accusa — *che Pubblico Ministero e Corte dovranno decidere, al momento opportuno, quale delle due ipotesi si sia attuata nella fattispecie. Per questo io chiedo che siano contestati agli imputati i nuovi reati che il P.M. giudica concorrenti in questo processo».*

Il P. M. non ha esteso l'imputazione agli accusati latitanti, i quali saranno pertanto giudicati in base all'art. 241, quello che prevede l'ergastolo. Ha inoltre specificatamente nominato, nella nuova imputazione, gli accusati Kerschbaumer, Pircher, Tietscher, Stanek, Fontana, Muther, Karl Thaler, Pichler, Mandl, Oswald Kofler, Koch, Gostner, Schwingshackl, Oscar Niedermair, Sullmann e Villgrattner perché *«promuovevano, costituivano e organizzavano l'associazione alla quale gli altri partecipavano».* In altri termini: sembrerebbe chiaro che il P.M. ha inteso trarre profitto dalla prima fase dibattimentale per abbozzare quella che è a suo avviso una graduatoria delle responsabilità, in base alla quale egli trarrà le proprie conclusioni.

g. m.

Max Schell, geloso di Soraya avrebbe rotto il fidanzamento

Il loro legame sentimentale durava da un anno - La principessa è a Roma, per i provini del film «Il segreto», col quale esordirà nel cinema

L'ex-imperatrice Soraya a Roma dove sta girando i provini di un film (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Bonn**, 21 aprile.

Tutto sarebbe finito fra Soraya e Maximilian Schell. Gli amici della famiglia Esfandiari in Germania sostengono che la rottura è ormai in atto: sarebbe dovuta alla gelosia di Max, sia come uomo, sia come artista, nei riguardi della principessa, che si prepara ad iniziare la carriera di attrice nel mondo cinematografico italiano.

L'ex imperatrice di Persia e l'attore austriaco si erano conosciuti a Monaco, durante una festa, nel 1962. Da allora erano stati visti sempre più spesso insieme in varie località turistiche dove avevano inutilmente cercato di sfuggire ai lampi dei fotografi. Nel marzo del 1963 non tentarono più di nascondere il sentimento che li avvicinava, ed annunciarono di essersi fidanzati. Il matrimonio sarebbe dovuto avvenire presto: non appena gli impegni di lavoro dell'attore lo avessero consentito. Per stare vicina a Schell, Soraya non aveva esitato a raggiungerlo anche in Turchia, dove egli si trovava per la lavorazione del film «La luce del giorno». Avvenne in quell'occasione il famoso scontro fra Schell e un fotografo turco, che portò i due protagonisti della lite e l'ex imperatrice di Persia davanti a un commissario di polizia.

Negli ultimi tempi i rapporti fra i due erano decisamente cambiati. Litigi sempre più frequenti, dovuti soprattutto alla gelosia di Schell, e infine una violenta scenata, avvenuta lo scorso mese a Roma nella villa in cui Soraya risiede avrebbero compromesso in modo irrimediabile le prospettive di matrimonio. «Soraya è una luce attorno alla quale i mosconi ronzano sempre numerosi», ha dichiarato l'attore in una recente intervista.

Maximilian Schell è geloso non solo perché la sempre affascinante ex-imperatrice è circondata da molti ammiratori, ma anche perché Soraya, intrapresa la carriera di attrice, sembra decisa a continuarla anche dopo le nozze.

L'attore che si trova attualmente a Colonia, non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. Soraya impegnata a Roma per i provini del film «Il segreto» con il regista Lattuada, si è chiusa nella villa sull'Appia Antica, difesa dalle persone del suo ambiente.

r. s.

Assegnati a Parigi i «limoni» e le «arance» cinematografiche

Alla Cardinale il premio per l'amabilità a Brigitte Bardot quello per la scortesia

I riconoscimenti sono stati attribuiti dai giornalisti francesi, che hanno inteso dare una "lezione" alla loro attrice
L'interprete italiana ha ottenuto il riconoscimento per la buona grazia con cui ha sopportato la stampa parigina

Claudia Cardinale e Fernandel scherzano a Parigi con le arance che sono state loro assegnate in premio per la cordialità con i giornalisti (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 21 aprile.

A Brigitte Bardot la palma dell'«acidità», a Claudia Cardinale quella dell'amabilità e della gentilezza. Questo il responso dei giornalisti parigini, che hanno assegnato oggi il «Premio Arancia», destinato a ricompensare gli attori e i registi più cortesi con la stampa, e il «Premio Limone», per coloro che si sono dimostrati più scorbutici.

Insieme alla Cardinale hanno ottenuto l'«arancia» Fernandel e il regista André Hunebelle. I «limoni» sono andati anche ad Alain Delon e al regista Jean-Luc Godard.

L'attribuzione dei premi è stata preceduta da una lunga discussione. Principale soggetto di discordia, ancora una volta, la Bardot. Qualcuno dei membri della giuria temeva di approfondire il solco che si è scavato tra Brigitte e la stampa francese («E se non tornasse più a Parigi?», si è sentito mormorare con malcelato timore), ma alla fine ha prevalso il partito di quanti ritenevano che la Bardot avesse bisogno di una «lezione». La motivazione ufficiale del premio parla della «scarsa cooperazione» che l'attrice ha fornito ai giornalisti brasiliani, ma se si è evitato un accenno alle burrascose relazioni tra B.B. e la stampa italiana è stato soltanto per non complicare troppo il problema.

Delon si è visto attribuire il «limone» per un episodio avvenuto recentemente. Un fotografo aveva scattato alcune istantanee durante le riprese di un film, e l'attore, che intende controllare personalmente tutto quanto lo riguarda, chiese addirittura l'intervento della polizia per ottenere il sequestro dei rullini. Con Godard la giuria ha voluto colpire tutta la «nouvelle vague». «Se i giovani registi che si richiamano a quella scuola fossero tanto capaci quanto sono presuntuosi e indisponenti — ha dichiarato uno dei giurati — il cinema francese potrebbe finalmente sperare in giorni migliori».

Contrastata anche la scelta della Cardinale, cui qualcuno avrebbe preferito l'americana Jane Fonda. L'attrice italiana ha avuto infine il sopravvento in virtù della buona grazia con cui ha sopportato gli «assalti» della stampa parigina. Per Fernandel il concorrente più temibile era Jean Paul Belmondo.

I premi — consistenti in cestini di agrumi offerti dalla città di Mentone — sono stati consegnati ufficialmente stasera, nel corso di un ricevimento che ha avuto luogo da «Maxim». Soltanto la Cardinale, Fernandel e Hunebelle erano presenti. Nè Delon, nè Godard e tanto meno la Bardot (il cui rientro dal Brasile viene rimandato da una settimana all'altra) si sono fatti vivi, forse per non smentire la fresca fama di «intrattabili».

L'iniziativa dei giornalisti parigini è alla sua quindicesima edizione. Nel libro d'oro dei premi si trova il nome di un'altra italiana, Gina Lollobrigida, che ottenne l'«arancia» nel 1956. Lo scorso anno le «arance» andarono ad Arletty, Curd Jurgens e Robert Hossein, i «limoni» a Dany Saval, Anthony Perkins e Orson Welles. C'è chi assicura che la «lezione» può essere utile e ricorda il precedente di René Clair, che nel 1957 ottenne il «limone» e si presentò a ritirare il premio dichiarando: «Avete ragione. Quando giravo il mio ultimo film, ho chiuso le porte degli studi a giornalisti e fotografi. E' stata la prima e sarà l'ultima volta».

Brigitte Bardot non ha ancora fatto conoscere le proprie reazioni. Alain Delon, ha scrollato le spalle ed ha rifiutato ogni commento. In questi giorni l'ex fidanzato di Romy Schneider è molto impegnato: sta posando in una delle sale del museo Grévin dove la sua statua di cera verrà prossimamente esposta accanto a quelle delle celebrità mondiali della politica, dello sport e dello spettacolo.

l. m.

La Spaak consegna la figlia ed evita l'azione del giudice

Roma, 21 aprile.

(r. s.) Allarme rientrato nella vicenda Spaak-Capucci. Catherine, appena tornata dagli Stati Uniti, ha saputo che il marito si era rivolto al giudice perché la moglie non aveva adempiuto alle sue disposizioni, e si è affrettata a consegnare la piccola Sabrina alla nonna paterna.

L'attrice era partita lasciando la figlia con la bambinaia nel suo appartamento di piazza di Spagna, mancando così all'impegno preso davanti al giudice quando aveva firmato l'atto di separazione consensuale. Oggi, il magistrato avrebbe dovuto prendere dei provvedimenti, ma Catherine ha riparato in tempo, affrettandosi a compiere il suo obbligo.

Londra celebra Shakespeare anche con gli spogliarelli

Andato in scena ieri sera l'atteso *Otello* con Laurence Olivier - Domani il centenario a Stratford-on-Avon

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 21 aprile.

E' questa la settimana di Shakespeare: giovedì 23 ricorre il quarto centenario della sua nascita e ogni giorno porta nuove manifestazioni e nuovi spettacoli in suo onore. Gli inglesi, ovviamente, amano Shakespeare, ma, essendogli più vicini degli stranieri nello spirito, nel linguaggio, nello *humour*, lo trattano con affettuosa, quasi confidenziale familiarità. Si celebra l'anniversario, ma senza falsa solennità e noiosa retorica: teatri grandi e piccoli mettono in scena una o più delle sue opere, ma il nuovo canale televisivo della Bbc non esita a presentare la commedia musicale americana *«Kiss me, Kate»* (Baciami, Kate) tratta da *«La bisbetica domata»* e quasi ogni locale notturno elargisce ai clienti «spogliarelli shakespeariani».

A William Shakespeare questa gioconda e spesso mercantile atmosfera non sarebbe spiaciuta: la sua universalità consiste appunto nel suo essere per il mondo, in tutti i suoi aspetti. Un giornale, in risposta a quei lettori che protestano per le Ofelie e le Lady Macbeth che si svestono nei *night clubs*, rammenta: *«Se Shakespeare fu sommo artista, ciò è dovuto in gran parte alla sua gioia di vivere: non fu lui a scrivere nell'*Enrico IV: *"Suvvia, cantami una canzone scurrile, fammi ridere"?».*

Non per nulla nella fantasia popolare, Shakespeare è divenuto il personaggio più rappresentativo di quella Inghilterra pre-puritana e pre-vittoriana nota nell'antica grafia come «merry England», la «lieta Inghilterra».

Ma non mancano, naturalmente, le rispettose, importanti rievocazioni: stasera al «National Theatre» di Londra, nella sede del vecchio *Old Vic*, si è avuta l'attesa prima di «Otello» con Laurence Olivier protagonista, Frank Finlay nella parte di Jago e Derek Jacobi in quella di Cassio; i due personaggi femminili di maggior rilievo, Desdemona ed Emilia, erano impersonati rispettivamente dalla brava Beggie Smith e da Joice Redmond, un'attrice già nota da qualche anno al pubblico teatrale e cinematografico.

Altri lavori di Shakespeare venivano presentati stasera, contemporaneamente, anche in sale provinciali: in questa settimana, tutti i teatri, dall'estremo nord all'estremo sud, mettono in scena una o più delle sue opere. Saranno tenute conferenze, saranno lette le sue poesie: non bisogna dimenticare che per gl'inglesi Shakespeare è anzitutto un poeta, poi un drammaturgo. Solo all'estero, dove anche le migliori traduzioni non hanno potuto riprodurre l'autentico seducente suono del suo linguaggio, il grande artista è visto prima come autore teatrale. Le celebrazioni culmineranno giovedì nella cittadina natia, Stratford-on-Avon, con cerimonie, festeggiamenti e recite.

Sir Laurence Olivier è apparso stasera anche alla televisione commerciale, che ha trasmesso la prima parte del suo film «Riccardo III». Alle 19.30 si è infine avuta l'attesa inaugurazione del secondo canale tv della Bbc, rinviata ieri di ventiquattr'ore per una crisi nei rifornimenti di elettricità a vasta parte della capitale. Alla shakespeariana *Kiss me, Kate*, seguivano i lazzi del comico Barkady Raikin e il «Jazz» di Duke Ellington.

m. ci.

Arrestati a Brescia cinque impiegati postali

Rubavano lettere contenenti denaro nell'ufficio della stazione centrale - Si impadronivano delle offerte inviate per corrispondenza ad un orfanotrofio di Desenzano

(Dal nostro corrispondente) **Brescia**, 21 aprile.

Cinque impiegati postali dell'ufficio delle ferrovie di Brescia-Centrale sono stati arrestati dalla Polizia Ferroviaria sotto le accuse di sottrazione della corrispondenza, malversazione continuata aggravata e associazione per delinquere. Gli arrestati sono Ernesto Januale di 28 anni, nato a Napoli; Giuseppe Giacomel di 27 residente a Verona in via Pincato 32 ma in servizio a Brescia; Giuseppe Battaglia di 27 da Agrigento; Giuseppe Mostarda di 25 anni abitante a Ospitaletto Bresciano in via Brescia 128; Gianpietro Bontempi di 24 anni dimorante a Brescia in via Chiusure 77.

Secondo il rapporto della polizia da due anni i cinque impiegati avevano cominciato a fare sparire lettere contenenti denaro. Soltanto recentemente il fatto era stato scoperto: al direttore provinciale delle Poste erano giunte ripetute lamentele da parte di privati e soprattutto da un istituto di Desenzano del Garda, l'orfanotrofio dei Rogazionisti, che occupa la villa dei conti Pellegrini, dove anni fa avvenne il famoso «delitto dell'alabarda».

I frati rogazionisti protestavano per il mancato arrivo di plichi raccomandati dall'Italia e dall'estero, contenenti *traveller's cheques*, dollari e altra valuta straniera. Il direttore ordinava quindi una inchiesta, che veniva assunta dal maresciallo Notti della Polizia Ferroviaria.

Assodato che le buste sottratte erano principalmente quelle destinate ai frati, il sottufficiale prelevava dalla corrispondenza in arrivo dodici lettere provenienti dall'estero e indirizzate all'istituto dei Rogazionisti. Recatosi a Desenzano, alla presenza del padre generale della comunità religiosa, il maresciallo Notti apriva le missive, verbalizzava su quanto contenevano (dollari, franchi, «pesos», ecc.) e le richiudeva lasciando dentro tutta la valuta. Poi incaricava il capo ufficio postale di fare in modo che le dodici lettere-trappola finissero, durante lo smistamento, sui tavoli dei cinque sospettati.

Gli agenti preparavano infine un appostamento all'uscita dell'ufficio delle ferrovie e nel frattempo il capufficio poteva accertare che undici delle dodici lettere erano sparite.

Terminato il lavoro e usciti in strada tre dei sospettati venivano sorpresi e fermati dagli agenti della Polizia Ferroviaria. Lo Januale reagiva e tentava di resistere ma veniva subito ridotto all'impotenza e condotto negli uffici del comando. La perquisizione dimostrava che egli era in possesso delle lettere-trappola sottratte e contraddistinte con segnali convenzionali.

Nel corso di un lungo interrogatorio lo Januale finiva per ammettere i fatti accusando altri quattro colleghi, compresi i due che si trovavano con lui al momento del fermo, i quali, però, non avevano alcuna refurtiva addosso. Ad eccezione dello Januale, tutti si protestano innocenti.

Non si può stabilire per ora l'entità della cifra sottratta dato il lungo tempo trascorso e l'impossibilità di procedere a un controllo. Comunque deve trattarsi di parecchi milioni in quanto in una sola busta era contenuto denaro per oltre 500 mila lire. E' stato anche accertato che i *traveller's cheques*, difficili da mutare in denaro in Italia, venivano cambiati in Svizzera, per mezzo di altre persone per il 60-70 per cento del loro valore.

a. m.

Feriti gravi nell'automobile nessuno si ferma a soccorrerli

Padre e figlia a Tortona

(Nostro servizio particolare) **Tortona**, 21 aprile.

Un commerciante tortonese e la giovane figlia sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale civile di Tortona in seguito ad un incidente stradale; è rimasto ferito anche il fidanzato della giovane.

Il commerciante Claudio Eletto di 40 anni di Tortona viaggiava alla guida della propria autovettura lungo la statale Tortona-Alessandria. Con lui erano la figlia Mariangela di 18 anni e il fidanzato della ragazza, l'impiegato Remo Colla di 21 anni, di Arquata Scrivia. Nei pressi di San Giuliano l'auto, durante una manovra di sorpasso, sbandava e usciva di strada, sfasciandosi in un campo.

Nessuna delle molte autovetture in transito si arrestava per prestare soccorso agli infortunati, rimasti tra le lamiere contorte e solo l'intervento di un agente della Stradale rendeva possibile i primi soccorsi.

f. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi [illegible] che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » e altre similari.

1 COMMERCIALI — L. 180 per parola

ACQUISTEREI tostatrice 7-8 kg. solo se vera occasione. Telefonare ore pasti n. 558-747. A44048

AFFITTASI cella frigorifera metri cubi 145. Tel. 544-465. A44401

CERCO impresa per costruzione edicola cimitero a economia. Telefonare 240-020. A44182

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365

PIALLA 2000×750, 680.000 trattabili. Vera occasione vendesi. Telefonare 287-989. A45266

RETTIFICHE [illegible] larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2

SOLLEVATORI, martinetti, [illegible], estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

VENDESI ottimo pala caricatrice gommata Caterpillar 966. Cassetta Pubblimen 343-D Bologna.

VENDIAMO occasione mq. 1000 ponteggio prefabbricato edilizio. Telefonare Zanini 653-397 - Milano.

VENDO piegatrice a mano per lamiere sp. 15-20/10 mt. 2-2½-3. Telefonare 372-004 Torino.

2 ARTIGIANATO — L. 180 per parola

ARTIGIANATO accurati lavori di muratura in genere, ricciatura, pavimenti, rivestimenti rimodernamenti alloggi in privato o cantiere. Tel. 80-162. A44410

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A 30.000 mensili, offresi gerenza tabaccheria, giornali, cartoleria. Telefonare 987-216. A43733

ACTA, Cernaia #3, 1.200.000 cede convenientissimo parrucchiere uomo signora alloggio affitto 20.000.

AFFARE cedesi centrale ampio elettrodomestici radiotelevisori e riparazioni, gran passaggio, 1.700.000. Telef. 42-980 pasti. A44020

AFFARONE causa espatrio vendesi officina autoriparazione. Tel. 327-674 Torino. A44256

AFFARONE causa sollecito espatrio cedesi rapidamente negozio caccia pesca sports ventennale centralissimo unica zona. Telefonare 380-278

AFFARONE [illegible] trasferimento cedesi avviata macelleria equina. Telefonare 369-078. A44163

AFFITTASI convenientissima attrezzata tintostireria lavanderia avviatissima, retro abitabile. Tel. 769-800.

ALIMENTARI cedesi per ritiro commercio zona signorile. Tel. 652-983.

ANGOLARE 6 aperture centro S. Paolo articoli sportivi e cicli cedesi anche vuoto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7340 — Torino ».

ARCIOCCASIONE causa vecchiaia cedesi latteria, bottiglieria analcolica, zona adattissima cremeria. Richiesta 2.700.000. Boero, Carlo Alberto 41. O164

ARTICOLI elettrici, licenza radio televisione, annesso laboratorio, centrale, ottimo incasso, reddito elevato, blocca 2.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

ASSUMO incarico amministrazione riscossione affitti esazioni. Telefonare 258-653 ore 8-12. O904

ATTENZIONE latteria caffè gelati centralissima 40.000 giornaliero cedesi causa malattia 4.500.000 con alloggio. [illegible], Sacchi 34.

AUTORIMESSA notevole sviluppo 250 auto 50 moto salone unico. Alto reddito garantito. Cedesi 13.500.000. Tel. 40-200. O253

AVVIATISSIMA drogheria centrale angolare cinque vetrine vent'anni stesso proprietario licenza anche ingrosso adatta trasformazione supermercato cedo ritiro commercio. Telefonare 40-095. A44259

BAR drogheria avviatissimo posizione, mercato, cedo L. 7.600.000. Tel 760-145. A43421

BAR ristorante centralissimo ritiro attività occasionissima cedesi. Telefonare 527-976. O109

BIANCHERIE, telerie, cotonerie, cedesi vera occasione, zona commerciale. Tel. 236-640. O1010

CARTOLERIA libreria da avviare privato vende. Telefonare 366-307.

CARTOLIBRERIA fronte scuola ottimo incasso cedesi esclusi intermediari. Telefonare 580-069

CAUZIONANDO offresi gestione officina auto attrezzatissima. Telefonare 279-951. A44577

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O534

CEDESI avviato negozio acconciature con licenza profumeria, [illegible] centrale. Tel. 53-954. A44234

CEDESI commestibili polli conigli, bottiglieria esporta vini trasferibile. Telefonare 752-249 ore pasti.

CEDESI drogheria motivi familiari 45.000, 2.500.000. Telef. 290-190.

CEDESI negozio casalinghi corso G. Cesare. Telefonare 237-620.

CEDESI negozio elettrauto via Gioberti 54, Torino. Telefonare al curatore 510-692. A44205

CEDESI pastificio angolare zona nuova con retro abitabile. Richiesta 1.100.000. Tel. 257-263 oppure 251-102 ore pasti. A43551

CEDESI rivendita pane causa trasferimento utile mensile 200.000 richiesta 4.000.000. Telef. 768-931.

CEDESI 7.500.000 avviata torrefazione zona Molinette incasso 50.000. Telefonare 690-006. A5005

CEDO avviatissimo commestibili, zona Lingotto, incasso giornaliero 65.000. Dispone alloggio. Telefonare ore pasti 631-401. A43957

CEDO bar ristorante biliardi alloggio affitto [illegible] 9.000.000. Telefonare 325-651. A44045

CEDO negozio calzature pelletterie 1.600.000. Telefonare 894-024.

CEDO negozio giocattoli, cartoleria, pelletteria zona centrale. Telefonare 872-713. A43612

CHESSA svende modernissimo attrezzatissimo negozio calzature forte lavoro, Peschiera. 389-161.

CHESSA svende bellissima salumeria zona Madonna Campagna, forte lavoro, 389-161. A3983

COMMESTIBILE moderno reddito netto mensile 400.000 garantiti, cedesi cause familiari 5.500.000. Quirico, Garibaldi 3. O231

COMMESTIBILI - drogheria, attrezzato self-service, modernissimo: incasso 200.000 giornaliere, forte utile, svende 8.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

DROGHERIA centralissima unica zona causa maternità privato cede, richiesta 4.500.000, occasione. Telefono 528-134. A43389

DROGHERIA modernissima, incasso 160.000 giornaliere, alloggio cedesi occasionissima 7.000.000. Frana, Carmine 28. O816

ELETTRAUTO centralissimo, via grande traffico, cedesi attrezzatura, clientela, affarone. Telefonare 528-594. O810

ELIOGRAFIA copisteria ciclostile perfettamente attrezzata molto bene avviata cedesi. Telefonare 510-791.

FIORI negozio centrale avviato cedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7135 — Torino ». A42002

FRUTTA verdura moderno reddito netto 450.000 mensili, vero affare cedesi. Quirico, Garibaldi 3

FRUTTA - verdura, primizie, zona signorile, forte passaggio, arredamento moderno, ottimo incasso, vende causa malattia. Fasano, Madama Cristina 129. O842

LATTERIA [illegible] litri 220 incasso 50.000 dimostrabile. C. Novara 46

MERCERIA, abbigliamento incasso 30.000 giornaliere, alloggetto cedesi affarone 2.600.000. Frana, Carmine 28. O816

MERCERIA tutte licenze, avviatissima alloggettino, cedo urgentemente salute. Telefonare 730-673.

OFFRESI compartecipazione sfruttamento eccezionale brevetto internazionale ramo automobilistico, caratura 10-15 milioni anche in terreni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7277 — Torino ». A43673

PASTICCERIA con laboratorio parzialmente attrezzato cedesi L. 3 milioni trattabili utile dimostrabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3124 — Torino ». A44093

PRIVATO cerca finanziamento 15 milioni per finire propria costruzione. Ample garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3266 — Torino ».

PROFUMERIA avviata arredamento moderno cedesi L. 3.000.000, motivi familiari. Telefonare 760-976.

REY, Rossetti 66, [illegible] commestibile causa malattia, occasione 1.800.000. Telefonare 585-254.

BINOMATA ditta elettrodomestici centrale, tre grandi vetrine, vasto magazzino, ottima clientela cedesi ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3101 — Torino ».

RIVENDITA pane alloggio kg. 140 cedesi motivi anzianità. Telefonare 741-382. A44273

RIVENDITA pane 180 kg., alloggio cedesi 6.000.000. Frana, Carmine 28

SALUMERIA bene avviata ottima posizione cedesi, ottimo affare. Telefonare 599-488. A43307

SOLO con capitale, collaborerebbe seria attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3113 — Torino ».

STIRERIA zona popolare, attrezzatura completa, cedesi causa salute, 650 mila. Telefonare 528-594. O810

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, reddito 4.000.000 annui, cedesi affarone 12.000.000. Frana, Carmine 28. O816

TABACCHERIA modernissima, levata 1.200.000 settimanali, forte vendita minuteria, alloggio cedesi. Frana, Carmine 28. O816

TABACCHERIA, per acquisti, cessioni, rivolgetevi esclusivamente, fiduciosamente, specializzata, agenzia Frana, Carmine 28. O816

TINTORIA (Santarita) redditizia attrezzatissima macchinari, svendesi 1.800.000, modernissima. Tel. 739-673.

TORREFAZIONE - Bar analcoolici centralissima privato vende 5.000.000. Tel. 687-770. A44461

VENDO bar caffè sala biliardi alloggio richiesta 5.800.000. Telef. 757-759

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori refrattari costruiscе ripara Bosco, telefono 595-580. A47027

RIPRODUZIONI 30×40 cedesi laboratorio fotografico attrezzato. Scrivere dettagliando possibilità lavoro settimanale, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7279 — Torino ».

AUTORIMESSA affitta officina e lavaggio a persona veramente capace. Telefonare 798-143. A46095

AUTORIMESSA avviata 150 macchine affitto 300.000 cedesi 11.000.000 Telefonare 587-198. O905

AUTORIMESSA avviatissima con alloggio cedesi capacità 150 vetture Tel. ore ufficio 661-428.

CEDO negozio materiale elettrico zona Francia. Telefon. 756-706 Torino.

CHESSA svende bar bottiglieria pressi piazza Sabotino forte lavoro. 389-161

COLORI - vernici, posizione commerciale, negozio spazioso, magazzino, garage, incasso giornaliero [illegible], spese minime, vende. Fasano, Madama Cristina 129. O842

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTA contanti alloggi piccoli, grandi, qualsiasi. Tel. 546-007.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rilevo anche compromessi. Telefonare 41-419. O155

A Settimo vendo alloggio 3 camere tinello servizi occasione. Tel. 273-571.

ABITABILE subito vendesi (zona Francia) due camere, salone, cucina, servizi. Telefonare 515-203.

A 12 km. da Torino, precollinare, vendesi palazzina, 2 alloggi garage in costruzione con mutuo. Telefono 553-047. A43954

ABBIAMO [illegible] vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ACQUISTEREI tre camere cucina servizi ascensore termocentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7306 — Torino ».

ACQUISTO alloggi liberi o casa anteguerra 20-30 camere. Tel. 555-349.

ADATTO qualsiasi lavorazione capannone nuovissimo mq. 1500 coperti 900 Nichelino vendo-affitto. Telefonare 655-793. A44050

AERONAUTICA svendesi camera, tinello, cucinino, servizi, libero, 4 milioni 550.000. Telefonare 797-401.

AFFARE casa costruenda 21 camere, 5 box, pronta agosto, facilitazioni, 35.500.000. Telefonare 568-393.

AFFARE Sanremo vendo [illegible] 75.000 mq. [illegible] appartamento libero od affittato. Florio 276-307. Lecco 16, Milano. 22485

AFFARONE via Vivaldi 5 vendonsi alloggi al piano rialzato mq. 172: 5 camere cucina due bagni casa nuova richiesta 14.500.000. Telefonare 760-622. O883

ALASSIO vendesi dilazionando, tre camere servizi moderni, termo centrale ascensore, pronto subito. Telefonare Torino 777-633.

ALASSIO vendo appartamento nuovo due camere sala cucina servizi, 9.200.000. Telefonare 580-621.

ALLOGGI, completi, funzionali, signorili 2 e 5 camere, servizi, vende direttamente Impresa, via Beaulard ang. via Leva. Tel. 545-469.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagne impresa vende direttamente ultimi lotti due camere cucina servizi L. 5.100.000 più mutuo visite ore cantiere. Tel. 272-866.

ALLOGGI molto signorili salone 2-3 camere doppi tripli servizi doppi ingressi vendonsi via Cialdini 51. Visite cantiere. Telefonare 751-301.

ALLOGGI 2-3 camere servizi negozi grandi vetrine accuratissime finizioni mutuo facilitazioni pagamento, pronti subito vendo. Cantiere v. Pio VII 140

ALLOGGIO centralissimo, signorile, 280 mq. tripli servizi, 32.000.000. Ragioniere Furbatto, p.zza Lagrange

ALLOGGIO Grugliasco esentasse, 3 vani, servizi, mutuato, ottimo reddito, prezzo convenientissimo. Telefonare 528-594. O810

ALLOGGIO libero (Chiesa Salute) esentasse 3 camere vendesi 6.400.000 Telefonare 522-043. O246

ALLOGGIO libero cinque camere servizi adattissimo professionista Mauriziano vendesi. Telefonare 655-793.

ALLOGGIO libero via Carrera esentasse 4 camere occasione 6.400.000. Telefonare 522-043. O246

ALLOGGIO libero zona Bernini tre camere, cucina, servizi, esentasse, vende 13.900.000 compreso mutuo Fasano, Novara 29. O842

ALLOGGIO spaziosissimo (Pozzo Strada) camera, tinello, servizi, 4.200.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO zona San Maurizio 8 camere doppi servizi, ascensore, termo, vende 10.000.000. Fasano, Novara 29. O842

ALLOGGIO zona Stadio, libero, due camere, cucina, servizi, esentasse, vende 6.250.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

ALTO reddito, 6,75%: privato vende Nichelino scale nuova affittata, anche pieni: 40 camere, servizi ampissimi, 1.600.000 più mutuo. Tel. 775-344 ore 8-14 feriali. A44071

APPARTAMENTI da reddito, piazza Villari, nuovi: 2 camere cucinino servizi [illegible] 28.000, 5.100.000; 3 camere cucina servizi affittati 42.000, 8.700.000. Vende Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI signorili panoramici su corso: salone, 3-4 camere, cucina, doppi tripli servizi; due ascensori, doppi ingressi vendiamo corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

APPARTAMENTI Stadio comunale, 2 camere tinello cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, affittati 38.000 mensili, vende 5.800.000 più 1 milione mutuo Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI via Rovereto 55, costruiti primaria Impresa, 1-2-3 camere tinello servizi; spaziosissimi, vende 2.500.000 camera Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI via Usseglio 20, nuovissimi, 2 camere, cucinino, servizi 3.975.000 più 8000 mensili; 3 camere cucinino servizi 6.250.000 più 12.000 mensili vende Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTO 5 camere cucina tutti servizi, corso Raffaello, prezzo convenientissimo vendo. Tel. 510-791.

AUTORIMESSA moderna zona barriera Nizza 2400 mq. redditissimo, vendiamo prezzo eccezionale 85 milioni più 30.000.000 mutuo. Boero, Carlo Alberto 41. O164

BARRIERA Milano, Palestrina 27, vende alloggio bloccato, 3 camere servizi 4.500.000 trattabili. Visite 15-17. O13

BARRIERA Milano vendo alloggi 3 camere servizi termo centrale. Via Fossata 29. Visite 17-18.30

CAMERA cucina, adibibili abitazione, magazzino, negozio, vendesi libere 3.000.000. Telefonare 555-349.

CAPANNONE industriale, [illegible] te alloggio 5 camere servizi, vendesi Grugliasco cedendo attrezzatura, attività carpenteria, buon giro affari. Telefonare 528-594. O810

CAPANNONE 600 mq. con palazzina vendesi borgata [illegible]. Telefono 389-417. O990

CARMAGNOLA vendo terreno progetto approvato. Osella, corso Antonelli 11, Torino. A44339

CASA nuova Grugliasco paramano 17 camere, 6 alloggi, pronta maggio vendesi. Accettasi parte terreno fabbricabile. Telefonare 82-995.

CASCINE Vica fronte corso Francia vendonsi ultimi alloggi due camere servizi pronti subito ottimo impiego capitale, mutuo trentennale. Telefonare 510-675. A43572

[illegible] Vica in nuova costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendonsi direttamente alloggi 2-3 camere e servizi, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

CASCINOTTA 4 stanze rustico vendo unico appezzamento terreno 8 giornate potabile. Mezzo Moransengo, Cocconato. A44437

CASETTA o villa con terreno acquisto zone collinare Moncalieri Revigliasco. Tel. ore ufficio 660-318.

CASETTA 4 camere libera terreno 8000 mq. Astigiano vendiamo 2.500.000. Telefonare 655-793.

COLLINA km. 16 Torino, vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefono 598-898. A44253

(Continua a pag. 10)

LE VERITA' NASCOSTE DI UNA GRANDE PROVINCIA PIEMONTESE

Novara lotta per non rimanere soffocata fra le due metropoli di Torino e Milano

La città ha 92 mila abitanti (ma il 70 per cento delle case è «antigienico») - Potrebbe averne 200 mila se fossero realizzate l'autostrada Genova-Sempione e l'idrovia verso l'Adriatico - I problemi delle comunicazioni per i centri della provincia sono ogni giorno più gravi: in tutto il territorio su 165 comuni, 71 sono «montani» e 62 «depressi» - Ovunque si notano delusione e risentimento verso le capitali subalpina e lombarda per il mancato appoggio alle rivendicazioni novaresi - Nel settore economico la situazione non desta allarme, le industrie lavorano a ritmo normale

(Dal nostro inviato speciale) Novara, aprile.

« La provincia di Novara, sul piano economico, sembra quasi un'oasi in mezzo al triangolo industriale. Non c'è stato un licenziamento nelle piccole e medie industrie; è segnalato qualche caso solo nelle grandi; le riduzioni d'orario risultano poche e di modesta entità. Le maggiori perplessità vengono manifestate dalle aziende esportatrici che a causa dell'aumento dei costi, attribuito soprattutto a quello dei salari, vedono ridursi il volume delle commesse. Tutti concordemente ritengono che se non interverrà prima un mutamento nella politica del credito, si aprirà dopo le ferie estive un periodo veramente critico. Ma per il momento qui non c'è allarme: i novaresi si erano meravigliati negli anni scorsi a sentir parlare di miracoli, si meravigliano oggi a sentir parlare di catastrofi ».

Questo giudizio non è nostro, è il frutto di un sondaggio che un organismo ufficiale sta effettuando tra gli operatori economici. La situazione è sotto certi aspetti analoga a quella che avevamo delineato per il Biellese: anche Novara non ha conosciuto una travolgente espansione negli anni del *boom*, ritiene di poter continuare il suo modesto sviluppo e di mantenere almeno le sue posizioni anche in tempi diventati difficili.

La popolazione del Novarese è cresciuta, dal '51 al '61, di una percentuale (7,87%) superiore a quella delle altre province piemontesi ma di gran lunga inferiore a quella di Torino (26,62%); ha mantenuto il terzo posto in assoluto (456.000 abitanti) avvicinandosi sensibilmente al secondo posto di Cuneo.

Anche come occupazione operaia, Novara era preceduta nel '51 non solo da Torino ma anche, sia pure di un soffio, da Vercelli (Biella). Nel decennio seguente, mentre il capoluogo di regione accentuava il suo distacco con aumento massimo del 36,40%, Vercelli segnava quello minimo fra tutte le province piemontesi del 7,7% e Novara con un aumento medio del 14,2% si insediava al secondo posto (da 118.000 a 135.000 occupati).

Si aggiunga che l'incremento risulta dovuto non a poche grandi iniziative industriali (nuove o potenziate) ma a molte e piccole-medie imprese, e si confermerà l'impressione di un soddisfacente e bene equilibrato sviluppo industriale del Novarese come complesso. All'interno della provincia, invece, è in corso un travagliato processo di assestamento. Basterà ricordare che su centosessantacinque comuni, settantuno sono classificati ai sensi di legge « montani » e sessantadue « depressi », per rendersi conto che la massima parte del Novarese soffre di tutti i classici e troppo noti mali della montagna e dell'agricoltura con relativo spopolamento delle valli e dei campi, concentrazione nei principali centri e soprattutto nel capoluogo.

Per l'incremento della popolazione e dell'occupazione operaia della provincia, l'apporto di Novara è stato determinante. Gli abitanti della città sono saliti dal 69.000 del '51 agli 87 mila 700 del '61, ai 92.000 di oggi, ad un ritmo crescente e soltanto a causa dell'immigrazione. Dei quarantamila nuovi venuti (contro diciassettemila emigrati), sedicimila circa sono affluiti dalla montagna e dalla « bassa » novarese, altrettanti dal Nord (specie dal Veneto) e dal Centro Italia, il resto dal Meridione. Negli ultimi anni sono diminuiti i veneti, aumentati i meridionali, hanno continuato ad arrivare i novaresi della provincia.

La città si avvicina al centomila abitanti, pensa ad un traguardo di centoventimila entro un decennio, vagheggia, come vedremo, ben altre mete. Novara si rinnova e si espande: nel centro sono molti i palazzi in costruzione e le strade sottosopra, circolare è difficile, posteggiare problematico; alla periferia, si delineano nuovi quartieri. Il problema dell'edilizia urbana si pone al di sopra di ogni altro nelle sue forme più acute, nei suoi aspetti più inquietanti.

E' il sindaco Cornelio Masciadri a descrivermi una situazione intollerabile, incredibile: in questa città dove a migliaia continuano ad arrivare immigrati, il settanta per cento delle abitazioni è stato ufficialmente dichiarato « antigienico » dal competente ufficio (distinguendo fra un 61% in condizioni « mediocri » ed un 8% « inabitabile »). In troppe case del vecchio centro soffocato dai bastioni i servizi igienici sono rimasti quelli di un secolo addietro; due terzi della cittadinanza non hanno il gas; zone come Sant'Agabio-Bicocca sono senza fognature.

Il sindaco (socialista) mi parla dell'avvenuta approvazione del piano per l'edilizia economico - popolare, del previsto esproprio di centotrentadue ettari (Villaggio Dalmazia, Sant'Andrea, Sant'Agabio), di ottomila alloggi che dovrebbero sorgervi nel giro di un decennio. Si tratta però di trovare gli ottanta miliardi necessari a costruirli: il Comune, dopo aver già tempestivamente stanziato un miliardo per attrezzare le nuove zone con luce, fogne ecc., non può far molto di più.

In queste prospettive, anche a tener conto di vaste aree che l'amministrazione civica sta ricuperando dai demani (Caserma Perrone, carceri), il problema dell'espansione urbana, specie nei suoi aspetti finanziari, appare tanto urgente quanto di difficile soluzione. Diciamo francamente al sindaco che certe ipotesi di tecnici relative ad una possibile popolazione di Novara oscillante verso il 1974 tra i centocinquanta ed i duecentomila abitanti ci sembrano eccessivamente ottimistiche: « Non ostante tutto — replica invece il prof. Masciadri — potremmo arrivare anche a duecentocinquantamila. Ad una sola condizione: che la città e la provincia abbiano finalmente, come la ragione imporrebbe, le loro indispensabili, grandi vie di comunicazione. Pensi cosa sarebbe Novara punto di incrocio tra l'attuale Torino-Milano ed una futura Genova-Sempione, e per di più capolinea dell'idrovia padana verso l'Adriatico ».

Basta un'occhiata alla carta geografica per rendersi conto dell'importanza vitale di comunicazioni efficienti per questa provincia lunga e stretta che ricorda un po' lo stivale italiano senza tacco e punta e che per di più ha il capoluogo all'estremità sud. I collegamenti stradali sono strozzati al centro lungo il Lago d'Orta e soprattutto il Verbano, al nord terminano praticamente al Sempione, ad est trovano il Lago Maggiore. Di qui, le grandi aspirazioni novaresi: il traforo del Sempione, il ponte sul grande lago tra Lombardia e Piemonte, l'autostrada tra Vergiate e Feriolo (Arona-Stresa).

Col presidente della provincia, on. Natale Menotti, riesaminiamo la situazione, ed il discorso è sempre lo stesso di tanti anni addietro: ad ogni aspirazione corrisponde sempre una delusione, alle parole non è mai seguito un fatto. I novaresi hanno le loro colpe, non sempre hanno saputo scegliere con chiarezza e far blocco con fermezza in difesa di una rivendicazione, i loro parlamentari non hanno dato spesso l'impressione di voler superare gli atteggiamenti di parte politica in difesa di un comune interesse locale. Ma è anche vero che quando si sono mossi non hanno ottenuto nulla: autorevoli ministri hanno riconosciuto come validissime le loro argomentazioni ma hanno puntualmente aggiunto che per realizzarle non c'erano quattrini.

Ora, nessun argomento più di questo riesce a far arrabbiare i novaresi: « Da ogni parte delle Alpi — dicono, — tranne che da noi, è tutto un completare o preparare trafori: ed inoltre le comunicazioni che chiediamo (vedi la Sempione-Genova) sono d'importanza vitale per la provincia ma gioverebbero al paese intero ». La polemica è rivolta come sempre soprattutto contro Roma ma sta ora affiorando un senso di risentimento nuovo contro Milano e Torino: dopo tanti accademici dibattiti su una maggiore o minore inclinazione locale verso le capitali lombarda e piemontese, l'una e l'altra vengono accomunate nell'accusa di interessarsi a parole dei problemi novaresi e nel trascurarli di fatto.

Le rivendicazioni definite essenziali sono, come abbiamo detto, più d'una: il traforo autostradale del Sempione (ma qui bisogna sentire anche la controparte svizzera che non dimostra eccessivo entusiasmo e dinamismo), il ponte galleggiante sul Lago Maggiore (caro soprattutto ai varesotti ed ai rivieraschi settentrionali), l'idrovia (alla quale è interessata l'intera Val Padana). E', al solito, una girandola di decine di miliardi che di questi tempi non si vede davvero come e da dove possano saltare fuori.

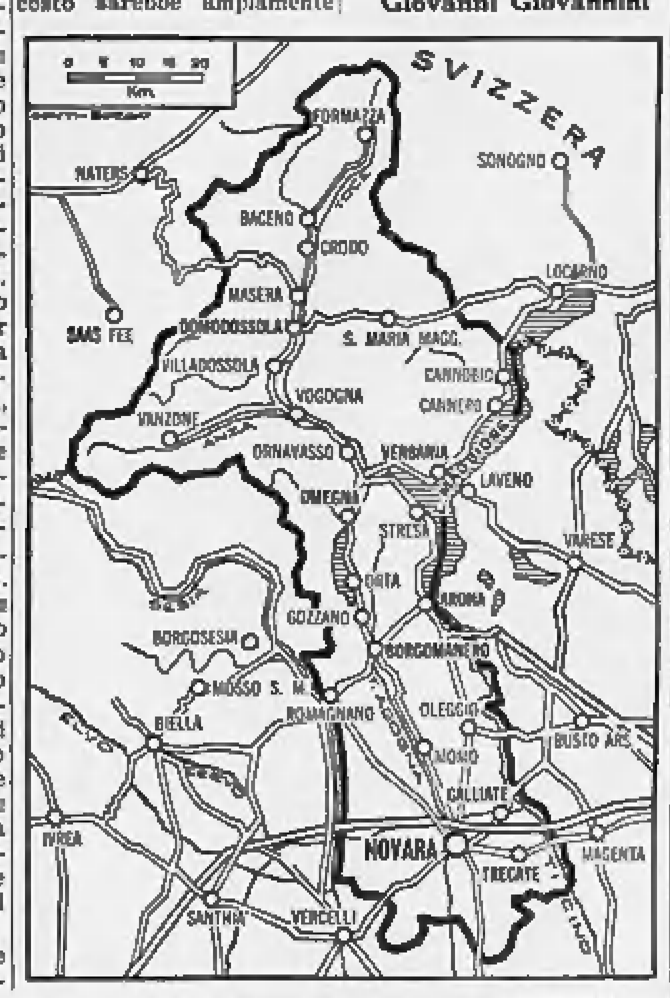
Da gente sensata, i novaresi se ne rendono conto e danno finalmente l'impressione di voler far blocco e battersi per la realizzazione di una sola opera, l'autostrada Vergiate-Feriolo. Anche per quest'opera, un progetto di qualche anno addietro prevedeva una spesa di venticinque miliardi (che nel frattempo saranno naturalmente aumentati): ma, obiettivamente, l'alto costo sarebbe ampiamente compensato dai benefici di questo tronco che oltre a risolvere il problema locale costituirebbe un tratto allo stesso tempo di un'autostrada Milano-Laghi-Sempione e dell'auspicata comunicazione diretta Svizzera Sempione-Genova Mare.

Anche per questa sola opera, è diventato difficile assicurare il finanziamento. Ribattono concordemente i novaresi: proprio nei momenti più duri, occorre fare il massimo sforzo per evitare il soffocamento, per favorire lo sviluppo; dalle comunicazioni dipende il destino del Novarese e di Novara: provincia prospera o insieme di comuni depressi, città di duecentomila abitanti o grosso centro a mezz'ora di macchina da Milano, ad un'ora da Torino, a parecchie ore dalla sua Val Formazza, dalla sua Val Cannobina.

Giovanni Giovannini



Veduta aerea di Novara fotografata dalla cupola della Basilica di San Gaudenzio. Nuovi moderni quartieri stanno sorgendo alla periferia, ma anche il centro cittadino, dove gli impianti sono insufficienti ed antiquati, si sta rinnovando. L'espansione urbana rappresenta per Novara uno dei più assillanti problemi (Foto Giovetti)



Dalla pianura delle risaie ai ghiacciai del Rosa

Eccezionale incremento delle industrie a Borgomanero - Omegna è il più vivace centro della libera iniziativa: le sue aziende richiamano compratori anche dall'America - Verbania guarda con simpatia lo sviluppo di Varese sull'altra sponda del lago - Domodossola pensa al turismo ed al commercio

(Dal nostro inviato speciale) Domodossola, 21 aprile.

Si passa dalle piatte risaie ai ghiacciai eterni del Monte Rosa senza uscire dal territorio della provincia di Novara. Un termine di confronto che schematizza in modo quasi paradossale la varietà dei problemi che agitano e preoccupano le popolazioni.

L'Ossola, il Verbano ed il Cusio costituiscono l'Alto Novarese. Un'area che nella sua propaggine più a nord dista quasi centocinquanta chilometri dal capoluogo di provincia. L'ultimo comune della Val Formazza è più lontano da Novara che Torino da Milano. Le comunicazioni difficili ed inadeguate, moltiplicano le distanze.

Il problema delle strade e delle ferrovie è l'unico comune a tutti i centri dell'Alto Novarese. Se ne parla a Domodossola, a Verbania, ad Omegna ed in modo, sia pure meno pressante, a Borgomanero. La preoccupazione più recente dei domesi è costituita dall'entrata in esercizio del traforo del San Bernardo. Si teme che ne risenta il traffico automobilistico (con i treni navetta sotto il Sempione) ed ancor più quello attraverso il valico stradale. Statistiche limitate a queste prime settimane sarebbero azzardate. C'è chi crede di poter già affermare che il San Bernardo ha danneggiato il Sempione e chi consiglia di attendere ed esprime una speranza. Non è escluso che i turisti italiani scoprano un nuovo suggestivo itinerario: uscire dal S. Bernardo e rientrare dal Sempione attraverso Martigny e Briga. A suffragio di questa tesi indicano le targhe delle auto di Torino, Novara e Vercelli che alla domenica sera transitano per Domodossola verso la pianura. Un flusso che merita conferma e dal quale potrebbe venire vantaggio a quel 50% della popolazione di Domodossola che si occupa di turismo e di commercio.

Il S. Bernardo, ed ancor più i progetti per la galleria del Gottardo, fanno sorgere una domanda inquietante: «Chi transiterà ancora dal Sempione?». L'ideale sarebbe un tunnel autostradale. In via subordinata, ma con carattere di urgenza, si chiede il completamento delle gallerie paravalanghe lungo la strada che porta al valico del Sempione, in modo da renderla praticabile per quasi tutto l'anno.

Spina nel cuore di Domodossola è lo scalo merci. Il comitato per la «Stazione internazionale» si è costituito nel 1962. Le ferrovie hanno speso 800 milioni per ampliare lo scalo merci esistente preventivando che sarebbe bastato sino al 1970. «La realtà è diversa — *afferma il sindaco avv. Ferrari* — perché ogni giorno centinaia di carri devono attendere nelle stazioni a sud di Domodossola ed a nord di Briga. In 10 anni il traffico merci è passato da 880 mila a 2 milioni 700 mila tonnellate all'anno. Lo scalo inadeguato è una strozzatura che ci soffoca ».

In comune con il Verbano ed il Cusio l'Ossola insiste sulla necessità della strada panoramica che dovrebbe unire Arona a Feriolo, evitando così le difficoltà e gli intasamenti a cui è soggetta la statale che corre in riva al Lago Maggiore (Stresa, è ovvio, non è entusiasta di questo progetto).

Stresa, «i poeti del Lago Maggiore» e la Società che gestisce le navi traghetto, si oppongono anche al gigantesco ponte che da Laveno ad Intra dovrebbe unire la sponda lombarda a quella piemontese del lago.

Verbania si sente lontanissima da Novara ed ancor più da Torino. «Il ponte — abbiamo sentito affermare oggi — non lo faranno nè i torinesi nè i novaresi: lo realizzerà Varese che sta prendendo l'iniziativa e preme con lo slancio della sua florida economia ».

In questa previsione non c'è rancore e si definiscono senza seguito concreto le periodiche polemiche di chi vorrebbe ridisegnare la carta geografica staccando queste zone dal Piemonte per annetterle alla Lombardia.

Il quadro economico-industriale dell'Alto Novarese è altrettanto vario e complesso. Contrariamente a quanto si potrebbe credere si parla di turismo a Domodossola e di problemi industriali a Verbania. Omegna, con una forte maggioranza social-comunista appare la patria quasi favolosa dell'iniziativa privata e Borgomanero ha indici di sviluppo industriale sorprendenti.

Chi volesse tentare una sintesi potrebbe dire che l'Alto Novarese, pur tra difficoltà e remore, tra preoccupazioni ed esigenze insoddisfatte, progredisce con tenacia piemontese e slancio lombardo. Un'operosità che merita più attenzione a Roma, a Torino (nell'ambito del piano regionale) ed a Novara stessa.

Domodossola, con le sue valli ricche di centrali elettriche, ebbe insediamenti industriali. I suoi primi immigrati furono i minatori del Sempione. Seguirono dal 1950 rilevanti correnti di meridionali. I calabresi di Petrizzi (Catanzaro) in pochi anni si sono trasferiti alla «Cappuccina», una frazione che è diventata il loro nuovo paese e che solo ora si sta integrando con la città.

Poco alla volta Domodossola ha perso le sue industrie a vantaggio di Villadossola che è ora il vero centro produttivo. «Domo — *si afferma* — ha accentuato le sue caratteristiche commerciali e turistiche mentre Villa ha visto crescere le fabbriche». *Gli operai di Domodossola scendono a Villadossola o attraversano giornalmente il confine per recarsi a Briga.*

Le sette valli che convergono sulla città hanno fortune alterne. La Valle Anzasca, con Macugnaga ed il massiccio del Monte Rosa, ha fatto per il turismo in dieci anni più di quanto avesse realizzato in mezzo secolo. Bognanco ed Antigorio-Formazza puntano con buon successo sulle terme. La Val Vigezzo è diventata una zona di villeggiatura familiare. La Val di Vedro è quella del Sempione. Le Valli Antrona ed Isorno appaiono le meno favorite: lo spopolamento agricolo ha assunto ritmi eccezionali, ci sono paesi che in tre anni hanno perso i due terzi degli abitanti.

Scendendo a Verbania (il Lago Maggiore oggi era flagellato dalla pioggia, ma sulla strada si incontravano molte macchine di stranieri in vacanza) parrebbe ovvio cominciare il discorso dal turismo. Quasi subito si scopre invece, non senza sorpresa, che si preferisca parlare di industrie. Con i suoi 31 mila abitanti Verbania è il più grosso centro dopo Novara. Ammette senza esitazioni che «l'attrezzatura alberghiera è vecchia ed inadeguata». *La presenza media dei turisti è di due giorni e mezzo a testa.* «In riva al lago — commentano — si sta bene quando c'è il sole, ma si va a letto presto. Occorrerebbero iniziative o manifestazioni di grande richiamo». *Per la stagione imminente è in cantiere un programma che si propone di richiamare clienti italiani ed esteri. L'anno scorso c'è stata una flessione delle presenze: da 175 mila del '62 si è scesi a 157 mila.* «Colpa dei prezzi?». *Nel dubbio gli albergatori hanno concordato per la stagione in corso tariffe fisse.*

Il turismo trarrebbe naturalmente vantaggio da strade migliori. Il problema delle comunicazioni è però una spina che assilla particolarmente le industrie. Il Verbano che due anni fa aveva circa tre mila disoccupati soffre ora di carenza di mano d'opera. Si cita il caso di industrie che hanno triplicato le maestranze. Lo sviluppo continua: non ci sono orari ridotti e licenziamenti. Ne parlano con compiacimento il sindaco socialista Ugo Stroni ed i dirigenti della locale Unione Industriale. Affiora però un'osservazione di fondo: «Nel Verbano si sviluppano le industrie esistenti, non ne sorgono di nuove e ciò potrebbe, alla lunga, rappresentare una debolezza ed un pericolo».

Omegna non ha di questi timori. Anche nelle contingenze attuali si guarda al futuro senza eccessive preoccupazioni. E' per tradizione la terra dell'iniziativa privata. Gli operai diventati artigiani e piccoli industriali si contano a centinaia. Alcuni hanno raggiunto il rango di capitani d'industria.

La legge sulle rate non spaventa Omegna. «Gli articoli più costosi, se si escludono i lavastoviglie, raggiungono il valore di 10-12 mila lire». *Si produce tutto ciò che può servire alla massaia: caffettiere, stoviglie, posate, tritapepe ecc..., in quantità incredibili. Il mercato interno è fiorente, la esportazione prospera. Un intero paese, Quarna di Sotto, si è dedicato con successo alla fabbricazione degli strumenti musicali a fiato ed i clienti vengono dall'America e dall'Australia. Due problemi angustiano la cittadinanza: il vice-sindaco socialista Boldini parla con accorata amarezza dell'insoluto problema delle scuole medie; gli operatori economici denunciano la «vaporiera» che impiega due ore per coprire i 52 chilometri da Novara ad Omegna:* «Il treno procede alla stessa velocità di 70 anni fa».

L'iniziativa semi-artigianale di Omegna si trasforma in industria a largo respiro a Borgomanero. Superata la crisi di tre anni fa l'economia cittadina ha ripreso slancio. Partono da Borgomanero milioni di rubinetti per tutte le case del mondo. Tedeschi e nordici acquistano qui accessori per biciclette e moto; è fiorente l'industria della carta, dell'abbigliamento, delle macchine tipografiche e dei prodotti dolciari. La città non ha avuto un grande incremento demografico. Esercita però un richiamo su decine di comuni della zona. Borgomanero è il margine dell'Alto Novarese, a soli 31 chilometri da Novara, proiettata verso un futuro di ancor più ampio sviluppo industriale.

Sergio Devecchi

POPOLAZIONE

	1951	1961	1964	Percent. '64 su '51
PROVINCIA	422.908	460.190	473.738	11,8
Novara	69.395	87.704	91.955	32,509
Verbania	26.003	29.810	31.568	21,401
Domodossola	13.552	16.728	17.850	31,714
Borgomanero	13.944	15.692	16.665	19,513
Omegna	12.945	14.063	14.683	13,426
Galliate	11.151	12.540	13.215	18,509
Arona	9.883	11.905	12.835	23,005
Trecate	10.514	12.390	12.816	21,894
Oleggio	8.591	8.390	9.730	13,258
Cameri	5.895	7.218	7.551	28,091
Villadossola	[illegible]	7.169	7.325	9,536
Bellinzago	[illegible]	6.899	7.005	17,830
Castelletto Ticino	5.615	6.240	6.209	10,579
Cerano	5.594	5.860	6.099	2,478
Gozzano	[illegible]	5.424	5.424	17,708
Gravellona Toce	4.331	4.735	5.177	19,533
Grignasco	4.330	4.710	4.820	11,574
Stresa	4.555	4.777	4.777	4,874
Romagnano	4.268	4.564	4.702	10,169
Cannobio	3.793	4.338	4.338	14,369
Ghemme	4.165	4.154	4.098	—0,170

CRONACHE DELLO SPORT

I vincitori di questa semifinale affronteranno l'Inter o il Borussia

Oggi Zurigo - Real Madrid per la Coppa dei Campioni

La presenza dell'on. Catella in Svizzera ha fatto correre la voce di un interessamento dei bianconeri per Amancio - Il presidente juventino smentisce le trattative - Gli spagnoli favoriti nella gara con gli elvetici - L'odierno incontro trasmesso per televisione

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 21 aprile.

Alla vigilia dell'incontro Zurigo-Real Madrid, valevole quale prima semifinale della Coppa dei Campioni, sono convenute nella città svizzera molte personalità sportive di ogni nazione. Tra queste il presidente della Juventus, on. Catella. La presenza del dirigente torinese (che è ripartito per Torino nel tardo pomeriggio) aveva dato la stura alle notizie più disparate. Già c'era qualcuno pronto a giurare che nel prossimo campionato Amancio, la prestigiosa ala destra del Real Madrid, avrebbe indossato la maglia bianconera. Ma Bernabeu, il presidentissimo del club spagnolo, ha detto in tono scherzoso: «Amancio ha un solo difetto. E' troppo bravo, ed io non lo cederei per tutto l'oro del mondo». Dal canto suo, anche l'on. Catella ha smentito la notizia, così come ha negato che la Juventus sarebbe in trattative con Piero Magni per assumerlo come preparatore tecnico: «Vorrei anche affermare nel modo più formale — ha aggiunto Catella — che non vi è nulla in vista circa la probabile assunzione del *trainer* argentino Nestor Rossi. Mi rendo conto che con Rossi nel prossimo campionato Omar Sivori potrebbe fare cose grandiose. Ma è tutta la squadra che deve riprendersi; non soltanto Sivori».

L'on. Catella ha comunque ammesso che il prossimo *trainer* della Juventus sarà uno straniero. Quando gli è stato fatto il nome del brasiliano Feola si è schermito, negando la voce, ma in maniera non troppo convincente.

Un altro che ha voluto fare la sua brava smentita è stato Di Stefano, al quale era giunta la voce di un suo probabile ritiro dalla scena calcistica alla fine della stagione.

«Non mi sento ancora vecchio — ha protestato Di Stefano —. Quest'anno ho segnato 11 goals, il che non è poco. Quanti ne ho segnati complessivamente?! Confesso di non saperlo. A suo tempo festeggiai i 400 goals. Poi persi il conto. Ad occhio e croce penso di essere molto vicino ai 500».

Di Stefano è indubbiamente la maggior attrazione della semifinale della Coppa dei Campioni che domani sera (inizio ore 20) vedrà alle prese lo Zurigo con il Real Madrid.

Gli spagnoli, favoritissimi dal pronostico, dichiarano chiaramente di essere venuti in Svizzera con il fermo proposito di vincere, per non dover eccessivamente faticare il 7 maggio sul loro campo, nella partita di ritorno.

Domani il Real dovrà fare a meno dell'apporto di Ruiz, che rimarrà a lungo lontano dai campi da gioco essendosi fratturato domenica scorsa la stessa clavicola sinistra che si ruppe a Madrid nell'incontro con il Milan.

Gli svizzeri, dal canto loro hanno un solo dubbio per quanto concerne la formazione: quello del portiere. Il titolare, Schley, tre settimane fa si è fratturato lo zigomo sinistro. Il *trainer* dello Zurigo, Maurer, ha cercato in ogni modo di recuperare il suo numero 1 applicandogli una maschera protettiva sul tipo di quelle che portano i portieri nell'hockey su ghiaccio. Ma non c'è stato nulla da fare. Al termine dell'ultimo allenamento, svoltosi nel tardo pomeriggio di oggi (gli elvetici sono semi-professionisti e si preparano compatibilmente con i loro orari di lavoro) Maurer era ancora indeciso fra i due portieri di riserva, Froidevaux, che è molto abile ma piccolo di statura, ed Eichenberger. Con ogni probabilità, il prescelto sarà quest'ultimo.

Nelle file dello Zurigo milita un italiano, l'interno Martinelli, mentre all'ala destra gioca Bilizzi, che è per noi un oriundo alla rovescia, cioè un italiano naturalizzato svizzero. I due nazionali dello Zurigo sono il laterale Leimgruber, al quale dovrebbe essere affidato l'incarico di marcare Di Stefano, e il centrattacco Kuhn, che non poté giocare l'ultimo incontro internazionale con il Belgio per un singolare infortunio toccatogli alla vigilia dell'incontro: il giocatore era caduto da un'altalena, picchiando il capo sull'asfalto e producendosi una vasta ferita.

Da notare ancora che Puskas, capo cannoniere del campionato spagnolo con [illegible] *goals* (il torneo iberico terminerà domenica prossima), sarà controllato da un suo connazionale, il mediano Szabo.

Alla partita, che si giocherà al «Letzigrund», il vecchio stadio comunale di Zurigo, che per l'occasione potrà ospitare 28.500 spettatori grazie alla installazione di una tribuna supplementare, assisterà anche Herrera, che arriverà domani in compagnia di Suarez, Picchi e Bugatti. Gli spagnoli si sono lamentati per le condizioni del campo, che è stretto e il cui fondo è irregolare e duro. I prezzi dei biglietti variano da un minimo di 800 lire ad un massimo di 3700 lire; qualora dovesse verificarsi il «tutto esaurito», l'incasso globale, compresi i diritti televisivi, si aggirerebbe sui 55 milioni.

Zurigo: Eichenberger (Froidevaux); Staehlin, Stierli; Leimgruber, Brodmann, Szabo; Brizzi, Martinelli, Kuhn, Sturmer, Meyer.

Real Madrid: Vicente; Isidro, Pachin; Muller, Santamaria, Zoco; Amancio, Felo, Di Stefano, Puskas, Gento.

Giorgio Bellani

I «vecchi» Di Stefano (a sinistra) e Puskas saranno ancora una volta tra gli elementi più interessanti del Real Madrid oggi in gara a Zurigo nella prima partita di qualificazione per la finale della Coppa dei Campioni

L'incontro Fiorentina - Inter è stato anticipato a sabato

La decisione ufficiale è stata rinviata a stamane, ma si ritiene che il benestare per l'anticipo verrà senz'altro concesso - I nerazzurri avranno così un giorno di più per prepararsi al confronto col Borussia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 aprile.

L'Ufficio stampa della Lega nazionale ha comunicato questa sera alle ore 20 che il comitato di presidenza ha rinviato a domattina la decisione di concedere o meno il benestare per l'anticipo a sabato della partita Fiorentina-Inter in calendario per domenica prossima.

Si ritiene tuttavia che la richiesta avanzata dalla società nerazzurra, col consenso della consorella viola, finirà con l'essere accolta, sebbene la necessità di non turbare il normale svolgimento del campionato sia evidentemente avvertita dall'ente calcistico milanese.

D'altra parte l'anticipo al 25 aprile, festa della Liberazione, non comprometterebbe per nulla l'incasso e l'Inter potrebbe fruire di quattro giorni di intervallo, anziché di tre, per prepararsi al duro e decisivo confronto coi tedeschi del Borussia. Pare che il rinvio della decisione sia dovuto ai contrastanti pareri dei componenti il comitato di presidenza della Lega o all'opposizione di qualche società.

Il lato curioso della vicenda consiste piuttosto nel fatto che la direzione del «Totocalcio» abbia annunciato fin da ieri sera da Roma la esclusione dal prossimo concorso della partita Fiorentina-Inter e che i manifesti diffusi nelle agenzie che vendono i biglietti prevedano l'anticipo della partita stessa. Tutto ciò prima che il comitato di presidenza della Lega nazionale abbia fatto conoscere le sue decisioni.

Il «tour de force» che deve affrontare l'Inter chiama in causa anche la responsabilità della Lega.

Il campionato è giunto alla volata finale e la squadra nerazzurra risulta impegnata contemporaneamente nella Coppa dei campioni, giunta anch'essa alla svolta decisiva. Herrera ha dichiarato più volte di non voler sacrificare né lo scudetto alla Coppa, né la Coppa allo scudetto; ma l'anno scorso il Milan, felicemente impostato e condotto, non riuscì a lottare su due fronti e ad un certo momento dovette trascurare il campionato, dedicando gli sforzi migliori al torneo europeo. L'Inter dispone di un maggior numero di rincalzi validi e appunto per questo Herrera, che finora ha saputo predisporre con saggezza e con efficacia gli avvicendamenti dei giocatori a disposizione, spera che i suoi sogni di gloria abbiano ad avverarsi.

Domani sera il direttore tecnico nerazzurro, scortato da Suarez, Picchi e Bugatti, assisterà a Zurigo alla partita di andata dell'altra semifinale che vedrà alle prese i campioni svizzeri ed il Real Madrid.

Intanto stamane i nerazzurri hanno ripreso gli allenamenti ad Appiano Gentile ed una squadra mista, comprendente Tagnin, Jair, Ciccolo, Petroni, Zaglio, Di Giacomo e Bugatti ha battuto per 6 a 5 una formazione della «De Martino» nel corso di una partitella. Petroni ha sfoggiato passaggi e tiri di prim'ordine, dandosi molto da fare, al punto da indurre Herrera a frenarlo. Si ha ragione di ritenere che Milani sarà lasciato a riposo e che lo schieramento dell'Inter (che partirà venerdì alla volta di Firenze) sarà questo: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Petroni, Suarez, Corso.

«La classifica ci concede un certo respiro» — ha detto Herrera ai suoi giocatori — «e pertanto anche un pareggio sarebbe più che sufficiente». Ma è chiaro che il direttore tecnico nerazzurro ritiene psicologicamente utile ed opportuno ridurre il peso dell'obiettivo da raggiungere. Con tre difficili partite da disputare nel breve spazio di otto giorni — contro la Fiorentina, il Borussia e la Juventus — un'eccessiva tensione potrebbe nuocere. In realtà i nerazzurri punteranno al successo anche contro i viola, per nulla timorosi del «ciclo di ferro» che li attende.

Si è appreso intanto che la comitiva del Borussia arriverà a Milano sabato prossimo, per trasferirsi subito a Monza, dove rimarrà in ritiro in attesa del confronto di mercoledì sera a San Siro

Leo Cattini

I nuotatori azzurri per le gare di Torino

La squadra giovanile italiana di nuoto che sabato e domenica incontrerà la rappresentativa della Germania Occidentale alla piscina torinese, per quanto riguarda il settore maschile sarà così formata:

stile libero: Bafico (A. Doria), Grimaldi e Pezzullo (R. N. Napoli), Ferrazzani (Can. Napoli), Coconi (Civitavecchia) e Millefiorini (Lazio); *dorso*: Di Prete (Aniene), Ronza (Olona); *delfino*: Marchesilli (R. N. Bologna), Attanasio (Can. Napoli); *rana*: Dalla Torre (Roma), Sacchi Massimo (N. C. Milano); *misti*: Chino (Patavium), Crudeli (Fiorentia).

Per la squadra femminile, il c.t. Huniadfy disporrà delle seguenti atlete:

stile libero: Zunini (Lazio), Sacchi Mara (N. C. Milano), Martinoli V. (A. Doria), Cassera (Magrini Bergamo); *dorso*: Barone (Can. Napoli), Golser (R. N. Trento); *rana*: Marcellini (Aniene), Schiezzari (Fiat); *delfino*: Turini (A. Doria), Pasqualetti (Lazio); *misti*: Novi (Can. Napoli) oltre a Pasqualetti o Martinoli.

Attesa la sentenza della Magistratura sul «doping»

Il Bologna riavrà i tre punti?

A Roma e nella città emiliana nuove voci sull'innocenza dei calciatori drogati - Le fiale sarebbero state manomesse

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 aprile.

I ricorsi per il caso *doping* che il Bologna, Fulvio Bernardini e il medico sociale rossoblù dott. Poggiali hanno presentato alla Commissione d'appello federale, saranno discussi il 9 o il 16 maggio. Nella riunione di sabato prossimo, i giudici d'appello decideranno la data precisa, ma è più che presumibile che anche loro attenderanno di conoscere le conclusioni del magistrato bolognese.

La Procura della Repubblica di Bologna ha, in questi giorni, in mano le sorti del campionato di calcio e quelle di molti dirigenti dell'organizzazione sportiva italiana. La superperizia ordinata al collegio di chimici su una parte dei liquidi organici prelevati dai cinque giocatori bolognesi, sarà la base scientifica su cui poggerà la sentenza della giustizia ordinaria: e se risultassero vere le voci che corrono qui e a Bologna si tratterà d'una conclusione veramente clamorosa.

Mentre ancora i periti sono impegnati nella redazione delle conclusioni collegiali, si presume, da varie parti, di sapere che i loro esami permetterebbero di accertare una mistificazione di cui sono stati vittime gli analisti del laboratorio della federazione medici sportivi di Firenze: le provette ad essi destinate, infatti, sarebbero state manomesse per introdurvi sostanze amfetaminosimili. Innocenti quindi, giocatori, allenatore, medico e squadra rossoblù. Da parte loro, i medici sportivi hanno fatto sapere che la sentenza del magistrato per essi farà testo.

In attesa che il magistrato definisca l'episodio, ci si abbandona a illazioni e si possono registrare le voci più allarmistiche. Se si verificasse il caso di una così sorprendente sentenza della magistratura, si stabilirebbero i fatti nuovi necessari alla giustizia sportiva per riesaminare tutto il caso da principio.

Seguendo gli schemi procedurali, la Caf accoglierebbe i ricorsi dei condannati in prima istanza, e la riabilitazione di Fulvio Bernardini, del medico sociale e della società diverrebbe automatica. Ma non basta: il Bologna riavrebbe tre punti e il Torino vedrebbe diminuita di due punti la sua posizione.

Giorgio Nani

IL BIANCONERO PROTAGONISTA DI UN NUOVO CASO

Sivori parla troppo

Il giocatore verrà probabilmente multato - Bercellino I indisponibile per una quindicina di giorni - Rocco si è recato a Lecco per visionare il centravanti Innocenti

Ciascuno al suo posto

Che avvengano cose strane nel mondo del calcio, non v'è veramente più da meravigliarsi, al giorno d'oggi. E' tale la caccia che si dà alle notizie, ai fatti inediti, che da esprimere meraviglia non v'è più che per la circostanza se le notizie riferite siano, in tutto od in parte, veritiere. E questa volta pare che esse lo siano.

Il giocatore Sivori della Juventus è il protagonista di quanto si riferisce, questa volta. Protagonista, non come giocatore, ma come parlatore. Egli è stato espulso dal campo, nel primo tempo dell'incontro fra il Messina e la Juventus, per aver insistito nella richiesta rivolta all'arbitro che misurasse la distanza regolamentare fra la palla e lo sbarramento difensivo creato dai bianconeri a seguito di un tiro di punizione. Come capitano della sua squadra, egli aveva il pieno diritto di chiedere quanto ha chiesto, e l'arbitro aveva il dovere di aderire. Invece è venuta l'espulsione del richiedente. Noi eravamo sul posto. Dalla tribuna-stampa non abbiamo potuto sentire le parole che sono state dette, ma i gesti — tutt'altro che concitati o nervosi — li abbiamo visti. «Già, — disse un tizio dietro di noi, vedendo il giocatore avviarsi agli spogliatoi, — guardate un po' contro chi deve giocare la Juventus fra quindici giorni». Guardammo. Ne succedono delle cose strane nel mondo del calcio, dicevamo prima.

Tornando a casa, o per istrada, Sivori è diventato loquace. Ha fatto delle dichiarazioni sul gioco della sua squadra, sugli allenamenti e sul programma che la sua società dovrebbe tracciarsi. A dire la verità si tratta di cose che l'uomo, in altre occasioni qua e là a spizzico aveva già detto. Ma questa volta esse sono state pubblicate tutte assieme ed a caratteri di scatola; ed hanno fatto rumore e suscitato una reazione. Si tratta di uno degli episodi di quel fatto moderno, anzi modernissimo, per cui il giocatore ruba il mestiere al giornalista. Dopo di aver giocato, parla. E dà consigli, impartisce lezioni, distribuisce ricette, ordina programmi. La cosa è proibita, ma ognuno fa, al proposito, il comodaccio proprio.

Il giornalista interpella, ed il giocatore, specialmente se — come nel caso specifico ha i nervi a fior di pelle — dà pieno sfogo ai sentimenti ed ai risentimenti suoi. E, non abituato — come non lo è — a mantenersi entro certi limiti quando l'impeto della loquacità prevale, egli dice cose che in giro fanno poco piacere, quando non seminano zizzania. Ed i giornali, arcilieti, raccolgono e diffondono. Noi non lo faremmo mai, ma altri credono bene di farlo. E le questioni diventano grosse.

Una volta, i giocatori non li si lasciava parlare, anche proprio per non fare nascere grane. Ora invece essi seguono l'andazzo del buon italiano, che non sa stare nei propri panni, che si pone sempre al posto degli altri, che borbotta o sbraita «io al posto di... farei», e che, guidando la macchina investe colposamente il passante, appunto perché, dovendo fare il critico, la sua mente si trova già nei panni di altri. Non sarebbe più bello e più giusto, se il giocatore facesse il giocatore, l'autista l'autista, il tramviere il tramviere, il panettiere il panettiere? «Una volta, i giocatori...», dicevamo. Già, ma quelli erano altri tempi. Tempi da gente sorpassata.

Vittorio Pozzo

La Juventus si trova di nuovo alle prese con un caso Sivori, l'ennesimo della serie.

Il giocatore è stato espulso domenica scorsa a Messina (e pertanto rischia la squalifica), poi prima di ripartire per Torino ha rilasciato contro i dirigenti delle dichiarazioni piuttosto pesanti che il quotidiano sportivo torinese Tuttosport ha pubblicato (e pertanto Omar corre il pericolo di una multa).

Circa l'incidente accaduto in campo è stato fatto presente ieri come Sivori, essendo capitano della Juventus, avesse il diritto di protestare per le modalità di una punizione da battere contro i juventini. La decisione arbitrale è pertanto apparsa ai più eccessivamente severa.

Più seria invece la «grana dell'interista». Sivori ha ripreso la vecchia storia di Douis che non è stato comprato per preferirgli invece Nenè, ha criticato la campagna acquisti-cessioni effettuata dal club bianconero dicendo che questa è stata all'altezza di una squadra provinciale e non di un club che punta al campionato, ha lamentato il fatto che i suoi consigli non siano stati ascoltati e così via.

Senza entrare nel merito della maggiore o minore fondatezza delle critiche, è tuttavia doveroso rilevare quanto sia grave il fatto che il capitano di una squadra rilasci pubbliche dichiarazioni contro i propri dirigenti. Monzeglio si è limitato ad affermare: «Sivori è alla Juventus da sei anni e ne è l'elemento più rappresentativo. Se ha detto questo ne avrà le sue buone ragioni».

I dirigenti sono logicamente apparsi meno concilianti. I vice-presidenti Giordanetti e Cerruti, in assenza del presidente Catella, pur senza fare alcun commento ufficiale, non sono riusciti a nascondere la loro sorpresa per la nuova «grana» che viene a movimentare l'ambiente juventino. Una «grana» inopportuna ed antipatica.

In quanto all'on. Catella, rientrato ieri a tarda ora da Zurigo, ha dichiarato: «La Juventus condanna il fatto che il suo capitano abbia espresso appunti nei riguardi della direzione, tanto più che i giocatori sono tenuti a non concedere interviste in proposito, in base al regolamento della Lega e della società stessa. La Juventus naturalmente terrà conto di queste dichiarazioni». Il presidente Catella non ha aggiunto altro ma probabilmente Sivori verrà multato.

Qualche notizia sulla squadra. Giancarlo Bercellino dovrà osservare una quindicina di giorni di assoluto riposo. Il difensore bianconero, che in uno scontro si è procurato domenica a Messina una vasta contusione ad una caviglia, è stato sottoposto ieri da parte del prof. Mussa ad una serie di lastre che fortunatamente hanno escluso ogni traccia di frattura. Si tratta comunque di una contusione di notevoli proporzioni che ha portato come conseguenza un vasto gonfiore.

Oltre a Bercellino, all'allenamento di ieri non hanno preso parte Caocci, che accusa una contusione ad un fianco, e Menichelli, sofferente per un leggero mal di gola: riprenderanno entrambi oggi. Tutti gli altri bianconeri sono in buone condizioni fisiche: anche Salvadore e Stacchini sono perfettamente guariti e domenica contro il Lanerossi saranno sicuramente in campo. Per la partita con i biancorossi sono previsti inoltre i rientri degli squalificati Anzolin, Gori e Leoncini al posto rispettivamente di Mattrel, Caocci e Sacco.

Si è appreso inoltre che sabato prossimo Rosetta si recherà a Parigi per assistere all'incontro Francia-Ungheria, valevole per la Coppa Europa delle Nazioni: lo scopo della presenza dell'osservatore juventino sarà quello di visionare il centravanti del Lione e della Nazionale francese Combin, uno degli attaccanti candidati a vestire la maglia bianconera nel prossimo torneo. Da fonte attendibile si è appreso infine che con ogni probabilità l'ex bianconero Antoniotti verrà assunto a fine campionato dalla Juventus per preparare le squadre giovanili.

In quanto al Torino, i granata hanno ripreso ieri la preparazione agli ordini di Bergamasco in vista della partita di domenica prossima all'Olimpico contro la Lazio. Rocco non era presente: si era infatti recato a Lecco per assistere al recupero di serie B tra la squadra locale ed il Cagliari (pare che al trainer granata non interessasse tanto la partita in se stessa quanto il centravanti nerazzurro Innocenti, che l'anno prossimo potrebbe fungere da riserva di Hitchens o addirittura alternarsi con lui come centravanti titolare). Alla seduta non hanno preso parte Hitchens (contusione ad una spalla), Peirò (riposo precauzionale) e Crippa, che si è procurato un taglio ai polpastrelli di due dita, ferita per la quale è stato necessario applicargli tre punti di sutura. Contro la Lazio, comunque, Crippa sarà senza dubbio disponibile.

m. car.

Lecco-Cagliari: 2-0 nel «recupero» di B

Grandi parate di Colombo, portiere dei sardi I lariani tornano in lizza per la promozione

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 21 aprile.

Si è finalmente disputato ieri l'incontro fra il Lecco ed il Cagliari, rinviato a suo tempo per la neve. Il recupero della partita è rimasto legato fino a poco tempo fa ad un reclamo del Cagliari che pretendeva la vittoria a tavolino, poiché a termini di regolamento, l'incontro avrebbe dovuto essere recuperato il lunedì successivo alla domenica fissata dal calendario. Dopo una serie di reclami e contro-reclami, le competenti autorità calcistiche hanno ordinato il recupero dell'incontro.

C'è voluta una prodezza del «libero» Pasinato perché il Lecco riuscisse a sbloccarsi dallo 0-0, cui parevano condannarlo le miracolose parate di Colombo e gli errori in serie dei propri attaccanti. Proprio quando all'inconcludenza degli attaccanti lecchesi il pubblico, folto come di domenica, reagiva fischiando vibratamente, il capitano e battitore libero Pasinato si è sentito punto nell'orgoglio e ha cominciato a portarsi sotto la porta avversaria in occasione dei calci d'angolo e delle «punizioni». Proprio su una di queste ultime, al 17' della ripresa, Pasinato ha fatto una delle sue puntate in avanti e di testa ha mandato in rete da cinque metri, elevandosi sopra tutti per colpire lo spiovente battuto da Schiavo quasi dalla bandierina.

Infranta, grazie a Pasinato, la tenace resistenza dei rossoblù sardi, il Lecco ha poi segnato una seconda volta, legittimando ampiamente il suo successo. Al 28', Innocenti ha avuto un allungo da Lindskog, è scattato superando Vescovi, ha resistito all'intervento di Longo e ha poi eluso l'uscita di Colombo, facendogli passare miracolosamente il pallone sotto la pancia, prima che in quattro (tre difensori cagliaritani e il centravanti lecchese) cadessero in mucchio davanti alla porta.

Una vittoria che non si discute, questa del Lecco, il quale passa così, alla pari col Cagliari, al quinto posto in classifica e continua a sperare nella promozione.

g. p. g.

Recupero di serie B

*Lecco-Cagliari 2-0.

Classifica aggiornata: Foggia punti 39; Padova e Verona 37; Varese 36; Cagliari e Lecco 35; Brescia 33; Napoli 30; Pro Patria e Triestina 29; Potenza e Catanzaro 28; Palermo 27; Udinese 26; Venezia 24; Parma 22; Simmenthal, Cosenza e Alessandria 20; Prato 16.

Il Brescia è stato penalizzato di [illegible] punti.

Venerdì il campionato europeo dei pesi mosca

Il pugile Mc Gowan a Roma dichiara: «Batterò Burruni»

Roma, 21 aprile.

Il pugile scozzese Walter Mc Gowan, sfidante dell'italiano Salvatore Burruni nel campionato europeo dei pesi mosca in programma venerdì sera al Palazzo dello Sport, è giunto in aereo a Roma nel primo pomeriggio di oggi. Il ventiduenne pugile di Paisley, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha ribadito la sua sicurezza di strappare a Burruni il titolo continentale: «Attualmente in Europa sono il più forte — ha detto Mc Gowan — e sono certo di battere Burruni. A dimostrazione di quanto dico sta il fatto che l'italiano per molto tempo ha evitato di incontrarmi sapendo che con me non avrebbe avuto vita facile».

«Sono certo di tornare in Scozia campione d'Europa — ha proseguito Mc Gowan — sia perché Burruni fatica assai a rientrare nei limiti di peso della categoria, sia perché il mio avversario ha alle sue spalle una lunga e logorante carriera: tra noi ci sono ben nove anni di differenza».

Anche il padre di Mc Gowan, un ex pugile che combatteva sotto il nome di Joe Gans e che ora fa da manager al figlio, ha ribadito questa sicurezza. Joe Gans ha precisato inoltre che lo sfidante non ha preoccupazione alcuna per il peso. Prima della partenza da Londra egli infatti ha fatto fermare la bilancia al disotto dei cinquanta chilogrammi.

Mc Gowan, che è stato seguito a Roma dagli inviati speciali di due giornali scozzesi, ha espresso il desiderio di sostenere oggi stesso un breve allenamento e gli organizzatori gli hanno messo a disposizione la palestra dello stadio Flaminio.

La tv da Zurigo

La telecronaca registrata della partita Zurigo-Real Madrid, valevole quale semifinale della Coppa dei Campioni, andrà in onda questa sera alle 22, sul Programma nazionale. Comprenderà tutta la cronaca filmata di un tempo oltre a quindici minuti di sintesi sugli episodi più interessanti.

La televisione svizzera, che può essere captata in alcune zone finitime dell'Italia settentrionale, trasmetterà la telecronaca diretta dell'incontro a partire dalle ore 19,55.

Continua alla Camera l'esame della legge

La nuova Longarone sorgerà come vorranno i superstiti

Botta e risposta tra i comunisti e il ministro socialista Pieraccini - Oggi dovrebbe concludersi la discussione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 aprile.

La Camera ha approvato oggi 16 dei 36 articoli della legge che aumenta da 25 a 31 miliardi i fondi stanziati dallo Stato per la ricostruzione delle zone devastate dalla sciagura del Vajont.

La legge prevede la ricostruzione degli abitati, anche in zone diverse da quelle originarie e distrutte dalla valanga d'acqua, mediante piani urbanistici deliberati d'intesa tra il ministero dei Lavori Pubblici, gli esperti e le popolazioni interessate. Lo Stato procederà alla ricostruzione di tutti gli impianti e servizi pubblici, mentre concederà rilevanti contributi per la ricostruzione delle abitazioni e delle industrie. In sede di dibattito il ministro Pieraccini ha chiarito ai comunisti, i quali chiedevano l'indennizzo totale del valore delle abitazioni distrutte, che con il criterio adottato dal governo i superstiti di Longarone e degli altri paesi della zona potranno costruire case moderne, di maggior valore di quelle, spesso vetuste, che sono state travolte dalla ondata del bacino.

I comunisti hanno anche presentato un emendamento per chiedere la sospensione del pagamento dell'indennizzo dovuto dall'Enel alla Società Adriatica di Elettricità, già proprietaria del bacino del Vajont, e inoltre di detrarre dalle somme dovute alla Sade tutti i fondi anticipati dallo Stato per la ricostruzione della zona. L'on. Busetto, firmatario dell'emendamento, ha detto che su questo punto si sarebbe misurato il coraggio del ministro Pieraccini (socialista).

Pieraccini ha risposto che non accettava la proposta comunista, e «*non per mancanza di coraggio*», ma perché «*essendo in corso un'inchiesta giudiziaria, sarebbe ingiusto anticiparne i risultati*». «*In ogni caso*, ha aggiunto Pieraccini, *dovrebbe essere sospeso il pagamento alla Sade della sola quota corrispondente al bacino del Vajont, non di tutti gli impianti nazionalizzati e passati all'Enel*».

E' comunque da precisare, ha concluso il ministro, che lo Stato conserva i suoi diritti di rivalsa nei confronti degli eventuali responsabili della sciagura, e li eserciterà sulla base delle conclusioni della Magistratura. L'emendamento comunista, messo ai voti, è stato respinto. Hanno votato con i comunisti i socialisti unitari (psiup). Resta stabilito che le somme date dallo Stato agli abitanti del Vajont saranno considerate come anticipazioni sul risarcimento del danno, ove si accertino responsabilità per il disastro.

L'esame degli articoli continuerà domani, giungendo probabilmente a conclusione.

f. d. l.

Il Senato discute le leggi per la marina mercantile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 aprile.

(f. d. l.) Il ministro della Marina mercantile on. Spagnolli concluderà domani al Senato la discussione sui tre disegni di legge presentati dal governo per sostenere l'industria delle costruzioni navali, potenziare la flotta mercantile italiana e favorirne la competitività internazionale nell'assunzione dei noli.

Oggi hanno parlato gli ultimi oratori: due comunisti (Adamoli, Vidali), il missino Crollalanza, il democristiano Genco e il socialdemocratico Zannier. L'estrema sinistra ha criticato il criterio dei provvedimenti di puro sostegno che, a loro giudizio, lascerebbero inalterata la situazione critica sia dei cantieri sia dell'armamento.

Il sen. Genco ha chiesto maggiori mezzi per i nostri pescherecci che operano in Atlantico. Gli altri oratori hanno chiesto una più equa ripartizione dei traffici tra i porti tirrenici e quelli adriatici, i quali ultimi risulterebbero oggi gravemente sacrificati.

Interrogati due fornitori dell'Istituto della Sanità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 aprile.

Altri due imputati nel procedimento per lo scandalo scoppiato in seno all'Istituto superiore della Sanità sono stati interrogati questa mattina dal sostituto procuratore generale dott. Severino. Sono i due fratelli Davide e Pietro Pompa, ai quali l'accusa contesta il reato di tentata corruzione. Titolari di una ditta che si occupa di arredamenti per ufficio e di apparecchiature scientifiche, sono stati incriminati perché nel giugno 1960, nel partecipare a un'asta indetta dall'Istituto superiore della Sanità, inviarono insieme con la loro offerta un assegno bancario d'un milione di lire. Per l'accusa quel denaro avrebbe dovuto indurre il funzionario addetto alla verifica delle offerte a favorirli nella gara.

I fratelli Pompa, che sono assistiti dall'avv. Zegretti, hanno spiegato al magistrato che l'accusa è frutto d'un evidente equivoco, perché l'assegno di un milione da loro allegato alla lettera inviata all'Istituto superiore di Sanità costituiva il deposito, secondo una legge del 1895, che i concorrenti devono versare al momento in cui chiedono di partecipare a un'asta pubblica.

L'episodio venne messo in rilievo dal capo dell'ufficio forniture e contratti dell'istituto, dott. Meli, il quale avanzò il sospetto che quel denaro fosse stato inviato per tentare di corrompere qualcuno. Ma i fratelli Pompa ieri hanno ricordato al magistrato che inviarono immediatamente una lettera all'allora direttore dell'istituto, prof. Marotta, protestando contro le insinuazioni del funzionario.

Domani intanto il sostituto procuratore generale dott. Severino concluderà l'interrogatorio degli imputati convocando nel suo ufficio il dott. Giuseppe Meli, al quale si deve se l'attenzione della magistratura si è soffermata sulla gestione amministrativa dell'Istituto superiore della Sanità. Il dott. Meli, sospeso dal servizio, è accusato di sottrazione di documenti d'ufficio e di millantato credito. Secondo l'accusa, egli avrebbe consegnato ad un quotidiano, che le pubblicò, le copie di alcuni contratti stipulati dall'istituto e avrebbe promesso di far assumere un amico dietro versamento di 250 mila lire.

g. g.

Inchiesta a Reggio Emilia nelle farmacie comunali

Irregolarità per 118 milioni? Lettera del prefetto al sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 21 aprile.

(g. n.) Si è diffusa stamane la notizia di una lettera inviata dal prefetto al sindaco di Reggio, avv. Renzo Bonazzi, nella quale si contestano gravi errori e irregolarità compiute dalla gestione dell'azienda municipalizzata farmacie comunali riunite. Le irregolarità si sintetizzano in 118 milioni che sarebbero stati spesi in base ad atti privi di efficacia giuridica e nel corso di lavori per l'ampliamento e il restauro dei magazzini dell'azienda.

La lettera è stata resa pubblica ieri sera a tarda ora in consiglio comunale; ne ha riferito l'assessore competente tentando di giustificare l'operato dell'azienda, ma non potendo nascondere la fondatezza di alcuni fra i rilievi e le contestazioni.

Si è quindi iniziata la discussione protrattasi fino a tarda notte nel corso della quale un consigliere ha dichiarato che come pubblico ufficiale venuto a conoscenza di episodi che potrebbero presentare gli estremi di reato, egli si riservava di denunciare le irregolarità alla Procura della Repubblica.

La casa dove il folle ha colpito





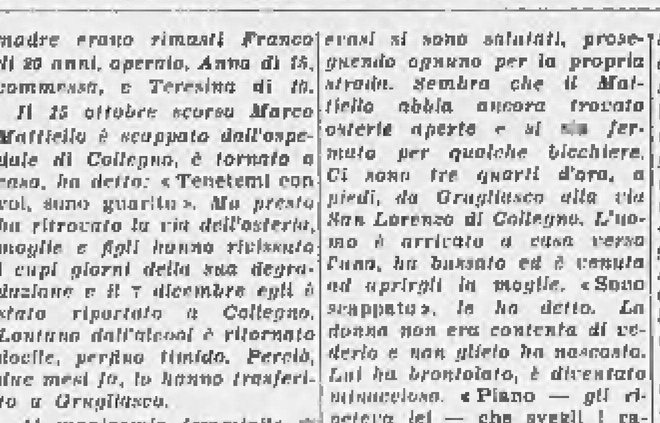
Il ballatoio e l'ingresso della stanza nella quale, a Collegno, un pazzo fuggito dal manicomio di Grugliasco ha ucciso a coltellate la moglie presenti i figli

Spaventosa tragedia familiare ieri notte a Collegno

Evade dal manicomio e uccide la moglie a coltellate davanti ai figli che dormono

La vittima aveva 49 anni; l'uxoricida ne ha 51 - L'ha colpita tre o quattro volte al ventre dopo una discussione - I ragazzi, accorsi alle grida della madre lo hanno disarmato e hanno chiamato un medico - Quando sono giunti i carabinieri, l'uomo dormiva accanto alla moglie agonizzante - Questa, trasportata all'ospedale, è morta dopo qualche ora - Il folle era fuggito dall'ospedale psichiatrico di Grugliasco dove era ricoverato per alcoolismo





La vittima Elena Favaretto, 49 anni, e il marito Marco Mattiello, 51 anni, che l'ha uccisa a coltellate

Una donna è stata uccisa a coltellate davanti ai figli dal marito evaso dall'ospedale psichiatrico. E' accaduto in una vecchia casa della periferia di Collegno la notte scorsa alle tre. L'uomo era fuggito verso la mezzanotte dal manicomio di Grugliasco, dove era ricoverato per alcoolismo cronico; non era considerato pericoloso e godeva di una certa libertà.

Si chiama Marco Mattiello e ha 51 anni. E' venuto dal Veneto (Roncade di Treviso) con la moglie Elena Favaretto di 49 anni e cinque figli. La loro casa è in via S. Lorenzo 11, un casolotto con le scale che salgono dall'aia, i ballatoi di legno, le stanze buie. I Mattiello abitano al primo piano. Il padre era un buon operaio, ma dopo il lavoro era facile trovarlo nell'osteria. Tornava a casa ebbro, pronto al litigio, maltrattava la moglie, metteva sottosopra la famiglia.

Un'aggressività e una decadenza morale che, sei-sette anni fa, hanno reso necessario il ricovero all'ospedale psichiatrico di Collegno. Alcoolismo cronico: non c'è una vera cura, si può soltanto tenere il soggetto lontano dal suo veleno. Dopo un periodo più o meno lungo egli viene affidato alla famiglia con la raccomandazione di vigilare su di lui. «Se non lo lasciate bere, è come gli altri». Assai spesso la raccomandazione è vana e l'alcoolizzato ritorna al manicomio con i suoi deliri e le sue ossessioni.

Il Mattiello è entrato all'ospedale di Collegno otto volte, e altrettante ne è uscito. Quando era ricoverato, la moglie e i figli andavano a trovarlo, gli portavano sigarette e soldi. Chiedevano e ottenevano il permesso di condurlo a casa per Natale, Pasqua, San Rocco e altre feste. Intanto la famiglia si assottigliava: Bruno il maggiore si sposava e andava ad abitare a Pianezza; si sposava anche Carla, che ha 27 anni, ed abita con il marito, Domenico Dattetta, nella casa di via San Lorenzo, proprio sotto l'alloggio dei genitori. Aspetta un figlio, che deve nascere in questi giorni. Con la madre erano rimasti Franco di 20 anni, operaio, Anna di 15, commessa, e Teresina di 10.

Il 15 ottobre scorso Marco Mattiello è scappato dall'ospedale di Collegno, è tornato a casa, ha detto: «Tenetemi con voi, sono guarito». *Ma presto ha ritrovato la via dell'osteria, moglie e figli hanno rivissuto i cupi giorni della sua degradazione e il 7 dicembre egli è stato riportato a Collegno. Lontano dall'alcool è ritornato docile, perfino timido. Perciò, due mesi fa, lo hanno trasferito a Grugliasco.*

Al manicomio femminile di Grugliasco è annessa la colonia agricola, che occupa i ricoverati dell'ospedale di Collegno ritenuti non pericolosi. Alcuni di costoro lavorano anche in cucina, e tra questi c'era il Mattiello. Dice di lui il capocuoco Aimo: «Era il più tranquillo di tutti, se ne stava buono, ubbidiente».

L'altra sera, dopo cena, il Mattiello ha giocato alle carte fino alle nove e mezzo, poi è andato a coricarsi. Aveva preparato l'evasione durante il giorno con un altro ricoverato — un uomo di 67 anni, anche lui alcoolizzato cronico — e si era messo in tasca uno di quei lunghi acuminati coltelli per scarnare le ossa in cucina. In questo reparto di ricoverati-lavoratori non vi sono sbarre alle finestre né catenacci alle porte. C'è un infermiere di guardia, ma sembra che l'altra sera dormisse. I due sono usciti facilmente, sapevano dove trovare una scala a pioli, l'hanno accostata al muro e si sono trovati liberi nei prati di Grugliasco.

Si è accertato che la fuga è avvenuta verso la mezzanotte. Grugliasco era deserta. I due evasi si sono salutati, proseguendo ognuno per la propria strada. Sembra che il Mattiello abbia ancora trovato osterie aperte e si sia fermato per qualche bicchiere. Ci sono tre quarti d'ora, a piedi, da Grugliasco alla via San Lorenzo di Collegno. L'uomo è arrivato a casa verso l'una, ha bussato ed è venuta ad aprirgli la moglie. «Sono scappato», *le ha detto. La donna non era contenta di vederlo e non glielo ha nascosto. Lui ha brontolato, è diventato minaccioso.* «Piano — *gli ripeteva lei* — che svegli i ragazzi». *Tutta la famiglia dorme in un'unica stanza. Ma i figli avevano sentito e se fingevano di dormire era per non intervenire nella disputa perché — sapevano bene — ciò avrebbe reso più furioso il padre.*

Sono andati avanti così, per due ore in quella stanza buia: l'uomo a insistere perché lo riprendessero in casa, a minacciare; la donna a ripetergli che svegliava i ragazzi se continuava a gridare, a dirgli decisa: «No, se resti a casa ricominci a bere. Domani ritorni all'ospedale». *I figli silenziosi sotto le coperte; Teresina, la più piccola, tremava. Nel buio, nessuno ha visto l'uomo cavare di tasca il coltello e colpire la donna, tre, quattro volte al ventre. Le urla della madre hanno fatto accorrere i figli. Franco si è ferito alla mano strappando il coltello al padre, che dopo l'esplosione di furore è caduto nella più grande apatia, senza una parola si è steso sul letto accanto alla moglie che continuava ad urlare ed è rimasto lì calmo.*

Il rumore e le grida hanno svegliato il genero e la figlia che abitano sotto. Sono accorsi e hanno visto la Mattiello insanguinata, che si torceva nel dolore, con i figli che piangevano e cercavano di soccorrerla. Allora anche la donna morente è scoppiata in pianto: «Vai via — *ha detto tra i singhiozzi alla figlia Carla.* — Aspetti un bimbo, non devi vedere queste cose». *Accanto a lei il marito guardava con indifferenza.*

Sono andati a chiamare i carabinieri e il dottore. Il Mattiello, che si era addormentato, si è svegliato al loro arrivo, ha detto: «Non preoccupatevi per lei, non muore. Lasciatela stare». *La donna aveva perso conoscenza. L'hanno portata al Maria Vittoria ed è morta alle sette, dopo un estremo intervento chirurgico.*

«Perchè hai accoltellato tua moglie?» *ha chiesto il maresciallo Biudi al folle. Ha risposto:* «Se lo meritava, ecco tutto». *Poi ha farfugliato che lei lo aveva tormentato tutta la vita, non lo voleva a casa, non voleva che bevesse [illegible] tanto. Lo hanno riportato all'ospedale di Collegno.*

Luciano Curino



Teresina, a sinistra, ed Anna Mattiello hanno assistito al delitto del padre folle

Docenti dell'università di Napoli chiedono la libertà per Ippolito

In una petizione al Presidente del Tribunale esaltano i meriti scientifici dell'ex segretario del Cnen - Si dicono convinti che le sue eventuali responsabilità «non sono di carattere penale»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 aprile.

La gravità dei fatti dovrebbe impedire al tribunale, secondo il Pubblico Ministero, di concedere la libertà provvisoria al prof. Felice Ippolito arrestato la sera del 3 marzo scorso per peculato, falso, interesse privato in atti d'ufficio ed abuso di potere. Il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Pietroni, incaricato di sostenere l'accusa nel processo che dovrà essere celebrato (la data d'inizio non è stata ancora fissata) nei confronti dell'ex segretario generale del Cnen e di altri nove imputati, ha espresso parere negativo sulla istanza presentata nei giorni scorsi dai difensori prof. Sabatini e avv. Gatti. Il tribunale prenderà una decisione nei prossimi giorni.

Nella istanza di libertà provvisoria è stato sottolineato che la gravità dei fatti attribuiti a Felice Ippolito è «soltanto apparente»; che la maggior parte degli episodi ritenuti penalmente illeciti «rientrano manifestamente nei criteri e nei modi di esercizio dell'attività amministrativa»; che non può essere ritenuto responsabile di episodi attribuibili ad altri; infine che il prof. Ippolito fu indotto a compiere certi fatti soltanto per «realizzare nel modo più efficace, più concreto e più rapido i fini per il raggiungimento dei quali il Cnen era stato a suo tempo costituito».

Inoltre nell'istanza (anticipando motivi che saranno sviluppati nelle arringhe di difesa), gli avvocati affermano che al prof. Ippolito va «il merito di avere realizzato imponenti opere a vantaggio del Paese», e di aver rapidamente fatto del Cnen «*l'ente propulsivo energetico italiano per eccellenza attuando programmi che hanno permesso all'Italia di portarsi alla pari con altri Paesi europei in questo settore*».

La richiesta di scarcerazione è accompagnata da una petizione a firma di 22 docenti delle facoltà di ingegneria e di geologia dell'Università di Napoli e del prof. Edoardo Orabona, preside della facoltà di ingegneria di Bari. Rivolgendosi al presidente del tribunale essi sottolineano le capacità di studioso del prof. Felice Ippolito ed esprimono la convinzione che se fosse posto in libertà provvisoria di sicuro non penserebbe mai di sottrarsi alle proprie eventuali personali responsabilità che i suoi colleghi di università credono sicuramente ed auspicano non di carattere penale.

g. g.

Quattro educande fuggono di notte per andare a ballare

Ad Alessandria - Hanno varcato il muro di cinta con una scaletta - Due, con l'autostop, hanno raggiunto Torino - Dopo 36 ore hanno fatto ritorno all'istituto

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 aprile.

Quattro ragazze ospiti di un istituto di suore salesiane in via Alberini della nostra città, sono state protagoniste di una fuga conclusasi dopo trentasei ore.

Le quattro giovani sono Ester R. e Marisa C. entrambe di 16 anni, rispettivamente di Novi Ligure e Sale, e le quindicenni Rosa D. e Wilma M. di Alessandria.

Le ragazze sono ospiti dell'istituto di suore dove frequentano corsi di maglieria. Ansiose di godersi qualche ora di libertà e di indipendenza le giovani hanno messo in atto una fuga nella serata di domenica scorsa. Entrate verso le 20,30 nell'orto dell'istituto, hanno appoggiato una scaletta al muro di cinta e dopo un salto di circa due metri e mezzo hanno raggiunto la libertà.

«*Eravamo stufe di stare chiuse fra quattro mura* — hanno dichiarato all'assistente della polizia femminile che le ha interrogate — *e volevamo divertirci un poco anche noi*».

Così, dopo aver girovagato per Alessandria, hanno ottenuto un passaggio su una «Giulietta», raggiungendo lungo la strada Tortona-Sale un locale da ballo in località «Osterietta». Qui hanno ballato a lungo, e quindi a piedi hanno raggiunto Sale. Forse volevano portarsi in casa della mamma di Marisa, ma poi hanno pensato bene di proseguire, con il sistema dell'autostop, fino a Voghera, dove si sono intrattenute per tutta la notte girovagando senza mèta.

Ieri mattina, contando ancora sulla gentilezza di automobilisti di passaggio, si sono fatte accompagnare a Quattordio, dove abita la nonna di Marisa e dove si sono divise. Mentre Rosa e Wilma, con mezzi di fortuna, raggiungevano Asti spingendosi quindi in treno fino a Torino, le altre due ragazze, forse pentite, hanno pensato bene di porre fine alla fuga.

Nel tardo pomeriggio di ieri Ester ha telefonato al fidanzato, un bravo ragazzo, che ieri sera ha provveduto a riaccompagnarla, insieme a Marisa, all'istituto alessandrino.

Intanto, a Torino, anche le due quindicenni stanche e digiune, hanno cominciato a ritenere più opportuno tornare in istituto e durante la notte scorsa, sempre con l'autostop, si sono fatte trasportare ad Alessandria. Stamani, infine, si sono presentate alla polizia femminile e sono state riaccompagnate all'istituto delle suore salesiane.

f. m.

Alloggio saccheggiato in pieno giorno a Pinerolo

Rubati denari e gioielli per duecentomila lire

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 21 aprile.

(m. g.) Ignoti ladri sono penetrati quest'oggi in un alloggio di Pinerolo e l'hanno messo a soqquadro allontanandosi poi con un bottino del valore di 200 mila lire. Vittime del furto sono i coniugi Gina e Andrea Buffa. Questa mattina i due erano usciti per recarsi al lavoro: la donna è assistente del prof. Boniscontro e il Buffa lavora in uno stabilimento di Villar Perosa.

Quando nel primo pomeriggio la donna è tornata a casa ha trovato la porta aperta. I ladri l'avevano infatti forzata penetrando all'interno e rubando una somma di denaro di circa trentamila lire, alcuni oggetti d'oro, una radio e un rasoio.

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dottore,
all'ultimo ricevimento sono stata oggetto di un sacco di complimenti per la bellezza della mia pelle. Tutti volevano sapere come facevo ad avere un'epidermide così delicata, liscia, giovanile, senza la minima imperfezione. Alla fine ho svelato il mio segreto, dicendo che era la sua portentosa «Cera di Cupra», contenente olio di mandorle dolci e cera vergine d'api, a rendermi la carnagione così deliziosamente curata e ben nutrita. Ho consigliato naturalmente la cura completa da lire 1000 perché relativamente assai più economica. La ringrazio per il successo che raccolgo, mi credo
Loredana M., Firenze (350)

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

CITTADINA proclamata [illegible] vende alloggi 1.100.000 per camera più mutuo, occasione. Telefonare 256-764 pomeriggio. A43824

COMUNI cintura Torino acquisto contanti privatamente massimo 5 milioni muri negozio esentasse affittato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7329 — Torino». A44257

CONVENIENTEMENTE Grugliasco bloccasi 18.000.000, 10 camere servizi, buon reddito. Tel. 236-640.

CONVENIENTEMENTE vendo 500 mq. Rivalta eventualmente permuto alloggetto oppure casetta anche vicinanze Torino, differenza rate. Telefono 795-709. A44006

CORSO Francia alloggio nuovo 3 camere garage vendesi 5.900.000 mutuo 2.300.000 tratta Studio [illegible] Satragni, Cernaia 22. O838

CORSO Moncalieri, villa signorilissima, 2 camere, salone, tinello, biservizi, garage, lavanderia, giardino, alloggio mansardato. Fasano, Madama Cristina 129. O842

COSTRUTTORE VENDE IN BLOCCO COMPLESSO RESIDENZIALE DI 500 CAMERE FRONTE A SETTEMBRE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

COSTRUTTORE vende in Collegno via Pieve 22, ultimi 4 alloggi. Telefonare 395-925. A45451

CROCETTA vendonsi signorilissimi appartamenti mq. 240-220 medesimo piano. Telefonare 381-683 pasti.

DIRETTAMENTE impresa vende signorili 1-2-3 camere tinello cucinino servizi; 50% contanti, 50% mutuo decennale. Rivolgersi cantiere corso Unione Sovietica 519.

FOR sale or rent to American officer or executive lovely house on Cavoretto hill at five minute drive to center town. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3263 — Torino».

GASSINO privato vende direttamente terreno centralissimo costruibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7549 — Torino». A46103

GIAVENO, lottino terreno panoramico bellissimo vendo. Tel. 595-202.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aslatti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili 2-5 camere via Boston, ottime finizioni, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefon. 322-456.

MONCALIERI vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, rifiniture lusso, pronti giugno singoli o in blocco direttamente. Telef. 320-202 8-11 20 in poi. A44220

NEBBIUNO villa 13 locali con grande parco frazionabile vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7548 — Torino». A46104

NEGOZI ultimi [illegible] corso Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

NEGOZIO centralissimo, sottostante seminterrato, nuova costruzione, vendesi anche separato. Telef. 528-594.

NEL Monferrato vendesi o affittasi casa con o senza terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3129 — Torino». A44423

OCCASIONE, Barriera Milano, tre camere grandissime volendo divisibili. Telef. 741-432. A45772

OCCASIONE camera tinello 4.200.000 compreso mutuo vende. Rossin. Telefono 487-855. O874

OCCASIONE vendesi zona Vanchiglia vista sul Po alloggetto due camere, cucina, servizi, terrazzino. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616.

OCCASIONE! vendo casetta 6 camere Pino Torinese. Telef. 40-831.

OCCASIONE [illegible] terreno per villette periferia città, prezzi [illegible], garanzia progetto. Telef. 641-778.

OCCASIONE 6.800.000 vendesi corso Orbassano alloggio panoramico libero giugno due camere, cucinotta, grande terrazzo. Com. F.A.I., telefoni 528-821, 510-616. O223

OCCASIONE 6.900.000 compreso mutuo due camere tinello nuovo via Monginevro vende Rossin. Telefono 487-055. O874

OCCASIONISSIMA casa indipendente, ridenti colline Monferrato, 9 vani, giardino cortile, comodità, tranquillità volendo divisibile, vendo affitto. Telefonare 782-215. A43994

PALESTRINA 27 urge vendere alloggio bloccato 3 camere servizi. 4.500.000 trattabili. Tel. 555-349.

PENSIONE centrale, muri mobilio vendo causa malattia, trattative dirette, 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7322 — Torino».

PIOPPETO triennale mq. 12.000 Carmagnola affare vendo 5.200.000. Telefonare 655-793. A44050

PRIMO piano libero sei camere dipendenze garages svendo. Telefonare 772-698. A44212

PRIVATO vende pioppeto redditizio mq. 14.100, lirici 214. Telefonare 720-433. A43436

SETTIMO alloggi finiti due, tre camere servizi, prezzi convenienti. Telefono 681-083. A43397

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O459

STUDIO B. consiglia appartamento signorile via Piazzi, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, pronto subito, mutuato. Piazza Statuto 5, telefono 515-287. O836

STUDIO tecnico immobiliare organizzatissimo accetterebbe amministrazione immobili. Interpellateci. Telefono 769-800. A43587

TERRENO Cavoretto, posizione stupenda, fronte strada Comunale, possibilità 12 camere, frazionabile, vende 1800 metroquadro. Fasano, Madama Cristina 129. O842

TERRENO centrale, possibilità cento camere. 13.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

TERRENO fabbricabile collina Cavoretto panoramico bellissimo esposizione vendo. Telefonare mattino 553-479. A44404

TERRENO in Nichelino centro mq. 3800 circa vendesi solo contanti. Telefonare 670-007 ore ufficio oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7499 — Torino». A45577

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Tel. 689-660. O563

TERRENO industriale progetto approvato, tutti servizi, cinta daziaria. Telefonare 528-594. O610

TERRENO mq. 25.000 zona sviluppo presso stabilimento Indesit comune di Rivalta vicinanze Orbassano vendesi. Telefono 26.855.

TERRENO Orbassano Indesit lotti 400-800 mq. vendesi lire 2200 mq. Telefonare 673-284. O135

TERRENO progetto approvato 100 camere, combinazione, Tel. 290-466.

TERRENO progetto capannone fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. O791

TERRENO residenziale paraggi Villa Sassi, fronte statale, occasionissima. Telefonare 528-594. O810

TERRENO Torino via Sansovino angolo Grosseto mq. 8000 in blocco o frazionati con licenza edificio industriale. Telefonare 721-302 ore ufficio. 22570

TERRENO vendo 5 giornate collinare un milione, adatto piantagione nocciole pini pioppi, fabbricabile. Mezzo Moransengo, Cocconato.

TERRENO via Genova, via Ventimiglia tutto permuta condizioni vantaggiose. Telefonare 70-612.

TERRENO via Tebacchi, Valsalice, permesso 30-50 camere comodità servizi. Telefonare 487-887. O807

TERRENO zona [illegible] approvato 60 camere vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7298 — Torino». A44101

ULZIO, nuova zona residenziale, vendesi alloggio nuovo altamente signorile, 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, garage privato, richiesta 13.000.000, compreso mutuo. Telefonare 519-930 ore 9-12, 16-18.

VALPELLICE vendesi palazzina quattro camere, cucina, bagno, cinquecento terreno, 19.000.000 [illegible] niere Furbatto, Piazza Lagrange.

VENDESI [illegible]gio 5 vani. Rivolgersi via Antica Rivoli 6, Grugliasco.

VENDESI blocco casotte 12 camere, negozio retro, 2 boxes, esentasse, ottimo reddito, prezzo convenientissimo. Telefonare 528-594.

VENDESI casa esentasse mutuo 30 camere, 3 negozi, basso fabbricato con uffici. Telefonare 580-928.

VENDESI cascina Leinì zona industriale mq. 34.000 circa. Telefonare 719-402 ore ufficio. A43965

VENDESI Monferrato chilometri quaranta Torino comodità pesca, caccia, mercato, casa civile vani nove bagno servizi rimessa frazionabile tre alloggi località incantevole prezzo equo anche rateizzato. Scrivere: Geometra Piovano, Gabiano Monferrato.

VENDESI terreno e lotti in Sangano per villette. Telefonare 396-117 ore negozio. A44227

VENDO Bra mq. 500 terreno tutti servizi, 4.000.000. Tel. 390-154

VENDO casa 30 camere in Grugliasco con negozio e garage, reddito 6%. Telefonare 783-229.

VENDO muri negozio laboratorio con annesso alloggio centralissimi, affittati. Buon reddito. Tel. 82-117.

VENDO muri negozio mq. 35, Piazza Montanari, mutuo. Tel. 390-154.

VENDONSI alloggi pronti subito 2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Gandino 5 angolo corso Grosseto. A44526

VENDONSI corso Dante 122 due alloggi casa nuova mq. 194-138. Telefonare 766-622. O882

VENDONSI corso Sommeiller 33 due alloggi al 1° piano mq. 185-175 pronti subito. Telefonare 766-622.

VENDONSI unico stabile alloggi signorili 1-2-3 camere più servizi; volendo scala completa 35 camere, pronto subito. Mutuo. Tel. 731-903.

VILLA Coazze, nuovissima, 4 camere, salone, doppi servizi, impianto riscaldamento, vendesi 23 milioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 7341 — Torino». A44302

VILLA collinare mq. 1400 frutteto vendesi 21.000.000 trattabili. Telefono 893-773. A43974

VILLA meravigliosa, posizione unica, vista incomparabile, mezza montagna, nuova, direttamente vendo prezzo occasionissimo 1.700.000 per camera. Telefonare 769-658. A46614

VILLETTA 4 camere servizi dintorni Rivoli pronta maggio vendo. Telefono 833-782. O1000

VILLA panoramica collinare 8 stanze salone garage terreno mq. 1800 vendo 35 milioni contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3263 — Torino».

VILLETTA Cumiana in finizione 4 camere salone garage cantina 1000 terreno prezzo aggiornato vendo. Telefonare 598-827. O121

ZONA piazza Sabotino privato vende negozi redditizi. Telefonare 386-654, 512-114. O794

2.250.000 per vano più mutuo signorilissimi appartamenti in palazzina San Mauro vendonsi. Parco, autorimessa, telefono 793-503.

2.700.000 vendo camera cucina libera corso Palermo. Tel. 524-862.

6.800.000 (Borgaro 72) alloggio libero 2 camere tinello. Tel. 515-318.

7.000.000 tre [illegible] servizi 1 milione mutuo, c. Cosenza. Telefonare 325-118. A45505

10.000.000 svendesi villa Astigiano completamente ammobiliata 11 camere bagno, termosifone, [illegible], cantina, ripostiglio, giardino, 35 km da Torino. Telef. 920-202.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A.A. ASTIGIANO impiegato Fiat cerca alloggetto. Telefonare 397-001, 775-889. O926

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. TORINO sposi persone referenziatissime cercano alloggio vuoto ammobiliato 25-35.000. Telefono 791-817. O18

A piemontesi urge due tre camere collina Torino. Telef. 585-359

AFFITTEREI alloggio salone tre quattro camere doppi servizi. Telefonare 590-630. A44371

CENTRALI, semicentrali una due camere affitterei stabile vecchio costruzione, massima garanzia, dettagliare. Brusati, Giolitti 12. A44119

CERCANO alloggio coniugi settentrionali borgo San Paolo Santa Rita Pozzo Strada. Tel. 757-445. A44122

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI locale luminoso mq. 150-200 industria silenziosa zone corso Vittorio, Vanchiglia, Giulio Cesare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2661 — Torino». A42464

CERCASI [illegible] uso ufficio mq. 300 circa per fine giugno con possibilità parcheggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3127 — Torino».

CERCASI negozio zone Francia Pozzo Strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino».

COMMERCIALISTA signore solo, cerca alloggetto confortevole solo abitazione, referenze, cauzione. Telefonare ore ufficio 518-693.

CONIUGI piemontesi cercano alloggio camera cucina zona Aeronautica. Telefonare ore pasti n. 775-703.

CONIUGI piemontesi cercano camera, cucina, zone Parella, Francia, Campidoglio, massimo 20.000. Telefonare 795-736. A44001

CONIUGI piemontesi, impiegati pubblici, cercano 2 camere, tinello, cucinino nuovi o seminuovi. Telefonare 83-313. A43799

CONIUGI soli settentrionali referenziatissimi cercano camere tinello servizi. Telefonare 520-776 [illegible] 10 alle 12. A43950

FRATELLI settentrionali [illegible] referenze cercano per affitto 1-2 camere e servizi. Tel. 676-017.

FUTURI sposi [illegible] alloggio camera, tinello, servizi, zone Madonna Campagna. Telef. ore pasti 254-704.

REFERENZIATISSIMI, prossimi sposi, piemontesi, cercano camera tinello c. Ciriè o vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3139 — Torino». A44459

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi, cauzionando affittano alloggetto qualunque zona. Telefonare 512-635.

SIGNORA torinese referenziata cerca alloggio 2-3 camere servizi zona Statuto, Crocetta, Porta Nuova. Telefonare 528-737. A44034

SIGNORINA piemontese cerca camera servizi. Telefonare 321-175, 698-069. A44316

SPOSI piemontesi referenziatissimi affitterebbero due camere tinello. Telefonare 582-751. A43979

TRE camere cucina servizi cercano coniugi torinesi impiegati banca. Telefonare 592-433. A44202

STATALE, piemontese, marito e moglie, affitta 1-2 camere più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7305 — Torino». A44156

40.000 mensili sposi cercano giugno luglio 2-3 camere Gran Madre o precollinare. Telefonare 525-479.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTASI giugno negozio palazzo signorile nuovo pressi Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3130 — Torino». A44424

A. AFFITTASI 35.000 3 camere cucina servizi S. Rita. Telef. 528-539.

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. CASCINE Vica 3 camere cucinotta garage 34.000. Tel. 688-755.

A. STATUTO affitto nuovi, tre camere, cucina, servizi. Telef 546-439

ADATTO studio professionale (escluso abitazione) affittasi, via Susa, moderno alloggio 2 camere, disimpegni. Tel. 547-333. A43783

AFFITTANSI [illegible] stabile [illegible] luminosi seminterrati magazzeni alloggi e un negozio con retro. Tel. 890-757, 851-709, 670-543. A39277

AFFITTASI alloggio centralissimo vecchia casa signorile mq. 100. Spese ripristino carico inquilino. Telefonare 553-596 ore 9-12.

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi, cavolinea 1, pronto subito. Telefonare 684-094 ore pasti.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi 400.000 annue anticipate. Telefonare 369-144. A45967

AFFITTASI alloggio 5 vani doppi servizi con o senza mobilio, libero 1° giugno. Rivolgersi portiere corso Unione Sovietica 10 bis.

AFFITTASI bellissimo locale 800 mq. cortile uso carrozzeria magazzino industria silenziosa. Telefonare 322-360

AFFITTASI casa rurale fuori dazio camere magazzini grande tettoia cortile giardino piccole industrie artigiano. Telefonare 753-304 ore 14-16.

AFFITTASI in Torino locale industriale mq. 1000 più cortile, uffici, libero giugno. Tel. ore pasti 752-551.

AFFITTASI capannone mq. 1300 con uffici Laumann. Tel. 380-473.

AFFITTASI casetta 5 vani con servizio telefono giardino garage magazzino sotterraneo. Borgata Regina Margherita. Tel. 790-817.

AFFITTASI giugno zona Valentino signorili 4 camere saloncino servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — Torino». A44011

AFFITTASI locale centrale luminoso cortile mq. 50, 35.000. Telefonare 0171-4556. A44443

AFFITTASI LOCALE INDUSTRIALE, ZONA MIRAFIORI, NUOVA COSTRUZIONE, 1200-2300 MQ. PIU' CORTILE. TELEFONARE 322-460.

AFFITTASI locale mq. 55 laboratorio officina forza, Lingotto. Telefono 663-551. A43986

AFFITTASI locale mq. 165 accesso indipendente riscaldato. Tel. 338-054.

AFFITTASI locale mq. 500 circa 2 piani, mq. 260 piano terreno, mq 240 uffici adatto industria commercio, Argentero 46. Tel. 651-185.

AFFITTASI locale seminterrato, uso magazzino mq. 1500, Corso Corsica 11. O908

AFFITTASI locale uso officina mq. 40 e tettoia. Tel. 544-465.

AFFITTASI negozio retro alloggio Barriera Milano. Tel. 280-472.

AFFITTASI subito 2 camere tinello servizi 26.000. Crosetto, Bogino 10.

AFFITTIAMO a famiglie non numerose, referenziate oppure vendiamo con mutuo alloggetti una due camere più servizi garage in palazzo signorile centro industriale Mappano vicinissimo Torino. Telef. 43-323.

AFFITTO ammobiliato centrale tutti conforts preferibile impiegati o professionisti. Non studenti. Telefonare 53-546. A44260

AGENZIA Combe affitta, Pacchiotti 142, nuovi, 4 camere, garage. Telefonare 528-539. O1003

ALASSIO, appartamento tre camere matrimoniali, due servizi, giardino, centrale, affittasi. Prezzo convenientissimo. Castoldi, via Michelangelo.

ALLOGGETTO camera cucina disimpegni uso archivio-studio. Ponteverde 3. Visibile 9-9,30. O807

ALLOGGI signorili 3-4 camere cucina. Ponteverde 3. Visibili 9-9,30.

ALLOGGETTO 20.000 mensili affittasi zona Grugliasco prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI (corso Grosseto) unico stabile, affittati, reddito, veramente affare. Telefonare 70-612.

ALLOGGI signorili tappezzati pronti subito 3-4 camere doppi servizi affittansi davanti palazzina Fiat Mirafiori. Telefonare 322-327.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

AMMOBILIATO palazzina due camere servizi affittasi zona Gran Madre. Telef. 874-493. A45514

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 295 — Torino».

BORGO Vittoria negozio con retro da affittare. Telef. 489-043.

CAPANNONE nuovo mq. 1000 Moncalieri vendo o affitto. Tel. 697-296, 630-652. A42566

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1 TEL. 518-426, 511-356

CHESSA, affitta negozio, zona ultracommerciale, pressi piazza Sabotino. Telefonare 389-161. A43983

CORSO centralissimo affittasi primo piano grandioso ufficio saloni terzo centrale ascensore. Telef. 554-189.

DUE camere tinello cucinino affittansi via Crea angolo strada della Pronda L. 35.000 mensili. Telef. 322-327.

LIMONE Piemonte, affittasi villa, una due appartamenti indipendenti, soleggiate, incantevole posizione. Scrivere: Albergo Londra, telef. 40-380, Alassio. 22570

FOSSANO via Roma luminosi locali uso ufficio. Telefonare 43-765 pomeriggio. A44176

GIAVENO affittasi per tutto l'anno in aperta campagna alloggi signorili 2-3 camere servizi tutti comforts, giardino, box, telefono. Tel. 369-700.

LOCALE industriale, deposito, magazzino mq. 600 con uffici, servizi affittasi. Telef. 660-319 ore ufficio.

LOCALE mq. 80 affittasi magazzino laboratorio silenzioso. Tel. 758-146.

LOCALE mq. 120 industria silenziosa zona San Paolo, affittasi. Telefonare 777-733. A44246

LOCALE mq. 300 adatto ufficio, deposito laboratorio affittasi. Orbassano 232. Telefonare 595-580.

LUMINOSO seminterrato riscaldato mq. 250 affittasi zona Statuto-Bonafice. Telef. 53-330. A44447

NEGOZIO retro, anche uso ufficio deposito, San Paolo affittasi. Telefonare 777-733. A44246

NICHELINO affittasi locale mq. 15. Tel. 308-615 ore pasti. A44406

SALUZZO ? affittasi alloggio 5 camere e cucina soppalco grande terrazza termo particolare libero subito.

S. RITA affittansi 3 camere 105.000 trimestrali, idem cauzione. Telefonare 510-777 ore 19.

SETTIMO Torinese alloggio tre camere servizi 27.000, altro due, affitta impiegati. Telefonare 511-354.

SIGNORA anziana sola offre indipendente cameretta ammobiliata cambio compagnia serale a signorina referenziata. Telef. 773-732.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI a Bousson (Cesana) alloggetto di una camera e cucina, 60.000 annue. Tel. 595-388 dopo ore 20. A43435

AFFITTASI Albisola Capo alloggio ammobiliato mesi estivi. Telefonare 697-916. A44037

ALASSIO villa signorile panoramica affittasi maggio giugno. Telefonare 584-240 Torino. A44180

CONFINE Bordighera Vallecrosia affitto vuoto 3 camere cucina garage fronte mare. Tel. 519-212.

DIANO Marina affittasi casetta giardino maggio giugno luglio agosto. Tel. 775-093 ore pasti. A44081

DIANOMARINA affittasi alloggetto ammobiliato. Telefonare 275-697 ore 20-21. A44155

LAIGUEGLIA [illegible] [illegible] giugno alloggio due camere cucina. Telefono 321-483. A44015

LOANO affittasi alloggio sei posti letto vista mare. Telefonare 724-615.

PIEVE Ligure, golfo paradiso 12 km. da Genova, vendesi appartamento nuovo, modernissimo, 10 vani 150 mq., terrazzo proprio 80 mq., posizione e vista eccezionale, garage. Telefonare Milano 664-313 escluso sabato e domenica. A44073

SALICE Ulzio affitto mesi estivi alloggio sei letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino».

SANREMO affittasi maggio giugno alloggetto mobiliato centrale. Telefonare 779-408. A44289

SESTRIERE urge vendere alloggio centralissimo panoramico. Geom. Lanteime, Sestriere, telefono 72-00.

SOGGIORNO Lina, Varazze, Goggino 4. Tel. 76-427, vicino mare, tranquilla. A43788

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CATTOLICA Albergo Turismo centrale, giardino, posteggio macchine, ottimo trattamento, servizio inappuntabile, giugno settembre 1700, luglio 2100, agosto 2300. Direz.: Comm. Ulderico Fiva. 22468

LOANO, Hotel Paradiso, tel. 69-232, vicinissimo mare, tranquillo, giardino. Prezzi propaganda. Interpellateci.

PIETRALIGURE, Soggiorno Rosy, corso Italia 26, telef. 67-330. Sul mare. Interpellateci! 22631

SOGGIORNO Mary, Pietraligure, fronte mare, cucina casalinga, prezzi modici. Interpellateci. 22507

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali materie diverse preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami per scuole di ogni ordine e grado. Via Roma 254, tel. 510-354.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, Corso S. Martino 8.

DISTINTA signorina [illegible] inglese francese offresi ripetizioni bambini eventuali doposcuola. Telefonare ore pasti 651-528. A44251

LANREANDO ingegneria dà lezioni matematica anche domicilio. Telefono 515-896. A44016

LEZIONI francese inglese a studenti medie inferiori. Telefonare ore pomeridiane 252-809. A44445

LEZIONI francese, matematica, latino. Telefonare mattino 516-638.

MATEMATICA, lezioni, zona Vinzaglio. Telefonare ore ufficio preferibilmente pomeriggio 547-525.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti giovinotti affittasi lettini. Via Foscolo 20, telefono 687-407.

A impiegati affitto mobiliato 1-2 letti serietà. Telefonare 588-375.

AFFITTASI ammobiliato uso cucina a una due signorine. Tel. 767-769.

AFFITTASI ammobiliato 1-2 letti stadio Politecnico. Telef. 654-885.

AFFITTASI bella ammobiliata a distinti coniugi o professionisti. Telefonare 82-006. A44418

AFFITTASI camera ammobiliata a due letti. Tel. 775-849. A44150

AFFITTASI camera ammobiliata tre letti uomini, altra tre letti signorine. Telefonare 589-717. A44603

AFFITTASI camera ammobiliata 3 letti con vitto prezzo mite. Telefonare 343-568. A45981

AFFITTASI camera matrimoniale libera ammobiliata distinto fisso piedaterre. Telefonare 510-020.

AFFITTASI in camera occupata un letto. Tel. 516-139. A44019

AFFITTASI Porta Nuova bella tranquilla camera ammobiliata comodità. Telefonare 514-227. A45899

AFFITTO posto meraviglioso 2 camere mobiliate escluso uomini preferibilmente impiegate. Telefonare ore ufficio 43-753. A44149

BELLA camera ammobiliata spaziosa tutti confort affitterei impiegati fissi con pensione, Statuto. Tel. 578-823.

CERCASI bambino a balia, referenziata. Telefonare 724-626.

PENSIONE affitta lettini, volendo vitto. Telef. 876-563. A44073

RAGAZZA referenziata cerca cameretta ammobiliata indipendente zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7334 — Torino». A44283

SIGNORINA cerca camera ammobiliata uso cucina serietà. Telefonare ore pasti 364-965. A44008

ZONA Bernini bella mobiliata volendo 3 letti amici. Tel. 760-488.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrate nuovi impianti revisioni bilanci analisi costi ragioniere specializzato offresi piccola industria. Telefonare 592-742.

A. VENTUNENNE abile segretaria corrispondente inglese francese stenodattilo, referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3245 — Torino». A45742

A deposito librario, offresi, pratica ramo e clienti ore mattino. Telefono 582-814. A45342

A Ditta privati, offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mq. 50. Telefonare 851-098. O916

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DEI LIBRI

Alto Medioevo italiano trascurato a torto

Venezia libera nasce nei tempi di Carlomagno

Roberto Cessi ha splendidamente ricostruito le origini [redacted] Repubblica

Il veterano della storiografia veneta, Roberto Cessi, presenta così il suo volume *Venezia Ducale. I. Duca e Popolo* (Ediz. della Deputazione di Storia Patria per le Venezie, 1963): «Nel riprendere ed esaurire [redacted] lavoro di vecchia data e assolvere alla promessa da molto tempo formulata agli studiosi [redacted] a me [redacted] offrire [redacted] visione integrale della vita veneziana fino [redacted] suo definitivo aspetto politico-sociale, comincio il cammino... [redacted] questo volume, che ha visto la luce in tempi fortunosi. La impostazione [redacted] muta, anche se particolari problemi hanno subito sostanziale revisione».

Questa revisione del libro uscito nel 1940 non ha importato tanto (se ho ben visto) cambiamenti materiali [redacted] narrazione, quanto, piuttosto, integrazione ricostruttiva e approfondimento di discussione critica; donde l'ampliamento del testo e delle note, di cui più che [redacted] si apprezzano l'informazione completa e la critica soda e sagace.

E' un periodo storico, quello dell'alto medioevo italiano, piuttosto trascurato dalla più giovane storiografia nostra. Ne è prova il fatto che la recentissima *Storia d'Italia* collettiva, «coordinata» da Nino Valeri (che ne ha scritto uno dei capitoli migliori) per la Utet, di cinque volumi, dedica ai secoli VI-X non più che una cinquantina di pagine del primo. Troviamo qui la persistenza di un vecchio pregiudizio (non saprei chiamarlo altrimenti) che la vera storia d'Italia cominci solo dopo il Mille.

Quando poi siamo a Venezia altomedievale, [redacted] pregiudizio è duplice. Si è tratti a trascurare questi primi secoli della sua storia, in quanto gl[redacted] splendori, a tutti visibili, della Serenissi[redacted] cominciano con la Quarta crociata: proprio dove finisce la trattazione del Cess[redacted] nella *Storia di Venezia* collettiva, edita dal «Centro internazionale delle arti e del costume» [redacted] adesso caduta in panne. Si crede poi comunemente, senza troppo riflettervi sopra, che in quel periodo, [redacted] anche al di là del limite indicato, Venezia rimanga in margine alla storia d'Italia: errore che rilevai già un venticinque anni fa, [redacted] tornai [redacted] rilevare [redacted] tempi molto più vicini, senza gran frutto. Nella *Storia d'Italia* Valeri, Venezia, dopo talune brevissime menzioni episodiche, non compare con dignità storica autonoma prima, per l'appunto, della Quarta crociata.

Eppure lo Stato veneziano, sorto al tempo di quella che giustamente è stata detta la rivoluzione italiana dell'alto medioevo — cioè l'insurrezione delle cittadinanze italiane contro Bisanzio in occasione della iconoclastia — si trova fin dall'inizio sullo stesso piano, e ben presto più avanti, di Ravenna, Roma, Napoli: tutte città che senza rompere definitivamente i rapporti di sudditanza con l'impero bizantino, si danno di fatto una costituzione autonoma.

Anche le relazioni ulteriori di Venezia con [redacted]sanzio assomigliano a quelle di Gaeta, Amalfi, dei principati longobardi del Mezzogiorno. Come loro, Venezia oscilla, dopo lo stabilimento franco in Italia, fra i due imperi: e nel primo decennio del IX secolo troviamo nello Stato confederale lagunare — di Venezia, in tutte lettere, non si parlerà ancora per qualche secolo — un partito franco e uno bizantino. Su invito di capi veneti lagunari Pipino re d'Italia entra momentaneamente nella Venezia: accorre una flotta bizantina a respingerlo. Sorge, o risorge, allora fra i veneti lagunari il senso della indipendenza, [redacted] il governo della confederazione viene portato da Malamocco a Rialto. La prima pietra di Venezia è collocata. Nella pace dell'811 fra i due imperi, Venezia viene riconfermata provincia imperiale bizantina.

Ma Bisanzio è lontana, impegnata in dure lotte con [redacted] e nord, musulmani a sud, e ha bisogno ormai dell'appoggio di Venezia più che Venezia — per lo più in buoni rapporti con [redacted] imperatori franchi [redacted] sassoni — abbia bisogno di lei. L'autonomia locale diviene indipendenza, posizione internazionale autonoma. Questo processo si svolge attraverso lotte interne di famiglie primeggianti in rivalità, e talora appoggiantisi all'uno o all'altro impero; e [redacted] anche importanza la politica ecclesiastica che fa centro [redacted] patriarca di Grado, e alla quale il Cessi dedica specialissima attenzione. Tutto questo intreccio è magistralmente dipanato da lui, fino al tramonto degli Orseolo nel terzo decennio del secolo XI, con [redacted] sussidio già menzionato di note critiche analitiche a pie' di pagina. Egli, però, non smarrisce nella minuzia dei particolari la linea centrale [redacted] sviluppo politico-sociale; e in questa [redacted] il necessario rilievo all'attività commerciale (particolarmente [redacted] [redacted] grano) navigatrice, in espansione continua preparante il dominio adriatico e le vere e proprie conquiste territoriali.

Tocchiamo qui a uno dei legami più importanti tra Venezia e la storia generale d'Italia. Lo Stato delle lagune — incarnazione primaria di quell'autonomismo italico costituente nel medioevo la spina dorsale della nazione — ha una parte capitale nella storia economica [redacted] penisola, la quale [redacted] sua volta è in stretta relazione con lo sviluppo delle città [redacted] la formazione dei comuni italiani.

* *

In attesa che il Cessi ci dia, in redazione aggiornata [redacted] ampliata [redacted] in questo volume, la seconda parte di «Venezia ducale», possiamo intanto rileggerci il settore corrispondente dell'ampia esposizione stesa da lui stesso nel secondo volume della *Storia* [redacted] *Venezia* collettiva ricordata sopra, che giunge fino alla Quarta crociata. E a questa lettura, o rilettura, possiamo adesso affiancare il primo capitolo della *Storia economica di Venezia dall'XI al XVI secolo* di Gino Luzzatto, testé s[redacted]parso. E', questo capitolo, [redacted] breve sintesi introducente all'ampia, analitica esposizione per i secoli XIII-XV, terminante col primo ventennio del XVI.

E' l'ultima fatica, questa, dell'insigne storico dell'economia, maestro di generazioni di studiosi, ma anche grande patriota, rimasto fedele alla libertà e alla democrazia sotto ostile dominazione, e successivamente collaboratore primario della rinascita italiana.

Luigi Salvatorelli

L'arte del buon tradurre

In un articolo precedente sui traduttori che oggi, in [redacted] batter d'occhio, [redacted] dalla categoria dilettanti a quella professionisti, affermai che la conoscenza dell'italiano importa più di quella della lingua da cui si traduce. Alcuni lettori mi hanno scritto per dissentire su questo punto; altri hanno chiesto chiarimenti; altri ancora si sono detti d'accordo con me. Replico subito agli ultimi, perché mi spiacerebbe essere stato frainteso.

A conferma della giustezza del [redacted] modo di vedere c'è chi si richiama a traduzioni corrette dal punto di vista filologico e tuttavia nate morte, composte in una lingua inerte, falsamente elegante, che sta all'opera originale come un calco di gesso al marmo o al bronzo di [redacted] maestro; [redacted] repliche che, invece di dare l'equivalente d'una lingua definita nello spazio e nel tempo, offrono un italiano inesistente, quale non è parlato né in una regione né in un ambiente determinati, un ibrido ove vocaboli e modi romaneschi, milanesi, fiorentini, magari ticinesi, mescolati senza discernimento, dovrebbero restituire il colore, la rapidità, la lentezza d'una parlata di Dublino o di Amburgo, di Chicago o di Madrid. Sono lieto per tali consensi; non vorrei, però, si finisse con l'esagerare e mi si fa[redacted] dire quello che non penso.

Sul piano teorico, non c'è dubbio, la lingua «finale», come credo la chiamino i tecnici della traduzione elettronica, conta più della lingua «di partenza». Solo una conoscenza profonda e scaltrita del proprio idioma, dei caratteri, risorse, limiti [redacted] esso, consente di interpretare in modo retto, cioè dall'interno, il testo da «voltare». In pratica tuttavia, dovendo scegliere tra l'italiano disseccato [redacted] chi si tiene troppo stretto all'originale e l'ircocervo dei traduttori alla bersagliera, sarei per il primo dei due mali. Troppo spesso capitano sott'occhio versioni zeppe di errori, che pretendono giustificazione e magari plauso per presunti meriti stilistici. Si tratta, se [redacted] altro [redacted] punto [redacted] vista morale, di veri scandali, che la critica o meglio quella che oggi passa come critica, lascia impuniti, quando addirittura non raccomanda ca[redacted] azioni coraggiose.

Chi non era d'accordo con quanto affermavo nella par[redacted] conclusiva del mio articolo può mettersi tranquillo; mi guardo bene dal sottovalutare sia la conoscenza della lingua straniera, sia l'importanza degli strumenti filologici. [redacted] quanto lungo e difficile è il tirocinio [redacted]rio per diventare un discreto traduttore; conosco i guai che s'incontrano ogni momento, l'industria, la costanza necessaria per superare difficoltà ricorrenti di continuo.

Lo scoglio delle parole intraducibili (lo hanno tutte le lingue e pongono, ogni volta che s'incontrano, [redacted] problema diverso) delle espressioni dialettali, di gergo, di ambiente (marinaro, burocratico, militare, sportivo ecc.); i giochi di parole; le proposizioni interminabili che non [redacted] possono riprodurre tali e quali né si possono spezzare [redacted] rischio: questo [redacted] pane di ogni giorno per chi si vota a San Girolamo, patrono dei traduttori. Chi rispetta il proprio mestiere affronta tali difficoltà con pazienza, [redacted] di ignorarle o di aggirarle. Tenta [redacted] smentire coi fatti l'alternativa, considerata [redacted] torto fatale: brutta e fedele [redacted] seducente e traditrice.

I seniores delle nostre lettere hanno dato esempi magistrali [redacted] traduzione: basta ricordare le versioni di Cecchi da Chesterton, di Montale da Eliot e Melville, [redacted] C. E. Gadda da Cervantes, di Anna Banti dalla Woolf, di Bacchelli da Baudelaire, di Landolfi, più di recente, da Gogol e Puskin. Non altrettanto è accaduto con le generazioni successive (Pavese andrebbe, per molte ragioni, considerato a parte). Oggi anche le opere di maggiore impegno sono affidate a traduttori di professione, capaci di una buona media, che non diano troppo da fa[redacted] ai revisori editoriali e siano, soprattutto, svelti. Sempre più di rado (in que[redacted] ultimi anni direi, anzi, mai) si vedono traduzioni firmate da uno scrittore, da un poeta. Per spiegare questo fatto, oltre al motivo dei compensi troppo inferiori a quelli delle collaborazioni giornalistiche, [redacted] da rilevare la poca considerazione in cui si tiene il traduttore.

Nella nostra società letteraria tradurre non significa intervenire attivamente nel[redacted] cultura, prendere parte a un processo di allargamento, rinnovamento, revisione, ma eseguire un lavoro in sottordine, più vicino a quello dello scriba che a quello dello scrittore.

[redacted] noi persiste la doppia [redacted] del traduttore, quale si fissò in età neoclassica: un pedante facoltoso che cerca d'ingannare il tempo a spese d'un grande autore, doppiato da un tapino che campa alla meglio la vita, tenendo la sua penna al servizio di [redacted] editore. Un personaggio, in ogni senso, [redacted]condario, passivo e [redacted]gnato: anche nell'epoca dell'industria culturale.

Giorgio Zampa

Uno studio polemico del generale Liuzzi

Leggi vecchie e mezzi scarsi nella nostra difesa militare

Chi voglia farsi un chiaro concetto della struttura e della realtà delle nostre forze armate può ora utilmente consultare il volume (*Italia difesa?*, Roma, G. Volpe) che il generale Giorgio Liuzzi, soldato per tradizione familiare e per vocazione, che tenne per quattro anni il comando del nostro [redacted]llo, ha dedicato ai problemi della difesa nazionale e dell'organizzazione militare in Italia. E' un libro fermo e lucido, che affronta i vari problemi [redacted] meditata coscienza critica, passando per ognuno in r[redacted] l'esperienza [redacted] altri paesi.

Esso muove [redacted] concetto che alla nostra difesa civile ed [redacted] sono interessati, oltre al Ministero della Difesa, quasi tutti i ministeri, perché le predisposizioni in caso di emergenza riguardano i trasporti [redacted] le vie di comunicazione, le telecomunicazioni, l'organizzazione finanziaria, le industrie, l'alimentazione, l'accantonamento di materie prime, il servizio del lavoro e la protezione civile. La quale, nominata per ultima, è di fatto la più importante forma di organizzazione, in quanto mira [redacted] garantire la sopravvivenza della [redacted] in [redacted] [redacted] generale [redacted] totale.

Orbene, mentre quasi tutti gli stati membri dell'Alleanza atlantica hanno provveduto a organizzare seriamente la protezione civile, di cui controllano il grado di efficacia con apposite esercitazioni, l'Italia occupa per questo aspetto uno degli ultimi posti. Progetti di legge sull'argomento sono stati più volte presentati [redacted] Parlamento, ritirati, modificati, ripresentati, senza mai trovare uno sbocco: incontrando anzi ogni volta un tenace insabbiamento. E il problema globale della difesa nazionale non è mai stato non diciamo risolto, ma neppure seriamente valutato e discusso da organi governativi che pur ne dovrebbero sentire la responsabilità.

Qualcosa di simile si riscontra nella stessa organizzazione delle forze armate e nei suoi problemi di bilancio economico e di natura morale.

L'Amministrazione centrale [redacted] costituita dal raggruppamento, sotto una sovrastante impalcatura, delle tre preesistenti amministrazioni dell'esercito, della marina e dell'aeronautica; e risulta p[redacted]rica, farraginosa, antiquata. Bisognerebbe snellirla e ammodernarla, fondendo gli elementi amministrativi omologhi, estendendo per quanto [redacted] possibile all'organizzazione [redacted] riferisce quest'opera [redacted] contrazione, sopprimendo gli enti non necessari, [redacted]plificando e rendendo più rapide ed efficaci le procedure amministrative. Còmpito di non facile attuazione, che urta contro tenaci resistenze organizzate.

Quanto all'Alto comando, organizzato sulla [redacted] di vecchie leggi riferentisi a situazioni ben diverse da quelle attuali, esso [redacted] [redacted] funzionare con piena efficienza se non altro perché ai capi delle forze armate [redacted] [redacted] riconosciuta dalla legge nessuna funzione di comando, ma [redacted] di consulenza nei riguardi del ministro. Inoltre, l'esistenza in seno alla Nato di comandi integrati a fianco [redacted] comandi nazionali, senza [redacted] siano [redacted]te chiaramente determinate le linee di dipendenza [redacted] unità operative, provoca interferenze e una pericolosa polverizzazione delle responsabilità.

Infine, i difetti di bilancio, i quali [redacted] riducono a uno solo: [redacted] cronica sproporzione dei bilanci militari rispetto alle necessità della difesa. Donde gravi inconvenienti sia nel settore dei materiali (in cui non si riesce nemmeno a sostituire con tempestività quei materiali che abbiano raggiunto o superato i limiti dell'usura) sia in quello del personale di carriera: dove l'insufficiente trattamento di servizio e di quiescenza contribuisce a inaridire le fonti del reclutamento e a ingrossare l'esodo [redacted] ufficiali verso impieghi civili ben remunerati.

I rimedi? Secondo [redacted] Liuzzi, essi scaturiscono in gran parte da quanto si è detto.

Dal problema della difesa nazionale, che è un problema unitario, dovrebbe esser investito il Presidente [redacted] Consiglio, il quale, valendosi di un organo apposito, dovrebbe impartire ordini e direttive ai ministeri interessati e coordinarne l'azione; oppure, in via subordinata, il Ministero della Difesa con [redacted] capo un militare o con un ministro civile affiancato da [redacted] sottosegretari militari. I capi di Stato maggiore delle forze armate e della difesa dovrebbero avere còmpiti e responsabilità ben definite, anche di [redacted]mando.

Resa così t[redacted]ta più valida l'Amministrazione centrale, dovrebbe esser meno difficile compiere [redacted] trasformazioni e semplificazioni necessarie. E, infine, un [redacted]gruo aumento degli stanziamenti di bilancio dovrebbe permettere di avviare a graduale soluzione i problemi inerenti [redacted] protezione civile, al rinnovo delle dotazioni e [redacted] scorte [redacted] [redacted] un miglioramento dei servizi tecnici e di quelli di ricerche e di studi, [redacted] di restituire, nella misura del possibile, [redacted] quadri di carriera la fiducia e l'entusiasmo per la loro missione.

Sono tutti obiettivi non facili da raggiungere. Ma, secondo il Liuzzi, bisogna raggiungerli, se si voglia assicurare all'Italia una difesa integrale ed efficace, quale ora essa [redacted] possiede.

Paolo Serini

LIBRI RICEVUTI

NELLO SAITO: *Schiller* - Edizioni dell'Ateneo - Roma - Lire 2500.

MAKSIM GORKI: *Note di diario* - Editori Riuniti, Roma - L. 1600.

EDMUND BURKE: *Scritti politici* - Utet - L. 4000.

JEAN-PAUL SARTRE: *Le mani sporche* - Einaudi, Editore, Torino - L. 800.

BRUNO FONZI: *Il Maligno* - Einaudi, Editore, Torino - L. 1300.

LOUIS-FERDINAND CELINE: *Morte a credito* - Garzanti, Editore, Milano - L. 2800.

Arpino cerca il senso vero della vita nell'«ombra delle colline» piemontesi

Ma la parte più incantata del suo ultimo romanzo (condotto sull'esile filo di un viaggio in auto da Roma alle Langhe natie) è la rievocazione della giovinezza, l'appassionato recupero delle memorie infantili

La nuova storia che Arpino ci racconta (L'ombra delle colline, ed. Mondadori) è tesa su un filo molto sottile: un brevissimo viaggio in macchina da Roma al Piemonte [redacted] Stefano Illuminati (la voce recitante, l'io che ricorda e [redacted] interroga) insieme con l'amica amorosa, una Laura, o Lu. Un filo sottile, ma non un pretesto qualsiasi giacché la presenza di Lu, il contrappunto ironico-amaro del loro colloquio è un motivo rivelatore e funzionante dell'inquietudine, dell'analisi accanita del passato, della ricerca del perché, [redacted] una parola delle speranze tradite che rodono il cuore di Stefano.

Che cosa va a cercare Stefano nella sua cittadi[redacted] (Bra, naturalmente) fra le colline piemontesi? (Mi viene in mente la domanda di Pavese a Hemingway: «conosce le colline del Piemonte?». Perché il [redacted] di Pavese a proposito di Arpino è facile farlo: quell'amore comune della terra rugosa, [redacted]a, degli uomini di campagna aspri e sensuali, delle donne miti, e il dialogo brusco e beffardo, il patetico celato sotto la ruvidezza; ma non è che un'affinità, ormai chiara, di affetti, di tradizioni): dunque perché Stefano, dopo anni, fa quella corsa al paese della sua giovinezza, quella rimpatriata?

«Questo è il viaggio — egli dice — che mi dovrebbe aiutare a far ordine, a riafferrare il capo di quelle antiche energie vitali in cui ho sempre riposto fiducia. Persino a Lu non posso dire fino a che punto sono sfibrato perché deluso, e torbido perché questo sfibramento, questo languore interno incancreniscono come una malattia vera, astuta, rapida nell'accendere e spostare i suoi focolai».

Un viaggio, un ritorno non fanno di questi miracoli, non producono la crisi necessaria alle coscienze malate; ma non sono che l'immagine-simbolo di quel lento, assiduo interrogatorio di se stessi, che alla fine deve approdare a qualcosa, e questo qualcosa [redacted] il riordino dei fatti avvenuti, delle ragioni che li legano conseguenzialmente gli uni agli altri e, forse, riconquistandoli nella memoria, il ritrovamento dell'energia che li ha originati: l'energia morale, s'intende, che bisogna a ogni costo ritrovare se si vuol diventare adulti, spiegarsi il mondo e sapere che cosa [redacted] mondo si deve e quel che dobbiamo a lui.

Stefano Illuminati è uno della generazione che oggi è alle soglie della maturità piena, l'uomo ch'era ragazzo nel '43-'45 e oggi è vicino ai quaranta; deluso, incapace di generosi scontri o accordi con la vita, perché in realtà tutto il vigore, tutta la fiducia che lo hanno sostenuto finora non sono stati che [redacted] «abuso di giovinezza».

Giovanni Arpino pubblicò nel '52 il suo primo romanzo

Abusa della [redacted] giovinezza chi è cieco dell'avvenire. [redacted] ora Stefano vuole almeno comprendere, perché ormai l'avvenire gli chiede i conti. Questo suo [redacted] è dunque una presa di coscienza.

Quando arriva al suo paese, egli ha già ricapitolato tutta la sua vita e tracciato altri destini ancora più del suo fermi e conclusi. Perciò tutto il viaggio, punteggiato da alcune soste — Todi, il lago di Bolsena, Pisa, il nord, Campione ... è un appassionato recupero delle memorie. Stefano ragazzo, con l'amico Francesco figlio di contadini, suo padre colonnello, uomo integro, testardo, astrattamente puro, militare rigido e uomo civile imbelle e refrattario, la madre mediocre e dolce, Caterina la solida massaia, e il tempo di guerra, la guerra che passa un po' ovunque e passivamente crudele per quelle campagne, i fascisti, i partigiani, la primavera del '45, il rientro nella normalità, le catastrofi personali, [redacted] delusioni, [redacted] vita che [redacted] rassegna.

Diciamo subito che queste pagine della giovinezza di Stefano sono le più belle del libro, anzi senz'altro stupende. Dovevano passare vent'anni perché il distacco da quel tempo formasse questa patina, creasse quest'alone di mito, da cui le memorie risorgono incantate. Si vedano le pagine sulla fuga dei soldati dopo l'armistizio: sono tutte evocate in un solo tono lirico, che è la musica della memoria. E le feste, felici, di vecchi settembre, e le nuove estati sulle quali i ragazzi non sentono l'incubo funesto degli eventi (tutto il bellissimo capitolo che comincia «Aspettavo l'estate») sono i temi in cui Arpino mostra il massimo punto d'arrivo della sua arte di svolgere il racconto da un «la» interiore intensamente lirico e afferrare con passione finissima gli aspetti e i riti della vita narrata, patriarcalmente [redacted] e rievocati da tante antiche infanzie.

Sarà inutile indicare [redacted] lettori quello che apprezzeranno [redacted] sé: [redacted] [redacted] figura del colonnello (Stefano [redacted] dirà mai «mio padre», ma «il colonnello»), un [redacted] estraneizzato nella sua incomunicabilità e, in fondo, arida dirittura), quella del [redacted] gagliardo mangiatore, e gl'interminabili pranzi con i parenti, vero trionfo [redacted] epicureismo campagnolo, quella della madre («si piegava con la bocca a mordere il filo [redacted] cucito, una volta terminato il rammendo, gli occhi infossati come dolorosi, il pensiero che correva tacito, misterioso, alla campagna, a Caterina, alle grandi domeniche d'estate ormai perdute e ferme in qualche fotografia, uomini e donne attorno al tavolo di pietra sotto i tigli, i bambini lustri e pettinati in fila, [redacted] terra, [redacted] gambe incrociate») e infine le scene del marò in caserma e il loro infantile e brutale disordine di spiriti e di gesti.

Per completare [redacted] storia [redacted] Stefano diremo che giunto al paese con Lu, ritrovato il padre invecchiato con un suo inizio di brusca tenerezza, l'amico Francesco col quale, dopo una breve fuga per istinto di violenza tra i marò di Livorno, ha vissuto l'esperienza partigiana, compianto e concluso l'itinerario delle memorie [redacted] quello [redacted] viaggio di ritorno e [redacted] fugace sosta, dopo avere ascoltato in sé e negli altri lo sconforto dell'attrito fra il passato mitico e il presente (le colline e la loro ombra), Stefano sembra che abbia appreso che «entro le spire dell'obbligo quotidiano», nell'«umile alba d'ogni giorno» è il segreto del bene, è la concreta educazione alla vita.

Quand'era ragazzo tredicenne egli aveva, quasi per una sfida di coraggio, ucciso un soldato tedesco e seppellitone il corpo. Poi l'ha persino dimenticato. L'uomo fatto ha scavato in molte prove la sua energia vitale. Amante di Lu, non ne ha voluto figli. Il padre colonnello non rappresenta ai suoi occhi soltanto un gretto [redacted]umento di fedeltà ai principi tramontati, ma anche la forza di rassegnazione alla propria rinuncia. Francesco vive ancorato a certe nei caffè. Altri, uccisi, perduti, forse dimenticati del passato. Che cosa può ricavare Stefano dalla «colata dei ricordi» e da queste morali così contrastanti?

Ammetto che il groviglio sia di molteplici nodi e che molto debole sia, nel romanzo di Arpino, la giustificazione del passaggio dallo scoramento alla speranza, dall'oggettivo ricordo al suo valore di richiamo e di credo ancora attiva. Dico di più: debolissimo è il formarsi della delusione nel suo conto, perché, essendo Stefano passato dai marò ai partigiani senza una manifesta crisi di coscienza, non è credibile che poi si crei [redacted] incr[illegible] frattura così dolorosa tra il suo tempo partigiano e il grigiore amaro del presente.

[redacted] questo di Arpino è un racconto così ricco e germinante (al di là di Un delitto d'onore e della Suora giovane, si riallaccia con grande forza agli Anni del giudizio) che non ci si può fermare a una prima lettura: come quelli di Pavese, il suo romanzo è più impegnato, più caldo e persuasivo negli interrogativi che nelle risposte.

Franco Antonicelli

Tutto Cechov

La nuova edizione giunge opportuna: non c'è autore russo più popolare oggi in Italia

Cinque grossi volumi — *Primi Racconti, Racconti, Racconti e Novelle, Tutto il Teatro* — ben corredati di notizie biografiche e bibliografiche, racchiudono ora nel giro di quasi cinquemila pagine la prima pubblicazione italiana di «Tutto Cechov» (ed. Mursia): direttamente ripresa dall'edizione ufficiale dell'*opera omnia* pubblicata a Mosca otto anni [redacted] dalla Casa Editrice [redacted]tale di Letteratura d'Arte. E questa, curata dal giovane e valente studioso Eridano Bazzarelli, è anzi l'unica versione completa del grande scrittore russo.

Sull'opportunità, e la probabile fortuna, della monumentale iniziativa, non dovrebbero esserci dubbi. Perché oggi Cechov è in Italia l'autore russo più popolare, e specialmente in questo dopoguerra è andato sempre più prendendo il posto un tempo occupato fra noi dal suo vicino Dostojevskij. Con la differenza, tuttavia, che finché primeggiò nel gusto del [redacted]stro pubblico Dostojevskij rimase un idolo inquietante e problematico, ed ebbe le sue più forti suggestioni nel raffigurare un mondo spirituale diversissimo dalle passioni correnti. Mentre l'attuale favore per Cechov — che [redacted]muove e diverte invece di turbare o inquietare — nasce da un'umana e cordiale simpatia. E la frequente rappresentazione delle sue commedie in prima, abituato un po' tutti a riconoscere in lui il poeta arguto e doloroso di certi stati d'animo imbevuti di malinconia, fra tenerezza e desolazione.

Sicché, avendo questi volumi, vien fatto di ricercare taluni episodi memorabili. Per esempio le battute finali delle commedie più celebri: *Bisogna vivere!* ... *Riposeremo! Riposeremo!* («Zio Vanja»); *Perché viviamo* ... *Perché soffriamo! Ah, potessimo sapere! Potessimo sapere!* («Le tre sorelle»); ... e la vita è passata come [redacted] non [redacted] vissuto («Il giardino [redacted] ciliegi»). Qui, appunto, [redacted] [redacted] tante novelle, troviamo il Cechov [redacted] [redacted] nostro: così legato allo squallore della sua [redacted]ssia alla vigilia della rivoluzione, e insieme così aperto [redacted] tutta la tristezza del mondo. Ma l'occasione dell'*opera omnia*, adesso, offre ben altri incontri e sorprese. E il lettore non frettoloso si accorgerà ben presto [redacted] la disponibilità degli scritti integrali — col sussidio dei chiarimenti aggiunti dal curatore — dia dell'autore una immagine più netta e ferma: destinata — insomma — a fissare nel tempo una personalità che altrimenti rischierebbe di esaurire prima o poi qualcosa del suo fascino.

Si vedano, intanto, i tre grossi libri di novelle e racconti. Il panorama, ora completo, è già esso un'ottima lezione per chi — conoscendone pochi pezzi isolati — immaginava il Cechov, morto quarantaquattrenne, come un estroso raccoglitore di impressioni occasionali: ed ecco invece il lavorio continuo, paziente, geniale, dell'artista avv[redacted] a cercare la ispirazione con un quotidiano puntiglio quasi sempre ricompensato dalle r[redacted] della fantasia. E, meglio ancora, si veda la miscellanea di *Opere varie*. Dove forse non c'è nulla che possa gareggiare in bellezza con le pagine più note di narrativa o di teatro, ma vediamo lo scrittore in diversi momenti della [redacted] attività preparatoria o delle sue private responsabilità di uomo e di cittadino, e ogni documento, ogni scritto illumina una parte dell'ideale paesaggio dal quale l'artista trasse materia e sentimenti. Basterebbero due esempi: *L'isola di Sachalin* — cronache e riflessioni di un viaggio fra i deportati politici e [redacted] ergastolani del regime zarista — e i *Taccuini*, abbozzi frettolosi e sentenze e curiosissimi frammenti di un animo mai stanco di dare un senso alla vita.

Ferdinando Giannessi

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

AIUTO disegnatore diploma scuola tecnico, volenteroso, ottime capacità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7503 — Torino». A45586

ANALISTA chimico 24enne, militesente, celibe, esperienza industriale pluriennale; buone conoscenze analisi spettrografiche francese corrente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7528 — Torino». A34731

AUTORIZZATA tenuta libri paga contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3251 — Torino».

CAPO collaudo meccanica precisione vasta esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7490 — Torino». A45524

CAPO contabile esperto offresi domicilio lavori contabilità, organizzazione, costi, bilanci, revisioni contabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7516 — Torino». A45624

CAPO officina media industria esperto moderni metodi produttivi organizzatore tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7489 — Torino». A45524

CAPO reparto, torni, frese, alesatrici, istituto tecnico svizzero, conoscenza organizzazione programmazione cicli metodi tempi, conoscenze lingue tedesco inglese decennale esperienza estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino».

CONDIZIONAMENTO refrigerazione liofilizzazione tecnico esperto progettazione esecuzione manutenzione cerca conveniente sistemazione fissa oppure saltuaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7511 — Torino».

CONTABILITA' fatture paghe e contributi, ragioniere esegue proprio domicilio. Telefonare 258-152.

CORRISPONDENTE perfetto inglese tedesco, pratica lavori ufficio. Interprete, offresi preferibilmente come tessile, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7547 — Torino».

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi per lavoro proprio domicilio. Telefonare 722-527.

DICIASSETTENNE dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 277-630 dalle 18 alle 20. A45977

DICIOTTENNE militesente pratico lavori ufficio presso Assicurazione offresi, ottime referenze, libero subito. Telefonare 662-773. A45719

DIPLOMATA impiegherebbesi ufficio, ditta azienda magazzini ingrosso anche commessa, istitutrice. Telefonare 683-590. A45747

DIPLOMATO, licenza scientifica, cerca impiego. Telefonare 238-718.

DIPLOMATO 26enne patente cessazione propria attività impiegherebbesi. Tel. 886-280. A45462

DIPLOMATO 26enne, pratico lavori ufficio personale, buon conoscitore francese, dattilografia, impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7534 — Torino».

DISEGNATORE diplomato 22enne militesente, 1° impiego offresi anche altro impiego, urgente. Tel. 875-322.

DISEGNATORE meccanico scopo pratica offresi, miti pretese. Telefonare 864-521. A45766

ESPERTA paghe contributi tutti settori, prima nota, fatturazione, corrispondenza occuperebbesi possibilmente edilizia. Telefonare 296-108.

ESPERTO amministrazione casa contabilità industriale offresi lavoro domicilio serale, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino».

ESPERTO geometra disegno c.a., referenziato impiegherebbesi per mi... Scrivere: «Pubblicità Stampa 7500 — Torino».

ESTETISTA diplomata occuperebbesi salone estetica o parrucchiere per signora purchè massima serietà. Libera subito. Telefonare 51-170 Asti.

EX maresciallo Finanze, presenza, offresi lavori ufficio anche mezza giornata o saltuariamente. Tel. 734-643.

GEOMETRA esperienza commerciale organizzazione e vendita offresi a condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7445 — Torino».

GEOMETRA militesente, decennale esperienza campo tecnico, disegno edile, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino». A45238

GEOMETRA veramente esperta organizzazione e conduzione magazzino et approvvigionamenti offresi a condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7445 — Torino».

GEOMETRA 20enne volenteroso modesta esperienza disegno e casotte prefabbricate cerca impiego studio tecnico od altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3255 — Torino».

GEOMETRA 20enne 2° impiego offresi. Scrivere Martino, Bertholiet 19, Torino. A45663

GIOVANE diplomato istituto d'arte offresi per impiego. Telef. 363-506.

GIOVANE signora impiegherebbesi anche mezza giornata infermiera studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7500 — Torino».

GIOVANE volonterosa piemontese militesente offresi subito come disegnatore tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7535 — Torino».

GIOVANE 21enne militesente, cultura livello superiore, doti intelligenza, iniziativa, dinamismo, esamine serissime offerte impiego. Telefonare 793-301. A45370

IMPIEGATO magazziniere praticissimo contabilità generale, conduzione et organizzazione magazzino, fatturazione, conto lavorazione, rimessazione; referenze ineccepibili offresi presso serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3235 — Torino».

IMPIEGATO magazzino praticissimo conti lavorazioni, prestiti visioni speciali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7477 — Torino».

IMPIEGATO 21enne istruzione superiore militesente offresi lavori ufficio. Tel. 724-433. A44732

INGEGNERIA 3° anno, 25enne militesente, buona esperienza vendite relazioni pubbliche impiegherebbesi ufficio mansioni tecniche commerciali. Telefonare 298-746 A46025

LAUREATO cinquantenne ottime referenze esperto campo amministrativo commerciale offresi anche mezza giornata. Telefonare 677-260

LAUREATO economia commercio 32 anni, esperienza settoriale tecnica economica commerciale, esaminerebbe adeguate offerte impiego presso importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino».

LAVORATORE studente diplomando ne cerca occupazione mattino. Telefonare ore pasti 386-347

MAGAZZINIERE 22enne media cultura, contabilità magazzino, dinamico, bella presenza, patente auto, offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 622-972. A45699

NEOPENSIONATA giovanile stenodattilo conoscenza lingue lunga pratica studio legale offresi anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino». A44776

OFFRESI militesente, studi liceali, conoscenza inglese, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3232 — Torino». A45671

PAGHE contributi contabilità pratica... referenziata offresi ore libere. Tel. 661-383 A39986

PENSIONATA dattilografa pratica ufficio paghe contributi offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7520 — Torino». A45033

PERFORATRICE Bull veramente capace offresi. Telefonare 591-179.

PERITO agrario, patente auto, occuperebbesi ore pomeridiane. Telefonare 666-512. A45793

PRATICISSIMA paghe contributi lavori ufficio occuperebbesi ore libere. Telefonare 320-896 ore pasti.

PROSSIMO pensione, studi superiori, presenza, già dirigente industriale, disegno, lingue, patente, abilissimo conduzione negozi inerenti, offresi anche incarichi fiducia consegnatario, magazzini, viaggi, controlli, persone... Forte cauzione. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino». A45444

il cuoio sostiene

Le scarpe con le suole di cuoio sostengono meglio il corpo umano, specialmente quello del bambino.

cuoio

la salute cammina sul cuoio

RAGIONIERE esperto contabilità industriale, amministrazione personale, ventennale esperienza grande stabilimento occuperebbesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 105 — Milano».

RAGIONIERE giovane militesente, disposto trasferirsi, esperienza contabile-amministrativa, inglese francese, nozioni paghe occuperebbesi urgentemente ovunque. Telef. 253-663.

RAGIONIERE militesente assolto, 2° impiego, ottimo corrispondente offresi. Telefonare 793-415. A45887

RAGIONIERE militesente 1° impiego offresi lavori ufficio. Tel. 578-608.

RAGIONIERE perito commerciale, conoscenza lingue offresi. Tel. 384-043.

RAGIONIERE 23enne militesente pratico lavori ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 678-537.

RAGIONIERE 29enne decennale esperienza amministrativa contabile autorizzato paghe contributi auto propria documentati meriti accetta serie proposte anche immediate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3241 — Torino».

SEDICENNE 1° impiego offresi possibilmente zona Lingotto. Telefonare 687-321. A45919

SEDICENNE II impiego pratico lavori ufficio, ottime referenze, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3239 — Torino». A45700

SIGNORINA pratica decennale lavori ufficio, dattilografa veloce libera subito offresi. Telef. mattinata 360-277.

STUDENTE 23enne nozioni di inglese, tedesco e italiano, cerca occupazione ramo alberghiero dal 1° giugno al 15 settembre 1964. Fred Puschenjak, Dornschneidergasse 29, Graz (Austria) 22710

TRENTUNENNE dinamica presenza, praticissima trattamento pubblico, media cultura, occuperebbesi. Telefonare 396-547 A45840

VENTICINQUENNE patente pratico tenuta libri paga e contributi lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 515-284 ore 9-12 15-19.

VENTICINQUENNE referenziata pratica lavori ufficio offresi seria ditta libera subito. Telefonare 363-845.

VENTICINQUENNE, studi II liceo classico, pratica fatture, corrispondenza, operazioni bancarie, aiuto contabile, offresi. Telefono 689-132.

VENTICINQUENNE 4ª ragioneria pratico Auori, libero subito impiegherebbesi. Telefonare 580-507.

VENTIDUENNE presenza moralità referenziata offresi presso studio medico. Telefonare 630-160 ore ufficio.

VENTIDUENNE stenodattilo fatturista pratica ufficio compositrice macchina Vari-Type occuperebbesi. Telefonare 40-026. A46067

VENTISETTENNE, stenodattilografa, paghe contributi, pratica varia, referenze occuperebbesi. Telef. 382-841.

VENTISETTENNE studi superiori (geometra) offresi anche lavoro saltuario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7514 — Torino». A45786

VENTOTTENNE maturità scientifica offresi per impiego. Telef. 545-036

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A signore signorine offriamo seria sistemazione ed ottimi guadagni per vendita a propria clientela in Torino. Richiedesi facile parola, presenza, comunicativa. Le prescelte seguiranno un breve corso istruzione. Referenziare, manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 368 — Torino».

CERCANSI produttori pubblicità in genere. Stalp, via Gioberti 79, ore 9.

CERCASI ragazzo anche 1° impiego lavori vari studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino».

CERCASI signorina ventenne per lavori magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino».

CERCASI stenodattilografa 17enne preferibilmente computista e pratica ufficio. Telef. 679-452. A44214

DATTILOGRAFA espertissima cercasi da società ricerche mercato. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3104 — Torino». A44000

DISEGNATORE apprendista scuole tecniche cerca azienda meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino». A44290

GRANDE compagnia americana cerca ottimo elemento 27-35enne, laureato o diplomato, buona conoscenza inglese, esperienza vendite, disposto a viaggiare intensamente in Italia. Buona retribuzione e possibilità carriera. Inviare curriculum precisando referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Milano».

DISEGNATORE, disegnatrice grafico pubblicitario pratico lavoro, mezza giornata cerca ditta Fasano. Telefonare 675-559. A44256

IMPORTANTE azienda assume impiegate per incarichi amministrativi pratica dattilografia, cultura media, età non inferiore anni 18, residenti Moncalieri o zona limitrofe. Inviare curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 384 — Torino».

IMPORTANTE azienda commerciale ricerca per nuovi uffici Strada del Drosso personale amministrativo ambosessi provata capacità et residenti paraggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3136 — Torino».

IMPORTANTE azienda in Torino cerca fatturista pratica lavori vari ufficio precisa e puntuale. Precisare possibilità di occupazione e referenze. Assicurasi ottimo trattamento. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 7506 — Torino».

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca perito maglieria per assistenza tecnica clienti Italia e estero. Si preferisce conoscenza lingua inglese. Età 25-35 anni. Specificare curriculum, pretese a: Pubblimen, Casella 218 C, Novara. 22570

INDUSTRIA MECCANICA CERCA IMPIEGATA POSSIBILMENTE DIPLOMATA PER LAVORI SEGRETERIA CONTABILITA' STENODATTILOGRAFA CORRISPONDENTE ITALIANO TEDESCO. PREGASI INDICARE ETA' POSTI OCCUPATI REFERENZE PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3099 — TORINO». A43964

OPERATRICE macchina calcolo Olivetti esperta dattilografia cercasi da società ricerche mercato. Manoscrivere titolo studio referenze: «Pubblicità Stampa 3104 — Torino».

PRATICA ufficio assumerebbesi per 2-3 mesi. Telefonare 43-270.

PROGETTISTI apparecchiature elettromeccanica bergamasca. Offerte a: Pubblimen, Casella 245, Bergamo.

PROGETTISTI meccanica leggera esperienza pluriennale cerca importante industria Bergamo. Offerte a: Pubblimen 244, Bergamo. 22616

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare o migliorare propria posizione assume sede italiana importante società mondiale per propagandare in Torino ultimissima novità. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 369 — Torino».

SOCIETA' cerca funzionario vendite pratico settore imballaggi cartone ondulato, introdotto industrie Torino Piemonte. Assicuransi buon trattamento economico, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3116 — Torino». A44046

RAGIONIERE, pratico quinquennale, contabilità, amministrazione, abile, preciso, cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino».

SOCIETA' meccanica di precisione cerca capo-magazziniere esperienza quinquennale documentabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino». A43566

SOCIETA' meccanica precisione cerca esperta segretaria ufficio vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino». A43566

STENODATTILOGRAFA primo impiego residente Collegno-Grugliasco per agenzia assicurazioni assumesi. Telefonare 754-170. A44148

TELEFONISTA veramente pratica cerca per centralino Face Standard 4 linee importante Società commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7508 — Torino». A45770

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. VENTITREENNE, licenza media buona scrittura, conoscenza francese, dattilografia offresi fattorino, magazziniere. Telefonare 482-176, preferibilmente ore 13-14. A45933

A mezza giornata occuperebbesi autista nozioni meccanica pratico commercio anche ad ore, referenziato, qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7513 — Torino».

A seria ditta fattorino con motofurgone offresi a ore o giornata. Telefonare pasti 889-091. A45681

ABILE sarto offresi per lavoro esterno primarie sartorie. Telef. 687-239.

ABILE signora per bar torrefazione offresi dalle 7 alle 16 escluso feste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7540 — Torino». A46063

AGGIUSTATORE meccanico mezza età offresi presso seria ditta. Telefonare 293-345. A45780

AGGIUSTATORE montatore offresi subito preferibilmente zone Asti, Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7519 — Torino».

AGGIUSTATORE montatore offresi seria ditta. Tel. 254-179 ore 8,30-12.

AGGIUSTATORE per manutenzione abilissimo saldature elettroautogeno occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3229 — Torino». A45660

AGGIUSTATORE specializzato in revisioni macchine utensili qualsiasi tipo offresi seria ditta. Telefonare al mattino 790-065. A45470

AGGIUSTATORE stampista attrezzista 1ª categoria offresi, libero subito. Telefonare 785-047. A45986

AGGIUSTATORE 24enne offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3242 — Torino».

AUTISTA B fattorino magazziniere, aiuto ufficio offresi. Telef. 722-315 ore 10-12; 16-18. A45234

AUTISTA B piemontese pratico Torino, militesente, libero subito. Telefonare 251-282. A46064

AUTISTA con auto propria Fiat 1300 offresi mezza giornata presso Ditta o privato. Tel. 775-404. A45847

AUTISTA con Leoncino lungo offresi mezza giornata seria ditta. Telefonare 273-076. A45232

AUTISTA con patente C offresi presso seria ditta pratico Torino. Telefonare 851-096. A45678

AUTISTA D E pratico ribaltabile offresi mezza giornata anche la domenica. Tel. 586-785. A45871

AUTISTA patente B, prossima C, pratico città, offresi. Telef. 236-550.

AUTISTA patente C pubblica praticissimo camion e vetture offresi. Telefonare 578-911. A45964

AUTISTA pratico autotreni conoscenza Francia disposto viaggiare anche da solo estero Italia offresi a seria Ditta o Tir. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7536 — Torino».

AUTISTA 34enne, 600 propria, pratico città e dintorni offresi ditta mezza giornata incarichi vari. Telefonare 887-905. A45695

AUTISTA 35enne, patente D-E, offresi libero subito. Telef. 237-387.

BAMBINAIA praticissima, referenziata, libera, offresi anche subito bambino solo neonato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7512 — Torino».

BARISTA piemontese 23enne capace volenteroso offresi. Tel. 274-576.

BATTILASTRA riparazioni venticinquenne offresi subito. Telef. 679-376.

BRAVA cucito lavoro in serie qualsiasi offresi ditte. Telef. 877-923.

CAMERIERE, inglese francese, occuperebbesi Torino dintorni possibilmente apprendere vini. Tel. 389-183.

CAMERIERE 35enne offresi ristorante città o stagione villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7504 — Torino». A45588

CAPO squadra 38enne, attrezzature stampi produzione, manutenzione, studi, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3256 — Torino».

CINQUANTAQUATTRENNE piemontese, moralità et presenza, ex esercente ex esattore occuperebbesi mansioni fiducia aiuto ufficio o fattorino interno. Tel. dalle 10 alle 14 385-359

CINQUANTASEIENNE con moglie pensionati occuperebbesi presso portineria casa signorile o piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7529 — Torino». A45870

CINQUANTENNE magazziniere fattorino presenza piena fiducia serie buone referenze occuperebbesi subito presso Ditta oppure stabilimento. Tel. 655-572. A46055

COMMESSA offresi mattino panetteria alimentari, train 13-17. Telefonare 291-145. A45575

COMPOSITORE tipografo pensionato ottima qualità tecniche offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7469 — Torino». A45415

CONIUGI già portinai cercano portineria per miglioramento, abitazione. Telefonare 598-936.

CONIUGI marito autista cercano portineria. Telefonare 744-320 mattino.

CONIUGI offresi stagione alberghiera qualsiasi località 42-32 anni preferibilmente cambio vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7532 — Torino». A45881

CONIUGI piemontesi pensionati con figlia adulta offronsi pulizie scale. Telefonare 756-370. [redacted]

CONIUGI soli [redacted] età, emiliani, cercano portineria. Telefonare dalle 10 alle 12. Telefonare 551-768.

CONIUGI torinesi senza figli attivi referenziatissimi marito segretario autista moglie dama compagnia governo casa esaminerebbero ovunque nuova sistemazione presso distinta signorile famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7537 — Torino».

CUOCO 45enne torinese offresi. Scrivere: Maulino, Assarotti 17.

CUSTODE, magazziniere, sorvegliante, fattorino interno, piemontese trentenne referenziato offresi. Telefonare 674-716. A46105

DICIANNOVENNE diplomato tornitore II offresi subito. Tel. 516-863.

DICIASSETTENNE aiuto commesso offresi negozio tessuti. Tel. 283-883.

DOMESTICO autista offresi per famiglia signorile tuttofare, oppure per albergo. 34 anni, laborioso, referenziato. Tel. 528-301. A45855

ELETTRAUTO giovane qualificato quinquennale esperienza, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino». A45568

EX appuntato carabinieri, piemontese, lunga esperienza sorvegliante et mansioni fiducia, patente D, offresi. Telefonare 296-370.

FACCHINO albergo offresi oppure pulizie cinema uffici. Referenziato. Tel. 687-540. A45944

FACCHINO cucina lavapiatti occuperebbesi qualunque località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7521 — Torino».

FATTORINO con Ape propria offresi per ditta pratico città dintorni libero subito. Telefonare 758-143.

FATTORINO offresi mezza giornata. Telefonare 761-465 ore pasti.

FRIGORISTA offresi per lavoro continuativo o periodico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3244 — Torino».

GIOVANE piemontese 20enne offresi operaio generico o altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7522 — Torino». A45842

GIOVANE ventiduenne torinese militesente offresi come operaio generico. Telefono 853-420. A45851

GIOVANE ventiquattrenne con patente B pratico Torino offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 328-130.

GIOVANE volenteroso offresi qualunque lavoro, patentauto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino».

MANOVALE 26enne offresi lavoro generico anche fabbrica. Rossi Vittorio, via Bava 8, Torino.

MOTORISTA, complessivista, 19enne, offresi. L. 400 ore. Tel. 377-090.

MURATORE offresi per lavori di fiducia o manutenzione stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7510 — Torino». A45776

MURATORE rivestimento mosaico, ripassamento tetti, offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3213 — Torino». A45257

NEO pensionato sano, bella presenza, colto, lingue, patente, capace ottima semplice cucina, offresi consegnatario, custode, villa stabilimento fuori Torino. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino». A45444

OFFRESI apprendista elettricista o varie, dinamico, quindicenne. Telefonare 765-154. A46093

OFFRESI autista e bigliettario per autobus, patente D-E pubblica. Telefonare 42-967. A45717

OFFRESI autista patente C-E con passaporto con ditta seria. Telefonare 42-967. A45718

OFFRESI ditta subito tappezziere stoffa e pelle. De Bellis Filippo, via Sommeiller 6, Alpignano. A45391

OFFRESI fattorino autista pratico Torino e provincia patente B auto propria. Tel. 763-250. A45835

OFFRESI giovane, volenteroso, falegname, autista, pratico città, consegne, militesente, libero subito. Telefonare 885-411. A46057

OFFRESI guardia giurata pratico anche stabilimenti. Telef. 329-710.

OFFRESI operaio addetto a macchine presso fabbriche. Tel. 769-868.

OFFRESI referenziata pulizie a ore uffici. Telefonare 482-142.

OFFRESI verniciatore e stuccatore 1° auto, lunga esperienza, per buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino».

OFFRESI 3 ore al giorno brava fattorino. Telefonare 877-923.

OFFRESI 4 ore giorno qualsiasi lavoro con patente D. Virgallito Francesco, corso S. Maurizio 63.

OFFRONSI sorelle per casa signorile cuoca et cameriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7502 — Torino».

OPERATORE presse offresi. Scrivere Ravera, via Lunga 15, S. Mauro Torinese. A45929

OPERATORE torni fresa rettifiche alesatrici, lunga esperienza nazionale e estera, causa rientro dall'estero offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3260 — Torino».

PANETTIERE infornatore impastatore offresi anche provincia. Giuliano, via Fabrizi 16. A45273

PENSIONATO ex carpentiere volenteroso occuperebbesi aiuto falegnameria oppure custode, fattorino commissioni piccole manovalanza. Pilano Francesco, via Aosta 37 int. 3.

PENSIONATO maresciallo carabinieri 58enne, patente, pratico città, assumerebbe qualunque incarico fiducia. Telefonare 376-474. A45C01

PIEMONTESE 28enne statale referenziato esperto autista dispone ore giornaliere più sabato e domenica; offresi per guida autovettura. Telefonare 864-205. A45998

RADIO tecnico TV offresi subito lunga esperienza. Telefonare 854-108.

REFERENZIATA mezz'età occuperebbesi fissa governo bambini. Telefonare 43-823 ore 16-18. A45769

SALDATORE elettroautogeno esperto offresi ditta oppure ore. Telefonare 383-473. A46092

SARTA offresi presso famiglie. Telefonare 84-478 dopo ore 20.

TORNITORE specializzato stampi attrezzatura offresi. Telef. 590-071.

TOSTATORE caffè esperienza documentata offresi saltuariamente ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino». A45907

TRENTAQUATTRENNE offresi magazziniere-fattorino mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3252 — Torino». A45943

TRENTUNENNE, presenza, media cultura, lunga pratica cartoleria-cancelleria, occuperebbesi negozio o magazzino. Tel. 396-547. A45840

TUBISTA saldatore specializzato, pulizie caldaie, libero mezza giornata offresi. Telefonare 294-315.

TUTTOFARE referenziata mezz'età, libera subito, offresi ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7507 — Torino».

VENETO cameriere domestico autista 38enne lunga esperienza guida cerca occuparsi presso famiglie signorile. Telefonare 759-913.

VENTENNE offresi addetto macchine fornitore II categoria e con patentino A. Telefonare 386-186.

VENTENNE torinese occuperebbesi sabato sera, festivi. Patente B. Telefonare 20-606 ore 12-14.

VENTICINQUENNE offresi mezza giornata con patente C, saldatore o qualsiasi lavoro. Tel. 271-333.

VENTIDUENNE auto propria nuova Simca 1000 disposto come fattorino viaggiante o accompagnatore offresi a seria ditta. Telefonare 512-055.

VENTIQUATTRENNE collaudatore 1ª categoria ramo autocarrozzeria con titolo di studio, libero. Tel. 522-093.

VENTITREENNE offresi lavoro parrucchiere signora oppure interprete conoscenza lingue inglese francese. Telefonare 771-525. A45892

VERNICIATORE per carrozzeria veramente abile anche riparazioni offresi. Telefonare 799-878. A45925

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CERCASI abili lavoranti sarte, Reyneri, Caboto 53. Tel. 597-135.

ABILE tuttofare referenziata fissa o giornata completa cerco. Tel. 888-854 mattino. A45202

(Continua a pag. 14)

una ragione in più

il quickstart

POLARIS T318

VOXSON

Il primo televisore in Europa equipaggiato con l'eccezionale dispositivo elettronico "Quick Start" che elimina la noiosa attesa per il riscaldamento delle valvole e le protegge dagli sbalzi termici. Grande barra di comando per il cambio istantaneo del programma.
■ Originale comando a distanza senza ingombro.

Gli [redacted] televisori della serie VOXSON 1964

Mercury super T. 318
modello da 23" della elevatissima sensibilità e con cambio istantaneo del programma.

Compact T. 320
Modello da 19" dalla linea elegante in due differenti versioni estetiche, in teak con finiture in argento, in noce con finiture in oro.

Photomatic T. 330
Modello [redacted] con comando a distanza senza fili Spatial [redacted] per [redacted] e spegnere, regolare il volume, dosare il [redacted] e cambiare programma.

[redacted] anni fa la convivenza [redacted]

Verona e Vicenza hanno assorbito la colonia americana della Setaf

Quando arrivarono i primi contingenti nel 1955 perplessità [redacted] diffidenze animavano i cittadini - Si temeva un forte rialzo dei prezzi - In realtà ci fu [redacted] durò poco perché gli stessi militari [redacted] ribellarono - In media avvengono 15 matrimoni tra statunitensi [redacted] ragazze italiane ogni [redacted]

(Dal nostro inviato speciale) Verona, [redacted] aprile.

[redacted] vedete un'auto, a Verona o a Vicenza, che procede rigorosamente entro il limite dei 50 orari, che si tiene a destra, rispetta i semafori e i [redacted] unici, e non spaventa con laceranti frenate i pedoni che stanno attraversando sulle strisce, [redacted] stato a guardare [redacted] marca [redacted] chiedervi quale sia la nazionalità della targa. Potete scommettere che al volante è un americano della Setaf (l'unità statunitense che ha sede nelle due città, il comando a Verona, la truppa a Vicenza). Saranno rompiscatole a casa loro, questi atletici americani, qui sono però un modello di disciplina, di [redacted]sia, di rispetto. E tutto ciò espresso non rigidamente, con viso duro e scontroso, ma in un'atmosfera di cordialità e di simpatia reciproche.

Non è raro l'incrociarsi tra [redacted]ani e italiani, incontrandosi per strada, di sguardi e sorrisi di bonarietà, d'affettuosa e amichevole intesa. Gl'italiani hanno capito d'avere in loro degli amici, gente che cerca di farsi notare il meno possibile, di non disturbare per nulla; e gli americani sanno di [redacted] a casa loro. Nella quale tuttavia si comportano con delicatezza, potrebbe dirsi che vi [redacted] muo[redacted] in punta di piedi; proprio come si fa a casa propria.

Non era così idilliaca l'atmosfera quando arrivarono i primi contingenti, nell'ottobre del [redacted]. Perplessità e diffidenze animavano i cittadini delle due città per l'inserimento di questi soldati, giovialoni sì, ma invadenti e spendaccioni. Soprattutto quest'ultimo sospetto era causa di timori.

Dire che gli americani han[redacted] saputo cancellare perplessità e timori, e conquistarsi fiducia e simpatia e amicizia, è addirittura superfluo. Basta fare un giro per Verona e Vicenza, ci si accorge immediatamente che essi non sono nulla di più di turisti, e tutti sanno che cosa rappresentano i turisti per gl'italiani.

Ma nove anni fa non era difficile vedere visi accigliati, espressioni pensose. Ci si preoccupava soprattutto delle conseguenze economiche sulla vita cittadina. Gente che guadagna molto, abituata a spendere, con una voglia indomabile di far volar via i quattrini, non avrebbe appesantito il livello di vita, [redacted] avrebbe fatto alzare i prezzi, a scapito della cittadinanza? Ci si allarmò anzitutto per gli affitti. Gli americani alloggiavano non in caserma, [redacted] nelle abitazioni private; a quell'epoca non era facile trovar casa; per ottenerla essi avrebbero pagato qualunque pigione. [redacted] altri padroni di casa avrebbero dunque rincarato le pretese. E i viveri? E i ristoranti? E i negozi d'abbigliamento, di scarpe, e d'ogni altra merce?

Timori infondatissimi. Qualche rialzo di prezzi in realtà avvenne, specialmente nel [redacted]tore edilizio. Parecchi alloggi furono frettolosamente trasformati e abbelliti per offrirli agli americani; alcuni sloggiarono dalle ville per cederle agli americani; altri si affrettarono a farne costruire di varie dimensioni, per affittarle agli americani. In molta gente [redacted] era diffusa l'atmosfera euforica di chi credeva d'aver trovato l'America, con gli americani.

Si disillusero presto. E' vero che guadagnano molto (in genere il doppio o il triplo dei pari grado italiani, tenuto conto che i coniugati hanno in media 50 mila lire per la moglie e per ogni figlio a carico; e hanno molte agevolazioni, come l'esenzione doganale sulle auto e sugli elettrodomestici e su ogni altro apparecchio, i quali vengono ceduti anche a prezzo di fabbrica) [redacted] è anche gente che sa difendersi e che non accetta prepotenti e artificiosi rialzi di prezzi. Così, nel giro di pochi mesi, si raggiunse un'intesa, i prezzi tornarono al loro livello; e gli americani che in un primo tempo si erano irrigiditi di fronte a un affitto esoso, al prezzo esorbitante d'un cappello o d'un paio di scarpe rifiutandosi di subirli, allargarono la bocca in ampi sorrisi e divennero ottimi clienti.

Oggi l'economia cittadina, e da tempo, è livellata su quotazioni pari a quelle d'ogni altra città. E inoltre, i militari statunitensi, pur rinnovandosi continuamente — la permanenza è [redacted] media di tre anni — si sono perfettamente ambientati, hanno fatto amicizie, vi [redacted] frequenti scambi [redacted] visite e d'inviti a pranzo con le nostre famiglie. I loro ragazzi vanno alla scuola [redacted]ricana, dove insegnano anche l'italiano; molti però frequentano la nostra, e in essa viene insegnato l'americano. E assieme i ragazzi giocano, e spesso sono pretesto di [redacted] e d'amicizia fra i genitori.

Una media di quindici matrimoni vengono celebrati ogni [redacted] a Verona e Vicenza fra americani e ragazze italiane delle due città. In nove anni, circa millecinquecento coppie hanno detto «yes» e «sì» rispettivamente. E in questo tempo circa seimila bambini — figli di genitori entrambi americani oppure italo-americani — hanno visto la luce sotto il cielo di Verona o di Vicenza, regolarmente registrati allo stato civile italiano. «La città di Vicenza — dice [redacted] pergamena che quel comune assegna al neonato — possa sempre onorarsi di [redacted]sere stata la tua culla; possa il suo nome illustre rimanere sempre vivo nella tua [redacted]ria e [redacted] richiami, quando sarai cresciuto in età e saggezza, ad ammirarne [redacted] magnificenza [redacted]l'arte, la bellezza del paesaggio e l'animo ospitale dei [redacted] abitanti».

La residenza in Italia è in testa alle preferenze dei militari statunitensi di qualunque grado. Le domande d'una destinazione a Verona [redacted] Vicen[redacted] o Livorno superano il totale di tutte le altre sedi distribuite nelle varie parti del mondo. Quando un militare, finito il periodo di permanenza in Italia, viene trasferito, chiede anzitutto [redacted] proroga. Al termine, la partenza, mi assicurano, avviene fra [redacted] lacrime. A che cosa [redacted] dove questa simpatia? In Italia, [redacted] sta bene, è la risposta; gl'italiani [redacted] cordiali, espansivi, buontemponi, buoni amici, [redacted] sono gli americani: amano la famiglia e i bambini [redacted] gli americani.

Alcuni se n'erano arrivati [redacted] qualche pregiudizio, col proposito di chiudersi in [redacted] stessi, di restringersi [redacted] i colleghi in una specie di «little America»; l'Italia li ha [redacted]sorbiti in pieno. Se volete far felice una donna americana ditele che [redacted] così elegante che l'avete scambiata per un'italiana.

Ma anche veronesi e vicentini sono stati influenzati. I primi mesi dopo il loro arrivo i nostri uomini rimasero scandalizzati al vedere [redacted] papà americano spingere il carrozzino col bambino, o tenerne uno in braccio; dietro veniva la moglie con due bambini più grandicelli. Si scandalizzarono anche [redacted] vedere [redacted] domenica gli ufficiali e sottufficiali statunitensi lav[redacted] la propria auto dinanzi alla porta di casa. Ora le donne veronesi e vicentine hanno abituato i loro mariti a spingere il carrozzino con l'ultimo nato; e la domenica mattina, prima [redacted] partire per la gitarella, invece di portarla a farla lavare, così personalmente rovesciano secchi d'acqua sulla vetturetta.

Giuseppe Faraci

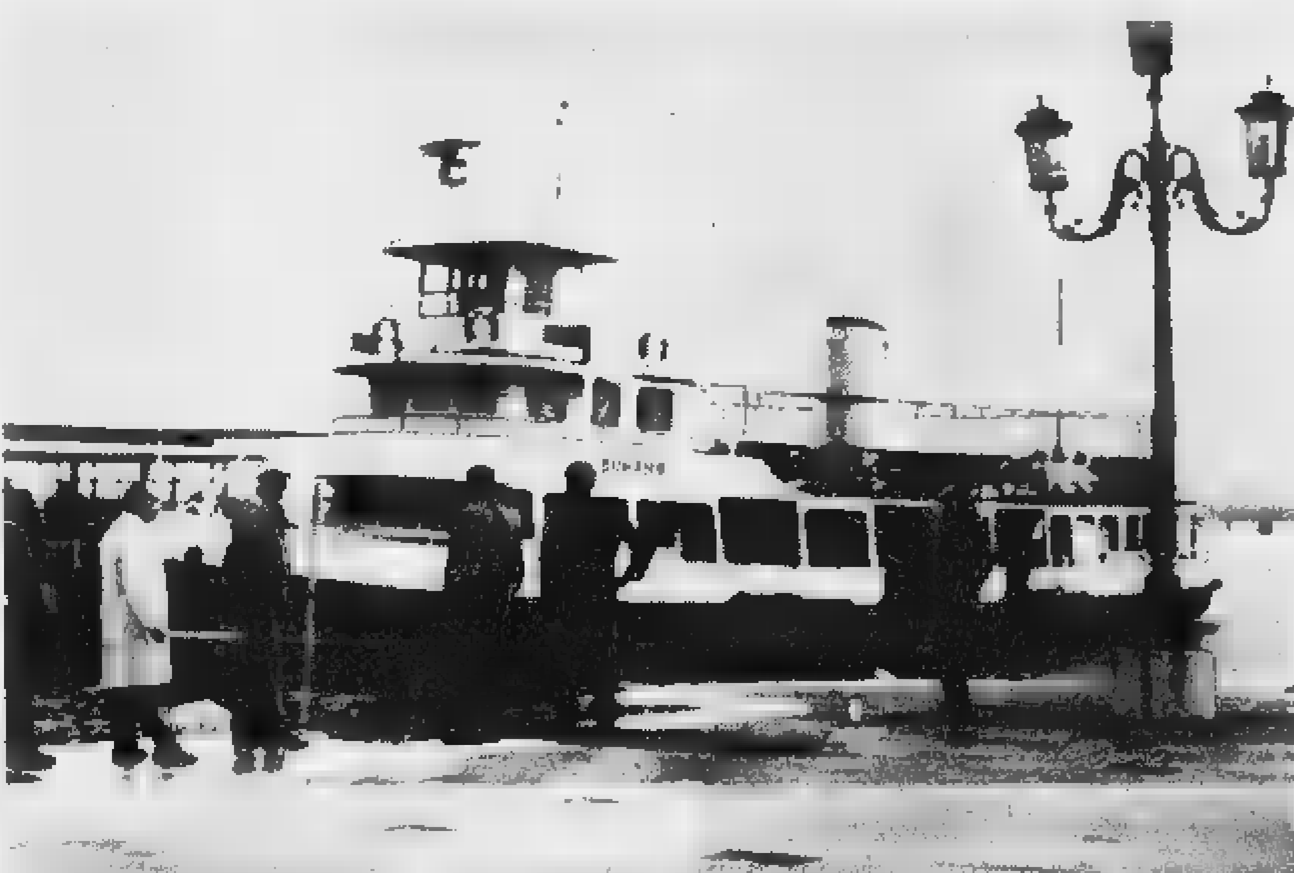
Condannati a morte tre rapinatori in Russia

Mosca, 21 aprile.

Un tribunale [redacted] Mosca ha condannato [redacted] morte i tre autori di una rapina a mano armata avvenuta [redacted] marzo scorso in un caffè moscovita. Lo ha annunciato oggi la «Pravda» precisando i nomi [redacted] tre banditi: Viktor Plotintsyn, Boris Grunzinsky e Viaceslav Uchakov.

Vaporetto «sparito» [redacted] notte [redacted] Venezia trovato abbandonato nel Canal Grande

Forse si tratta d'uno scherzo di buontemponi - Non è escluso che, allentati gli ormeggi, il piroscafo sia andato alla deriva



La motonave «Burano» ormeggiata alla Riva della Bragora dopo il suo misterioso «furto» (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 21 aprile.

La motonave «Burano» della linea di punta Sabbioni ha compiuto la scorsa notte un misterioso viaggio di un paio [redacted] chilometri, dalla Riva della Bragora, ove era stata attraccata alla fine [redacted] servizio, fino a Santa Maria del Giglio in Canal Grande.

E' stato un bigliettario della «Azienda Comunale di Navigazione» a scorgere, rincasando, il piroscafo di traverso in Canal Grande, all'altezza di San Gregorio. Egli ha telefonato subito al personale di servizio alla Riva degli Schiavoni che è accorso sul posto con un vaporetto. La motonave era ferma davanti al pontile di Santa Maria del Giglio con la prua fra la flottiglia delle gondole del traghetto che però [redacted] hanno riportato alcun danno.

Si fanno diverse ipotesi. Innanzi tutto si pensa ad uno scherzo. Un capitano dell'«Azienda Comunale di Navigazione» afferma che la motonave (di 151 tonnellate) è partita [redacted] la forza del [redacted] motore del quale egli avrebbe udito il rumore dell'avviamento per ben due volte. Una volta in moto — ha detto l'ufficiale — la «Burano» abbandonò con manovra sicura la «cavana» e con ampia curva si avviò al centro del bacino di San Marco. Il testimone ritenne, ovviamente, che il piroscafo partisse per qualche servizio e non se ne curò oltre.

Se questa testimonianza dovesse essere confermata, si tratterebbe di uno scherzo (forse di una scommessa) di alcuni buoni conoscitori delle motonavi dell'«Actv» ed abbastanza pratici, [redacted] solo della loro manovra, ma anche dei comandi del motore. I buontemponi, avviata la nave, sarebbero balzati a terra al pontile della Salute: lì infatti sono stati trovati segni di collisione, così come ne appaiono sulla prua della «Burano».

C'è chi fa invece l'ipotesi di uno scioglimento doloso delle corde di attracco (per cui [redacted] motonave sarebbe andata [redacted] deriva) o di una deficienza dell'ormeggio: data la notte di forte vento, le corde si sarebbero allentate e quindi sfilate.

Il fatto è accaduto tra la mezzanotte e l'una. In quell'ora l'acqua era «ferma», per l'imminente cambio della marea da calante a montante. Il vento avrebbe sospinto la motonave attraverso il bacino San [redacted] fino in Canal Grande dove, [redacted] lentamente, andò [redacted] urtare il pontile della Salute; il contraccolpo la mandò, sempre assai adagio, verso quello di Santa Maria del Giglio, [redacted] poco più in là, sull'altra riva.

a. l.

[redacted] apre oggi a New York la grande fiera mondiale

New York, 21 aprile.

L'esposizione mondiale di New York aprirà domani i suoi battenti. Il nastro inaugurale sarà tagliato dal Presidente Johnson, alla presenza dei tre ex presidenti Hoover, Truman ed Eisenhower, e di uno stuolo di personalità americane e straniere.

L'imponente rassegna — che resterà aperta fino al 20 ottobre 1965, con una interruzione di sei mesi durante la stagione [redacted] più fredda — supererà per importanza, per realizzazioni architettoniche, per numero di visitatori (previsti in circa 70 milioni) [redacted] per iniziative [redacted] ogni genere, qualsiasi altra esposizione fino ad oggi realizzata nel mondo. Questa fiera mondiale — il cui tema è «La pace attraverso la comprensione» — coincide con il 300° anniversario della fondazione della città di New York.

I Paesi partecipanti ufficialmente sono 41. Il padiglione della Città del Vaticano, com'è noto, ospita il [redacted] artistico della «Pietà» di Michelangelo.

[redacted] polizia [redacted] per [redacted] indagini [redacted] via Montenapoleone

L'italo-francese arrestato a Sanremo ammette di avere comperato le armi usate nella rapina

E' Guido Bergamelli - Il fratello resiste agli interrogatori - Gli inquirenti credono di [redacted] sulla pista giusta - Si cercano i gemelli Lucarotti che fuggirono dalla prigione francese con Albert Bergamelli - Sei fermati per il "colpo" al supermercato

(Dal nostro corrispondente) Milano, 21 aprile.

Albert e Guido Bergamelli, i due fratelli fermati, il primo [redacted] Torino, domenica pomeriggio, il secondo ieri a Sanremo, vengono sottoposti a interrogatori da parte dei funzionari della Squadra Mobile e dei carabinieri perché si sospetta abbiano partecipato od almeno avuto che fare coi rapinatori di via Montenapoleone.

Poco prima di mezzanotte, al termine d'un ennesimo martellante interrogatorio, Guido Bergamelli ha fatto la prima ammissione: ha dichiarato di avere acquistato [redacted] Genova da un trafficante le armi per il colpo, armi che ha poi consegnato ad alcuni sconosciuti. Il pregiudicato ha tenuto [redacted] precisare che il giorno della rapina [redacted] non si trovava in via Montenapoleone [redacted] Milano: e ciò potrebbe anche [redacted] vero.

Mentre continuano [redacted] ritmo serrato gli interrogatori dei due fratelli, gli altri fermati nei giorni scorsi sono stati tutti rimessi in libertà. In quanto è risultato che non hanno avuto nulla che fare con la clamorosa rapina. Invece la polizia milanese, nella convinzione di essere sulla pista giusta, ha chiesto la collaborazione dell'Interpol per dare la caccia ad Ange e Nonce Lucarotti, i pericolosi gemelli còrsi che fuggirono [redacted] Melun insieme con Albert Bergamelli [redacted] che potrebbero essere stati gli «uomini di punta» nel colpo di mercoledì scorso; anche Armand Charpentier, il quarto evaso, viene ricercato. Il «quartetto di Melun» potrebbe avere formato — secondo quanto ritengono gli inquirenti — il «nucleo centrale» della banda che ha assaltato la gioielleria milanese. [redacted] A tutte le pattuglie italiane è stato impartito l'ordine di sparare a vista qualora la cattura degli evasi presentasse qualche pericolo. Ange, detto «Zè», e Nonce Lucarotti sono due delinquenti spietati e pericolosissimi.

A proposito dei trascorsi di Albert Bergamelli si sono appresi oggi nuovi particolari. Innanzi tutto, contrariamente a quanto s'era detto, durante l'evasione da Melun, [redacted] fu uno dei gemelli Lucarotti a venir ferito da una sentinella, ma Albert Bergamelli. Albert fu aiutato nella fuga da un suo fratello, che lo attendeva sotto le mura di Melun con una grossa auto americana.

Se gli interrogatori dei fermati hanno una parte predominante in questa fase dell'inchiesta, non si trascurano, naturalmente, altri particolari. Intenso, ad esempio, è il lavoro della polizia scientifica, che oggi è stata chiamata ad un esame accurato degli abiti dei due Bergamelli, al fine di accertare l'eventuale presenza su di essi [redacted] residui di polvere da sparo.

Sul clamoroso colpo di via Montenapoleone escludendo ipotesi romanzesche (come quella che il colpo possa es[redacted] stato organizzato dall'Oas allo scopo [redacted] procurarsi fondi per la sua attività clandestina) se ne è invece fatta una molto suggestiva e cioè che i banditi per coordinare i loro movimenti si siano serviti di apparecchi radio ricetrasmittenti: due walkie-talkie sono infatti stati trovati nell'appartamentino che Guido Bergamelli aveva preso in affitto vicino a Sanremo. A proposito [redacted] tale ipotesi, c'è da osservare, infatti, che stupì fin dall'inizio la perfetta sincronia con cui agivano le quattro auto dei banditi. Se le vetture fossero state in contatto radio fra loro, tale sincronia sarebbe facilmente spiegabile.

Oggi pomeriggio nessuno dei testimoni che ha visto mercoledì scorso da vicino i banditi [redacted] comunque riconosciuto Albert Bergamelli. Esito negativo hanno avuto anche alcuni «confronti fotografici». Tutto questo, dice la polizia, non è però decisivo: i banditi avevano sul volto calze di seta nera che ne deformavano i lineamenti. Pare anche, ma non è una notizia ufficiale, che una di queste calze sia stata trovata sulla «1600» sequestrata a Torino.

Stasera in questura sono stati portati altri sei fermati attualmente sotto inchiesta, ma pare che costoro siano sospettati della rapina avvenuta ieri sera in via Trilussa a Quarto Oggiaro che ha fruttato a tre banditi mascherati entrati in un supermercato sette milioni.

g. m.



Guido Bergamelli, arrestato lunedì alla stazione di Sanremo, fotografato dopo il trasferimento alla Questura di Milano mentre gli vengono tolte le manette (Tel. Soncini)

Gioielliere rapinato a Cannes bottino per 30 milioni di lire

Due banditi hanno infranto la vetrina con una scure

(Nostro servizio particolare) Cannes, 21 aprile.

Per la terza volta in dieci anni una gioielleria di Cannes è stata vittima oggi di una rapina. L'attacco, effettuato in pochi secondi e con un'eccezionale audacia, ha fruttato un bottino di 240.000 franchi (pari a trenta milioni di lire).

La gioielleria Wolles è situata in pieno centro di Cannes, all'angolo tra la Croisette e la rue des Etats-Unis. Erano da poco passate le dieci, stamane, quando una «Citroen» azzurra si è fermata davanti al negozio. Ne [redacted] un[redacted] sulla cinquantina, alto e bruno, vestito elegantemente, che portava sotto il braccio [redacted] pacchetto accuratamente confezionato. Lo sconosciuto [redacted] è avvicinato con calma alla vetrina e vi ha scagliato contro il pacchetto, che conteneva la parte metallica d'una scure. La vetrina è andata in frantumi e il malvivente ha potuto impadronirsi dei gioielli esposti.

All'interno del negozio il proprietario, c[redacted] stava facendo i conti insieme alla moglie, [redacted] è reso conto di quanto avveniva. Si è precipitato sulla soglia, brandendo un revolver, ma il bandito era ormai risalito nella macchina che [redacted] stava allontanando [redacted] tutta velocità.

La scena era durata pochi secondi. Le testimonianze [redacted] passanti sono contraddittorie, poiché alcuni affermano che un solo complice attendeva il rapinatore al volante dell'auto, mentre altri giurano che i banditi erano [redacted] tre. Sembra che i malviventi non fossero armati [redacted] che comunque non si [redacted] serviti [redacted] armi per minacciare i passanti.

Memore delle precedenti rapine di cui era rimasto vittima nel 1955 e nel 1961 (in cui sparirono rispettivamente gioielli per dieci e per venti milioni di lire) il signor Wolles aveva comprato qualche tempo fa un [redacted] lupo, addestrato ad assalire gli eventuali aggressori. La polizia ritiene che i malviv[redacted] fossero a conoscenza di questo particolare e che [redacted] proposito non abbiano nemmeno tentato di entrare nel negozio.

Qualcuno dei passanti ha rilevato il numero di targa dell'auto usata dai banditi, ma la cosa [redacted] potrà favorire le indagini. Il numero era infatti stato truccato ed esso in [redacted]tà appartiene [redacted] una macchina di diverso tipo, proprietà di un [redacted] cittadino di Nizza.

l. m.

Dopo una rapina a R[redacted]

Caccia ai [redacted] nella notte uno è arrestato, due fuggono

Roma, 21 aprile.

La notte scorsa verso le 3 alcune persone notavano a Port'Ercole tre giovani che dopo aver divelto la serranda [redacted] infranta la vetrina di una gioielleria stavano riempiendo di oggetti preziosi un sacchetto di tela. Visti scoperti i tre hanno minacciato di sparare, quindi saltati su una «Giulia» fuggivano. La polizia si metteva subito in moto e in breve riusciva ad accertare che la macchina era stata rubata verso la mezzanotte a Ferentino dove i ladri avevano lasciato al suo posto un'altra auto anch'essa rubata. Durante la loro fuga verso Roma i tre giovani subivano un incidente e rubavano un'altra auto riuscendo poi a sfuggire ad un posto di blocco.

La vettura dei banditi veniva nuovamente notata presso Roma. Le si affiancava allora un'Alfa 2600 della Polizia che riusciva a bloccare i ladri sull'autostrada di Ostia. M[redacted] i tre non si davano per vinti: [redacted] dall'auto fuggendo per i campi attorno a Vitinia. Inseguimento a piedi e cattura di uno dei tre: S. T. di 17 anni. Gli altri due riuscivano a dileguarsi mentre veniva recuperato il sacchetto coi preziosi rubati a Port'Ercole.

ANNUNCI [redacted]

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

A. GIOVANE ragazza fissa cercasi aiuto governo bambini. Tel. 393-245.

AGGIUSTATORI stampisti cerca serio officina meccanica. Tel. 661-333, 662-229. A45794

ALBERGO cerca facchino et comis sala ristorante. Esigonsi referenze. Telefonare 651-101. A43839

ALBERGO VALLE D'AOSTA CERCA STAGIONE ESTIVA MAITRE-CHEF DI CUCINA, CAMERIERI DI SALA. ESIGONSI CERTIFICATI RICHIESTE RETRIBUZIONE. CASELLA 1 GRESSONEY TRINITE'. A44068

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 546-594. A43776

APPRENDISTA barista massimo sedicenne cercasi. Tel. 390-828.

APPRENDISTA sarta cercasi zona Francia. Telefonare 761-791.

APPRENDISTA verniciatore carrozzeria cerca Siert-Fiat. Via Mazzè 31, Torino. A43795

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine maglieria. O912

ASSUMESI ragazza 15-17 anni tuttofare. Tel. 333-129. A44077

ASSUMIAMO capo gruppo et propagandiste lavoro esterno Piemonte propaganda Lacca « Fix ». Deodoranti « Kalp ». Scrivere: Italchimica, Padova. 22570

ASSUMO apprendiste, aiutanti, lavoranti, sarta. Forno, Sommeiller 23, telefono 597-760. O939

AUTORICAMBI cerca apprendista commesso 18enne dinamico e volenteroso, referenziato. Vallero Dario, via Fratelli Carle 7. A44049

AUTORIMESSA assume meccanico generico, altro pratico lavaggio. Referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3088 — Torino».

AUTORIMESSA cerca garagista pratico referenziato. Presentarsi via Cortemilia 12. A45884

BAR cremeria cerca apprendisti oppure apprendiste. Telefonare 81-602.

CAMERIERA 18-25 anni cercasi preferibilmente nubile esperta ristorante 3ª categoria fissa. Presentarsi ristorante Mercato, via Palazzo Città 6, Chieri. A43765

CARROZZERIA assume abili apprendisti verniciatori, ottima paga. Telefonare 276-382. Via Palestrina 8.

CARROZZERIA cerca abilissimo operaio battilastre. Via Rivara 34, telefono 772-057. A44379

CARROZZERIA cerca apprendista battilastra pratico riparazioni. Telefonare 760-372. Francia 83.

CERCANSI giovani operai elettricisti. Tel. 280-016. A44217

CERCASI apprendisti meccanici apprendisti saldatori ragazze lavori leggeri. Mercadante 56. A45879

CERCASI abilissima lavorante pettinatrice praticissima manicure. Telefonare 582-375. A44245

CERCASI apprendista pettinatrice capace manicure. Telefonare 471-153.

CERCASI apprendista quindicenne installatore insegne luminose. Telefonare 596-080. A44462

CERCASI apprendista. Rivolgersi via Ceva n. 44, carrozzeria Ferreri.

CERCASI cameriera o apprendista cameriera zona Porta Nuova. Telefonare 682-054. A45734

CERCASI commessa per pasticceria massimo ventiduenne. Tel. 515-317.

CERCASI famiglia agricoltori, almeno due uomini adulti pratici campi e bestiame con vantaggioso contratto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7267 — Torino ». A43473

CERCASI lavorante manicure e giovane apprendista. Telefonare 753-829.

CERCASI lavorante pettinatrice. Via Enrico Giachino 24, tel. 298-780.

CERCASI odontotecnico veramente qualificato montaggio apparecchi. Telefono 599-297. A44463

CERCASI per portineria condominio corso Francia Collegno coniugi soli volonterosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

CERCASI persona disposta recarsi mare aiuto custodia bambino sei anni lavori domestici. Telef. 82-711.

CERCASI portinaia referenziata. Casa centrale. Rivolgersi stabilimento via Madama Cristina 125. A43889

CERCASI pulitori apprendisti provetti. Telefonare 733-980. A44134

CERCASI ragazzo massimo diciannovenne per magazzino. Telef. 510-208 Torino. A45940

CERCASI urgentemente governante bambini piccole pulizie. Tel. 501-117.

CERCO provetto tagliatore carni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7925 — Torino ». A45864

CERCO ragazzina cameriera per ristorante. Telef. 20-346. A44264

CONIUGI soli cercano giovane fidata praticissima tuttofare escluso bucato, fissa oppure a giornata disposta andare 2 mesi estivi Superga. Stipendio adeguato. Esigonsi referenze. Portineria via Andrea Doria 14.

CONIUGI 50enni cercano abile seria referenzialissima domestica tuttofare desiderosa stabile decorosa sistemazione. Scrivere dettagliate offerte: «Pubblicità Stampa 7313 — Torino».

DISPONENDO sgabuzzino piano terra, affidiamo impacchettamento detersivo minimo 250 orarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3076 — Torino».

FALEGNAME provetto cercasi, paghe massime. Masoni Nevio, via Bardonecchia 6. A45767

FALEGNAMI pensionati cercasi. Telefonare 546-407. A43796

FAMIGLIA [redacted] subito tuttofare fissa mangiorenne referenziata o eventualmente esperta bambinaia. Telefono 799-384. A46000

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare ottimo trattamento. Telefonare 70-432 o presentarsi Cappelletto, via Palmieri 36. A44232

FAMIGLIA tutti elettrodomestici cerca aiuto fisso. Telefonare 598-985.

FAMIGLIA zona Francia cerca donna referenziata, giornata, custodia bimbi due sere. Tel. 758-849.

FATTORINO conducente Ape referenziato cerca Veronelli, via V. Foscolo 3 A. A45442

FATTORINO pratico Lambretta furgoncino cercasi per consegne città. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7524 — Torino ».

GIOVANE coppia cerca tuttofare referenzialissima. Telefonare 683-717.

GUIDO cerca aiutante pettinatrice e apprendista. Telefonare 520-656.

IMPORTANTE complesso industriale cerca affilatori utensili, aggiustatori attrezzisti, collaudatori benestaristi, bobinatori per trasformatori, carpentieri in ferro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ».

IMPORTANTE industria tipografica cerca capace impressore 2ª o 3ª categoria tipografo e litografo. Telefonare 365-456. A44036

IMPORTANTE società assumerebbe meccanico giovane intraprendente specializzato compressori aria munito patente guida per assistenza clientela Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3263 — Torino ».

INDUSTRIA cerca autista diligente per consegne città. Telef. 730-456.

INDUSTRIA confezioni fini per signora cerca abile tagliatrice. Telefonare 873-400. A45703

INGROSSO maglieria assume aiuto commesse 14-16enne. Via Delle Orfane 36. A45818

LANCAR, Commissionaria Lancia, cerca lavatore macchine. Presentarsi, via Torricelli 5-E. O937

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee interne esterne su macchina 8-12-14/100. Telef. 527-741.

MAGLIFICIO cerca meccanico pratico tubolari Wild e rettilinea. Presentarsi via Vinadio 22. O859

OFFICINA cerca ragazzi 15-17enni. Presentarsi via Pigafetta 24.

OPERAIO ed apprendista saldatore cerco urgente. Ricchetta, delle Rocca 41. A46065

PARRUCCHIERE signora cerca apprendista. Presentarsi via Saluzzo 33.

PELLICCERIA centrale cerca apprendisti volenterosi dinamici desiderosi imparare. Telefono 527-447.

PELLICCIAIA macchinista abile urge. Lombardini, Galliari 8. A43789

PENSIONATO guardiano notturno piccolo garage centrale cercasi. Telefonare 522-387 ore pasti.

PER ristorante Domodossola cercasi tuttofare volenterosa trattamento famigliare. Stagione maggio settembre. Telefonare 682-708. A43795

PHILIPS cerca subito manovale magazzino patente auto, età 18-25 militesente. Telefonare 598-987.

PORTINAIA 40enne sola assumesi centro città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7292 — Torino ».

QUINDICI-sedicenne cerca aiutare vendita calzature banco mercato. Telefonare 471-102. A45751

SALON Fleury, via S. Teresa 3, cerca esperti coiffeurs, manicure, aiuto lavorante, apprendista acconciature.

SERIA ditta cerca giovane volenteroso aiuto aggiustatore meccanico. Telefonare 773-998. A44111

STUDIO medico cerca donna orario completo per pulizia. Telt. 588-864.

TIPOGRAFIA cerca apprendisti impressori e III categoria. Tel. 482-371.

TUTTOFARE abile massimo 50enne referenziata assumesi. Ottimo trattamento. Telefonare 555-210.

TUTTOFARE cercasi da famiglia con aiuto giornaliero. Pratica cucina, escluso lavori pesanti. Tel. 551-669.

TUTTOFARE fissa, buon trattamento, disposta trasferirsi vacanze mare. Telefonare 776-653. A43743

TUTTOFARE fissa oppure giornata cercasi boreggi piazza Zara, ottimo trattamento. Telefonare 40-522.

TUTTOFARE fissa pratica cucina, massima retribuzione casa moderna. Telefonare 84-050. A45820

UOMO o donne abilissimi pulizie cerca famiglia signorile precollinare ore mattino. Telefonare mattino 872-300. A44074

ZONA Francia, coniugi entrambi occupati, due figlie a scuola, cercano tuttofare fissa oppure intera giornata, ottimo trattamento, massima libertà, alto stipendio. Telefonare 773-932 dalle 20 alle 22. A45868

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE interessato abbinare confezioni cellofane e già rappresentato articoli imballaggio non concorrenziali interesserebbe industria emiliana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7083 — Torino ». A34703

ARMANDO Curcio Editore cerca elementi buona cultura per potenziamento organizzazione provincie Alessandria Aosta Cuneo ottimo trattamento possibilità carriera, automezzo non indispensabile. Presentarsi Lagrange 7, Torino. A46059

AZIENDA tipo-litografica assumerebbe produttore introdotto ramo preferibilmente proveniente da grande azienda. Interessanti possibilità. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7325 — Torino ».

CERCANSI rappresentanti introdotti ramo parrucchieri per signora residenti Torino, auto propria, referenze controllabili. Si promette stipendio fisso e provvigioni. Presentarsi ore 14-16: Tricot, via [redacted] Albertina 21, Torino. A45593

GIOVANE esperienza triennale ottime referenze auto propria rappresenterebbe seria ditta. Telefonare 722-539. A44244

IMPORTANTE azienda detersivi cerca abile agente Torino provincia 23-30enne capacità assumere future carica ispettiva. Introdotto comunità, aziende, enti. Stipendio incentivi rimborso spese. Isse, Beaulard 61, Torino. A44078

INDUSTRIA legnami cerca per Torino rappresentante veramente introdotto edilizia. Altro per falegnamerie. Esigonsi massima capacità. Competenza, preferibilmente già nel ramo. Rimborso spese più provvigioni, con ottime possibilità. Dettagliare curriculum vitae scrivendo: « Pubblicità Stampa 7550 — Torino ».

INDUSTRIA preconfezionamento prodotti ortofrutticoli cerca introdotti venditori Torino provincia. Curriculum, telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7290 — Torino ».

ITALDORICA articoli ufficio viale Prospero Colonna 61 Roma, fornitura diretta consumatore cerca rappresentanti Piemonte. 22441

LUBRIFICANTI industria importanza nazionale cerca agenti venditori per zone libere. Ottime condizioni verranno riservate agli elementi effettivamente introdotti clientela ramo. Scrivere dettagliando: Cassetta Pubblimen 215 - Genova. 21732

PER affermatissimi prodotti svizzeri cercansi agenti subagenti per Valle d'Aosta, Cuneo e provincia di Torino, rappresentanti ambosessi propagandiste. Offresi 100.000 più provvigioni mensili. Telefonare ore ufficio 40-026. A45805

SIGNORA dinamica referenziata auto propria assumerebbe rappresentanza maglierie altri articoli femminili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7291 — Torino». A43756

TUXAN grande marca creme rinnovatrici calzature cerca provincia Piemonte rappresentanti introdottissimi drogherie. Inviare curriculum. Scrivere: Birone, Pubblicità 27 H, Sanremo. 22592

SMARRIMENTI L. 180 per parola

COMPETENTE mancia per spille smarrite sabato 18 ore 19,30 tratto piazza Carlo Felice, vecchia sede Caudano. Telefonare 41-490.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Erme. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattonati, telefono 875-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tl. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Vittorio Amedeo 21. Inform. tel. 544-176, 528-051. O758

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ISTITUTO di bellezza L... estetica acconciature sauna massaggi viso corpo. Corso Rosselli 39, tel. 582-375.

SUPERLINEA elimerete usando ciclette da camera noleggio - vendita Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O503

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 750-203, 779-826. O930

A.A. OGNI NSU PRINZ UNA SCELTA SICURA, FACILE ECONOMICA VELOCE. PROVATELA CONSEGNA PRESTISSIMO, ESPOSIZIONE CORSO FERRUCCI 80. O8

A. COUPE' SIMCA [redacted] BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI PROVE, RATEAZIONI. CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TEL. 790-436, 792-931. D853

(Continua a pag. 20)

La [redacted] moderna di fronte a un importante problema

Non è ancora facile prevedere che tempo farà a lunga scadenza

I metodi abituali non funzionano più ed è difficile escogitarne degli altri - Si sono fatti invece passi avanti per i pronostici validi un giorno [redacted] due

«In quell'anno un astronomo di Toledo, a nome Gio[redacted]nni, mandò in tutte le parti del mondo una lettera, nella quale asseriva che nel [redacted] [redacted] settembre dell'anno successivo tutti i pianeti [redacted] sarebbero trovati in una stessa "casa" del cielo, [redacted] che perciò si sarebbe levato [redacted] vento tale che avrebbe distrutto quasi tutti gli edifici. Ci sarebbe stata mortalità grande, e carestia, e molti altri flagelli, essendo imminente la fine del mondo e la venuta dell'Anticristo. Su queste cose furono d'accordo tutti, astronomi, filosofi [redacted] maghi, sia cristiani, sia paga[redacted], sia ebrei. E perciò molti furono presi dal terrore, e al[redacted] si scavavano delle case sotto terra, e nelle chiese si bandivano digiuni, si facevano processioni, e si cantavano litanie. Ma poiché la sapienza [redacted] questo mondo si dimostrò stoltezza dinanzi al Signore, al tempo previsto si ebbe grande serenità del cielo e calma di vento, e nulla di quanto era stato presagito si verificò».

Questa famosa «lettera di Toledo», che risale all'anno 1185, è forse il primo esempio di previsione a lunga scadenza che si ricordi: prescindendo, s'intende, da quella del biblico Giuseppe, delle sette vacche grasse e delle sette vacche magre, sulla quale non [redacted] fermiamo per ovvie ragioni.

Il meteorologo moderno ha qui buon gioco nel sorridere con sufficienza e nel dichiarare che quell'errore non può far meraviglia, visti i falsissimi principi [redacted] cui l'astrologo Giovanni [redacted] fondava. Ma chi voglia guardare le cose un po' più a fondo, a rendersi conto del progresso attuale della previsione del tempo a lunga scadenza — cioè quella che si riferisce a qualche settimana, o a qualche mese, o a qualche anno addirittura — non può fare a meno di sentirsi alquanto perplesso.

Mentre infatti per le previsioni a breve scadenza — alcune ore, un giorno, al massimo due — si sono fatti dei sostanziali passi avanti, almeno per quanto riguarda l'interpretazione dei fenomeni atmosferici e delle leggi che li governano, non appena l'intervallo di validità delle previsioni sia un po' più lungo, ci si accorge di essere in alto mare: non solo i metodi abituali non funzionano più, ma è anche difficile escogitarne degli altri.

Occorre dunque studiare, [redacted] la previsione a lunga scadenza, metodi particolari, meno sensibili agli errori.

Naturalmente il pubblico, messo dinanzi a una questione del genere, penserà per prima cosa [redacted] Luna, dominatrice suprema degli almanacchi popolari. Ma purtroppo la Luna dà poco aiuto, anzi [redacted] pratica non ne dà nessuno. Chi scrive non è d'opinione che la Luna debba proprio essere drasticamente cancellata dal cielo meteorologico: molti studiosi qualche cosa in merito [redacted] l'hanno trovata; ma niente di così sicuro da potervi fare affidamento.

Vi sono poi i «cicli»: quante decine e centinaia di cicli meteorologici, da quelli di pochi giorni a quelli di molti anni, siano stati scovati dagli studiosi, Dio solo lo sa. Ma [redacted] cicli — co[redacted] dire — di cattiva qualità: vanno, vengono, si gonfiano, si appiattiscono, scompaiono, ben diversamente dai precisi e puntuali cicli astronomici. Per cui chi si lascia tentar da essi per fare delle previsioni rischia fortemente delle pessime figure.

A questa categoria appartengono anche i cicli che si fondano sull'attività del Sole, in particolare sulle sue macchie, [redacted] anche su altre variazioni. Qui sembrerebbe che il principio fosse estremamente ben fondato, perché la radiazione solare, nessuno può negarlo, è la causa prima dei processi del tempo. Ma è un fatto che l'azione solare sull'atmosfera si esercita in modo così complicato, e suscita tante e tanto aggrovigliate reazioni, che finora non è stato ancora scoperto un nesso Terra-Sole [redacted] certo da poter essere sfruttato a scopo di pratica previsione.

Un altro metodo, poco soddisfacente da un punto di vista fisico, ma di una qualche efficacia, è quello della «correlazione». In esso si ricerca un legame fra il tempo che fa in una certa regione e quello che ha fatto su un'altra in [redacted] data antecedente. Il metodo è giustificato dal fatto che l'atmosfera si può considerare come un tutto composto di tanti sistemi interdipendenti, per cui l'anomalia che si verifica oggi in [redacted] punto [redacted] potrà ripercuotere, magari dopo mesi, [redacted] qualche altro punto, sia pure a migliaia di chilometri di distanza. Qualche buon risultato è stato così ottenuto, ad esempio per l'India; ma il procedimento non ha carattere generale.

Si ha poi il metodo delle «analogie», che si basa sulla plausibile idea che due situazioni identiche debbano evolversi in modo identico. Tuttavia due situazioni rigorosamente uguali [redacted] una data regione non si sono mai verificate, né mai si verificheranno; per cui conviene procedere per via di approssimazione, contentandosi di situazioni simili, e prevedendo per quella che si presenta oggi una evoluzione somigliante alla precedente, magari di venti anni fa. Anche questo metodo, come si comprende, può dare buoni risultati, ma può anche fallire, a causa, non foss'altro, della imprecisione iniziale.

Altri metodi si fondano sul ri[redacted]tersi, a determinate epoche dell'anno, di certe anomalie della pressione; o sulla maniera di variare [redacted] certe formazioni ondulatorie, abbastanza persistenti, delle grandi correnti atmosferiche; o sulle fluttuazioni dei cosiddetti «indici di circolazione». Ma, dato il loro carattere, non possia[redacted] per ora che accennarvi, bastandoci di far sapere ai nostri lettori che in molte nazioni del mondo, compresa l'Italia, fervono le ricerche, [redacted] queste e altre basi, per la previsione a lunga scadenza, spesso con l'ausilio di potenti calcolatrici elettroniche. I risultati, finora, sono piuttosto mode[redacted]sti, ma non tali da scoraggiare questi tentativi di risolvere un così importante e difficilissimo problema della meteorologia moderna.

Raul Bilancini

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare alternata a schiarite. La nuvolosità sarà più accentuata sulle regioni centrali e su quelle settentrionali dove [redacted] possibili isolate precipitazion[redacted]. Nevicate sull'arco alpino al disopra dei duemila metri. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: in Val Padana deboli variabili; sul versante tirrenico, ionico ed adriatico deboli occidentali. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	8	14	Pescara	9	17
[redacted]no	7	17	L'Aquila	6	11
Trento	7	17	Roma	10	18
Verona	9	12	Campob.	7	14
Trieste	12	15	Napoli	10	17
Venezia	11	15	Potenza	9	12
Milano	10	19	Catanz.	10	17
Genova	11	16	Reggio C.	8	18
Bologna	12	18	Messina	12	19
Firenze	11	18	Palermo	12	18
Pisa	10	17	Catania	8	20
Ancona	9	18	Alghero	9	16
Perugia	7	13	Cagliari	6	19

Slavina distrugge in Svizzera una baracca di operai: 3 morti

Due delle vittime sono immigrati italiani - Salvati tre altri nostri compatrioti sepolti per alcune ore sotto la neve - La sciagura nel Vallese, in un cantiere per la costruzione di una diga

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 21 aprile.**

Una valanga di proporzioni gigantesche, precipitata a valle sotto la spinta di una violenta raffica di favonio, ha travolto all'alba di stamane un baraccamento in cui si trovavano numerosi operai che da parecchie settimane sono occupati nella costruzione di una diga nelle vicinanze della località Ulrichen (Cantone del Vallese). Due operai italiani e uno svizzero sono rimasti uccisi, mentre altri tre, tutti di nazionalità italiana, hanno riportato ferite più o meno gravi. Sono stati trasportati a bordo di un elicottero all'Ospedale di Sion.

La sciagura è avvenuta nella zona chiamata Gries, a circa 1800 metri di altitudine. Qualche mese fa era stata iniziata, in quella vallata, la costruzione di un enorme sbarramento idroelettrico. Il personale e gli operai, quasi tutti italiani, venivano alloggiati in due baracche collocate su una piccola altura. I dirigenti dell'impresa affermano che il governo federale aveva dato l'autorizzazione a costruire i baraccamenti in quel luogo: per questo motivo, dicono, negli ultimi giorni, nonostante l'aumentato pericolo di slavine, si era rinunciato a far sgombe[redacted] le due costruzioni. Un'inchiesta disposta dal giudice istruttore di Briga servirà in ogni caso a far luce sulle responsabilità della grave sciagura.

Ieri sera gli operai — un centinaio in tutto — si erano coricati all'ora consueta e alle 6 di stamane veniva data la sveglia. Pochi minuti più tardi un terribile boato squarciava il silenzio e prima che gli operai riuscissero a rendersi conto di quanto avveniva, un enorme ammasso di neve riduceva in frantumi una delle due baracche. Fortunatamente numerosi operai [redacted] stati proiettati a parecchi metri di distanza, cavandosela con escoriazioni di lieve entità.

I lavoratori che si trovavano nella seconda baracca, rimasta indenne, iniziavano immediatamente i soccorsi spalando con ritmo febbrile i cumuli di neve che ricoprivano la capanna distrutta. I dirigenti dell'impresa si mettevano intanto in contatto telefonico con la polizia di Briga, chiedendo aiuti per via aerea. Dall'aeroporto di Sion due elicotteri spiccavano il volo per portare sul luogo della d[redacted]gia alcune guide specializzate nel salvataggio di vittime delle valanghe. Purtroppo due italiani, Antonio Giubbani, nativo [redacted] Licana (Carrara) e Francesco Catania, nato a Campobello (Trapani), e lo svizzero Joseph Konrad, [redacted] già morti quando i loro corpi potevano essere estratti. Il Giubbani aveva quarant'anni e il Catania ventinove; entrambi [redacted]no celibi ed erano emigrati pochi anni fa in Svizzera.

Nel corso delle operazioni di soccorso le guide sono riuscite a trarre in salvo tre italiani che per diverse ore erano rimasti sepolti sotto parecchi metri di neve. Si tratta di Ezio Mezzalli (nato in provincia di Sondrio), Raffaele Mariotto (Malorno, provincia di Brescia) e Mario Ricci (Licana, provincia di Carrara): tutti e tre sono stati condotti a bordo di un elicottero all'Ospedale di Sion. Essi sono in preda a choc, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Il console d'Italia a Briga, non appena è stato informato della sciagura, si è portato sul posto per prodigarsi nei primi aiuti e confortare i feriti e i compagni dei lavoratori rimasti uccisi.

Domani le salme delle vittime verranno trasportate a Briga e di qui quelle degli italiani proseguiranno per l'Italia.

l. f.

I funerali dei giovani sepolti da una valanga

La sciagura della Valmalenco - Migliorano i cinque feriti

(Dal nostro corrispondente) **Sondrio, 21 aprile.**

(m. b.) In Valmalenco e in tutta la Valtellina è ancora vivissima l'impressione per la sciagura accaduta ieri mattina al Campo Gera, a 2200 metri di quota. Stamane si sono svolti i funerali delle due giovani vittime della slavina, il geom. Elio Musso, di 23 anni, da Mondovì (Cuneo) e il geom. Vittorio Brambilla, di 24, da Vimercate. Durante la notte erano arrivati i parenti delle vittime.

All'Ospedale civile di Sondrio sono ancora ricoverati quattro dei cinque feriti; uno, Filippo Ingrao, ha preferito far ritorno alla sua abitazione. Tutti gli altri vanno migliorando e potranno essere dimessi fra pochi giorni. Essi sono l'operaio Battista Rossi da Carona di Bergamo di 24 anni, Emilio Nani, da Lanzada (Sondrio), autista del piccolo pullman travolto dalla slavina, di 53 anni, sposato e padre di tre figli, l'elettricista Primo Scala, da San Giacomo di Teglio (Sondrio), di 50 anni; e il perito elettrotecnico Serafino Triberti, da Verona, di 26 anni.

La [redacted] di canonizzazione di un polacco ucciso a Auschwitz

Varsavia, 21 aprile.

Negli ambienti ecclesiastici di Varsavia si parla di un imminente viaggio a Roma del primate di Polonia card. Stefano Wyszynski, da effettuare immediatamente dopo le festività di Sant'Adalberto, ossia verso il 25-26 aprile.

Scopo della presenza a Roma del porporato polacco non sarebbe solo la partecipazione ai lavori della Commissione generale del Concilio, di cui è membro, ma anche la sollecitazione di alcune cause di canonizzazione tra cui quella del P. Massimiliano Kolbe, [redacted] dai nazisti nel campo di sterminio di Auschwitz durante l'ultimo conflitto.

Salutano la Primavera «bruciando» l'Inverno



A Zurigo, durante una festosa manifestazione che si svolge ogni anno all'arrivo della bella stagione, viene bruciato un grande pupazzo che secondo la tradizione rappresenta l'Inverno che muore (Tel. «Associated Press»)

La [redacted] Assise di Torino [redacted] di [redacted]

Condannato a trent'anni l'uccisore dell'amica che lo aveva lasciato

La colpì per strada con sedici colpi [redacted] rivoltella - Schiacciato da prove e testimonianze ha [redacted]mpr[redacted] negato tutto - Il Pubblico Ministero aveva chiesto la pena dell'ergastolo

Davanti la Corte d'Assise di Torino si è concluso ieri sera, con una condanna a 30 anni di reclusione, [redacted] processo contro Pasquale Scagliola, di 55 anni, da Capua, che uccise con 16 colpi di pistola la convivente Caterina Cassineri, nata nel 1919 a Borgolavezzaro (Novara). Il delitto fu compiuto nel pomeriggio del 31 gennaio '63, in borgata Mirafiori. La donna, stanca di essere sfruttata e maltrattata, aveva lasciato da una decina di giorni lo Scagliola, rifugiandosi presso il muratore Francesco Gallo, conosciuto occasionalmente in corso Massimo d'Azeglio.

La Scagliola, com'è noto, ha negato tutto. Accusato da prove schiaccianti e da testimonianze inconfutabili, non ha esitato a inventare una pretesa aggressione da parte del Gallo e della Cassineri. Egli ha mantenuto questo atteggiamento durante tutto [redacted] processo, anche contro i consigli del suo difensore d'ufficio, l'avvocato Balestra.

Il penalista, preoccupato di sottrarre all'ergastolo lo Scagliola, aveva chiesto la citazione del prof. De Caro, il perito che ha giudicato l'omicida sano di mente. Ieri mattina, in apertura d'udienza, il prof. De Caro ha risposto alle domande del difensore: «E' [redacted]sibile — *ha chiesto l'avv. Balestra* — che Scagliola tenga un contegno così assurdo? Nella [redacted] straordinaria capacità di mentire non si riscontra un qualcosa di patologico?».

La specialista ha risposto di no. «Le bugie dello Scagliola non sono il frutto di uno stato morboso, il sintomo di [redacted] malattia, ma hanno tutte un chiaro scopo difensivo».

Subito dopo ha preso la parola il p.m. dott. Piscopo. «Scagliola — *ha detto il rappresentante della pubblica accusa* — non è un pazzo. E il suo atteggiamento può essere anche comprensibile. Si tenga conto che ha 55 anni: egli sa che, anche con una piena confessione, la [redacted] pena si manterrebbe intorno ai 30 anni. Ha quindi davanti a sé, anche nella migliore delle ipotesi, la prospettiva di trascorrere in carcere tutto il resto della [redacted] vita e quindi nega tutto, disperatamente. Non ha altra scelta che quella di mentire».

Il dott. Piscopo ha poi dimostrato che il delitto non fu soltanto premeditato, ma anche compiuto per motivi abietti. «Portò con sé [redacted] fredda decisione di uccidere la Cassineri per almeno dieci giorni e compì la sua spaventosa vendetta sulla donna che, dopo averlo mantenuto per 16 anni, si era finalmente decisa a lasciarlo e a cambiar vita. Scagliola è uno sfruttatore per vocazione. Lo ha fatto per tutta la vita. A questo proposito non sarà inopportuno ricordare che, nel 1945, fu assolto per insufficienza di prove dal tribunale di Firenze da un'altra accusa di sfruttamento. In quell'occasione fu però condannato per lesioni ad una passeggiatrice che conviveva con lui».

Il p.m. ha ricordato la testimonianza della Passetto, amica e confidente della vittima. La Scagliola, invitato dalla Cassineri, stanca e sofferente, a cercarsi un'attività, rispose: «E' stupido mettersi a lavorare per due o tremila lire al giorno, quando tu, in una sera, puoi incassare quanto io guadagnerei in un mese». *Il dott. Piscopo ha concluso chiedendo per lo Scagliola la pena dell'ergastolo, con tre anni di isolamento.*

L'avv. Balestra, nel pomeriggio, ha parlato in difesa dell'imputato. «Sono difensore d'ufficio — *ha detto* — e non ho la fiducia dello Scagliola. Spero, comunque, di meritare la fiducia dei giudici. La bugia è la chiave di questa causa. Il prof. De Caro vi ha detto che l'uomo che sta davanti a voi è sano di mente. Non voglio minimamente discutere il responso della scienza, ma vi prego di considerare se l'atteggiamento dell'imputato, a lume di buon senso comune, possa essere giudicato normale. Guardatelo: se ne sta tranquillo, sereno, come se assistesse ad una platonica discussione su fatti che non lo riguardano».

Effettivamente lo Scagliola se ne stava con le gambe accavallate, come fosse seduto al tavolino di un bar. Non tradiva emozioni, ascoltava le cose tremende che gli venivano attribuite quasi con indifferenza. L'avv. Balestra ha concluso chiedendo le attenuanti generiche, dopo aver osservato che lo sfruttamento e la premeditazione potevano essere avvolti da ombre di dubbio. La Corte d'Assise (pres. Moscone, giudice togato Scaffa, canc. Santostefano) ha raccolto [redacted] argomentazioni difensive limitando, come abbiamo detto, la pena a 30 anni. Scagliola è rimasto impassibile e non ha detto una parola.

Gino Apostolo



Pasquale Scagliola ieri al banco degli imputati

Serrata di cinquanta macellai contro i supercontributi a Vercelli

Vercelli, 21 aprile.

(n.) I cinquanta macellai di Vercelli [redacted] abbassato oggi pomeriggio le saracinesche e su di esse hanno posto un cartello con un vistoso «No all'aumento delle tasse».

I macellai vercellesi, con la chiusura dei loro esercizi, hanno voluto protestare contro la proposta di applicazione delle supercontribuzioni, avanzata dalla Giunta comunale e che sarà esaminata domani sera dal Consiglio, in sede di discussione del bilancio di previsione.

Nei giorni scorsi, la Giunta, per coprire il disavanzo economico previsto in 120 milioni, propose al Consiglio l'applicazione delle supercontribuzioni nella misura del 50 per cento delle tariffe in vigore per l'imposta di consumo, l'imposta sui cani, la tassa macchine caffè espresso, la tassa sulle insegne e l'imposta patente.

La «serrata» odierna è stata organizzata dal Centro piccoli operatori economici artigiani e commercianti.

Madre di un [redacted] si uccide lanciandosi in mare di [redacted]

A Rapallo - La signora, di 70 anni, si [redacted] fatta portare sulla riva da un taxi

(Nostro servizio particolare) **Rapallo, 21 aprile.**

Un'anziana signora milanese, Francesca Primi in Bricarello, di 70 anni, si è uccisa la scorsa notte a Rapallo, annegandosi nello specchio di acqua antistante uno stabilimento balneare di via Avenaggi. Rigettato dalle onde verso la spiaggia, il corpo della Primi è stato trovato poco prima di mezzanotte da alcuni abitanti della zo[redacted]. Sul posto si sono subito portati i carabinieri col pretore di Rapallo e il medico condotto, per le indagini.

La Primi, una pensionata che viveva a Rapallo col figlio si era allontanata da casa verso le 20,30 di ieri sera per una passeggiata. Assalita forse da improvvisa follia, la signora si era fatta condurre da un taxi sul lungomare di via Avenaggi, di dove poi si è gettata in mare.

Il riconoscimento della salma, che dopo gli accertamenti di legge è stata trasportata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato compiuto dal figlio della Primi, il medico dott. Antonio Bricarello, di 44 anni, di Milano.

a. b.

Morto un altro dei feriti dall'esplosione di etere

E' [redacted] operaio di Verbania, sposato con due figli

Verbania, 21 aprile.

(e.) L'operaio Eugenio Biglino, uno dei [redacted] feriti rimasti vittime dell'esplosione di giovedì scorso allo stabilimento «Nailon Rhodiatoce» di Pallanza, è deceduto, oggi, dopo atroci sofferenze, [redacted] Centro ustioni dell'Ospedale Maggiore di Milano dove era stato ricoverato. Eugenio Biglino, da Verbania, aveva 45 anni, era ammogliato e padre di due figli, uno di 4 e l'altro di 8 anni.

La notizia, giunta alla direzione dello stabilimento e poi sparsasi in città, ha provocato un vero senso di sbigottimento e di angoscia. Le condizioni degli altri feriti intanto permangono stazionarie e la loro prognosi è tuttora riservata.

Nel pomeriggio la città ha tributato commosse e solenni onoranze alla salma dell'altra vittima dell'esplosione: il perito chimico Raul Rapp, 43 anni, deceduto come è noto l'altro giorno a seguito delle ustioni riportate nel sinistro.

Borse economia e finanza

[redacted] riunione [redacted] ministri del Mercato [redacted]

La situazione del lavoro in Italia esposta [redacted] Bosco a Bruxelles

I disoccupati nel 1963 [redacted] scesi a 504 mila, [redacted] una diminuzione del 17,5 per cento in un [redacted] - I redditi di lavoro dipendente sono saliti a 12.885 miliardi, con un aumento del 21,6 per cento rispetto al 1962 - La popolazione attiva è scesa dal 41 al 40,5 per cento del totale, per il miglioramento del tenore di vita ed il prolungamento degli obblighi scolastici - All'esame del governo i "buoni casa" ed il riordinamento delle assicurazioni sociali

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 21 aprile.

Il ministro italiano del Lavoro, Bosco, ha esposto oggi al Consiglio dei ministri del Mec, riunito a Bruxelles per l'esame dei problemi sociali della Comunità, [redacted] situazione del mercato del lavoro nel nostro Paese ed alcune misure all'esame del governo per migliorare la situazione sociale dei lavoratori. Ecco per sommi capi come si presentava il mercato del lavoro in Italia alla fine del 1963:

Occupazione — Nel 1963 i lavoratori occupati, considerati nel loro complesso, hanno raggiunto la cifra di 19.965.000, con un aumento dello 0,4 per cento (pari a 72 mila unità) rispetto all'anno precedente.

Disoccupazione — Il ministro Bosco [redacted] dichiarato che i «disoccupati pieni», quelli cioè che non effettuano alcun lavoro marginale o occasionale, [redacted] scesi da [redacted] mila nel 1962, a 504 mila nel [redacted] (diminuzione di 107 mila disoccupati dunque, pari al 17,5 per cento). Nel totale dei disoccupati sono [redacted]prese 222 mila persone in cerca di prima occupazione.

Forze di lavoro — La disponibilità di manodopera in Italia (la somma, cioè, degli occupati e dei disoccupati) è diminuita nel 1963, come già nel 1962, e questo nonostante che la popolazione italiana sia aumentata di circa mezzo milione di persone. [redacted] rapporto tra forze di lavoro e popolazione è sceso dal 41 al 40,5 per cento rispetto al 1962.

«*La flessione è dovuta* — ha precisato il ministro Bosco — *al miglioramento del tenore di vita, al prolungamento della scuola obbligatoria, alle nuove norme sul limite minimo d'età per l'assunzione al lavoro, a un migliore trattamento previdenziale che induce molti pensionati a rinunciare a cercarsi un lavoro, ed è quindi espressione di un accentuato progresso sociale*».

Emigrazione — In confronto al 1962, 64 mila italiani in meno [redacted] andati a cercare lavoro all'estero. In conseguenza, si registra anche una diminuzione delle rimesse degli emigranti, che da 225 miliardi di lire del 1962 sono passate a 212 miliardi nel 1963, danneggiando in parte la bilancia dei pagamenti con l'estero.

Redd[redacted] di lavoro — Le retribuzioni e gli oneri accessori sono aumentati in modo notevole in Italia rispetto [redacted] 1962, sia per l'aumento delle forze di lavoro che per l'incremento delle retribuzioni *pro capite*. Complessivamente nel 1963 i lavoratori dipendenti sia pubblici che privati hanno avuto un reddito totale di 12.885 miliardi di lire, mentre nel 1962 la [redacted] aveva raggiunto i 10.557 miliardi. L'aumento è stato dunque del 21,6 per cento.

«*Questa situazione* — ha dichiarato il ministro — *è fonte di previsioni positive anche per l'avvenire, purché si tenga conto delle esigenze di riequilibrio dei redditi secondo la raccomandazione di politica congiunturale adottata dal Consiglio dei ministri del Mec la settimana scorsa*».

In particolare il ministro Bosco ha accennato a due provvedimenti:

1) *Favorire i risparmi istituendo i «buoni-casa»*, titoli di credito da 10 mila lire ciascuno all'interesse del 2,5 per cento, che permetteranno ai lavoratori, riuniti in cooperative, o anche soltanto in gruppi di quattro, di acquistare terreni al prezzo di costo. Gli stessi lavoratori, acquistata l'area, potranno ottenere un mutuo [redacted] 5 per cento per costruire la loro casa. Il ministro Bosco a questo proposito ha precisato che il progetto è attualmente all'esame degli organi tecnici e che l'idea dei buoni-casa ha già raccolto adesioni favorevoli in tutto il paese.

2) *Riordinamento delle assicurazioni sociali* (istituti di previdenza). Il ministro del Lavoro ha dichiarato che in Italia vi sono troppi istituti [illegible] dei quali [illegible]. Raggruppando e centralizzando [illegible] il governo spera di poter ridurre le contribuzioni a carico dei lavoratori e dell'azienda e al tempo stesso migliorare le prestazioni. Scopo del governo, ha concluso il ministro Bosco, è di garantire una pensione minima a tutti i lavoratori.

Riassumendo la sua esposizione al Consiglio dei ministri del Mec, l'on. Bosco ha detto: «*Si può concludere che il progresso sociale è che la situazione del mercato del lavoro non appare influenzata in modo sensibile dall'attuale situazione congiunturale*».

s. d.

Accordo a Lussemburgo

Una politica comune per le fonti di energia

Lussemburgo, 21 aprile.

I rappresentanti dei sei paesi del Mec, riuniti oggi a Lussemburgo, hanno approvato un accordo di massima per realizzare una politica energetica comune riguardo il carbon fossile, i prodotti petroliferi, il gas naturale e le materie fissili. Erano sette anni — esattamente dal 17 ottobre 1957 — che alla Co[redacted] Europea del Carbone e dell'Acciaio si tentava di raggiungere un accordo in questo importantissimo settore.

A partire dal 1° maggio

La scala mobile sale di 4 punti per i bancari

Le retribuzioni saranno maggiorate del 2% - Attesa una decisione per gli altri settori

Roma, 21 aprile.

(g. f.) Mentre si attende una decisione della commissione dell'Istat [redacted] punti di variazione della scala mobile per i dipendenti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura per il prossimo trimestre (si è incerti ancora fra lo scatto [redacted] un punto o di due), la «scala mobile» per i bancari ha già registrato un aumento di quattro «punti» per il bimestre maggio-giugno, in base all'aumento del costo della vita registrato dalla Camera di commercio di Milano nei mesi [redacted] febbraio e marzo. Pertanto, a partire dal 1° maggio le retribuzioni dei lavoratori bancari saranno maggiorate del 2,073 per cento.

Circolare di Tremelloni sulla ritenuta d'acconto

Roma, 21 aprile.

Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, ha dato disposizioni con una circolare ai dipendenti uffici dell'amministrazione finanziaria circa il rimborso della ritenuta sugli utili distribuiti dalle società in sede d'imposta complementare progressiva sul reddito.

Nella circolare si fa presente che gli uffici, ad evitare che siano effettuati indebiti rimborsi, dovranno provvedere con precedenza assoluta all'esame delle dichiarazioni portanti una richiesta di rimborso, al fine di operare l'eventuale accertamento in rettifica.

Il rimborso riguarda solo le ipotesi in cui la ritenuta è operata a titolo di acconto, per cui resta escluso nell'ipotesi in cui la ritenuta è operata a titolo d'imposta (ad esempio azioni al portatore). Il rimborso va contenuto nei limiti della ritenuta relativa agli utili compresi nella dichiarazione dei redditi e resta escluso qualora gli utili soggetti a ritenuta siano stati percepiti in un periodo di imposta diverso da quello nel corso del quale gli utili stessi sono stati posti in pagamento da parte delle società erogant.

L'accordo «Olivetti» all'esame dei ministri

Roma, 21 aprile.

Sotto la presidenza di Moro ha avuto luogo stasera a Palazzo Chigi una riunione alla quale hanno partecipato i ministri Colombo (Tesoro), Giolitti (Bilancio) e Bo (Partecipazioni Statali).

Pare che si sia parlato soprattutto delle trattative finanziarie riguardanti la Olivetti. Il maggiore ostacolo al perfezionamento dell'accordo con il consorzio comprendente l'I.M.I. (Istituto Mobiliare Italiano), la Fiat, la Centrale e l'Italcementi, sembra ormai rappresentato dalla scelta del nuovo presidente della Olivetti.

L'indice generale azionario (1938=1) passa da 58,66 [redacted]

Netta ripresa dei titoli in Borsa [redacted] un guadagno [redacted] 5,20 per cento

Dopo una lunga serie di sedute dominate dalle vendite, ieri [redacted] tendenza si è capovolta - Il denaro è intervenuto decisamente, dall'interno e dall'estero - Chiusura ai massimi della giornata - Dopoborsa sostenuto - Calmi i valori di Stato e le obbligazioni

L'interminabile serie di sedute pesanti è stata rotta da una riunione attiva e sostenuta. Il mercato ha affermato in apertura, con una certa prudenza, minimi recuperi dai livelli della precedente riunione. La ripresa è stata progressivamente ampliata sotto la spinta di un notevole interessamento dei compratori. Fiat, Viscosa, Montecatini, Finsider, Assicurazioni Generali, tra le voci più in vista, sono progressivamente migliorate ed in chiusura si sono consolidate su un netto margine di recupero. Il listino ha data occasione alle voci di secondo piano di esprimere un notevole rialzo dalle chiusure precedenti.

Il mercato ha raccolto, presumibilmente, in presenza di ricoperture, affiancate da compere richiamate dai livelli eccezionalmente bassi toccati dai titoli nei giorni scorsi. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 1745-50; Viscosa 3730-65; Montecatini 1550-60; Assicurazioni Generali 73.000-73.500; Olivetti priv. 1825-35; Edison 2815-25.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 16.500.000 c.n., obbligazioni per lire 47.000.000 c.n., azioni n. 159.500.

[redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI [redacted] ASSICURATIVI			
Mediobanca	50.500	Pirelli C.	5295
Cote	4200	Sifa	1050
Centrale	9130	Stet	2549
Invest	3050	Italpi	2195
Bastogi	1685	Generali	73.000
Sviluppo	1572	Ras	35.600
Finmare	457	Incendio	8900
Finelettr.	[redacted]	Assicur.	65.900
Finsider	785	An. Ass.	6860
Breda	3500	Ass. Milan.	17.590
		Fond. Vita	19.700
TRASPORTI			
N. Milano	790	Veneta	n. q.
Mitsel	2600	Ausiliare	3500
TESSILI E [redacted]			
[redacted]	17.600	Cavarde	2100
Val Ticino	32,75	Lanerossi	2450
Olcese	665	Tiziana	175
De Angeli	2450	Fisac	250
Cucirini	5820	Cascami	4500
Linificio	673	Bertasc.	1500
Rossari	27.500	Chatillon	7500
Reiondi	[redacted]	Snia Visc.	3754
Tosi	[redacted]	Pacchetti	701
Cot. Mer.	160	Spotti	140
Unione M.	57.400	Marzotto	1720
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1146	Dalmine	1630
Magona	1150	Stale	4066
Metallurg.	3370	Brogg.-Iz.	1088
Amiata	7000	Falck	4305
Montecat.	1547	Trafilerie	1060
Montepont	556	Ilva-Viola	800
MECCANICI E [redacted]ILISTICI			
Bianchi	70	Fr. [redacted]	885
Fiat	1738	Westingh.	1135
Fiat priv.	1615	Olivetti	1793
Nebiolo	658		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	815	Sip	1189
Cieli	2310	Vizzola	2850
Oltanto	2178	Sme	1770
Edison	2795	Trebbia	1928
Edisonval.	2191	Romana	2345
Bresciana	2185	Terni	445
Campania	1580	Unes	2140
Valdarno	2310	Marelli	610,50
Sarda	2900	Magneti	885
Emiliana	1750	Tecnom.	1965
Sese	1450	Teti	2250
App. C.	2600	Alta Ven.	1835
Pugliese	1310	Calabria	1415
Sabalpina	2150	Lucana	1950
[redacted]MENTARI			
Distillati	2000	Carlota	1900
Eridania	2300	Molia	14.000
Ea. Melini	1495	R. Zucch.	175
CHIMICI			
Anic	1350	Mira L.	40.000
Saffa	5180	[redacted]	5315
Italgas	1161	Rumianca	1751
Liquigas	203	Sarom	1100
Mon. Gas	840	C. Erba	6250
Pibigas	90,25	Bricchetti	10.480
Larderello	2610	Canapi	145
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1860	Milano R.	32.500
Iniziative	2355	Silos	4120
Sagi	1350	Bon. Ferr.	516
Beni Stab.	3590	Risan. N.	4990
Cem. [redacted]	558		
DIVERSI			
Baroni	31,50	Rejna A.	1590
Bioda	39.000	Smeriglio	119
Burgo	20.490	Lenidom	1765
Ginori	549	Pir. SpA	2615
Ciga	4000	T. Acqui	7005
Italcem.	14.400	Rinasc.	445
Cementir	4590	C. Acqua	540
Cer. Pozzi	371	De Ferrari	1030
Eternit	6700		

Milano, 21 aprile.

Netto rovesciamento di tendenza in B[redacted] stamane. Dopo un prolungato periodo dominato dalle vendite, il mercato si è ripreso in forma decisa, sotto la pressione di un discreto interessamento del denaro che ha prevalso per tutta la mattinata. Alla domanda interna si è affiancato anche qualche acquisto dall'estero, mentre lo scoperto interveniva tempestivamente con ricoperture che già si [redacted] delineate ieri nel tardo dopoborsa.

Non sono mancati positivi interventi a difesa, ma soprattutto il denaro fresco è affluito con acquisti selettivi, specie sulle [redacted] primarie, sugli assicurativi e [redacted] alcuni titoli a largo mercato che nei giorni [redacted] avevano subito le maggiori falcidie.

Chiusura attivissima con quotazioni ai massimi della giornata e con ricoperti di notevole ampiezza. L'indice generale azionario di *24 Ore* è passato da 58,66 di ieri a 61,69, con un rialzo del 5,20 per cento, percentuale che dal 1960 si è registrata non più di due o tre volte.

Irregolare il mercato dei premi, calmo nel finale. Prezzi informativi: per fine maggio Fiat 70-75; Calini 70-75; Edison 90-100; Viscosa 150-160; Terni 15-16; Finsider 35; Generali 4000-4600. Per fine giugno: Fiat 105-125; Calini 100-110; Edison 160-180; Viscosa 300-350; Terni 25-26.

Titoli trattati: valori di Stato per 121.500.000 lire, obbligazioni per 490 milioni di lire, azioni n. 1.477.050 (per un valore di L. 3817 milioni).

Dopoborsa discretamente attivo, con intonazione ancora sostenuta. Prezzi informativi: Fiat 1755-1755; Calini 1545-1550; Edison 2820-2835; Viscosa 3710-3750; Olivetti 1820-1830; Generali 73.500-74.000.

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	21	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 60	—
» » cont	108 50	—
Redimibile 3½	94 10	—
» cont	94 —	—
Ricostruz. 3½	81 20	—
» cont	81 10	—
Ricostruz. 5%	96 10	+ 0 50
» cont	96 —	+ 0 50
Alt. Fond. 5%	90 75	—
Fr. R. 5% Tr.	90 40	—
» '54	90 25	— 0 25
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	
» » '65	98 80	— 0 20
» » '66	98 35	— 0 25
» » '68	98 10	— 0 35
» » '69	98 —	— 0 20
» » '70	98 20	— 0 50
» » '71	98 50	— 0 40
B.T.S. 5% '66	97 40	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	97 75	— 0 25
» Sant. 6%	96 30	— 0 60
» ('56) 6%	96 90	—
» '57 C. 6%	96 40	—
» ('58) 6%	95 90	— 0 60
» ('74) 6%	95 90	— 0 90
» '59 5½%	87 10	+ 0 60
» '60 5½%	87 40	+ 0 30
» '61 5½%	88 90	— 0 20
» '63 5½%	86 80	— 0 70
» Siat 6% 58	—	—
» » 6% opt.	97 —	— 0 20
» Elettr. 5½%	102 —	—
» » 5½% opt.	86 75	—
» Sider 5½	92 75	+ 0 25
Elfer (III) 4½	94 —	—
Elfer (IV) 5%	88 50	—
FF. SS. 5½	92 20	—
» » '55	90 40	— 0 10
» » '55	90 —	—
» » '[redacted]	90 70	— 0 30
» 5% '60	84 —	—
» 5% 61	84 15	—
P.S.Apr. 5% I	84 125	—
» » » 5% II	84 —	—
OO. PP. 5%	83 95	+ 0 25
» 5½%	88 —	—
» 6%	96 —	—
Eni Petrolio 6%	93 70	—
» » 6% '57	93 50	+ 0 20
» » 6% '58	95 90	— 0 50
» Sp. 6% '58	93 50	—
» Sud 6%	95 —	— 1 15
» » 5½%	86 —	—
» » 5½ '61	85 90	— 0 10
» » 5½ 61 6ª	85 90	— 0 10
» » 5½ 62 5ª	85 95	—
» » » 62 6ª	85 90	— 0 10
» » » 63 7ª	85 95	— 0 30
» Cala 5½%	85 90	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. F. 5%	96 50	—

Titoli	21	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorem. 5%	80 60	+ 0 40
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 95	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	86 10	— 0 30
C.F.B. Nap. 5%	90 50	—
Invelmer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	84 50	—
» 5½ 62 4ª	84 40	—
» » » 5ª	84 40	—
» » » 6ª	84 40	—
» » 63 7ª	84 75	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95 05	—
Italpu vent. 6%	95 90	— 0 10
» Edison 6% 51	95 25	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	96 —	—
Italpu Cal. 6%	94 —	—
IMI XII 6%	97 15	— 0 10
» XV 1-2-3ª	99 55	—
» XVIII 6%	96 40	—
» XIX 6%	96 675	— 0 225
» XX 6%	96 90	+ 0 10
» XXI 5%	87 50	—
» XXII 5%	83 75	—
» XXIII 5%	84 —	— 0 20
» XXIV 5%	86 80	— 0 20
» Cr.N. 6% 1ª	94 —	—
Ferine '35 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 50	—
» AEM 5½ 60	83 —	— 1 50
» » » 62	85 50	—
Genova 6% '59	94 20	—
» 5½% 61	84 —	—
Fiat 6% '49	94 —	— 0 35
Fiat 6% '56	94 70	— 0 10
Fiat 6% '57	94 50	— 0 10
Fiat 5½% '60	86 —	— 0 10
RIV 5½%	83 20	— 0 20
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	85 60	+ 0 10
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	98 —	—
» '55-75 7%	96 50	—
» 1958 7%	95 —	+ 0 50
» '59 6½%	89 —	+ 1
» 62 5½% 1ª	74 75	+ 1 75
» » » 2ª	77 —	— 0 50
» Bull 5½%	80 —	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 58 7%	99 10	—
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	93 —	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	95 50	—
» 7% '59 I	95 50	—
» 7% '59 II	96 —	—
Cosl-Gom. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 80	—

Titoli	21	Variaz.
SADE 6%	94 —	+ 0 50
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frig. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	99 50	—
» » 5½ 62	83 50	—
Calini 6%	94 50	—
» 6% '58	91 70	— 0 20
» 5½% '60	81 85	—
» 5½% '61	80 70	+ 0 15
» 5½% '62	81 50	+ 0 50
Meridelet. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	92 —	—
Silpat 6%	94 50	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	92 —	—
Ilva 6%	92 50	—
Ene 6%	96 50	+ 0 50
SIP 6%	93 75	+ 0 25
Pibigas 6½%	91 40	+ 0 10
Mediobanca 7%	94 —	—
Fergat 8%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 59	75 10	—
» 5,50 62	78 50	—
Rumianca 5½	80 85	+ 0 10
» 5,50 62	79 —	— 1
Lancia 5½% 60	78 —	—
» » 62	75 —	+ 1
Liquigas 6% 59	83 30	— 1 20
Cava-Sav. 5½	81 25	+ [redacted]
IBM Italia 5½	80 —	—
It. Gas 5½ '61	84 10	+ 0 40
Tr.C.S.Ser. 5½	83 —	+ 1
Autostrade 5,50	80 50	+ 0 75
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Att. Ass. Torino	6950	+ 650
A. Ass. Tor. priv.	4775	+ 675
Assic. Generali	73000	+ 7500
S. Mer. Ass.	580	—
Piem. Finanz.	1850	—
Ferr. Medit.	2300	—
Ferr. Merid.	1690	+ 150
N.A.I.	14000	—
Torino-Nord	21	— 5
STET	2520	+ 80
Invest	3150	+ 125
Finelettrica	1018	+ 58
Mediobanca	50300	+ 3100
La Centrale	9190	+ 740
ELETTRICI		
SIP	1170	+ 30
Terni	430	+ 20
P.C.E.	830	+ 20
Sell-Valdarno	2270	—
Meridelettrica	1780	+ 70
Unes	2160	—
Sese	1475	+ 57
Vizzola	2800	—
E. Marelli	600	—
SADE	815	+ 15
M. Marelli	880	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepont	556	— 44
Talco Grafite	19600	—
M. Amiata	7050	+ 650
METALMECCANICI		
FIAT	1744	+ 121
FIAT privil.	1630	+ 125
Nebiolo	667	+ 12
SIAM	5960	—
Moncenisio	2150	+ 150
Finsider	775	+ [redacted]
Italsider	1140	+ 60
Westinghouse	1200	—
Fornara	465	—
Dalmine	1800	+ 60
Olivetti priv.	1795	+ 105
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	9000	+ 500
Viscosa	3760	+ 320
Viscosa privil.	3360	+ 265
Chatillon	7100	—
Cotonieri Mer.	170	—
Fisac	[redacted]	—
Olr	[redacted]	—
CHIMICI		
Italgas	1158	+ [redacted]
Paramatti	[redacted]	—
Schiapparelli		—
Mira Lanza	40000	+ 4000
SAFFA	[redacted]	+ 350
ANIC	1290	+ 91
Rumianca	1750	+ 40
Montecatini	1549	+ 101
Liquigas	207	+ 22
Pibigas	92	+ 4
S.A.R.D.M.	1050	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	180	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	180	+ 12
Eridania	2100	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3520	—
Silos	3900	—
Risan. (Napoli)	4900	—
Immob. Roma	590	+ 31
Giardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	710	+ 10
C. Acqua Roma	580	—
Acq. De Ferr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2375	+ 75
Cartiera Burgo	20850	+ 1050
Fornaci Riun.	18000	—
[redacted]	4700	—
Pirelli	3600	+ 200
Cemen. Pozzi	360	+ 30
Rinascente	460	+ 10

Ieri al mercato libero

Lieve ribasso dell'oro valute estere invariate

Milano, 21 aprile.

Intonazione generale stabile sul mercato libero delle valute; il volume degli scambi non è però uscito dai limiti modestissimi degli ultimi giorni, accentrati in particolare sul Bonifico Zurigo, sempre fermo a 144,50-148,50. Calmi gli altri trasferimenti: New York 625,50-630,50; Parigi 127-129; Francoforte 157-160.

Nel settore delle banconote domanda ed offerta si equilibravano lasciando immutati i corsi sui livelli della vigilia: sterlina 1730-1750; dollaro 622-628; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Leggero assestamento dell'oro in lingotti, quotato da 708 a 718 lire di fino contro 710-720 di ieri; più resistenti le monete pregiate.

Genova, 21 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3600; Navig. Alta Italia 12.700; Cotonificio Ligure 3000; Oeg 1700; Eridania 2220; Romana Zuccheri 180; Industria Zuccheri 3160; Distillerie Italiane 1800; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 1450; Mira Lanza 39.000; [redacted] 1140; Aedes 1830.

In un'ampia [redacted] da Milano

[redacted] per il «[redacted]» la crisi [redacted] Borse [redacted]

«La produzione industriale è in aumento; quasi tutte le società annunciano dividendi almeno eguali ai precedenti» - Per la congiuntura il giornale inglese ritiene necessarie altre misure contro l'inflazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 aprile.

Un ampio dispaccio da Milano al Times fa il punto sulla situazione economica italiana e giunge alla conclusione che la sola cura per il nostro Paese sembra essere un periodo di «austerità». Il giornale giudica incomprensibile la crisi delle Borse, non crede con pessimismo la congiuntura, ma considera insufficienti le misure prese finora: di conseguenza afferma — poiché il governo italiano esclude la possibilità e la convenienza di una svalutazione della lira — «l'unica via d'uscita dalle attuali difficoltà sembra consistere in ulteriori provvedimenti disinflazionisti, anche a costo [redacted] un temporaneo rallentamento nello sviluppo economico».

L'articolo comunica ricordando che i prestiti internazionali ottenuti dall'Italia e le misure del mese scorso, delle quali alcune ancora in discussione al Parlamento, non avevano che lo scopo di dare al governo un po' di «respiro» prima della seconda battaglia nella guerra contro l'inflazione. Qual è stato l'esito della prima offensiva? Premesso che le restrizioni imposte sono «palesemente inadeguate», il Times pone due domande: «Vi sono segni di miglioramento nel settore dei prezzi? E nella bilancia dei pagamenti?». La risposta al primo quesito è un «timido sì», quella al secondo un «secchissimo no».

Il corrispondente milanese del Times corrobora questi giudizi con le cifre ufficiali degli ultimi mesi che, a suo parere, indicano un «rallentamento nell'ascesa dei prezzi all'ingrosso e al minuto», ma sono «tutt'altro che consolanti» per quanto concerne la bilancia dei pagamenti. «Rispetto al gennaio '63 — egli scrive — le esportazioni salirono, nel gennaio '64, di circa il 17% mentre le importazioni aumentarono del 29,8» e aggiunge: «Ciò che è più allarmante è che [redacted] entrate invisibili, quali il turismo e le rimesse degli emigranti, cominciano a mostrare sintomi di ristagno».

Le misure deflazionistiche — prosegue il giornalista — non sembrano aver neppure ridotto in modo notevole l'espansione economica; nel 1963 la produzione industriale è salita dell'8,2% e nel primo mese del '64 del 8%. «Le relazioni delle società per l'anno terminato il 31 dicembre '63 confermano, al massimo, questa favorevole tendenza: quasi tutte le ditte più importanti hanno pagato, o almeno preannunciato, dividendi uguali a quelli del '62; altre, addirittura più elevati. Questo stato di cose rende pressoché incomprensibile [redacted] crisi borsistica».

Dopo avere esaminato il presente, il Times volge lo sguardo anche al futuro: «La scelta sembra essere fra ulteriori provvedimenti deflazionistici, anche a costo di cagionare una temporanea recessione, e una svalutazione: ma ogni proposta di [redacted] la lira è respinta dal governo, convinto che un simile passo stimolerebbe l'inflazione interna e ostacolerebbe l'importazione di materie prime. Tale atteggiamento [redacted] lascia perciò che un'alternativa: maggiore austerità».

m. ci.

Assemblee e dividendi

Fornara — L'assemblea ordinaria degli azionisti della società Stabilimenti Fornara di Torino ha approvato il bilancio 1963, chiuso con un utile di L. 63,4 milioni contro 65,5 del precedente esercizio. Dividendo L. [redacted] per azione (invariato) e godimento regolare e di L. 5 per le azioni pro rata.

Cge — L'assemblea degli azionisti della Cge ha approvato il bilancio 1963, chiuso con un utile di L. 332 milioni, contro una perdita di 334 milioni nel 1962. L'utile [redacted] stato passato a copertura del precedente disavanzo e il residuo a conto nuovo.

E. Bianchi — L'assemblea degli azionisti della Ed[redacted] Bianchi [redacted] deliberato di richiedere al tribunale di Milano l'amministrazione controllata, al pari della Bianchi moto meccanica.

Banco di Roma — L'assemblea degli azionisti del Banco di Roma, riunitasi sotto la presidenza dell'avv. Vittorino Veronese, ha esaminato ed approvato il bilancio e il conto profitti e perdite al 31 dicembre 1963.

L'utile dell'esercizio, al netto degli abituali ammortamenti e accantonamenti, e nonostante il rilevante maggiore ammontare delle spese generali, è stato di L. 1 miliardo 759.601.780. Esso ha consentito di attribuire, anche quest'anno, L. 500 milioni alla riserva — che è salita così a L. 7400 milioni, pari cioè a circa il 60 per cento del capitale sociale interamente versato — e di mantenere invariato il dividendo nella misura del 10 per cento.

Finsider — Il Consiglio di amministrazione della Finsider, la finanziaria siderurgica dell'Iri, riunitosi sotto la presidenza del prof. Manuelli, avvalendosi della facoltà conferitagli dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 27 febbraio scorso, relativa all'aumento di capitale a pagamento da 94 miliardi 238 milioni a 111 miliardi 372 milioni di lire, [redacted] stabilito di richiedere, a totale liberazione delle azioni sottoscritte per 5/10, il versamento degli ulteriori 5/10, pari a L. 250 per azione (L. 250 quali 5/10 del valore nominale e L. 50 quali 5/10 del sovrapprezzo).

L'operazione dovrà essere [illegible] nel periodo dal 20 aprile al 20 maggio 1964 [illegible] [redacted] la stessa [illegible] che ricevette la sottoscrizione delle suddette azioni. I 5/10 versanti a liberazione avranno godimento dal 1° maggio 1964.

Mutui per oltre 75 miliardi dalla Cassa depositi e prestiti

Roma, 21 aprile.

Si è riunito stamani, presieduto dal ministro del Tesoro, on. Colombo, il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti. Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di concedere 715 mutui, ammontanti complessivamente a 75 miliardi e 609 milioni, per l'esecuzione di opere pubbliche, per l'edilizia popolare e per la integrazione dei bilanci comunali e provinciali.

W[redacted]ll Street chiude in rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 824,54 [redacted] 826,45 Londra e Francoforte sostenute - Parigi e Zurigo irregolari

New York, 21 aprile.

La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi in lieve rialzo, con gran parte dei guadagni variabili da frazioni a circa un dollaro per azione. Sono state scambiate in tutto 5.750.000 azioni.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 826,45 (824,54); 20 Ferroviarie 197,84 (197,62); 40 Obbligazioni Interne 88,76 (88,84); 15 Pubbliche Utilità 139,61 (140,09).

Azioni scambiate n. 5.750.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini [redacted] (3,88); American Cyanamid 63,25 (62,62); American Tel and Tel 142,50 (141); Bethlehem Steel 36,50 (36,50); Dupont De Nemours 261,88 (260,75); Ford 58,50 (57,75); General Electric 86,25 (86,37); General Motors 82,12 (81,75); I.B.M. 500 (497); Kennecott Copper 82,50 (82,50); Standard Oil of N. J. 86,25 (86,25); U.S. Steel 56,88 (56,75).

Londra, 21 aprile.

Indice degli industriali 485,1 (ieri 482,4).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 47 1/2 (47); Snia Viscosa privilegiate 35 3/8 (35 3/8); Montecatini 20 (19 1/4); Royal Dutch 16 15/16 (16 15/16); United Steel 25 1/2 (25 1/8); Tube Investments 65 1/2 (65 1/2); Vickers 29 3/8 (29 1/2); General Electric 75 (77); Dunlop Rubber 38 5/8 (38 3/4); Imperial Chemical 45 1/4 (45 3/8); Unilever 35 1/2 (35 1/2).

Parigi, 21 aprile.

Mercato piuttosto riservato nella prima giornata del riporto mensile. Stabili i titoli di Stato.

Indice nazionale 95,6 (ieri 95,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,40 (13,60); Finsider 6 (5,70); Pirelli 29,50 (27,50); Snia Viscosa 29,00 (29,30); Fiat 14,20 (14,20); Fiat priv. 11,70 (11,70); Montecatini 12,15 (11,60).

Air Liquide 739 (741); Citroen 142,50 (144); Peugeot 120,50 (125); Rhone Poulenc 351 (352,70); Royal Dutch 207,00 (207,80); Suez 478 (485); Perrier 264 (266); Quilmes 219 (221); Banque Union Parisienne 327,10 (327,20); Ciments Français 165,50 (170,50); Crédit Foncier Français 11,10 (11); Saint-Gobain 261,50 (262,50); Ugine 275,50 (274).

Francoforte, 21 aprile.

Affari equilibrati con variazioni frazionali. Volkswagen si è rafforzata in seguito a voci di un aumento del dividendo.

Indice degli industriali 136,58 (136,25).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,50 (9,45); Fiat 10,05 (10,05); Fiat priv. 9,80 (9,80); Pirelli 23 (23); Edison 17,30 (16,90); Magneti Marelli 5,60 (5,60); Snia Viscosa 23,05 (22,70); Finsider 5 (5); Olivetti 11,55 (10,50).

Zurigo, 21 aprile.

Dopo le festività di ieri il mercato ha aperto piuttosto deciso. Tra i valori industriali, richiesta la Nestlé, in vista della pubblicazione della lista rivelata delle azioni svizzere che possono [redacted] acquistate senza limitazioni dagli stranieri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 44,50 (43,10); Sade 5,80 (5,75); Italcementi 100 (100); Snia Viscosa 26,75 (26,25); Bastogi 12 (11,25); Centrale 4 (4); Fiat 12,30 (11,90); Imm. Roma 4 (3,65); Invest 21,75 (21,[redacted]); Ledoga priv. 48,50 ([redacted]7,50); Magneti Marelli 6,30 (6,35); Pirelli 25,80 (25,80).

Unione Banche Svizzere 3405 (3500); Società di Banca Svizzera 2525 (2530); Credito Svizzero 2720 (2720); Electro-Watt 2075 (2150); Interhandel 4405 (4175); Italo-Suisse 801 (805); Aare-Tessin 1385 (1370); Adolph Saurer 1850 (1885); Bally 1850 (1850); Brown Boveri 2320 (2355); Fischer 1750 (1775); Ciba 6900 (6850); Nestlé Alimentana 3350 (3330); Sulzer 3750 (3775).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 12,50 (12); Montecatini 12 (10,50); Edison 20 (16); Finsider 5,75 (5,50).

A Lugano — Assicuraz. Torino [redacted] 49 (40,25); Assicuraz. Torino priv. 33,75 (30,25).

Triplicata dalla Candy la capacità di produzione

Milano, 21 aprile.

La Candy ha completato i lavori di ampliamento e ammodernamento del grande complesso di Brugherio. Con la adozione dei più moderni automatismi e delle tecniche più progredite la potenzialità produttiva giornaliera è stata triplicata, portandola a circa 6 mila lavatrici.

I lavori dureranno due giorni

Oggi i coltivatori diretti riuniti in Congresso a Roma

Il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi e l'on. Bonomi hanno parlato ieri a quattromila giovani ed alle rappresentanti delle donne rurali

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 21 aprile.

Il XVIII Congresso dei coltivatori diretti avrà inizio domani mattina con l'ormai consueta relazione introduttiva del presidente confederale, Paolo Bonomi. I lavori proseguiranno dopodomani per concludersi venerdì con l'approvazione di un documento contenente le rivendicazioni della categoria.

Come vuole la tradizione, la vigilia del congresso ha visto lo svolgimento di due manifestazioni collaterali: il congresso dei giovani coltivatori e quello delle donne rurali. Si sono tenuti entrambi all'Eur, in due saloni diversi dello stesso enorme palazzo dei Congressi; all'una e all'altra assemblea hanno parlato l'on. Bonomi e il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi.

Il benvenuto ai circa 4000 giovani coltivatori riuniti nell'aula magna è stato dato dal vice presidente della Coldiretti on. Truzzi. Subito dopo ha preso la parola Bonomi, polemizzando con i «falsi guaritori dell'agricoltura» e soprattutto con i comunisti che operano nelle campagne mimetizzati sotto le insegne dell'Alleanza contadina. Egli ha poi insistito sulla necessità di dar vita ad un'agricoltura razionale e competitiva, e non di autoconsumo ed autarchica.

Bonomi ha poi auspicato la programmazione delle colture, purché non sia «imposta dall'alto ed abbia come protagonisti gli stessi coltivatori». Ha infine ammonito i giovani a «non lasciarsi ingannare dal miraggio delle luci della città».

Le richieste della categoria dei giovani coltivatori sono state esposte, in materia più sistematica, dal loro delegato nazionale Monticone. Dopo avere affermato che l'esodo giovanile dalle campagne è provocato soprattutto da motivi di carattere economico, egli ha sollecitato interventi pubblici capaci di modificare le prospettive attuali dei lavoratori agricoli, garantendo in un non troppo lontano avvenire condizioni di vita sostanzialmente eguali a quelle delle altre categorie. Nella programmazione si dovrebbe perciò dare la precedenza a provvedimenti che facciano rinascere la fiducia nei giovani lavoratori dei campi, come l'estensione degli assegni familiari, la difesa dei prezzi, la rapida approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge che prevede mutui a basso tasso d'interesse.

Il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha risposto in termini ottimistici a tale appello, affermando di vedere nei giovani «la grande speranza» della nostra agricoltura, sia perché si tratta di «attività tipica dei giovani», sia perché si palesa in essi l'esistenza del trinomio «volontà, preparazione e spirito di unione».

Comunque, ha aggiunto, esistono molteplici elementi per avere fiducia nella ripresa e nello sviluppo dell'agricoltura italiana: «Il migliorato rapporto tra uomini e terra, le maggiori e più ricche richieste del mercato, le positive possibilità che si aprono ad uno sforzo produttivistico, la maggiore disponibilità di capitali e mezzi finanziari. Ma il fattore fondamentale su cui dobbiamo contare è proprio la presenza attiva e responsabile delle giovani generazioni, alle quali spetta di valorizzare, in modo costruttivo, le risorse ed i mezzi disponibili e di arricchirli di quei valori e di quella spinta che soltanto la volontà e l'intelligenza dell'uomo può dare».

Affollatissima anche l'assemblea delle donne rurali, molte delle quali vestite con i tradizionali costumi delle regioni di provenienza. La loro delegata nazionale, dott. Schwarz, ha cominciato ricordando che stanno per trovare accoglimento sul piano legislativo alcune rivendicazioni dei dieci congressi precedenti, come la legge speciale per l'istruzione professionale dei coltivatori diretti e il riconoscimento dell'importanza del lavoro della donna coltivatrice.

Per l'avvenire il movimento femminile della Coldiretti chiede una programmazione che salvaguardi quel tipo d'insediamento noto come «borgo rurale», favorendo un maggiore decentramento industriale e la diffusione di una moderna rete di servizi nelle campagne e lo sviluppo dell'edilizia contadina.

Sul terreno assistenziale e previdenziale si chiede: 1) concessione degli assegni familiari; 2) assistenza alla maternità, consistente in un assegno di prenatalità per il periodo della gravidanza e in un assegno alla madre come compensazione di oneri richiesti dalla assunzione di manodopera straordinaria; 3) costruzione di asili e di doposcuola, per completare l'opera educativa della madre; 4) concessione di particolari benefici alle famiglie con figli minorati o affetti da malattie incurabili; 5) estensione dell'assicurazione contro la tubercolosi. **ar. ba.**

Fece trasferire un collega compilando una falsa lettera

La firmò col nome del direttore dell'Inps di Bologna

(Dal nostro corrispondente) **Bologna**, 21 aprile.

Un dipendente dell'Inps di Bologna è accusato di aver fatto trasferire un suo collega con una lettera inviata al direttore generale e falsamente firmata col nome del direttore dell'Inps bolognese.

La falsa richiesta di trasferimento, datata 11 aprile 1960, su carta intestata dell'istituto era stata indirizzata al direttore generale dott. Cattabriga. Il 20 dello stesso mese, dalla direzione generale di Roma arrivava a Bologna la comunicazione del trasferimento del rag. Cacciari, vice-segretario degli speciali ruoli transitori, all'Inps di Udine.

Ma qualche giorno dopo, a Roma, il direttore dell'Inps bolognese, dottor Bosi, apprese che il trasferimento era avvenuto su sua richiesta. Se ne stupì perché non aveva mai firmato quella lettera. Quando gliela mostrarono non ebbe esitazioni nel dichiarare che era falsa. L'Inps dispose una inchiesta affidandola a una commissione composta di quattro funzionari.

Assieme alla falsa lettera c'era anche altro materiale su cui indagare, tra cui una ventina di scritti anonimi con cui in precedenza erano state rivolte accuse ad altri impiegati dell'Inps bolognese. Le indagini della commissione si appuntarono su un impiegato dell'istituto, l'archivista Gualtiero Giordani di [illegible] anni da Bologna. Questi negò di avere scritto la lettera di trasferimento; dichiarò di non aver alcun motivo di rancore con il Cacciari e per di più di essere stato in clinica quando la missiva venne spedita.

Il direttore generale dell'Inps trasmise comunque i risultati delle indagini svolte dalla commissione alla Procura della Repubblica e l'inchiesta si concluse con il rinvio a giudizio del Giordani.

Nel corso del processo di primo grado il p.m. chiese l'assoluzione per insufficienza di prove dell'imputato, mentre la difesa sollecitava il suo proscioglimento pieno. I giudici invece, sulla base della perizia dattilografica che accusava il Giordani, condannarono l'imputato a otto mesi con la condizionale. La sentenza veniva impugnata dall'imputato che il 28 di questo mese comparirà davanti alla nostra Corte d'Appello difeso dall'avvocato Walter Villa. **c. c.**

Deciso dal Consiglio comunale di Cuneo

Affidato a Mastroianni l'incarico di scolpire il monumento alla Resistenza

L'opera dovrà essere pronta entro il 25 aprile 1965, data dell'inaugurazione - Archiviato l'esito del concorso bandito nel marzo '62 che suscitò critiche e polemiche

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 21 aprile.

Il Consiglio comunale di Cuneo ha deliberato di conferire allo scultore torinese Umberto Mastroianni, l'incarico di eseguire il monumento alla Resistenza con l'impegno di terminarlo entro il 25 aprile 1965 data dell'inaugurazione. Il Consiglio ha anche approvato l'archiviazione ufficiale dei risultati del concorso nazionale bandito nel marzo del 1962.

Com'è ormai noto, il bozzetto vincente, opera degli scultori Aldo Calò e Mario Manieri Elia — l'ormai famosa «piastra squarciata» — aveva suscitato critiche e polemiche. Il fatto poi che fosse risultato che un bozzetto pressoché uguale fosse stato presentato dagli stessi autori l'anno prima alla Biennale di Venezia con la denominazione di «Piastra 62», aveva suscitato vivaci reazioni non solo negli ambienti della Resistenza cuneese.

Il Consiglio ha esaurito in brevi battute gli argomenti all'ordine del giorno concernenti il monumento. Non vi è stata la minima discussione. L'assemblea ha approvato all'unanimità l'operato del comitato e, sempre per alzata di mano, ha deciso di non passare alla fase esecutiva il progetto Calò-Manieri Elia. Nel contempo è stato conferito il mandato allo scultore Mastroianni, secondo il voto espresso dalle associazioni partigiane e dal comitato cittadino.

E' stato poi dato atto che per l'esecuzione dell'opera sono attualmente disponibili circa trenta milioni, pari a metà della somma occorrente per la realizzazione del monumento. La differenza sarà colmata dal Comune. **n. m.**

Lo scultore torinese avrebbe già accettato

La decisione presa dal Consiglio comunale di Cuneo rispecchia le esigenze di quanti, in coscienza, hanno sentito la necessità di riprendere l'iniziativa in seguito alla insoddisfazione destata dal verdetto col quale la giuria del concorso aveva concluso i suoi lavori il 13 luglio dell'anno scorso.

E' arguibile che la giuria, allora, si trovasse a disagio di fronte ai bozzetti presentati nel concorso di secondo grado. Infatti soltanto sette dei dieci progetti ammessi erano presenti per la defezione di un gruppo di scultori ed architetti tra i quali Fazzini e Mastroianni, Ascione, Cocchia, Zanini e Musmeci, Valle Janniccari e Mioi. Si aggiunga che dei sette rimanenti in gara, si dovette constatare come non poche (si parla di cinque) nuove soluzioni risultarono peggiorate rispetto ai progetti iniziali.

Parve ai più che il risultato fosse più che altro una soluzione di compromesso, immeritata da Cuneo e dai partigiani che del monumento si erano fatti committenti. Forse a questo punto sarebbe stato meglio che la Commissione avesse invitato i concorrenti ad una prova d'appello. Si dichiarò viceversa vincitore il progetto Calò-Manieri Elia.

Alla perplessità dei partigiani e dei cuneesi fecero intanto seguito le critiche dei giornali. Si scrisse fra l'altro: «*Legge e opinione pubblica sono schierate con Cuneo*». Si alludeva in tal modo alla legale possibilità di scindere l'esito del concorso, una volta consegnato il premio al vincitore, dall'incarico di eseguire un monumento diverso, affidandolo ad un altro artista.

Con l'intento di offrire ai committenti un'alternativa, in tal senso, si pensò quindi di interpellare in via riservata, anche per la delicatezza del caso, un grande scultore di fama internazionale qual è l'inglese H. Moore. Il tentativo era però destinato a fallire.

Moore stesso aveva invitato chi gli era andato a parlare, a rivolgersi ad uno scultore italiano. I nomi dei grandi son presto fatti, consacrati come sono in non poche occasioni: Manzù, Marini, Mastroianni. Non v'è da stupire che l'attenzione di tutti si volgesse questa volta a Mastroianni, gran premio internazionale per la scultura alla Biennale veneziana del 1958, il cui valore è fuori di discussione.

Mastroianni aveva dimostrato il suo interessamento al tema, prendendo parte al concorso ed era stato ammesso alla prova di secondo grado. Non si presentò più, secondo quanto ha detto, «*per motivi indipendenti dalla sua volontà*». Ma ha sempre ritenuto che il conferimento d'un tale mandato sarebbe stato un grande onore per un artista.

Prima che la «soluzione Mastroianni» venisse prospettata al Consiglio comunale di Cuneo, l'artista è stato ovviamente interpellato; e anche se la sua assenza da Torino non ci ha consentito di averne la diretta conferma, tutto fa pensare che il suo «sì» egli l'abbia già dato nei giorni scorsi. **a. d.**

Stabilimenti segreti nell'Indiana producono un'arma potentissima

Gli americani posseggono un gas più micidiale della bomba atomica

Uccide in pochi minuti - Negli ambienti militari si afferma che i suoi effetti superano di gran lunga quelli degli ordigni nucleari - Viene immesso in razzi, mine e proiettili di artiglieria - Eccezionali misure di sicurezza contro le spie e per garantire la vita dei tecnici che lo fabbricano

(Nostro servizio particolare) **Washington**, 21 aprile.

In un complesso di edifici circondati da una impenetrabile cinta di sicurezza, situati sulla sommità di una collina nel territorio dell'Indiana dell'Ovest, gli Stati Uniti producono ed immagazzinano una terrificante e mortale arma chimica. Si tratta di un gas che agisce sui centri nervosi: una goccia minima, disciolta nell'aria o a contatto con la pelle, uccide in pochi minuti.

Al termine di una catena di lavorazione formata da 40 miglia di tubature, questo gas allo stato liquido viene immesso in quantità sconosciuta in razzi, mine terrestri e proiettili di artiglieria.

Gli impianti per la lavorazione di questo gas, si trovano dove una volta sorgevano le attrezzature di un centro per l'energia atomica ed è conosciuto come «impianto chimico di Newport». E' il centro di maggiore produzione di questo gas micidiale e da tre anni a questa parte è rimasto in attività 24 ore su 24.

La composizione chimica di questo gas è segreta, ma un tecnico addetto agli impianti afferma che è «centinaia di volte più tossico» di qualsiasi altra composizione chimica conosciuta. Una pubblicazione dell'esercito dice soltanto che questo gas «può causare la morte entro quattro minuti». Un rapporto presentato al Congresso, invece, dice che basta meno di un minuto per provocare la morte.

Le informazioni pubbliche militari aggiungono dal canto loro che questo gas è così potente che, anche se usato in piccola dose, i suoi effetti possono avvicinarsi a quelli disastrosi di un ordigno nucleare. Ciò fa supporre che se usato in grande quantità gli effetti sarebbero così catastrofici da superare di gran lunga la forza dirompente e le radiazioni delle bombe atomiche.

Il vice-presidente della società che produce il gas sotto controllo governativo, rivela che originariamente i ricercatori cercavano di sviluppare un insetticida, tramutatosi poi nella terribile arma chimica. Gli elementi che formano questo gas sono mescolati e portati al punto di ebollizione con una serie di tubi, fornaci, torri di pompaggio, recipienti reattivi. Ad un certo punto la materia si mostra come latte congelato.

In un alto edificio, il gas è pompato nell'interno di razzi ed altri ordigni bellici con un sistema automatico circondato da un compartimento stagno. Il carico mortale una volta immesso nelle ogive e nei proiettili, viene misurato con raggi X, quindi viene portato allo stato gassoso. Il ten. colonnello William Tisdale, comandante dei servizi di sicurezza degli impianti, a questo punto dice che gli ordigni riempiti col gas vengono spediti «ai normali centri di deposito dell'esercito».

Quando l'ordigno esplode, il gas viene liberato. Uccide attaccando i centri nervosi motori del corpo umano, per cui gli organi vitali vengono soffocati dalla compressione dei muscoli a cui viene a mancare la possibilità di rilasciarsi. Esiste un antidoto efficiente, l'atropina, ma deve essere iniettata subito. Il fatto è che questo gas agisce «senza preavviso», praticamente senza dare sintomi.

La produzione di quest'arma chimica non costa quasi nulla. L'intera operazione dell'impianto di Newport costa ogni anno circa tre milioni e mezzo di dollari, poco più di due miliardi di lire, meno, cioè, del costo di un bombardiere a reazione.

Le precauzioni prese dalla direzione e dai servizi di sicurezza degli impianti chimici di Newport sono severissime per evitare sia la infiltrazione tra le maestranze ed i tecnici di spie, sia il pericolo di conseguenze disastrose per gli operai e la popolazione.

Tutti gli impiegati, gli operai e i chimici addetti alla lavorazione del gas vengono selezionati da una commissione medica che deve accertare senza dubbi la loro perfetta idoneità fisica. Nella torre centrale di cemento armato dove si svolge la parte terminale del processo chimico, gli operai ed i tecnici vestono tute a tenuta d'aria e maschere antigas ad ossigeno. Tutte le persone che sono entrate nella torre centrale, alla loro uscita devono passare sotto tre docce, mentre le tute vengono disinfettate. Periodicamente, poi, alle maestranze vengono prelevati dei campioni di sangue per i controlli sanitari. Nell'interno degli impianti esiste anche un complesso ospedaliero completo di ogni attrezzatura. **s. p.**

Una donna negra la 12ª vittima dello strangolatore di Boston

Boston, 21 aprile.

Una donna è stata trovata strangolata, oggi a Roxbury, alla periferia di Boston. La polizia ha precisato che la vittima, Johnnie Mac Moses, di 27 anni, di razza negra, è la dodicesima vittima di uno strangolatore.

Il cadavere della Moses è stato scoperto sul pavimento della cucina del suo appartamento, da uno dei suoi tre figli. Il collo della vittima era ancora stretto da una calza di nailon, come negli undici casi precedenti. La polizia sta ricercando un uomo, amico della donna, per interrogarlo.

Johnnie Mac Moses è la prima donna negra vittima di questa impressionante serie di strangolamenti, tutti rimasti sino ad ora insoluti.

L'amante dell'egiziano ucciso a Roma piange in carcere e accusa il marito

Durante l'interrogatorio del giudice - In lacrime ha detto: "Non avevo motivo per assassinare l'uomo che amavo" - Forse oggi il confronto fra i coniugi, accusati di omicidio aggravato

Claire Gabrielle Bebawi arrestata per l'uccisione dell'industriale egiziano a Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 21 aprile.

Gabrielle Claire Bebawi, trentaduenne, la bella amante del giovane industriale egiziano ucciso a Roma nel dicembre scorso, ha ritorto le accuse del marito. «*Di lui, non di me dovreste sospettare* — ha detto —. *Perché avrei dovuto assassinare l'uomo che amavo?*». Così ha dichiarato, oggi nel carcere di Rebibbia, al magistrato.

Dunque, Gabrielle e Youssef Bebawi hanno ormai imboccato ciascuno la propria strada e dinanzi al giudice che sta conducendo l'istruttoria sul delitto di via Lazio hanno preso ad accusarsi vicendevolmente di aver soppresso a colpi di pistola e sfigurato col vetriolo Farouk El Chourbagi, ventisettenne.

Per la verità è stato l'uomo a provocare la prima falla nella tesi difensiva dietro la quale i coniugi si erano trincerati fino dal momento del loro arresto ad Atene su richiesta della magistratura italiana: durante gli interrogatori di domenica e di ieri nel carcere di Regina Coeli, Youssef Bebawi affermò di non aver trascorso l'intero pomeriggio del 18 gennaio (giorno del crimine) insieme alla moglie. Sicché ella avrebbe potuto benissimo incontrarsi con l'amante ed ucciderlo.

Oggi, nel carcere femminile di Rebibbia, Gabrielle Claire Bebawi ha ritorto le stesse accuse contro il marito, rendendo così indispensabile un confronto diretto che probabilmente avrà luogo domani. Quando il giudice istruttore, dott. Giorgio Ciampani, si è recato a Rebibbia, Gabrielle Bebawi ignorava naturalmente che il marito aveva spontaneamente smantellato l'alibi col quale si sono finora difesi.

Con voce sicura, la giovane donna ha ripetuto al magistrato la vecchia versione: lei e il marito, arrivati in aereo a Roma da Losanna il 18 gennaio, avevano dapprima girovagato alla ricerca di una camera d'albergo. Fissato l'alloggio a «La residenza», nelle immediate vicinanze di via Lazio, avevano passeggiato a lungo, decidendo quindi ad un tratto, ma senza motivo preciso, di mutare programma e partire subito in treno per Napoli e di là in aereo per Atene.

A questo punto il dott. Ciampani ha estratto dalla sua borsa il verbale d'interrogatorio di Youssef Bebawi, il quale aveva ammesso di avere lasciata in quel pomeriggio sola la moglie per più di mezz'ora: esattamente fra le 17,30 e le 18, proprio nell'intervallo di tempo in cui i medici legali hanno fissato la morte del giovane industriale egiziano. Alla lettura di queste implicite accuse l'arrestata è stata colta da una crisi perché Gabrielle, malgrado le apparenze, non è più la donna estremamente sicura di sé e padrona dei propri nervi come apparve qualche mese fa. Piangendo disperatamente, scossa dai singhiozzi, ha ribattuto punto per punto le affermazioni di Youssef, rivolgendo al consorte la responsabilità del crimine.

La giovane ha ammesso infatti di essersi a un certo momento separata dal marito, ma soltanto per andare dalla sarta a provare alcuni vestiti ordinati durante un precedente soggiorno romano. Potrebbe quindi essere stato lui, Youssef Bebawi, a salire nello studio di Farouk El Chourbagi e ad assassinarlo. «*La rivoltella era di mio marito e quale motivo avrei avuto* — ha gridato Gabrielle al giudice — *di uccidere l'uomo che amavo e con il quale sarei venuto prima o poi a vivere a Roma?*». **g. fr.**

ULTIME NOTIZIE

La firma del documento all'ospedale Cochin

De Gaulle a «titolo eccezionale» delega i suoi poteri al Primo ministro

Pompidou presiede oggi la riunione del governo - La convalescenza del generale si protrarrà più del previsto - Disagio a Parigi: si chiede che sia nominato un vice-presidente per sostituire il capo dello Stato in caso di "impedimento"

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 21 aprile.

Quattro giorni dopo l'operazione cui è stato sottoposto alla prostata, il generale De Gaulle ha ricevuto stamane all'ospedale Cochin il primo ministro Georges Pompidou. «*Il presidente della Repubblica* — informa un comunicato diramato dall'Eliseo — *ha stabilito l'ordine del giorno del Consiglio dei ministri che avrà luogo domani e, conformemente all'articolo 21 della Costituzione, ha incaricato il primo ministro di presiedere al suo posto, a titolo eccezionale, la seduta*».

Pompidou è rimasto con il capo dello Stato per circa venti minuti. De Gaulle, in veste da camera, lo ha ricevuto insieme a due alti funzionari della presidenza della Repubblica, seduto in una poltrona dello studio che gli è stato approntato nel suo appartamento dell'ospedale. L'incontro — il primo di De Gaulle con un uomo politico, dopo l'operazione — dimostra che il presidente intende seguire da vicino, nonostante la malattia, gli sviluppi della situazione. Salvo imprevisti, il primo ministro ritornerà all'ospedale Cochin sabato prossimo.

Per quanto negli ambienti ufficiali si dichiari che il decorso post-operatorio procede per il meglio, alcune notizie diffuse questo pomeriggio hanno fatto balenare la possibilità che la convalescenza del capo dello Stato francese possa essere più lunga del previsto. Contrariamente a quanto era stato dichiarato ieri (il bollettino medico diramato oggi parla infatti di un periodo di degenza all'ospedale di «dodici-quattordici giorni»), De Gaulle lascerebbe quindi Cochin soltanto mercoledì o giovedì della settimana prossima. Altre novità si sono avute per quel che riguarda la località in cui De Gaulle trascorrerebbe la propria convalescenza. Fino ad ora si era parlato della sua proprietà di campagna di Colombey-les-Deux-Eglises oppure dello stesso Eliseo, mentre invece stasera si dichiarava che «*quando sarà definitivamente tolta l'ipoteca di ogni complicazione*», il generale potrebbe recarsi direttamente al castello di Rambouillet più tranquillo dell'Eliseo e più facile a raggiungersi di Colombey.

Niente permette di affermare comunque che le condizioni di De Gaulle siano peggiorate. Probabilmente le informazioni contraddittorie sono dovute soltanto ad una mancanza di coordinazione e alla precipitazione con cui qualche membro del seguito — anticipando il responso dei medici — ha voluto affrettare i tempi della guarigione del Presidente.

Domani, dunque, il Consiglio dei ministri sarà presieduto da Pompidou. La procedura è tra quelle previste dalla Costituzione ma non manca chi sostiene che più conforme allo spirito della legge sarebbe stato trasmettere i poteri al presidente del Senato Monnerville, come appunto la Costituzione prescrive nel caso di «impedimento» del capo dello Stato. Monnerville, che ha oggi fatto i suoi auguri a De Gaulle all'apertura della seduta al Palazzo del Lussemburgo, non ha rilevato la disinvoltura con cui la malattia del generale è stata trattata e si è limitato a sottolineare la propria amarezza per non essere nemmeno stato avvertito dell'operazione.

«*Per quanto nessuna comunicazione ufficiale sia pervenuta al Parlamento* — ha detto — *tengo ad esprimere a nome del Senato, sempre fedele alle sue tradizioni di cortesia e di rispetto della gerarchia repubblicana, gli auguri che noi formuliamo per il ristabilimento della salute del Presidente della Repubblica*».

Ad ogni modo la questione costituzionale sollevata dall'intervento operatorio resta sul tappeto. De Gaulle potrebbe ammalarsi di nuovo e in quel caso chi lo sostituirebbe se egli non vuole delegare i propri poteri a Monnerville? E' in questa prospettiva che un senatore di destra, Pierre Marciljacy, ha presentato oggi una proposta di legge costituzionale per la creazione della carica di vicepresidente della Repubblica. Marciljacy ha ricordato che il regime francese evolve verso una forma sempre più dichiaratamente presidenziale, ed ha affermato che il Parlamento deve prenderne atto.

«*Per assicurare la continuità dello Stato* — ha detto — *occorre designare in anticipo un successore e non scegliere una soluzione interinale. Per far questo è necessario che la nazione elegga d'urgenza un vicepresidente. Abbiamo bisogno non di un presidente di seconda mano, di un sostituto eventuale, ma di un uomo scelto per le sue qualità e non perché ha saputo essere l'ombra del suo capo*».

Fino alla settimana scorsa, nonostante le pressioni che venivano fatte in questo senso anche da ambienti della stessa Unr (il partito gollista), De Gaulle si era dimostrato contrario al principio di una vicepresidenza. Non è tuttavia da escludersi a priori che, dopo la malattia, egli possa cambiare parere.

l. m.

Soldato si sdraia sui binari all'arrivo d'un treno a Casale

E' morente - Il convoglio gli ha troncato le gambe

(Dal nostro corrispondente) Casale, 21 aprile.

Per motivi non ancora accertati il soldato Giuseppe Pascasi, di 23 anni, residente a L'Aquila e attualmente in forza alla 7ª Compagnia del 131° Reggimento Fanteria Car, si è gettato questa sera sotto il treno AT 556 della linea Casale-Mortara, e ha avuto entrambe le gambe amputate.

Il treno era partito alle 20,28 dalla stazione di Casale e dopo avere percorso circa un chilometro stava dirigendosi verso il ponte sul Po quando il conduttore vedeva un militare che salito sulla scarpata camminava a fianco delle rotaie. Quando il convoglio si è trovato a breve distanza il soldato si è disteso sui binari. Nonostante la pronta frenata l'automotrice lo ha investito troncandogli le gambe.

Subito soccorso dal personale ferroviario e dalla Polfer il Pascasi è stato trasportato all'ospedale, ove i sanitari lo hanno sottoposto a un delicato e lungo intervento chirurgico. Nonostante le numerose e abbondanti trasfusioni di sangue offerte da molti commilitoni, il Pascasi versa in condizioni disperate.

m. v.

In una clinica di Firenze

E' morto Nicola Terzaghi studioso di letteratura antica

Insegnò per molti anni all'Università di Torino

Firenze, 21 aprile.

(g. c.) E' morto ieri pomeriggio, nella clinica di S. Luca dell'ospedale di Careggi, il professore Nicola Terzaghi, docente di lingua e letteratura latina della Facoltà di magistero dell'Università di Firenze. Nicola Terzaghi è stato una figura di primo piano nel nostro ateneo e nel mondo italiano della cultura. Era nato a Bari il 7 luglio del 1880, ma si considerava toscano di adozione.

Per molti anni insegnò nelle scuole secondarie. Fu quindi a Torino dove fu il fondatore e primo preside della Facoltà di magistero dell'Università e dove fu ordinario di lingua e letteratura latina. Lasciò Torino nel 1942 per venire a coprire la stessa cattedra nella Facoltà di magistero di Firenze.

Il prof. Terzaghi lascia una vasta opera scientifica che comprende studi sui tragici greci, su Plauto, Orazio, Petronio, Apuleio, edizioni critiche di Sinesio e Lucilio, una *Storia della letteratura latina da Tiberio a Giustiniano*, *La satira latina*, a cui vanno aggiunte parecchie opere scolastiche, manuali e commenti. A questa sua attività così vasta e multiforme, va aggiunta anche la collaborazione a numerosi giornali sui problemi della scuola ai quali si era sempre attivamente interessato.

La regina Elisabetta ha compiuto 38 anni

Londra, 21 aprile.

Ventuno salve di cannone sparate a mezzogiorno a Hyde Park, nel centro di Londra, e da tutte le navi da guerra britanniche ancorate nei porti, hanno celebrato oggi il 38° compleanno della regina Elisabetta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

20 aprile 1964

NATI — Croce Suell; Albarella d'Afflitto Lorenza; Civi Brunilde; Cerrano Anna; Di Gennaro Rosa; Ottone Silvio; Bernardi Marco; Grippa Saverio; Brussasco Patrizio; Beccaria Claudia; Feroldi Carmelo; Rapuano Adalgisa; Tomatis Valerio; Forno Silvio; Silba Clemente; Scapello Fabio; Bivelli Emanuela; Andreello Riccardo; Campanello Giovanni; Mara Cristina; Besso Ornella; Gastaldo Anna; Gastaldo Alessandro; Di Dio Trebastoni Michelangelo; Fasano Mauro; Gatti Marco; Canale Simonetta; Scaravaglio Rosanna; Gugliotta Antonino; Panunzio Patrizia; Anselmino Silvio; Borgaro Vittorio; Cevani Marco; Curcietto Maria; Zita Rosa; Agnelli Mauro; Porta Luigi; Sossi Pierluigi; Vitaliti Daniela; Massa Caterina; Baracetto Maria; Mastrantuono Patrizia; Restaldi Daniele; Marranghello Fedele.

Storiale Laura; Gentile Giovanna; Malagutti Marco; Molari Riccardo; Murino Pier Carlo; Ercolani Guido; Aghemo Giancarlo; De Giorgis Annamaria; Bessone Franca; Meuth Enrico; Altomare Daniele; Francia Marco; Sini Anna; Negrino Simonetta; Sciarretta Barbara; Severin Eliseo; Borale Gianfranco; Di Palma Maria; Tuveri Massimo; Tedeschi Corrado; Clara Mauro; Palma Franco; Pich Paolo; Rolando Alessandra; Giardiello Emilia; Terelli Maurizio; Farani Carla; Fracassi Claudia; Tescaia Alberto; Morello Paolo; Avagliano Valeria; Iossi Marco; Guglielmo Patrizia; Aghino Cosimo; Gravino Nicola; Giordano Patrizia; Nazario Maria; Vigna Fabrizio; Acquafresca Filomena; Trofilo Mauro; Fanari Giovanna; Angiolucci Marina; Pariale Giuseppe.

MORTI — Lombardi di Lomborgo Carlo, di anni 69, nato a Manta, generale Esercito, abitante in via Fanti 5; Grisone Giacinta ved. Baudracco, a. 67, Torino, v. A. Vespucci 61; Benarrivato Vincenzo, a. 59, Vallo Lucania, c. Vitt. Emanuele 127; Girardi Caterina ved. Russo, a. 83, Torino, corso Raffaello 12; Ravazza Giovanni, a. 80, Agliano, c. Vittorio Emanuele 59; Tealdi Giovanna ved. Rigat, a. 78, Bra, v. Palmieri 19; Marchisio Margherita ved. Cravero, a. 83, Bianzè, v. Andorno 50; Cappa Paola in Tomolo, a. 61, Dogliani, v. Prali 4; Tortia Cesare, a. 69, Cocconato, v. De Sanctis 44; Fantini Adalgisa ved. Chierici, a. 88, Reggio Emilia, v. G. Mosca 12; Demaria Caterina ved. Riviera, a. 83, Leinì, v. Padre Denza 24; Mirabelli Lorenzo, a. 63, Torino, v. Cocconato 4.

Deceduti in ospedale: Maffei Emilia ved. Rossi, a. 82, Torino; Del Pero Margherita, a. 72, Torino; Dalmasso Angela ved. Borvetti, a. 77, Sommariva Bosco; Gabetto Giuseppe, a. 64, Casale Monf., commerciante; Quaglia Caterina ved. Leoni, a. 87, Scarnafigi; Olivieri di Vernier Cesare, a. 58, Torino, impiegato; Bernardi Angelo, a. 54, Tezze sul Brenta, manovale; Nissardi Vincenzo, a. 75, Torino; Valente Rosa, mesi 6, Ceglie Messapico; Ferrero Andrea, giorni 8, Torino; Revelino Gianluigi, mesi 8, Torino; Martoglia Vittoria in Chiesa, a. 39, Torino; Muzzia Ferdinando, a. 32, S. Stino di Livenza, fonditore; Barbero Francesco, a. 79, Monticello d'Alba; Girardi Carolina, a. 76, S. Gillio.

Nati 57 - Matrimoni 56 - Morti 27

Una nota ufficiale degli Stati Uniti all'Avana

Washington avverte Fidel Castro «Continueremo a volare su Cuba»

Il mònito ripetuto dal presidente Johnson in una conferenza-stampa - I voli di ricognizione (tacitamente permessi dai russi) sostituiscono i controlli nell'isola rifiutati dal capo cubano - L'America vuole essere sicura che l'Urss non installi altri missili

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 21 aprile.

L'ambasciata svizzera all'Avana (che rappresenta gli interessi americani a Cuba) ha consegnato al governo di Fidel Castro una nota in cui Washington dichiara che gli «U-2» e altri apparecchi da ricognizione americani continueranno a sorvolare l'isola per accertare se vi vengano installati nuovi missili offensivi russi o di altra origine. La stessa nota esplicitamente dichiara che qualsiasi tentativo di impedire tali voli sarebbe fonte di gravi conseguenze.

La notizia della nota ufficiale è stata data oggi da un portavoce del Dipartimento di Stato e confermata dal presidente Lyndon Johnson in una conferenza-stampa improvvisata che ha tenuto nel corso di un ricevimento alla Casa Bianca in onore di un gruppo di direttori di giornali.

Al Dipartimento di Stato si è oggi ripetuto che i voli di ricognizione su Cuba prendono il posto del diritto di ispezione che l'Unione Sovietica concesse al governo americano durante la crisi cubana dell'autunno 1962 e che Fidel Castro si rifiutò di riconoscere. In cambio di quelle ispezioni i sovietici, che finora controllavano le 21 batterie russe di razzi antiaerei, avevano tacitamente permesso i voli di ispezione americani. Il Dipartimento di Stato dice inoltre che il diritto dei voli d'ispezione deriva pure da una risoluzione del 1962 dell'Organizzazione degli Stati americani.

I diplomatici americani sostengono che la nota inviata all'Avana non fa che riformulare in modo esplicito e senza equivoci quello che è uno stato di fatto da oltre un anno e mezzo.

La nota vuole essere però anche una risposta ad un discorso di Fidel Castro di sabato scorso in cui il dittatore cubano disse che d'ora in avanti il suo governo non avrebbe più tollerato i voli americani.

Ora che sono partite o stanno per partire da Cuba le ultime unità di truppe russe, in certi ambienti diplomatici si teme che le relazioni fra Stati Uniti e Cuba si possano seriamente aggravare. Fidel Castro resta la spina più penosa da tollerare per milioni di americani e qualsiasi incidente prima delle elezioni presidenziali del novembre prossimo potrebbe determinare una grossa crisi.

vice

L'Avana contesta all'America il diritto ai controlli aerei

Nota di Castro a Washington

L'Avana, 21 aprile.

Il governo di Fidel Castro contesta agli Stati Uniti il diritto di inviare aerei da ricognizione sul territorio cubano e ammonisce il governo di Washington che difenderà lo spazio aereo nazionale. Una nota in tal senso è stata consegnata dal ministro degli Esteri Raoul Roa all'ambasciatore svizzero Emil Stadelhofer perché venga trasmessa al governo degli Stati Uniti.

Nella sua nota il ministro degli Esteri cubano Roa sostiene:

1) Il governo degli Stati Uniti si assumerà la responsabilità di creare una simile situazione di pericolo violando lo spazio aereo nazionale e ignorando il diritto internazionale.

2) Il governo di Cuba non riconosce alcun diritto preteso dagli Stati Uniti per tale violazione e respinge la nota del governo americano del 27 marzo 1964 nella quale esso ribadisce cinicamente l'intenzione di continuare questi voli di spionaggio sul territorio cubano.

3) Queste dichiarazioni ricattatorie e minacciose non intimoriranno il popolo cubano nè gli impediranno di difendere con dignità e coraggio la sua sovranità e i suoi diritti.

(Ass. Press)

Radio Damasco smentisce nuovi incidenti in Siria

Oltre cinquecento morti negli scontri dei giorni scorsi

(Nostro servizio particolare) **Beirut**, 21 aprile.

Radio Damasco ha smentito oggi ripetutamente le voci diffuse all'estero, secondo cui nuovi incidenti sarebbero avvenuti nel paese. L'emittente ha affermato che mentre la calma è ormai ristabilita ad Hama, i mercati arabi (Suks) sono stati riaperti nella capitale. La radio ha anche diffuso un messaggio di pieno appoggio per il governo, firmato dal capo dei drusi siriani.

Gravissimo è invece il bilancio delle vicende degli ultimi giorni, così come è stato possibile ricostruirlo sulla base di notizie date da viaggiatori giunti dalla Siria. L'aspetto nuovo della difficile situazione è costituito dal fatto che questa volta una parte della popolazione siriana si è sollevata contro il regime baathista in nome della religione. Nella città di Hama l'esercito ha distrutto a cannonate alcune moschee, nei quartieri vecchi di diverse città i «fratelli musulmani» si sono battuti ferocemente contro le forze dell'ordine, i predicatori si sono serviti dei minareti per lanciare i loro appelli «*per una guerra santa contro gli atei*».

I combattimenti dei giorni scorsi hanno provocato 518 morti; 75 delle vittime sarebbero soldati. Si deve supporre che i portavoce ufficiali tendano a sminuire la portata delle violenze, per cui è da ritenere che le perdite siano ancora più gravi. Il movimento di ribellione si è sviluppato da Hama diffondendosi poi rapidamente a tutti i centri più importanti.

a. p.

Incendio nel «metro» a New York distrutti due convogli: sei feriti

I treni erano quasi vuoti - Ingenti danni alle attrezzature

New York, 21 aprile.

Un grave incendio è scoppiato questa mattina nella metropolitana di New York, distruggendo completamente due convogli, danneggiando le attrezzature e provocando danni negli edifici soprastanti. Sei vigili del fuoco sono stati colpiti da leggere forme di asfissia e hanno riportato ferite leggere dovendo ricorrere alle cure dei sanitari.

L'incendio, provocato forse da un corto circuito in un treno proveniente dalla stazione di *Times Square*, ha devastato per varie ore la stazione del «*Grand Central*», estendendosi a un secondo convoglio, al tunnel e ad alcuni negozi della sotterranea. I due convogli sono stati evacuati senza incidenti. Oltre 200 pompieri con 25 automezzi hanno lottato a lungo contro le fiamme prima di riuscire a circoscriverle.

Sensazionale lancio spaziale previsto per oggi in Russia

E' l'anniversario della nascita di Lenin - Ci si attende la messa in orbita di due o più astronavi che dovrebbero congiungersi durante il volo

(Nostro servizio particolare) **Mosca**, 21 aprile.

Nei circoli diplomatici di Mosca si è diffusa la voce che domani, giorno in cui ricorre l'anniversario della nascita di Lenin, i sovietici daranno inizio a una impresa spaziale senza precedenti.

Quanto si dice con insistenza (e pare confermato indirettamente anche da fonte comunista) spiegherebbe perché nei giorni scorsi vari centri di ascolto spaziale, tra cui l'osservatorio di Bochum in Germania, hanno captato numerosi segnali e brani di radio-conversazioni.

Il fatto che i centri di ascolto in Europa e in Giappone non captino più, da un paio di giorni almeno, segnali provenienti dalla base spaziale sovietica, non significa che i russi abbiano rinunciato per il momento ad esperimenti. Anzi, potrebbe proprio significare il contrario e indicare, cioè, che il collaudo degli impianti radio è terminato e che siamo alla vigilia di un lancio.

Circa l'esperimento previsto per domani v'è chi afferma di aver saputo da fonte vicina alla Accademia sovietica delle Scienze che effettivamente «una impresa che terrà il mondo con il fiato sospeso per diversi giorni» è in fase di preparazione quasi ultimata.

Quanto alla specie di impresa che i russi starebbero per iniziare, maggior credito viene dato alla ipotesi che si tratti di un lancio plurimo, di almeno due *Vostok* pluriposto. Le due navi spaziali dovrebbero darsi appuntamento nello spazio dove avverrebbe il trasbordo di uno o più cosmonauti da un *Vostok* all'altro per mezzo di una speciale «stola di propulsione e direzione» che sarebbe stata messa a punto nelle ultime settimane in un laboratorio di Mosca. Eseguito il trasbordo i due *Vostok* tornerebbero a terra «in formazione».

V'è chi ritiene invece che l'esperimento consisterà nel lancio, in due operazioni successive, di due *Vostok* pluriposto che nello spazio verrebbero collegati insieme a formare un veicolo unico. Successivamente verrebbe lanciata una terza nave spaziale il cui equipaggio (probabilmente un solo uomo) fungerebbe da «cambio» ad uno dei cosmonauti in orbita, così che uno di questi rientrerebbe a terra con il *Vostok* per così dire *traghetto* mentre gli altri due (o tre) rimarrebbero nello spazio per rientrare poi con i due *Vostok* nuovamente resi reciprocamente autonomi.

n. s.

Per un milione ad un amico

«Vende» la minorenne che ha appena sposato

Il marito e il «compratore» sono stati denunciati

(Dal nostro corrispondente) **Trento**, 21 aprile.

La sconcertante vicenda di una giovanissima sposa «venduta» per un milione subito dopo le nozze — vicenda che risale al dicembre scorso — è venuta oggi alla luce in seguito ad una denuncia presentata dai carabinieri all'autorità giudiziaria.

La diciottenne Sandra Pontalti, di Ravina di Trento, era stata assunta come impiegata nel gennaio 1962, dall'artigiano Roberto Cereda, di 40 anni, da Lumo, il quale gestiva un laboratorio di sarto a Trento e frequentava assiduamente la casa della ragazza.

Un giorno la madre di Sandra, Antonietta Bottura, si accorse che i rapporti fra la figlia minorenne e il sarto erano divenuti troppo affettuosi e ingiunse al Cereda di non farsi più vedere, anche perché egli era sposato e separato dalla moglie. Il Cereda si trasferì a Cologno Monzese.

Qualche tempo dopo, nel settembre scorso, si presentò alla signora Bottura l'operaio Fulvio Di Crescenzio, di 27 anni, residente a Trento, il quale le domandò la mano della figlia. La donna si consigliò con un sacerdote suo parente e le nozze furono celebrate il 5 dicembre nella chiesa parrocchiale di Ravina. Subito dopo gli sposi partirono alla volta di Milano, ma la Bottura venne successivamente a sapere che il matrimonio era stato un trucco per consentire alla ragazza di raggiungere il Cereda e di vivere con lui.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi convocarono in caserma il Di Crescenzio. Sottoposto a interrogatorio, l'operaio confessò che il Cereda gli aveva promesso un milione di lire se fosse stato disposto a sposare la ragazza e a portargliela quindi a Cologno Monzese.

«*Accettai la proposta* — ha aggiunto il Di Crescenzio — *e dopo il matrimonio accompagnai la giovane, divenuta legalmente mia moglie ma con la quale non avevo avuto alcun rapporto, a Verona. Qui trovammo ad attenderci il Cereda, insieme al quale proseguimmo il viaggio fino in Lombardia. Raggiunto Cologno, fui congedato e, secondo gli accordi, riscossi il milione*».

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria il Cereda per truffa e circonvenzione di incapace e il Di Crescenzio per favoreggiamento alla prostituzione.

e. n.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiatori di negozi arrestati a Nichelino

I carabinieri di Nichelino hanno arrestato ieri i complici di Erminio Mendicino, il giovane di 18 anni che svaligiò due volte, in quindici giorni, il negozio di abbigliamento di Luigi Bianco. Sono: Giuseppe Colucci e Raffaele De Martino, entrambi di Rivalta Torinese, hanno compiuto da poco 18 anni; Giovanni Ballestriero, di Nichelino, ne ha appena 17.

Dalle indagini si è stabilito che il capo della banda era il Mendicino, il quale aveva cominciato a rubare quasi per scherzo con altri giovani già denunciati negli scorsi giorni. Poi decise di passare ad imprese di maggiore impegno e con la complicità dei tre amici progettò gli assalti al negozio del Bianco. Dopo il furto venne a Torino e banchettò con un amico in un ristorante del centro spendendo 37 mila lire. I carabinieri hanno anche recuperato parte del bottino.

— Forzata una finestra a due metri dal suolo dello stabile di via Tron 17, a Grugliasco, ignoti sono penetrati nel negozio di elettrodomestici di Teresa Garrone, asportando televisori, giradischi, radio, per 2 milioni.

Una bimba si ustiona cadendo nell'acqua bollente

Una bimba di 2 anni e mezzo — Giuseppina Nicosia, che abita con i genitori a Rondissone in via Garibaldi 35 — è stata ricoverata ieri pomeriggio all'ospedale infantile per ustioni al dorso. La madre aveva preparato il bagno per la piccina e per il fratello Salvatore, di 3 anni e mezzo. Parte dell'acqua calda l'aveva versata in una bacinella che si trovava sul pavimento. Salvatore cercava di sottrarsi al bagno, la madre lo rincorse. Giuseppina, retrocedendo, cadde sul recipiente riportando bruciature di una certa gravità.

Lunedì 20 aprile in Lanzada (Sondrio) tragico destino troncava la giovane vita del
Geom. Elio Musso
Impiegato tecnico ENEL di anni 23
Ne danno il doloroso annuncio il papà Geom. Francesco Musso, la mamma Maria Magliano, la sorella Romana col marito Aldo Festuccia ed i piccoli Franco e Marco, Mirella e Laura, la nonna Caterina Sciolla, la bisnonna Eulalia Chiale, le zie Maria Musso in Chiesa ed Anna Musso in Berne, zii, cugini, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo in Mondovì il 23 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione della famiglia in viale Vittorio Veneto, 27. La Salma proseguirà per Bastia dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Mondovì, 20 aprile 1964.

Condividono con affetto fraterno il gravissimo lutto, gli amici:
Carlo Aimeri
Lorenzo Bessone
Benedetto Dardanelli
Lorenzo Denegri
Giuseppe Eliena
Nico Ferrua
Enrico Fracchia
Matteo Gazzera
Giuseppe Incardona
Filippo Ledon
Mauro Marenco
P. C. Molello
Aldo Sommacal
Giovanni Volpe
Gioacchino Zucca
con le rispettive famiglie.
— Mondovì, 21 aprile 1964.

Profondamente commossi per l'immatura perdita del
Geom. Elio Musso
Colleghi ed Amici dell'ENEL: Servizio Costruzioni Idrauliche di via Avogadro, Laboratorio Prove Materiali, Direzioni Lavori, partecipano vivamente al grande dolore della Famiglia.
— Torino, 21 aprile 1964.

L'ENEL Compartimento di Torino annuncia con profondo cordoglio la scomparsa dei
Geom. Elio Musso
Geom. Vittorio Brambilla
periti per incidente sul lavoro il 20 aprile scorso ad Alpe Gera, e si unisce con vivo rimpianto al dolore delle Famiglie.
— Torino, 21 aprile 1964.

La Direzione e gli Appartenenti al Centro Costruzioni Idrauliche, Elettriche e Civili del Compartimento di Torino dell'ENEL si associano con rimpianto al dolore delle Famiglie per la scomparsa dei
Geom. Elio Musso
Geom. Vittorio Brambilla
avvenuta per incidente sul lavoro ad Alpe Gera.
— Torino, 21 aprile 1964.

E' mancato ai suoi cari
Marcello Ferrero
ex Agente di Cambio anni 77
Ne danno il triste annuncio le sorelle Angiolina, Carmela con il marito Cesare Tardy e gli affezionati nipoti Adolfo con la moglie Paola e bimbe, Marcella e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo oggi alle 16 da via Torricelli 27.
— Torino, 22 aprile 1964.

Giuseppe Dusso, profondamente angosciato, con la moglie partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del fraterno vecchio amico
Marcellino Ferrero
— Torino, 22 aprile 1964.

Il Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del sig.
Marcellino Ferrero
ex Agente di cambio
— Torino, 22 aprile 1964.

La famiglia Montini partecipa al dolore della famiglia Tardy-Ferrero.

Letizia e Ferdinando Riccio prendono parte al dolore delle famiglie Ferrero e Tardy per la scomparsa di
Marcellino Ferrero
— Strambino, 21 aprile 1964.

La famiglia Benecchio partecipa al dolore dell'amico avv. Tardy per la morte dello zio
Marcellino Ferrero
— Torino, 21 aprile 1964.

E' mancata ai suoi cari
Margherita Gozzano ved. Biamino
Ne danno l'annuncio i figli: Eraldo con la moglie Mara Battisti, Federico e moglie Rosalba Bianco e nipotina Laila. Funerali mercoledì 22 ore 8,30 da corso Duca Abruzzi 55, indi la salma sarà tumulata in Castino (Alba).
— Torino, 20 aprile 1964.

Gli amici della Vister di Torino O.ri Biglieri, Bianchi, Businaro, Seguì, Vigliano, Verderio e il Dr. Veronese della Ditta partecipano al lutto del Dr. Biamino per la dipartita della
Mamma
— Torino, 22 aprile 1964.

Maria Grazia e Giorgio Colombatto partecipano al lutto di Mara ed Aldo Biamino per la dipartita della
Mamma
— Torino, 22 aprile 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Antonio Barone
anziano Municipio
Lo piangono i fratelli Angelo e Angela con le rispettive famiglie, la cognata Emilia Cappa vedova Barone, i parenti tutti. Funerali giovedì alle 9,15 da via San Massimo 24. La cara salma proseguirà per Caselle. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1964.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del socio
Antonio Barone
— Torino, 23 aprile 1964.

Gli amici e compagni di lavoro:
Lidia Sansoni
Orlando Bernardi
Paola Celsinari
Claudina Fumagalli
Michele Rayo
Franco Grimaldi
Maristella Boldrini
Clara Francini
Anna Maria Vaccari
Ottorino Zocchetto
ricordano con affetto
Cesare Olivieri di Vernier
— Milano - Torino, 21 aprile 1964.

Cristianamente è mancata
Elena Rinero nata Sciori
di anni 80
Addolorati l'annunciano i figli Rita, Giovanni con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in S. Mauro oggi 22 corr. alle ore 15 da via Sesia 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 21-4-1964.

La Pro Natura Torino, partecipa con reverente affetto al cordoglio per la scomparsa del
Cap. Neil Mac Eacharn
fondatore dei meravigliosi giardini di Villa Taranto (Pallanza) da Lui donati allo Stato italiano, raro ed ammirevole esempio di munificenza, la cui memoria va conservata e tramandata.
— Torino, 21 aprile 1964.

Il Gruppo Anziani Nebiolo ha il dolore di annunciare la perdita di
Francesco Valfrè
Anziano Nebiolo
Il funerale avrà luogo mercoledì 22 corr. alle ore 16 da via Alessandria 31.
— Torino, 21 aprile 1964.

Il Preside, i Professori e gli Assistenti della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino partecipano vivamente al grave lutto del professore Giovanni Maria Bertini per la perdita del fratello carissimo
Lodovico Bertini
— Torino, 21 aprile 1964.

Filippo Elmetta e Ernesto Garino partecipano sentitamente al dolore dell'amico Francesco per la perdita del papà
Dott. Giuseppe Delù
— Torino, 22 aprile 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Boano
Lo annunciano addolorati la moglie Angiolina Donna, la sorella Teresina coi figli e nipoti, i cognati Giovanni e Gloria Donna e Famiglia, gli zii e cugini tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15,30 in Canischio, partendo da Torino, via Stradella n. 124 dopo impartita la benedizione alle ore 14. Funzionerà un pullman a disposizione degli intervenuti.
— Torino, 21 aprile 1964.

Prendono parte al lutto Jeannette e Fulvio Gianotti.

Amedeo Brero e figlia Piera piangono il caro
Emilio
— Torino, 21 aprile 1964.

Onorino e Angela Nebiolo, Felice Nebiolo e Famiglia, si associano al lutto delle Famiglie Boano e Donna per la perdita del caro
Emilio
— Torino, 21 aprile 1964.

F. Mario Boano col figlio Paolo partecipa con profondo dolore alla perdita del Cugino
Emilio
— Torino, 22 aprile 1964.

Marisa e Luciano Polle
Italia e Marcello Frandero
Teresa Vecchietti
prendono viva parte al dolore della Cugina Angiolina per la scomparsa del caro
Emilio
— Torino, 22 aprile 1964.

La famiglia Amerio prende viva parte al dolore che ha colpito la signora Angiolina Boano.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gianni Galeazzi
di anni 71
Lo piangono: la moglie Emilia Teghille; i figli: Giuseppina col marito Italo Tosi e figlio Giancarlo, Carlo con la moglie Giovanna Candeli e figli Alberto e Chiara; cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Dario Chiecchio per le amorevoli cure prodigategli. I funerali oggi 22 alle ore 16,30 da via Avigliana 54. Servizio autobus, partenza da Torino ore 15 piazza Statuto ang. via Alberto Nota.
— Almese, 21 aprile 1964.

I Dipendenti della Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino - Ramo Incendi - prendono parte al dolore del Procuratore Dott. Carlo Galeazzi per la morte del
Padre
— Torino, 21 aprile 1964.

La famiglia Candeli esprime profondo cordoglio per la dipartita di
Giovanni Galeazzi
— Torino, 21 aprile 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Jolanda Porro ved. Sobrino
Ostetrica
Ne danno il triste annuncio l'adorata figlia Ginetta con il marito Aldo De Agostini e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Vittorio Emanuele 117. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1964.

La famiglia De Agostini prende viva parte al dolore della cara Ginetta per la scomparsa della sua diletta Mamma
Jolanda Porro ved. Sobrino
— Torino, 22 aprile 1964.

La Soc. Dott. Ing. Raina e C. prende viva parte al dolore della sig.ra Luigina De Agostini per la perdita della Mamma Signora
Jolanda Porro ved. Sobrino
— Torino, 21 aprile 1964.

Angela Berri Falchero piange la scomparsa della cara amica e collega
Jolanda Porro
— Torino, 21 aprile 1964.

Per fatale infortunio sul lavoro è deceduto improvvisamente
Domenico Monchiero
La Moglie e la Figlia costernate, unitamente ai parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo alle ore 17,15 mercoledì 22 aprile partendo dall'Ospedale S. Spirito in Bra.
— Bra, 22 aprile 1964.

I Soci, l'Amministratore Unico, il Direttore dello Stabilimento di Bra dell'ARPA - S.p.A. - partecipano con vivo cordoglio al dolore della Famiglia per la perdita del signor
Domenico Monchiero
dovuta a fatale infortunio sul lavoro.
— Bra, 22 aprile 1964.

Impiegati e Maestranze della ARPA - S.p.A. - Torino-Bra con profondo dolore annunciano la perdita del Collega
Domenico Monchiero
per infortunio sul lavoro.
— Bra, 22 aprile 1964.

Improvvisamente, dopo una vita di lavoro e dedizione alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gaetano Armando
Benemerito FIAT anni 73
Angosciati danno doloroso annuncio la moglie Caterina Bergaglio, la figlia Rita, Giuseppina col marito Eligio Bona e la piccola adorata Ornella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma verrà benedetta nella Cappella Ospedale Molinette (via Santena) giovedì 23 ore 8,30. Seguiranno funerali in Piossasco alle 9,30. Servizio pullman.
— Torino, 22 aprile 1964.

Luigina e Alberto Bona partecipano al dolore del figlio Eligio per la dipartita dell'amato suocero
Gaetano
— Torino, 22 aprile 1964.

Le famiglie Carosso-Ravizza partecipano profondamente al cordoglio delle famiglie Armando e Bona per la perdita del caro
Gaetano
— Torino, 22 aprile 1964.

Il Preside e i Professori della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino partecipano con vivo dolore al lutto per la morte, avvenuta in Firenze il 20 aprile, del
Prof. Nicola Terzaghi
già Ordinario di Lingua e Letteratura Latina, ricordando con affetto il fondatore e primo Preside della Facoltà stessa.
— Torino, 21 aprile 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Guglielmo Reiss Romoli
venerdì 24 aprile a Roma nella Cripta della Chiesa dei Ss. Martiri Canadesi, via G. B. De Rossi n. 46, alle ore 18,30 e lunedì 27 aprile a Torino nella Chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi n. 25, alle ore 9, sarà celebrata una S. Messa di suffragio. La famiglia, gli amici e la STET lo ricordano con affetto ed immutato compianto.
— Torino, 22 aprile 1964.

I Famigliari annunciano che la S. Messa in suffragio di
Giovanni Vico
avrà luogo nella chiesa di N. S. della Salute il giorno 24 aprile alle ore 8.
— Torino, 22 aprile 1964.

Italia ringrazia Chi ricorderà venerdì in S. Secondo, ore 10, gl'insostituibili
Teresa
e
Cav. Michele Culino
— Torino, 22 aprile 1964.

1962 1964
Nel 2° tristissimo anniversario
CONTE
Carlo Capponi Trenca
la famiglia inconsolabile Lo ricorda a quanti l'amarono.
— Torino, 22 aprile 1964.

1963 1964
Maria Ferraro ved. Fratino
Una ricorrenza dolente, una perdita incommensurabile che la figlia e la nipote non dimenticano. S. Messa 23 aprile ore 11, Chiesa di S. Cristina.
— Torino, 22 aprile 1964.

Il Presidente e i Colleghi del Comitato della Centrale del latte di Torino S.p.A., partecipano sentitamente al cordoglio del dott. Odofrenco Wild per la perdita della Mamma
CONTESSA
Maria Cromo Richelmi di Ternengo
— Torino, 21 aprile 1964.

Carlo Basio e Anna Geisser coi familiari prendono viva parte al dolore del cognato Odofrenco Wild per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 21 aprile 1964.

Prendono viva parte al dolore di Gloria gli amici:
Carla Chiono
Valeria Brossa
Luigi Viglieni
Elena Cassani
Giorgio Crismani
Elena Pesno.

Alessandro e Antonio Forchino e Famiglie prendono viva parte al dolore del Dott. Odofrenco Wild e dei suoi Familiari per la perdita della
CONTESSA
Maria Cromo Richelmi di Ternengo
— Torino, 21 aprile 1964.

Il Direttore della Centrale del latte di Torino, Dott. Bruno Pantoni e famiglia partecipano al grande dolore del Dott. Odofrenco Wild per la scomparsa della Mamma
CONTESSA
Maria Cromo Richelmi di Ternengo
— Torino, 21 aprile 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Clementina Spinolo n. Bonatto
Addolorati partecipano il marito Augusto, il fratello Carlo con moglie e figli, i cognati Benzi (in America), suocera, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr., alle ore 10,30 da corso XI Febbraio 13. La cara salma sarà tumulata in Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento. Pullman a disposizione.
— Torino, 22 aprile 1964.

Condomini e inquilini di corso XI Febbraio 13 si associano al dolore del Sig. Spinolo per la perdita della consorte Signora
Clementina Spinolo n. Bonatto
— Torino, 22 aprile 1964.

Dopo una lunga malattia cristianamente è mancato
Bartolomeo Chigo
Addolorati lo annunciano: la moglie Rosalia Donalisio, il figlio Geom. Enrico con la moglie Candida Bellea, i fratelli Camillo e Andrea, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali domani alle ore 9 partendo da corso Unione Sovietica 213. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1964.

Le famiglie Bergero, Griondi e Fagnano partecipano al dolore della famiglia Chigo.

La Ripartizione X LL. PP. Municipio Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Bartolomeo Chigo
— Torino, 22 aprile 1964.

La Compagnia S. Giorgio del Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani partecipa la dipartita del segretario regionale
Bartolomeo Chigo
e si unisce al dolore della Famiglia.
— Torino, 22 aprile 1964.

L'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico
Bartolomeo Chigo
— Torino, 21 aprile 1964.

Dopo lunga nobile esistenza consacrata alla famiglia e al lavoro si è spento nella pace del Signore
Pietro Scrova
Affranto le annunciano le figlie Vittorina, Teresa, Angiolina col marito rag. Ferdinando Perotti, Maria col marito col. Giuseppe Moiserdi, i diletti Rosalba, Grazia, Paolo, Mariolo e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente ore 14,30 da via Margari 11. La cara salma proseguirà quindi per Pagno. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 aprile 1964.

Le famiglie Marcello Cariasco e Francesco Angeline prendono vivissima parte al grave lutto della famiglia Scrova.

E' mancato ai suoi cari
Mario Giordano
commerciante bestiame di anni 62
Danno il triste annunzio la moglie Teresa Moncalerolo, il figlio Aldo, i fratelli e le sorelle ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 23 corr. alle ore 16,30 partendo da via Novellis 5.
— Savigliano, 21 aprile 1964.

Dopo lunga e dolorosa malattia munito dei conforti religiosi e con la speciale Benedizione Papale è mancato ai suoi cari
Giovanni Fossati
pensionato PP.TT.
Addolorati l'annunciano: la moglie Annetta Persico, il figlio Bartolomeo con la moglie Angiolina, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 22 ore 14,30 da via San Domenico 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 aprile 1964.

Cristianamente è mancato
Domenico Soffientino
di anni 44
Addolorati lo annunciano moglie, figlio, genitori, suoceri, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì ore 16 da via Palestrina 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 aprile 1964.

Oggi è mancato
Alfonso Magnino
maresciallo pilota di prima classe in congedo
L'annunciano: la sorella Lidia, le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avverranno a Sparone giovedì 23 alle ore 10.
— Sparone, 21 aprile 1964.

E' mancata
Giuseppina Scaratti Ricaldone
Annunciano marito, figlia, sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 22 ore 16 corso Belgio 26.
— Torino, 21 aprile 1964.

Prendono viva parte al dolore di Iolanda per la scomparsa del caro
Fratello
le amiche: Cristina Contessa, Lele Leppelli, Marina Lavezza, Liala Notario, Teresita Bichello, Elsa Rossi, Nanda Rizzoli, Marcella Sabbione, Margot Sansoni, Edera Stuardi.
— Torino, 21 aprile 1964.

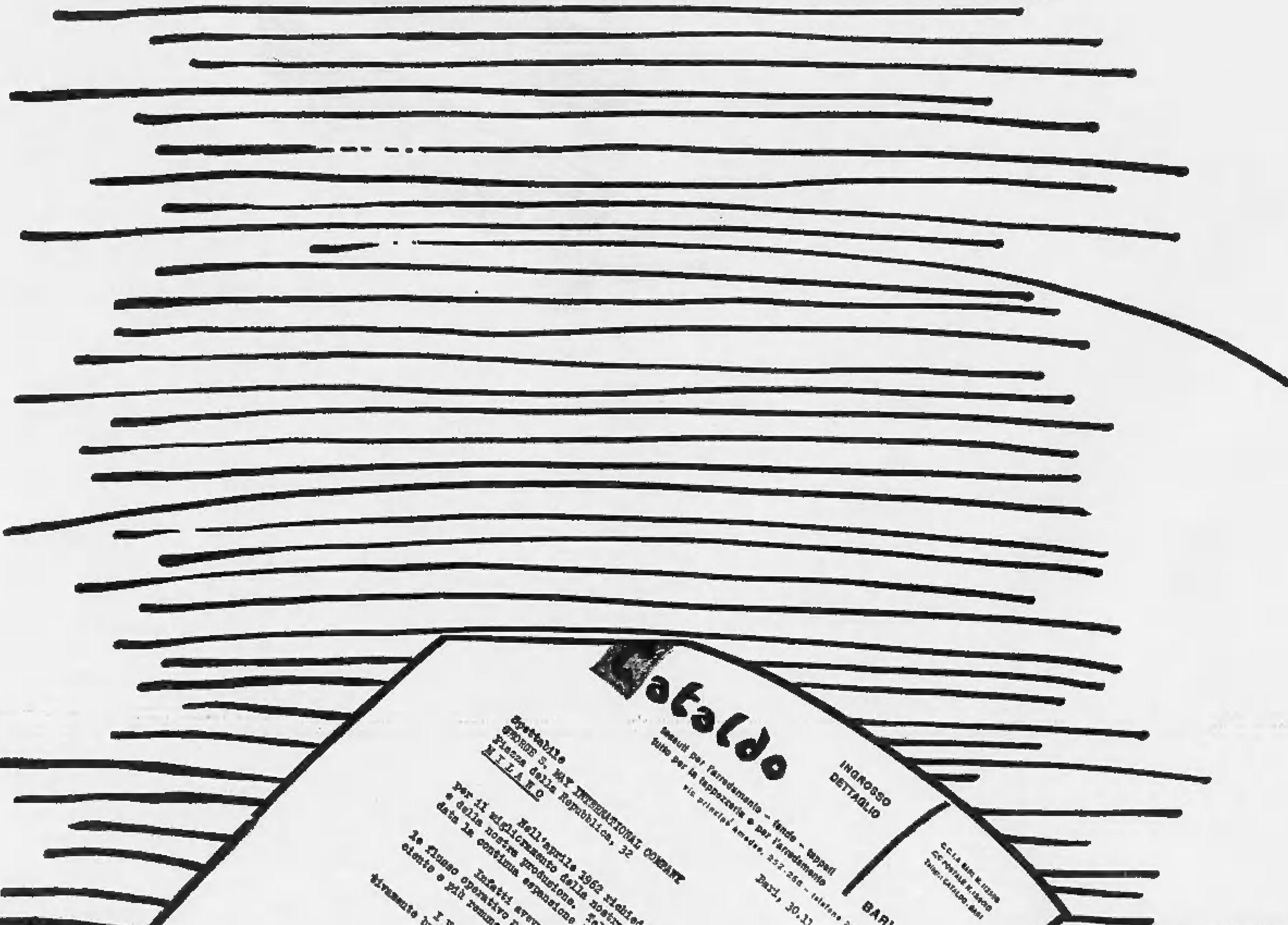
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Gariglio
Danno il tristissimo annunzio, la Mamma, sorella Rina, figlioccio Saverino moglie e figli, zio, cugini, parenti. Funerali oggi ore 15 da via Arduino 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1964.

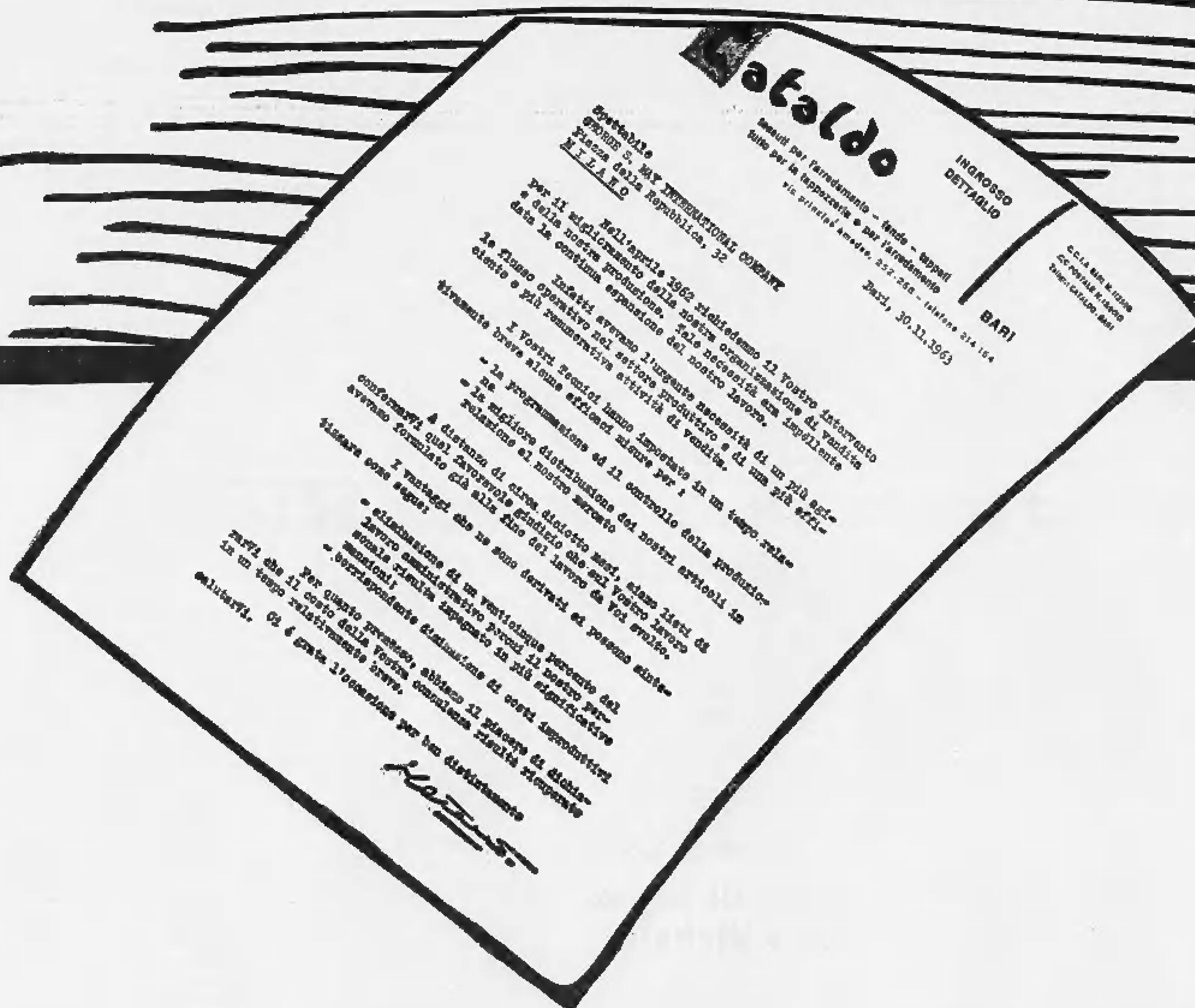
1963 1964
Remo Ruschena
I suoi cari ricordano con immutato dolore. S. Messa Parrocchia S. Carlo, giovedì 23, ore 10.
— Torino, 22 aprile 1964.

Nel 4° anniversario della scomparsa di
Carlo Occhetti
la famiglia lo ricorda con affetto. S. Messa giovedì 23 aprile ore 8,30 Parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 21 aprile 1964.

1963 1964
Pier Riccardo Müller
Il piccolo Claudio, moglie, genitori, suoceri sempre ricordano. Messa 24 aprile ore 8 Parrocchia Lingotto, via Nizza.
— Torino, 22 aprile 1964.

QUESTA LETTERA POTREBBE ESSERE LA VOSTRA ...





Cataldo

INGROSSO DETTAGLIO

tessuti per l'arredamento - tende - tappeti
tutto per la tappezzeria e per l'arredamento
via principe amedeo, 252-258 - telefono 214.164

BARI

Bari, 30.11.1963

Spettabile
GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY
Piazza della Repubblica, 32
M I L A N O

Nell'aprile 1962 richiedemmo il Vostro intervento per il miglioramento della nostra organizzazione di vendita e della nostra produzione. Tale necessità era impellente data la continua espansione del nostro lavoro.

Infatti avevamo l'urgente necessità di un più agile flusso operativo nel settore produttivo e di una più efficiente e più remunerativa attività di vendita.

I Vostri Tecnici hanno impostato in un tempo relativamente breve alcune efficaci misure per:
- la programmazione ed il controllo della produzione
- la migliore distribuzione dei nostri articoli in relazione al nostro mercato

A distanza di circa diciotto mesi, siamo lieti di confermarVi quel favorevole giudizio che sul Vostro lavoro avevamo formulato già alla fine del lavoro da Voi svolto.

I vantaggi che ne sono derivati si possono sintetizzare come segue:
- eliminazione di un venticinque percento del lavoro amministrativo perciò il nostro personale risulta impegnato in più significative mansioni;
- corrispondente diminuzione di costi improduttivi

Per quanto premesso, abbiamo il piacere di dichiararVi che il costo della Vostra consulenza risultò ricuperato in un tempo relativamente breve.

Ci è grata l'occasione per ben distintamente salutarVi.

ARISTON 569

... se ci aveste affidato la soluzione dei Vostri problemi. Avreste sperimentato i tangibili benefici dei nostri servizi - sia per il conseguimento di maggiori profitti, riduzione dei costi, incremento delle vendite, miglioramento della produzione sia per una più efficiente organizzazione - e Voi pure sareste stati lieti di esprimere la Vostra soddisfazione per il lavoro da noi compiuto. Naturalmente se ci aveste inviato una lettera simile sarebbe stata pubblicata solo con la Vostra autorizzazione, poichè i nostri servizi sono resi su una base di estrema confidenza. Sarebbe, in ogni caso, una preziosa aggiunta alla nostra collezione, che ha raccolto in anni ed anni, migliaia di lettere di altri clienti veramente soddisfatti della George S. May. Prima però, scriveteci o telefonateci, richiedendo ulteriori spiegazioni sul come potremmo essere utili alla Vostra azienda.

GEORGE S. MAY

INTERNATIONAL COMPANY · MILANO · PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 32
TEL. 6224 · TELEX: 31170 · IND. TELEGR: GEOSMIL



CHICAGO · NEW YORK · SAN FRANCISCO · MONTREAL · BRUXELLES · COPENAGHEN
DÜSSELDORF · LONDRA · PARIGI · ROTTERDAM · VIENNE · ZUG

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

A. ACQUISTIAMO [illegible] valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-985.

A privato vendo, rateizzo bellissima 600 1960. Novelli, Bava 23, Telefono 877-750. A43630

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ACQUISTANSI 500, 600 non semestrali pagamento contanti via Giacosa 26. O184

ACQUISTO Giulietta spider rossa anno 59-60 targata non Torino. Telefonare 250-173. A44115

ALCUNI PREZZI DELL'USATO DI VIA VIGONE 44: 1800 350.000, 2300 1962 650.000, 1800 FAMILIARE 650.000, 1100-103 190.000, BELVEDERE 180.000, 500 C 80.000, APPIA 230.000; ALTRE BELLISSIME OCCASIONI FURGONI, FAMILIARI, MULTIPLE. VISITATECI.

ANGLIA 1961 come nuova chiara impianto radio. Telefonare 578-477.

APPIA III ottima 750.000, altra I 250.000. Corso Moncalieri 19.

APPIA III 1961 vendesi a privato L. 780.000 anche rateizzando. Telefonare 53-391. A43986

APPIE, 103, 600, 500, Bianchina, Giardiniera, altre occasioni, rateazioni. Galliari 11. O141

ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Ateuto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto: 1300, Consul 315, 600, Anglia, Taurus, 1100, 4 stagioni, Peugeot 404, Familiari, Giulietta TI. Via Barletta 133.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUSTIN A 40 seminuova vendo 650.000, permuto rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTOBOTTE sei kilolitri per carburanti solventi vendo 1.100.000. Telefonare 80-191. A43500

AUTONOLEGGI all'Autoglacosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Tel. 687-514.

AUTORIMESSA assume lavatore pratico lavaggi con patente. Tel. 724-005.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONI Rodes, corso Casale 158, corso Palermo 65 troverete vastissimo assortimento autoveicoli con garanzia su ogni tipo, permute, rateazioni. Tel. 233-992.

BIANCHINA panoramica, bianchina cabriolet, bianchina normale, vendiamo. Corso Moncalieri 19. O23

BIANCHINA 4 posti un anno vendo privato. Telefonare 695-658.

BMW coupé come nuovo vendesi occasione facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

BUONO stato vende 1100 1957 a privato. Telefonare 698-266.

CAMION Fiat 10 quintali in perfetto ordine vendo. Tel. 890-112.

CAMIONCINI seminuovi ogni tipo portata 600 103 vende, Baretti 17

CAMIONCINO 103 I cassone lamiera, furgone Ardea vendo corso Francia 262. O244

CITROEN. esposizione vendita assistenza Borgaretto. Corso Stati Uniti 7. Tel. 513-447. O42

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA) TEL. 593-182 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TEL. 596-794.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONVERTIBILI, coupé Appia, Flavia, Flaminia, coupé Farina, Touring, Sport Zagato. Autosalone usato Lancia, corso Francia 341. O122

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501. VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

DAUPHINE vendesi. Barbero, Luini n. 3. A43721

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi, facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. O23

DAUPHINE 1963 causa espatrio vendo. Telefonare 283-728 ore 18-20.

FAMILIARE Anglia 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

FAMILIARE 1100 seminuova 750.000 permuto, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O250

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 650 N ribaltabile 6000 km. vende privato, occasione. Telefonare 23-67 Susa. A44002

FIAT 1100 I 1956 giardinetta occasione vendesi. Tel. 851-860.

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato garanzia, permute, massime rateazioni senza cambiali. Esposizione permanente. Tel. 500-836. O773

FULVIA grigio Vinovo, km. 8000 vende dipendente Lancia. Telefonare 694-469. A44467

FULVIA 6 mesi dipendente Lancia vende. Tel. 756-634. A44436

GIULIETTA TI ultimo modello vendesi. Telefonare 527-963.

INNOCENTI Morris IM3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 567-000; Siracusa 40, tel. 396-851.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

M.G.A. perfettissima gomme nuove 20 mesi privato vende. Tel. 961-147.

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 23. Telefonare 655-514.

MULTIPLA 600 ottimo stato occasionissime 360.000. Facilitazioni, Corso Moncalieri 19. O23

OCCASIONE N. 500 1958 vendesi. Telefono 724-383. A44492

OCCASIONE vendo bellissimo banco [illegible] frigo acciaio inossidabile con [illegible] motore incorporato Thecumsen. Arpani, corso Regina Margherita 118.

OCCASIONISSIMA vendo 3000 km. 6 mesi 600 D. Telefonare 587-515.

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OPEL - Interclub, via Ventimiglia 166 [illegible], prove, permute rateazioni, consegna immediata. Telefono 970-183. O869

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, [illegible], rateazioni. Messano, Susa 25. O948

OPEL 1500 perfetta vendo cambio [illegible]. Ford Ateuto, Barletta 133.

PEUGEOT 404 sei mesi privato vende. Tel. 633-533. A44449

***

***

PRIVATO cede 500 D 1 anno. Telefonare 681-727. A43752

PRIVATO cede 500 D 1 anno. Telefonare 681-727. A43752

PRIVATO compera da privato 600 D. '61-'63. Telefonare 798-570.

PRIVATO [illegible] a privato Fiat 600 D ottime condizioni. Telefon. 783-114.

PRIVATO vende a privato 500 sei mesi, perfetta. Telefonare 594-293.

PRIVATO vende a privato 600 1956 ottimo stato. Telefonare 372-424.

PRIVATO vende a privato 600 D mesi 6. Telefonare 722-462

PRIVATO vende a privato 600 D. Telef. 734-147 ore pasti. A45974

PRIVATO vende bellissima 600 '56, 250.000. Tel. 767-968, 521-826.

PRIVATO vende bellissima 600-59. Rivolgersi Autorimessa via Sansovino 255. A44252

PRIVATO vende Bianchina 4 posti semestrale. Curci, telefono 360-001.

PRIVATO vende Fiat 103 bellissima 200.000. Telefonare 877-664.

PRIVATO vende Fiat 500 C, 1100 E. Tel. 633-155. A44504

PRIVATO vende Fiat 600 '59 perfetto stato. Telefonare 282-600.

PRIVATO vende furgone Volkswagen fine '62, eventuale permuta con Fiat 615. Telefonare 793-176.

PRIVATO vende giardinetta km. 24.000 ottima, lire 220.000. Telefonare 251-381. O263

PRIVATO vende Giulia T.I. come nuova unico proprietario. Telefonare 852-829. A44239

PRIVATO vende Giulietta sprint '56 bianca interno rosso, targata recente. Telefonare 250-173. A44115

PRIVATO vendo N 500, Belvedere 500, 500 C, perfettissime. Rateizzazione. Telefonare 694-005.

PRIVATO vende Simca Aronde anno 1959 ottimo stato. Tel. 490-470.

PRIVATO vende Giulietta T.I., km. 58.000. Telefonare 670-007 ore ufficio, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7499 — Torino ».

PRIVATO vende privato 500 D semestrale. Telefonare 587-176 ore pasti: ore 13, ore 20. A44546

PRIVATO vende Volkswagen 3000 km. 795.000 trattabili. Tel. 326-387.

PRIVATO vende 2 Giuliette 1961-1958 veramente belle. Telefonare 774-655 ore pasti. A44198

PRIVATO vende 6 mesi 1100 D Familiare bianco km. 4850. Telefonare ore pasti 363-031. A44275

PRIVATO vende 500 bianca, 5000 km., semestrale. Telefonare 593-576 pomeriggio. A45694

PRIVATO [illegible] 500 D. Telefonare ore 19: 277-604. A43860

PRIVATO vende 600, 11 mesi, 6800 km., telefonare 692-640 dopo ore 19. A44446

PRIVATO vende [illegible] nove mesi. Telefonare 287-443. A44064

PRIVATO vende 600 12 mesi km. 7800 reali. Telef. 558-415.

PRIVATO vende 600 '55 e 1100 '57 motore, Telefonare 234-420.

PRIVATO vende 600 '62. Telefonare 234-420. A43869

PRIVATO vende 600 D bellissima, sei mesi. Telefonare 286-776.

PRIVATO vende 600 D bianca semestrale. Telefonare 253-696 pasti.

PRIVATO vende 600 D bianca 6 mesi. 590.000. Tel. 795-684.

PRIVATO vende 600 D di mesi 6. Telefono 379-377. A44031

PRIVATO vende 600 D mesi 18 [illegible]. Telefonare 794-687.

PRIVATO [illegible] 600 D 7 mesi. Telefonare 864-677. A44402

PRIVATO vende 600 D, 11 mesi, 570.000. Tel. 360-207 ore serali.

PRIVATO vende [illegible] D, 12 mesi, chiara, accessorata. Telef. 256-337.

PRIVATO vende 1100 Familiare 1961 semi nuova. Telef. 290-946 ore pomeridiane. A44431

PRIVATO vende 1100 special 1960 fine. Telefonare 60-894.

PRIVATO [illegible] 1100-961 motore nuovo 685.000. Telefono 390-968.

PRIVATO vende 1100 D carta da zucchero mesi sei, 920.000. Telefono 892-384. A44017

PRIVATO vende 1100 D semestrale fumo [illegible]. Tel. 374-785.

PRIVATO vende 1100 D. Telefonare 361-460. A43707

PRIVATO vende 1100 E, 600 pulmino ottime condizioni. Torricelli 4.

RENAULT R.8, R.4L, CONSEGNA IMMEDIATA, PERMUTE, PAGAMENTI DILAZIONI. VIA FRANCESCO DA PAOLA 45, TEL. 547-209 VASTO ASSORTIMENTO USATO.

RATEALMENTE: 103-58, 420.000; 1200, 550.000; 1300-62, [illegible]; 600 assortimento. Tel. 20-805.

RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegna pronta. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O903

ROULOTTES nuovi modelli tutti conforts prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

SALONE mercato veicoli occasione: 600, Ondine, R.8, Giulietta berlina, Giulietta sprint. Corso Trapani 71, tel. 383-543. O187

STUDEBAKER, occasionissima, privato svendo. Telef. ufficio 547-071.

SUPERLINEA attrezzate usando cicletta da camera noleggio - vendita Covolo, Giulio Cesare 157, Telefono 851-135. O903

TAUNUS 17 M seminuove, tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento. Ford Ateuto, via Barletta 133. O792

UNICO proprietario vende 600 1960 colore chiaro. Via Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 1100 '58 foderata bellissima. Telef. 570-396.

URGENTE vendo ottima 600 anno '55 L. 230.000. Telefonare 235-784.

VENDESI 500 6 mesi. Tel. 391-263.

VENDO a privato bianca 500 D semestrale perfetta. Telefon. 343-110.

VENDO privato Bianchina panoramica 6 mesi. Tel. 973-825.

VENDO privato 750 mesi 7 km. 5800 595.000 contanti. Telefonare 281-512 mattino. A43999

VENDO bellissimo 2100 580.000 trattabile. Tel. 231-856. A44419

VENDO Belvedere ottima. 723-191.

VENDO Dauphine bianca 1963 come nuova. Telefonare ore ufficio 772-650.

VENDO rimorchio Viberti m. 7,25 ribaltabile bilaterale Fasano fine '62. Telefonare 682-065 mattino 8-10.

VENDO 500 giardiniera ottima. Telefonare 756-904. A43995

VENDO 500 sei mesi. Telefonare ore pasti 321-988. A43976

VENDO 1100 D semestrale 900.000. Telef. 360-505. A44120

VIAGGIATE NSU PRINZ, NOTERETE LA DIFFERENZA, CONSEGNA PRESTISSIMO, DIMOSTRAZIONI, PROVE. CORSO FERRUCCI 80.

VOLKSWAGEN ATTENZIONE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA AL VOSTRO AUTOMEZZO 1° MARZO 30 APRILE, COLLAUDATORI MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. PASTORINO, SEBASTOPOLI 227, TEL. 363-060.

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

VOLKSWAGEN 1200 seminuova perfette condizioni vendo. Telefonare 396-539. A45883

VOLKSWAGEN 1962 privato vende. Tel. 580-193 ore pasti.

103-55 buonissimo stato, qualunque prova, 260.000, vendesi. Telefonare 250-643. A44123

500 Giardinetta 6 mesi vendo. Telefonare 399-615. A43749

500 sei mesi privato. Telefonare ore pasti 784-658. A43937

500 D semestrale privatamente vendesi. Telefonare 778-143.

500 D vera occasione vende privato a privato. Telef. 287-907.

500 D 6 mesi verde, vendo. Telefonare 273-888 dopo ore 16.

500 D 24 mesi vendo. Tel. 359-359 pomeriggio. A44502

600 semestrale vendo privato. Telefonare 875-660. A43792

600 1960 bello unico proprietario vendo permuto 500 C. Tel. 390-403.

600 D mesi 6 bianca interno rosso vendesi. Telefonare 695-968.

1100 special '62 bellissima vendesi a privato. Telefonare 53-391.

1100-103 familiare ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682. Via Febo 10 bis. O843

1100 D familiare sei mesi chiara vende privato. Telefonare 581-834.

1100 D mesi 8 4000 km. vendo. Telefonare 697-227. A43941

1100 D semestrale bianca fasce bianche privato vende. Telef. 257-197.

1100 D semestrale fumo Londra fasce bianche vendo, 920.000. Telefono 695-571. A44709

1100 D semestrale fumo Londra km. 6000, 910.000 vende privato. Telefonare ore pasti 510-560.

1100 D 6 mesi vendo. Tel. 675-677.

1300 semestrale km. 1400 ottima vendesi. Telefonare ufficio 553-549.

1300 10 mesi 950.000, altra ottima 730.000. Corso Moncalieri 19.

1500 grigio cenere, 7 mesi, 5000 km. vendesi. Tel. 389-728.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE seminuova occasione contanti vendesi. Telefonare 31-614.

BMW, DKW nuove, occasioni, Guzzi Airone, Gilera 300, altre occasioni, Via S. Anselmo 28. 22069

FUORIBORDO (Mizar) motor Evinrude HV 40 come nuovo vendo permuto con auto. Tel. 233-992.

FURGONCINO Lambretta 125 vendesi ottimo cabinato cantina telone. Telefonare 876-721. A43846

LAMBRETTA nuove 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi, Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

LIQUIDAZIONE biciclette sportive lire 12.000, bambino 6000, gokart 5000. Corso Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

PRIVATO vende Lambretta. Telefonare ore 19: 277-604.

VENDESI motofurgone Lambretta ottimo stato. Telefonare 547-332.

VENDO Ape Lambretta ed altri anche rate. Tel. 487-153. O982

VESPA Ape minimi anticipi rateazioni 30 mesi, cambi occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O99

VESPA senza targa senza patente, prove, permute, rateazioni: Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO rottami ferro, libri, oggetti vari, sgomberiamo locali. Telefonare 484-370.

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

ACQUISTEREI cassapanca barocca rinascimento lunghezza cm. 125. Telefonare 375-066. A43714

AFFARONE. Mancato matrimonio svendo camera letto, soggiorno nuovissimi, facilito pagamento. Telefonare 893-545. A44486

ARREDAMENTI metallici per ufficio. A prezzi eccezionali vasto assortimento armadi, scrivanie, librerie, poltrone, sedianne. Prati 3. Tel. 41-220.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

COMPERO spoglio maschile usato uomo ragazzo scarpe maglieria. Telefono 775-582. A44236

CONTADINO astigiano vendo ottima Barbera. Tel. 752-215. A43594

FOTO Ottica svende vasche mole pulitrice lavandini ecc. Tel. 760-837.

LEICA M 3 seminuova Summicron 50 garanzia vendo. Telefonare 881-893 ore 21. A45815

MOBILI « Casabella », vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4 telefono 521-107. O2992

MOBILI cucina, tinello, frigorifero, divano letto seminuovi vendesi. Telefonare 720-723. A45853

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000, Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 24.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE causa cessazione cedesi mobili vetrine negozio pasticceria. Telefonare 41-997 oppure 582-294.

OCCASIONE pelliccia L. 350.000. Telefonare 578-913. A43734

PRIVATO svende televisore imballato 23" telecarrello stabilizzatore garanzia. Telefonare 724-792.

PRIVATO vende pianoforte Forster recente acquisto come nuovo. Telefonare 591-920 ore 20-21.

PRIVATO vende privato mobili antichi moderni, quadri. Telefonare ore pasti 631-968. A43894

SOFA' turche materassi cucina economica con forno svende. Telefonare 760-837. A44191

SOTTOCOSTO causa cessazione vendesi salotti, divani letto, poltrone. Tel. 297-464. O62

SOTTOCOSTO vendiamo tessuti per bustaia. Tel. 0171-4556. A44443

SVENDESI causa trasferimento sala pranzo stile inglese come nuova. Telefonare 363-777. A44166

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883.

VENDO cucciolo barboncino marrone con pedigree. Telefonare 385-508.

VENDO fisarmonica 80 bassi seminuova. Telef. 516-998. A44332

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-075. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

***